



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

ANNO 2009

Giugno 2010



IL VENETO PER LO SVILUPPO DELLE AREE RURALI

Il presente rapporto è stato predisposto dalla Direzione Piani e Programmi, con la collaborazione delle Direzioni della Segreteria regionale Settore Primario e della postazione regionale della Rete Rurale nazionale. Il capitolo 4 (riepilogo delle attività di valutazione in itinere) è stato redatto con il contributo del valutatore indipendente del PSR (Agriconsulting SpA).

Sommario

1. VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI GENERALI.....	1
1.1 VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE E AMBIENTALI.....	1
1.1.1 Introduzione.....	1
1.1.1 Lo scenario economico regionale.....	2
1.1.2 Il settore agricolo.....	5
1.1.3 L'industria agroalimentare.....	9
1.1.4 Il settore forestale.....	13
1.1.4.1 Superficie e produzione forestale in Veneto.....	14
1.1.4.2 Industria del legno-mobile e della carta, stampa ed editoria.....	18
1.1.4.3 Certificazioni forestali.....	21
1.1.5 La situazione ambientale.....	22
1.2 LE MODIFICHE ALLE POLITICHE.....	24
1.2.1 La valutazione dello stato di salute della PAC ed European Recovery Package.....	24
1.2.2 L'attuazione delle disposizioni del regolamento CE n. 73/2009 in materia di Condizionalità e di sostegni specifici ai sensi dell'art. 68.....	28
1.2.3 Le politiche settoriali.....	30
1.2.3.1 Settore vitivinicolo.....	30
1.2.3.2 Settore oleicolo-olivicolo.....	32
1.2.3.3 Settore cerealicolo.....	33
1.2.3.4 Settore lattiero-caseario.....	34
1.2.3.4 Settore ortofrutticolo.....	35
1.2.3.5 Settore dello zucchero.....	37
1.2.3.6 Settore tabacchicolo.....	37
1.2.4 Le politiche regionali.....	39
1.2.4.1 Qualificazione e valorizzazione delle produzioni.....	39
1.2.4.2 Associazionismo dei produttori agricoli.....	40
1.2.4.3 Interventi regionali per contrastare la crisi economica e finanziaria.....	41
1.2.4.4 La semplificazione amministrativa.....	43
1.2.5 L'attuazione delle direttive "ambientali".....	45
1.2.5.1 L'attuazione della direttiva 2000/60/CE: il D.Lgs. n. 152/2006, la normativa precedente e il Piano di Tutela delle Acque.....	45
1.2.5.2 L'attuazione della direttiva "Nitrati".....	48
1.2.5.3 L'attuazione della direttiva "Natura 2000".....	50
2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DI INDICATORI DI PRODOTTO E DI RISULTATO.....	55
2.1 INTRODUZIONE.....	55
2.2 STATO DI ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI.....	57
2.3 LA PROGETTAZIONE INTEGRATA.....	59

2.3.1 Il Pacchetto Giovani.....	59
2.3.2 I Progetti Integrati di Filiera agroalimentare (PIF)	64
2.3.3 I Progetti Integrati di Filiera Forestale (PIFF)	67
2.3.4 I Progetti Integrati (PIA)	69
2.3.4.1 I Progetti Integrati d'Area – ambiente (PIA ambiente).....	69
2.3.4.2 I Progetti Integrati d'Area – rurale (PIA rurale)	70
2.4 LE MISURE	72
2.4.1 Misura 111 – Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale	72
2.4.2 Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori	77
2.4.3 Misura 113 – Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli.....	78
2.4.4 Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza.....	79
2.4.5 Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole.....	81
2.4.6 Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste.....	87
2.4.7 Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali.....	89
2.4.8 Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	92
2.4.9 Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura.....	95
2.4.10 Misura 131 - Conformità a norme comunitarie rigorose	97
2.4.11 Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare	100
2.4.12 Misura 133 - Attività di informazione e promozione agroalimentare.....	102
2.4.13 Misura 211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane.....	105
2.4.14 Misura 213 - Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli	108
2.4.15 Misura 214 - Pagamenti agro ambientali.....	109
2.4.16 Misura 216 – Investimenti non produttivi.....	113
2.4.17 Misura 221 – Primo imboschimento dei terreni agricoli.....	116
2.4.18 Misura 227 - Investimenti forestali non produttivi	119
2.4.19 Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole.....	121
2.4.20 Misura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Patrimonio rurale.....	122
2.4.21 Misura 331 - Formazione ed informazione per gli operatori economici delle aree rurali.....	123
2.5 ASSE 4 - LEADER	126
2.5.1 Approvazione GAL e PSL	127
2.5.2 Avvio attività ed erogazione finanziamento	133
2.5.3 Procedure per l'attivazione degli interventi dei GAL.....	134
2.5.4 Staff Leader.....	135
2.5.5 Attività di assistenza, coordinamento, informazione e controllo	136
2.5.5.1 Assistenza tecnica ed help desk operatori GAL	136
2.5.5.2 Informazione, animazione e coordinamento GAL.....	137
2.5.5.3 Verifica e controllo attività GAL	138
2.5.5.3 Informazione e comunicazione Leader	139
2.5.5.4 Raccordo con attività PSR ed il coordinamento nazionale.....	141
2.6 COMMENTO AGLI INDICATORI DI RISULTATO	142

3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA	146
3.1 INTRODUZIONE	146
3.2 TABELLA RIASSUNTIVA DELLA SPESE PER MISURA.....	151
3.BIS ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA RIGUARDO ALLE OPERAZIONI CONNESSE ALLE NUOVE SFIDE E ALL'INFRASTRUTTURA A BANDA LARGA (ART.16BIS, PARAGRAFO 1, DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005)	152
3.BIS1 INTRODUZIONE	152
3.BIS2 TABELLA RIASSUNTIVA DELLA SPESE PER MISURA.....	152
4. RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE IN CONFORMITÀ DELL'ARTICOLO 86, PARAGRAFO 3, DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005	153
4.1 INTRODUZIONE	154
4.2 IL SISTEMA POSTO IN ESSERE PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE NEL 2009	159
4.3 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE.....	161
4.3.1 Attività di valutazione completate.....	161
4.3.2 Attività di valutazione in corso	161
4.4 LA RACCOLTA DEI DATI	167
4.4.1 Dati secondari	168
4.4.2 Dati primari.....	170
4.5 ATTIVITÀ DI MESSA IN RETE DEGLI ATTORI COINVOLTI NELLA VALUTAZIONE	172
4.6 DIFFICOLTÀ INCONTRATE E NECESSITÀ DI LAVORI SUPPLEMENTARI.....	172
5. DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE	175
5.1 LE MISURE DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE.....	175
5.1.1 Il monitoraggio e valutazione	175
5.1.2 L'attività di Sorveglianza.....	176
5.2 RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA, EVENTUALI MISURE INTRAPRESE ANCHE IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI FORMULATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 83 DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005	178
5.2.1 Introduzione	178
5.2.2 Le principali difficoltà nella gestione	178
5.2.2.1 La gestione delle domande a superficie.....	179
5.2.2.2 L'applicazione delle misure forestali	180
5.2.2.3 Il prezzario regionale.....	182
5.2.2.4 Il Piano aziendale	182
5.2.2.5 La banda larga nelle aree rurali.....	184
5.2.2.6 L'applicazione dell'approccio Leader.....	185
5.2.3 Le risposte alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005.....	187
5.3 IL RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA.....	188
5.3.1 Preparazione e programmazione.....	190

5.3.2	Supporto amministrativo e gestionale.....	191
5.3.3	Sorveglianza	194
5.3.4	Valutazione	195
5.3.5	Informazione.....	195
5.3.6	Controllo interventi del programma.....	200
5.4	LE DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA	201
5.4.1	Misura 1- Sistemi Informativi	205
5.4.1.1	Internet.....	205
5.4.1.2	Help Desk	207
5.4.1.3	Materiali informativi	208
5.4.1.4	Informazione sui media.....	208
5.4.2	Misura 2 - Animazione Territoriale.....	209
5.4.2.1	Seminari, convegni e incontri.....	209
5.4.2.2	Reti e sportelli informativi	212
5.4.2.3	Mailing mirato.....	213
5.4.2.4	Prodotti multimediali.....	215
5.4.2.5	Eventi e fiere	215
5.4.3	Misura 3 - Pubblicità progetti	216
5.4.3.1	Materiali e opuscoli.....	216
5.4.3.2	Pubblicità esterna.....	218
5.4.4	Misura 4 – Supporto alle reti.....	219
5.4.4.1	Formazione interna	219
5.4.4.2	Intranet.....	220
5.4.5	Misura 6 – Monitoraggio.....	220
5.4.5.1	Monitoraggio.....	221
5.4.6	Misura 7 - Coordinamento.....	221
5.4.6.1	Immagine grafica coordinata.....	221
6.	DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI.....	224
6.1	COMPLEMENTARIETÀ E COORDINAMENTO.....	224
6.1.1	Complementarietà con le politiche delle OCM.....	224
6.1.2	Coordinamento con gli altri fondi comunitari.....	225
6.2	CONCORRENZA	227
6.3	TUTELA E MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE	228
6.4	PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E DELLA NON DISCRIMINAZIONE.....	228
6.5	AGGIUDICAZIONE DI APPALTI PUBBLICI.....	228
7.	RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI AI SENSI DELL'ART.33 DEL REGOLAMENTO CE N. 1290/2005 (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA G), DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005)	229
	ALLEGATI	230

1. Variazione delle condizioni generali

Il capitolo è diviso in due parti: nella prima parte si illustrerà brevemente l'andamento della congiuntura in Italia ed in Veneto per dipingere lo scenario che accompagna la realizzazione del Programma. A questo si sono inseriti gli aggiornamenti sulla situazione ambientale. Rispetto all'aggiornamento sulla stato nelle zone rurali e alla "qualità della vita" in queste aree, non si dispongono di dati economici a livello locale aggiornati che permettano di dare un quadro dei fenomeni in atto sotto questo punto di vista nell'accezione data nei capitoli di analisi del Programma. Inoltre, come indicato nel documento *"Capturing impacts of Leader and measure related to quality of life in rural areas"*¹, il "... misurare aspetti così intangibili come la qualità della vita è una scienza inesatta, in particolare quando intrapresa su un breve orizzonte temporale. Questa è una sfida per la valutazione anche nell'arrivare ad una definizione comune di Qualità della vita....". In questo senso si ritiene che, dopo gli approfondimenti sulla definizione, si potrà nelle relazioni future fotografare la situazione nelle diverse zone rurali in presenza di informazioni aggiornate su scala territoriale adeguata.

Nella seconda parte sono, invece, esposte le variazioni delle politiche, che a livello comunitario, nazionale e regionale, hanno avuto un qualche impatto sia nella programmazione che nella gestione procedurale del Programma o che si sono associate al Programma nell'affrontare determinate criticità o fabbisogni.

Si è tentato di dare un quadro quanto più esaustivo di tutto quanto ruota attorno ad un programma così ampio e complesso, e di fornire, nel contempo, gli elementi di conoscenza sulla ricaduta nella realtà del Veneto della molteplicità di interventi che si sono susseguiti nel 2009.

1.1 Variazione delle condizioni socio-economiche e ambientali

1.1.1 Introduzione

Nel 2009 l'Italia, come l'area dell'euro, ha subito la più grave flessione del prodotto interno lordo nel dopoguerra. Dopo il forte calo del prodotto nel primo semestre, nella seconda metà dell'anno si è registrata una moderata ripresa dovuta al miglioramento delle esportazioni.

Nel 2009 il PIL nazionale è diminuito dello 5% in termini reali. Si è registrata per il terzo anno consecutivo anche una contrazione dei consumi in beni non durevoli (-1,9%) e tra questi i consumi alimentari sono diminuiti del 3,5% (-6,4% nel triennio), anche a causa del nuovo aumento dei prezzi al dettaglio, nonostante la riduzione dei costi delle materie prime. Gli investimenti fissi sono diminuiti del 12,1%, la più importante diminuzione da quando si dispongono i dati di contabilità pubblica (1970). La contrazione ha riguardato sia

¹ *The European evaluation network for rural development. Updated version of may 04, 2010.*

gli investimenti in costruzioni (-7,9 per cento) sia quelli in macchinari e attrezzature, mezzi di trasporto e beni immateriali (-16,6 per cento) (Banca d'Italia, 2010).

In forte frenata anche la domanda estera: le esportazioni di beni e servizi hanno segnato una frenata del 19,1%, mentre meno contenuto è stato il calo delle importazioni (-14,5%).

Altro elemento caratterizzante il 2009 è l'andamento dell'inflazione che, è scesa allo 0,8%, il livello più basso dalla fine degli anni cinquanta, fenomeno dovuto alla forte riduzione dei prezzi dei beni e servizi importati dovuto alla caduta delle quotazioni in dollari delle materie prime.

L'occupazione si è ridotta dell'1,6% su base annua. La domanda di lavoro è diminuita sensibilmente nell'industria (-4,3%), settore sensibile agli andamenti ciclici dell'economia, mentre nel settore agricolo (-2,3%) e delle costruzioni (-1,3%) il calo è meno marcato. Nel 2009 vi è stato un forte ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG): le ore di CIG sono aumentate del 311,4% rispetto al 2008. Le previsioni per il 2010, mostrano come il deterioramento del mercato del lavoro sia destinato a protrarsi.

Persiste l'elemento di preoccupazione nella congiuntura attuale che continui il freno dei prestiti bancari. Secondo una indagine di Banca d'Italia, le imprese suggeriscono che le difficoltà di accesso al credito restano elevate rispetto agli anni precedenti la crisi, anche se le condizioni di offerta di credito alle imprese si sarebbe attenuato nel secondo semestre del 2009 (Banca d'Italia, 2010).

Sulla base delle stime preliminari pubblicate dall'ISTAT, nel primo trimestre il PIL è cresciuto dello 0,5% sul periodo precedente. In marzo e aprile le inchieste qualitative presso le imprese hanno rilevato opinioni più favorevoli sulla situazione economica generale. È aumentato il portafoglio degli ordini manifatturieri, soprattutto di fonte estera; e ne ha tratto beneficio l'attività industriale, che si mostra in moderato recupero. Ed è in questo contesto, che si susseguono nell'area dell'euro ed in Italia le politiche anticrisi che cercano di contrastare il fenomeno in atto che non finito di manifestare i suoi effetti sull'economia reale.

1.1.1 Lo scenario economico regionale

La fase di recessione ha colpito il sistema economico veneto nel 2009, secondo stime di Unioncamere Veneto, nel 2009 si registrerà la contrazione del PIL dello 4,8% rispetto all'anno precedente, che si aggiunge alla diminuzione rilevata nel 2008 (-0,8%) e al rallentamento già in atto nel 2007 (+1,9%).

Nei confronti di alcune regioni, il tasso di variazione del PIL regionale è risultato, seppure di poco, migliore di quello del Piemonte e della Toscana (entrambe -5,1%), mentre appare leggermente inferiore a quello della Lombardia (-4,7%), del Friuli Venezia Giulia e dell'Emilia Romagna (entrambe -4,4%) e del Trentino Alto Adige (-4,2%) (Prometeia, 2010).

Analizzando le componenti della domanda aggregata, la contrazione è dovuta soprattutto alla diminuzione degli investimenti fissi lordi, scesi del 13% su base annua (nel 2008 la diminuzione era del 3,1%) e al calo dei consumi delle famiglie (-1,6%) (Unioncamere Veneto, 2010).

Ha contribuito alla diminuzione del PIL anche la domanda estera netta (-3,4%). Il forte rallentamento della domanda mondiale ha colpito le esportazioni di tutti i paesi. Per le esportazioni del Veneto si stima una contrazione del 23,5% dopo che già nel 2008 si era registrata una variazioni negativa dell'1,1% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, sia da dati ISTAT che dall'indagine Venetocongiuntura svolta dall'Unioncamere del Veneto, si rileva che l'approfondimento della tendenza negativa ha mostrato una accentuazione inferiore nel terzo e quarto trimestre del 2009.

Per quanto riguarda la formazione del valore aggiunto, nel 2009 la decrescita dell'economia regionale è stata determinata dall'andamento negativo di tutti i settori di attività. In particolare, il comparto manifatturiero ha subito un calo del -12,7 per cento, ed è proseguita la situazione di difficoltà del settore delle costruzioni (-4,5%). Anche il settore agricolo regionale ha accusato un calo (-2,1%), mentre nel settore dei servizi la contrazione è stata del -1,4%.

La produzione industriale ha evidenziato una flessione in ciascun trimestre dell'anno, registrando una variazione media annua del -14,8%. Nei primi tre trimestri dell'anno si è registrata la flessione maggiore dell'attività produttiva, che non trova precedenti nella serie storica dell'indagine congiunturale iniziata nel 1972; solo nel quarto trimestre la contrazione si è arrestata (-8,1%), riportando l'indicatore sui livelli registrati a fine 2008. Da rilevare come già nel quarto trimestre del 2008 si fosse già registrato l'avvio della crisi.

Il settore delle costruzioni, dopo un lungo periodo positivo, ha visto un decremento, al netto dell'inflazione, del 5,5% per gli investimenti in termini reali e del 7,9% a valori costanti (al netto dell'inflazione).

Il commercio al dettaglio ha registrato un calo annuo delle vendite dell'5,3% (indagine VenetoCongiuntura, 2010), dovuto soprattutto alla componente "no food" (-8%), mentre per l'alimentare la flessione è stata meno marcata (-2%). Si registra la contrazione pari al 6,6% delle piccole strutture (meno di 400 mq) a fronte di una più lieve diminuzione (-2,5%) delle grandi strutture (oltre i 400 mq).

Nel settore turistico, la crisi si è evidenziata in tutti i trimestri riportando alla fine dell'anno una diminuzione del fatturato che secondo le prime stime dovrebbe essere dell'ordine delle sue cifre; tuttavia, il settore ha dimostrato di sapere affrontare la situazione congiunturale sfavorevole: nel 2009 si sono registrati 14 milioni di ospiti (-1,3% rispetto all'anno precedente), mentre le presenze sono risultate in leggera flessione (-0,3%). Anche nei trasporti il fatturato mostrerà nel 2009 una diminuzione. Nel 2009 è continuata la fase negativa degli aeroporti veneti dove sono transitati 11,6 milioni di passeggeri (-3,7% rispetto al 2008) e 41,6mila

tonnellate di merci (-11,1%). Trend positivo, invece, per i servizi innovativi e tecnologici che hanno registrato una variazione annua del fatturato del 1,9% e dell' +1,4% dell'occupazione).

Tab. - Imprese, occupati e tassi di occupazione e disoccupazione nel 2009

	Veneto	Var. % 2009/2008	Italia	Var. % 2009/2008	in % su Italia
Imprese attive	458.352	0,99	5.283.531	0,99	8,70
Occupati	2.112.000	0,98	23.025.000	0,99	9,17
Tasso di occupazione ^a (%)	64,6		57,5		
Tasso di disoccupazione (%)	4,8		7,8		

Nota: (a) riferito alla classe di età 15-64 anni.

Fonte: ISTAT (2010) e Infocamere-Movimprese (2010).

Secondo dati Infocamere-Movimprese, nel 2009, sono diminuite di circa 3,3mila unità le imprese registrate, che si attestano a 506 mila (di cui attive 458.352) segnando quindi una diminuzione dello 0,7% su base annua. Mentre per le imprese attive la contrazione è dell'0,9%.

Sotto il profilo settoriale si è avuta una generale contrazione delle imprese registrate, ad esempio nel settore dell'agricoltura (-3,2%), delle estrazioni minerali (-4,4%), manifatturiero (-2,0%), ma si è registrata anche una buona performance da parte del settore dei servizi sociali e della sanità (+6,2%) e della pesca (+3,1%).

Sul fronte occupazionale, in conseguenza del generale trend negativo delle imprese, sono aumentate le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), che sono state 81,7 milioni (pari a 50mila posti di lavoro), dato largamente superiore al 2008 (15,5milioni di ore). L'aumento delle ore autorizzate di CIG ha interessato non solo la CIG ordinaria, pari a quasi 46 milioni, ma anche quella straordinaria, pari a quasi 36 milioni. Davanti ad una richiesta così elevata di cassa integrazione, c'è da verificare se vi sia un altrettanto uso effettivo o se in una qualche misura corrisponda ad una operazione precauzionale dell'azienda. Da dati INPS, è stato messo in evidenza che le aziende italiane hanno mediamente usufruito nel 2009 del 56% delle ore richieste. Tuttavia, anche in questo caso il monte ore sarebbe largamente superiore a quello degli anni precedenti.

Secondo l'indagine ISTAT sulla forza lavoro, nel Veneto gli occupati sono risultati circa 2.112 mila, in calo del 2,2% rispetto al 2008 (-47 mila unità). La caduta dei livelli occupazionali è stata superiore a quella registrata nel resto del paese e nel nord-est, dove l'occupazione è diminuita del 1,6%.

La contrazione dei posti di lavoro ha avuto riflessi negativi sul tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni che si è attestato al 64,6% (-1,8% rispetto al 2008), e al tasso di disoccupazione che è cresciuto dell'1,8%, ha raggiunto il 4,8%. Il calo dell'occupazione ha riguardato in modo particolare la componente indipendente, diminuita del 6,4%, a fronte di una flessione meno accentuata dei lavoratori dipendenti (-1%).

Sotto il profilo settoriale, la contrazione maggiore su base annua è stata segnalata nel comparto dell'industria (-5,8%) e delle costruzioni (-4,3%%). L'agricoltura, tenendo conto della caratteristica di variabilità stagionale della stessa, ha segnato una diminuzione dell'occupazione dell'1,8%, decrescita modesta se comparata a quella del 2008 (-17%) (ISTAT, 2010).

Lo scenario previsionale del 2010 per il Veneto non appare di facile interpretazione, sia per la gravità del fenomeno che non ha investito un solo settore o un solo Paese in particolare, sia per il continuo riadattamento organizzativo/finanziario con cui le imprese cercano per rispondere alla crisi.

Tuttavia, il 2010 si preannuncia, soprattutto alla luce dei dati congiunturali dell'ultimo trimestre del 2009, come un anno di timida ripresa.

Secondo le previsioni per il 2010, il Veneto avrà un aumento del PIL pari al 1,3%, in media con le altre regioni del Nord-Est, causato da un aumento dei consumi delle famiglie (+0,7%), mentre gli investimenti fissi vedranno un incremento dello 0,9%. In crescita anche l'andamento delle esportazioni (+5,2%), mentre le importazioni dovrebbero espandersi fino al 3,4% su base annua. Sul fronte occupazionale, invece, gli effetti della crisi si faranno sentire anche nel 2010: entro la fine dell'anno è previsto che il tasso di disoccupazione raggiunga il 5,3% della forza lavoro, con una decelerazione della forza lavoro del 0,1% in termini di unità di lavoro (Unioncamere Veneto, 2010).

1.1.2 Il settore agricolo

Per il 2009 il valore della produzione lorda agricola è inferiore di circa il -8,6%, a prezzi correnti, rispetto all'anno 2008.

Tab. - Produzione e valore aggiunto ai prezzi di base del Veneto – branca agricola (milioni euro correnti)

	Valori ai prezzi correnti			Valori ai prezzi concatenati		
	2009	2008	Variazione	2009	2008	Variazione
Produzione ai prezzi di base	4.527	4.953	-8,6%	4.427	4.461	-0,8%
- <i>Coltivazioni agricole</i>	2.126	2.434	-12,7%	2.133	2.169	-1,7%
- <i>coltivazioni erbacee</i>	1.269	1.461	-13,1%	1.309	1.343	-2,5%
- <i>coltivazioni legnose</i>	717	814	-11,9%	687	685	0,3%
- <i>Allevamenti</i>	1.889	2.009	-6,0%	1.861	1.851	0,5%
- <i>Servizi annessi</i>	512	510	0,4%	408	415	-1,7%
Consumi intermedi	2.599	2.746	-5,4%	1.989	1.997	-0,4%
Valore aggiunto	1.961	2.232	-12,1%	2.424	2.450	-1,1%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT (2010)

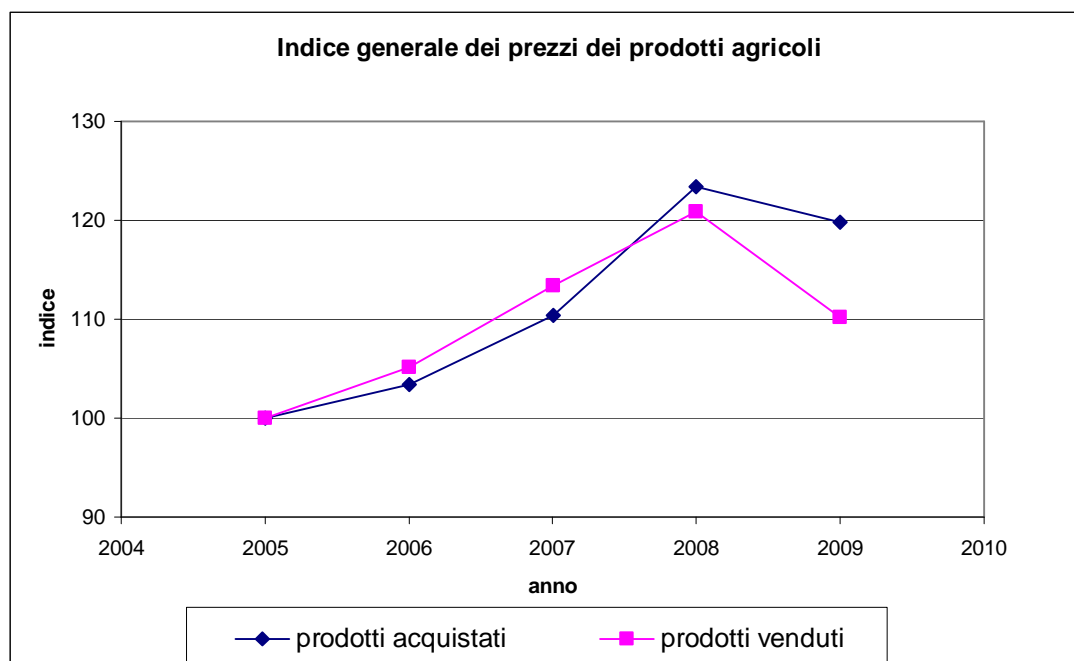
Tale contrazione della Produzione Lorda è dovuta in gran parte alla flessione dei prezzi dei prodotti agricoli dal momento che la variazione calcolata a prezzi costanti (ovvero dovuta solo alla quantità prodotta) è più contenuta (-1,7%).

Tra le colture erbacee la produzione è stata quantitativamente simile a quella del 2008 ma si sono registrati notevoli ribassi nei prezzi: -30% del prezzo medio annuo del mais, - 33% per il frumento tenero, -37% per l'orzo e -44% per il frumento duro. Le colture industriali hanno invece mantenuto le loro posizioni sul mercato: la soia oltre a un aumento produttivo significativo (+43%) ha goduto anche di una congiuntura commerciale favorevole che ha fatto aumentare il prezzo del +11%; la barbabietola da zucchero ha invece mostrato un leggero calo della produzione raccolta (-4%) e un prezzo pressoché costante rispetto al 2008 (circa 40,5 euro/t). Con riferimento al comparto ortofrutticolo si è avuto un aumento della produzione grazie al buon andamento stagionale ma i risultati commerciali sono stati penalizzati dal generalizzato calo dei prezzi. Il valore della produzione è diminuito sia per le produzioni orticole (-4%) che per quelle frutticole (-9%) (Unioncamere Veneto 2010).

Per quanto riguarda l'uva da vino, la produzione è risultata in leggero aumento in termini di quantità vendemmiata (+1,5%), ma le quotazioni presso le borse merci del Veneto sono risultate inferiori mediamente del 10-20% rispetto all'annata 2008 (già inferiore anche del 30-40% rispetto al 2007) (Unioncamere Veneto 2010).

Con riferimento al comparto zootecnico, la produzione di latte bovino ha registrato un notevole calo (-17%) rispetto al 2008 a causa della consistente riduzione del prezzo del latte alla stalla (attestatosi sugli 0,34-0,36 euro/l IVA inclusa). La produzione di carne bovina ha registrato una diminuzione del fatturato del -6% rispetto al 2008 soprattutto per via del calo dei prezzi. Anche la carne suina ha registrato una diminuzione media dei prezzi (-6 ÷ -7%) per via della contrazione della domanda, soprattutto di prodotti certificati. La carne avicola ha invece registrato un lieve aumento (+1,5%) dei capi macellati (risultante da un +3% per i polli e un -5,8% per i tacchini), mentre le quotazioni sono risultate in calo del -2 ÷ -4% (Unioncamere Veneto 2010).

Sempre con riferimento alla branca agricola, i consumi intermedi sono diminuiti, portandosi sui 2.599 milioni di euro (-5,4% rispetto al 2008 in valori correnti). Le variazioni osservate per la produzione lorda e per i consumi intermedi si sono tradotte in una diminuzione del -12,1% del valore aggiunto dell'agricoltura veneta rispetto all'anno precedente.



Fonte: ISTAT (2010)

Il confronto tra i prezzi pagati e ricevuti dagli agricoltori (a livello italiano, indice base 2005=100) mostra come l'andamento dei prezzi pagati dagli agricoltori per l'acquisto dei mezzi tecnici abbia registrato una variazione al rialzo fino al 2008, anno nel quale si è assistito a un'inversione di tendenza sia per il prezzo dei prodotti acquistati che, soprattutto, per quello dei prodotti venduti. Nel 2006 e 2007, inoltre, il prezzo dei prodotti acquistati si è collocato sempre al di sopra del livello dei prezzi dei prodotti agricoli. Nel complesso, dunque, si conferma un peggioramento del potere di acquisto degli agricoltori particolarmente accentuatosi nel 2009.

Nell'ambito delle esportazioni si è registrato un calo rispetto al 2008, con una flessione significativa (-21,8%) di agricoltura e pesca, uno dei settori tradizionalmente importanti per il sistema produttivo regionale.

Tab. - Esportazioni per tipologia di prodotto, in milioni di euro

Prodotti	2008 (a)	2009 (b)	Var %	Comp %
Agricoltura e pesca	820	641	-21,8	1,7
Totale	50.014	38.256	-23,5	100,0

(a) dati definitivi; (b) dati provvisori

Fonte: elaborazione Unioncamere del Veneto su dati ISTAT

Dal punto di vista strutturale, nel settore agricoltura, caccia e silvicoltura le imprese attive hanno presentato flessioni in linea con l'andamento regionale, attorno al -0,9%.

Tab. - Imprese registrate e attive

	Registrate			Attive		
	2008	2009	Var. % 09/08	2008	2009	Var. % 09/08
Agricoltura, caccia e silvicoltura	82.573	81.853	-0,9	82.086	79.482	-0,9
Totale	509.377	506.006	-0,7	462.567	458.352	-0,9

Fonte: elaborazione su dati Infocamere-Movimprese (2010)

Il numero di imprese agricole venete registrate presso il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio è sceso a 81.853 unità nel 2009. La diminuzione ha interessato esclusivamente le ditte individuali (-1,5%) che comunque continuano a rappresentare la maggior parte della struttura produttiva (88% del totale delle imprese agricole venete), mentre sono in crescita le società, di capitali e di persone, salite, rispettivamente del +4% e del +3,2%, ma soprattutto le "altre forme" (+13,8%).

A livello provinciale, la contrazione ha interessato in modo particolare Padova e Vicenza (rispettivamente -4,7% e -4,5%) mentre Rovigo mostra un notevole aumento (+25,2%).

Tab. - Numero di imprese agricole venete attive presso il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio nel 2009

Provincia	Numero (2009)	% sul totale regionale	Var. % 2009/2008
Verona	18.207	22,4	-3,1
Vicenza	10.148	12,5	-4,5
Belluno	2.009	2,5	-3,1
Treviso	16.280	20,0	-3,9
Venezia	9.921	12,2	2,1
Padova	16.467	20,2	-4,7
Rovigo	8.321	10,2	25,2
Veneto	81.353	100,0	
di cui: <i>Società di capitali</i>	823		4,0
<i>Società di persone</i>	8.514		3,2
<i>Ditte individuali</i>	71.349		-1,5
<i>Altre forme</i>	667		13,8

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese (2010)

A livello generale, nel 2009 vi è stata una diminuzione dell'utilizzo di lavoro pari al -2,2% rispetto al 2008 da parte dell'apparato produttivo. Anche il settore agricolo ha registrato una considerevole flessione (pari al -1,8%) in tal senso, anche se la sua decrescita appare lieve se confrontata con quella registrata nel 2008 (-17%) (Unioncamere Veneto 2010).

Tab. - Forza lavoro per il settore di attività "agricoltura" (in migliaia)

	Veneto			Nord-Est			Italia		
	2008	2009	%	2008	2009	%	2008	2009	%
Forze di lavoro	2.238	2.217	-0,9	5.304	5.289	-0,3	25.097	24.970	-0,5
Occupati totali	2.159	2.112	-2,2	5.123	5.042	-1,6	23.405	23.025	-1,6
di cui settore Agricoltura	61	60	-1,8	180	175	-2,6	895	874	-2,3
In cerca di occupazione	79	106	33,4	181	247	36,6	1.692	1.945	15,0

Fonte: elaborazione Unioncamere del Veneto su dati ISTAT

Da ultimo si segnala che il deficit della bilancia commerciale agroalimentare regionale è risultato negativo per 802 milioni di euro nel 2009. Tale dato è in ogni caso migliore rispetto al 2008 (-1,2 miliardi di euro). Tale risultato può essere attribuito a un maggior calo delle importazioni (-15,7%) rispetto a quello delle esportazioni (-10,2%). Effetti positivi sul saldo finale sono dovuti in particolare all'industria alimentare che ha registrato un saldo positivo di 17 milioni di euro (contro i -275 del 2008), in ogni caso un miglioramento del saldo si è avuto anche per il comparto agricolo e della pesca (da -922 a -819 milioni di euro) (Unioncamere Veneto 2010).

1.1.3 L'industria agroalimentare

Nel complesso delle esportazioni regionali, il settore agroalimentare mostra un dato meno negativo degli altri settori tradizionalmente importanti per l'export veneto. Si sono infatti registrate flessioni del -7,7% (pari a un valore di 1.630 milioni di euro) nel comparto alimentare e del -5,8% (pari a un valore di 1.089 milioni di euro) in quello delle bevande.

Tab. - Esportazioni per il comparto alimentare e delle bevande

Prodotti	2008 (a)	2009 (b)	Var. %	Comp. %
Prodotti alimentari	1.766	1.630	- 7,7	4,3
Bevande	1.156	1.089	- 5,8	2,8
Totale	50.014	38.256	- 23,5	100,00

(a) dati definitivi, (b) dati provvisori

Fonte: elaborazione Unioncamere del Veneto su dati ISTAT

Sulla base dei dati, ancora provvisori e riferiti al terzo trimestre 2009, il deficit della bilancia commerciale veneta dei prodotti agroalimentari si è ridotto di circa il 30% rispetto allo stesso periodo del 2008. Tale risultato deriva da una diminuzione delle importazioni (-11,4%) proporzionalmente più rilevante di quella delle esportazioni (-5,4%).

Il saldo negativo è dunque sceso a circa 590 milioni di euro (rispetto ai circa 804 milioni nello stesso periodo del 2008) mentre il saldo "normalizzato" (che indica l'incidenza del deficit sul totale dell'interscambio) è stato pari all'11% (contro il 14% del 2008) evidenziando così la tenuta della performance delle esportazioni venete caratterizzata da un calo meno significativo rispetto alle importazioni.

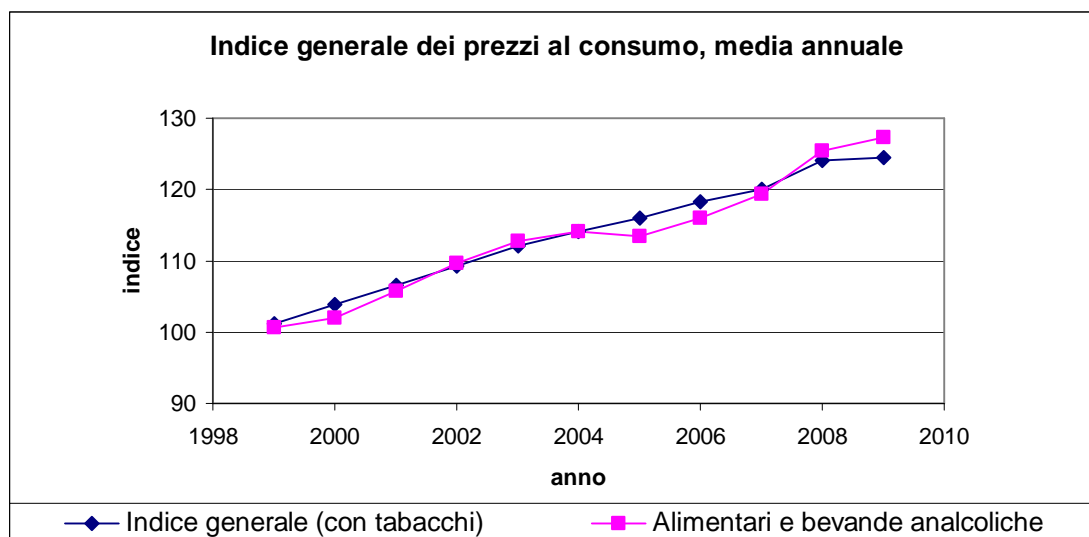
L'incidenza del settore agroalimentare veneto a livello nazionale nel 2009 si è attestata poco al di sotto del 14% per le esportazioni (dato che denota un leggero miglioramento rispetto al terzo trimestre del 2008) e circa al 13% per le importazioni (quota in calo rispetto al medesimo periodo del 2008) (Veneto Agricoltura, 2010).

Con riferimento al settore "prodotti alimentari, bevande e tabacco", nel 2009 l'81,4% delle esportazioni dal Veneto hanno avuto come destinazione l'Europa, in particolare un 28,1% è andato in Germania, un 11,8% nel Regno Unito e un 9,5% in Francia. Rispetto al 2008 le esportazioni verso l'Europa sono calate del -4,5%, in particolare cali maggiori hanno registrato quelle verso Regno Unito e Francia (rispettivamente -9,8% e -9,7%) mentre quelle verso la Germania sono diminuite solo leggermente (-0,5%) (dati Coeweb 2010).

Le esportazioni di prodotti agricoli e della pesca sono diminuite in modo più consistente rispetto a quelle dei prodotti alimentari (-18% contro -2%). Pur riferendosi a dati ancora provvisori, si segnala che tra i prodotti agricoli i comparti di frutta e colture permanenti hanno mostrato le maggiori perdite in termini di export (-27%) mentre cereali e ortaggi hanno registrato un calo inferiore alla media (-12%). Anche le esportazioni di animali vivi hanno mostrato un calo consistente (-22%). Tra i prodotti dell'industria alimentare le maggiori variazioni negative hanno interessato i comparti del tabacco (-42%), della frutta e ortaggi lavorati e conservati (-8%) e dei prodotti da forno (-8%). Un aumento dell'export è stato registrato, invece, dai prodotti dell'industria lattiero-casearia (+6%), delle granaglie e amidi (+3%) e altri prodotti alimentari (+7%) (Veneto Agricoltura, 2010).

Le importazioni di prodotti alimentari sono diminuite del -10%, mentre quelle di prodotti dell'agricoltura sono calate del -13%. Tra i prodotti agricoli, la riduzione delle importazioni ha interessato in particolare le colture non permanenti (-23%). L'import delle piante vive è invece aumentato del +17%. Tra i prodotti alimentari hanno registrato forti cali l'importazione di tabacco (-89%), di prodotti per l'alimentazione animale (-21%) e di carne e prodotti a base di carne (-15%). È invece aumentata l'importazione di pesci, crostacei e molluschi (+4%) (Veneto Agricoltura, 2010).

L'andamento dei prezzi al consumo in Veneto (base dicembre 1998=100) mostra come nel 2009 sia continuata la tendenza alla crescita per il settore "Alimentari e bevande analcoliche", più accentuata rispetto a quelle dell'indice generale.



Fonte: ISTAT 2010

Come si è detto, il 2009 è stato nel complesso un anno "nero" per l'industria manifatturiera, e anche in Veneto i settori industriali sono stati infatti gravemente colpiti dalla crisi economica. La produzione industriale ha registrato una variazione media annua del -14,8%. (Unioncamere del Veneto, 2010).

Diverso l'andamento del settore alimentare, delle bevande e del tabacco che ha registrato andamenti positivi, seppur in diminuzione, nei primi due trimestri del 2009. L'andamento è divenuto negativo negli ultimi due trimestri dell'anno, ma comunque l'alimentare risulta essere l'unico comparto che ha evidenziato complessivamente una dinamica positiva attorno al +1,5%.

Analoghi gli andamenti del fatturato, che è rimasto su valori positivi nei primi due trimestri (+5,3% e +1,0%) per poi flettere nel terzo (-1%), e degli ordinativi, soprattutto esteri (+25,1% e +0,2%). Il saldo tra giudizi positivi e negativi sull'andamento della produzione è passato da -7,4% del primo trimestre a +9,3% del terzo, in sintonia con lo scenario previsionale complessivo che incida una timida ripresa dei livelli produttivi a inizio 2010 (Veneto Agricoltura, 2010).

Tab. - Andamento della produzione industriale per il settore alimentare, delle bevande e del tabacco (variazioni % su trimestre dell'anno precedente)

	I trimestre 2009	II trimestre 2009	III trimestre 2009	IV trimestre 2009
Alimentare, bevande e tabacco	7,1	0,7	-1,5	-0,7
Totale	-16,5	-19,5	-15,6	-8,1

Fonte: Unioncamere del Veneto (2010)

Per quanto riguarda la pesca marittima, i dati IREPA regionali disponibili per i primi cinque mesi del 2009 hanno registrato una produzione di circa 10.602 tonnellate e un fatturato di quasi 32 milioni di euro (in aumento, rispettivamente, del +7% e del +1% rispetto al medesimo periodo del 2008). Il prezzo medio osservato nei primi sei mesi del 2009 è stato pari a 3,03 euro/kg, in calo del 6% rispetto al corrispondente periodo del 2008 (Veneto Agricoltura, 2010).

L'indice di fiducia degli operatori della Grande Distribuzione Alimentare (GDA) (Indagine ISMEA) si è mantenuto comunque positivo nel corso del 2009 e ha mostrato, a inizio 2010, un aumento di oltre 13 punti rispetto ai primi tre mesi del 2009 confermando un quadro più favorevole soprattutto per quanto riguarda le aspettative di vendita. A livello territoriale, l'area settentrionale del Paese e in particolare il Nord Est hanno espresso un maggior ottimismo rispetto al Meridione. In ogni caso tutte le aree hanno riscontrato decisi aumenti dell'indice.

Le imprese venete del comparto alimentare, hanno registrato nel 2009 un calo decisamente consistente delle iscrizioni (-52,8%) presso le Camere di Commercio, scendendo a quota 3.760 unità, accentuando notevolmente l'andamento, comunque negativo, registrato dal settore nel complesso.

Tab. - Imprese registrate e attive

	Registrate			Attive		
	2008	2009	Var. % 09/08	2008	2009	Var. % 09/08
Alimentare, bevande, tabacco	7.961	3.760	-52,8	7.368	3.740	-49,7
Totale sezione	74.101	66.222	-10,6	66.898	59.166	-11,6

Fonte: elaborazione su dati Infocamere-Movimprese (2010)

A livello territoriale il decremento ha interessato tutte le province in modo sostanzialmente equidistribuito (dal -41% di Belluno al -55% di Venezia).

Tra le tipologie d'impresa maggiormente rappresentative, emergono le società di persone e le ditte individuali, rispettivamente con il 37% e il 35% sul totale delle imprese alimentari venete. Tutte le tipologie

di impresa risultano comunque in calo, con dati particolarmente negativi per ditte individuali (-62%) e società di persone (-48,5%).

Tab. - Numero di imprese del settore alimentare, delle bevande e del tabacco venete attive presso il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio nel 2009

Provincia	Numero (2009)	% sul totale regionale	Var. % 2009/2008
Verona	781	20,6	-43,2
Vicenza	584	15,4	-50,2
Belluno	156	4,1	-41,1
Treviso	791	20,9	-44,6
Venezia	547	14,4	-55,2
Padova	693	18,3	-51,4
Rovigo	238	6,3	-50,5
Veneto	3.790		
di cui: <i>Società di capitali</i>	873		-10,9
<i>Società di persone</i>	1.413		-48,5
<i>Ditte individuali</i>	1.331		-62,4
<i>Altre forme</i>	87		-5,4

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese (2010)

1.1.4 Il settore forestale

Nel corso del 2009 il settore forestale veneto è stato principalmente condizionato da due fattori. Il primo ha comportato effetti negativi ed è attribuibile al verificarsi di eventi atmosferici estremi che hanno provocato danni ambientali ed economici ai popolamenti forestali e alla relativa viabilità silvo-pastorale. Le abbondanti nevicate della scorsa primavera, ad esempio, hanno provocato sull'Altopiano di Asiago lo schianto di decine di migliaia di metri cubi di piante con ingenti danni per i proprietari forestali delle aree colpite. Si ricorda inoltre che in seguito alle avverse condizioni atmosferiche (forti piogge e abbondanti nevicate), che si sono verificate in gran parte del Veneto nel corso della seconda metà del mese di dicembre, la Giunta Regionale, con decreto n. 14 del 22 gennaio 2010, ha dichiarato Stato di Crisi su tutto il territorio regionale.

Il secondo fattore ha invece influenzato positivamente il settore forestale. Si è verificato, in particolare tra il 2008 e il 2009, un significativo aumento del numero di centrali termiche/caldaie a biomassa forestale su il territorio montano. Tale fenomeno ha influenzato positivamente il mercato delle biomasse forestali incrementando la domanda delle stesse e innescando un processo di potenziale attivazione e sviluppo di filiere foresta-legno-energia a carattere locale (filiera corte). Tra gli impianti più significativi attivati nel

territorio montano, e collegati ad una rete di teleriscaldamento che coinvolge numerose utenze pubbliche e private, si ricorda la centrale a biomasse del Comune di S. Stefano di Cadore (potenza di 0,8 MW) e la centrale a biomasse del Comune di Asiago (potenza pari a 3,5 MW). Entrambe le caldaie sono alimentate a cippato e le rispettive amministrazioni si sono attivate per sviluppare convenzioni con fornitori locali.

1.1.4.1 Superficie e produzione forestale in Veneto

Gli ultimi dati attualmente disponibili relativamente all'estensione della superficie forestale del Veneto sono quelli dell'Inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio (INFC) convenzionalmente riferiti al 2005. Secondo tali dati la superficie forestale totale del Veneto è pari a 446.856 ha.

Tab. - Superficie forestale totale del Veneto

Provincia	Superficie forestale (ha)
Belluno	237.128
Padova	7.405
Rovigo	2.519
Treviso	45.099
Venezia	4.109
Verona	50.762
Vicenza	99.834
Veneto	446.856

Fonte: INFC (2007)

In tale inventario, la superficie forestale è a sua volta ripartita nelle categorie inventariali "Boschi alti", "Impianti di arboricoltura da legno", "Aree temporaneamente prive di soprassuolo" e "Altre terre boscate" per ciascuna delle quali è data anche la ripartizione in proprietà pubblica o privata.

Tab. - Superficie forestale del Veneto per categorie inventariali (ha)

PROVINCIA	Boschi alti	Impianti di arboricoltura da legno	Aree temporaneamente prive di soprassuolo	Altre terre boscate	Totale
Verona	47.809	0	0	2.953	50.762
Vicenza	96.134	0	0	3.700	99.834
Belluno	200.009	0	0	37.119	237.128
Treviso	41.798	1.060	0	2.241	45.099
Venezia	3.362	0	0	747	4.109
Padova	5.603	343	339	1.121	7.406
Rovigo	747	687	0	1.086	2.520
Veneto	395.462	2.090	339	48.967	

Fonte: INFC (2007)

Tab. - Superficie forestale del Veneto per proprietà (ha)

	Proprietà privata	Proprietà pubblica	Superficie non classificata per il carattere della proprietà	Totale
Boschi alti	266.186	129.274		395.460
Impianti di arboricoltura	1.404	687		2.090
Aree temporaneamente prive di soprassuolo	0	0	339	339
Altre terre boscate	10.123	17.255	21.589	48.967

Fonte: INFC (2007)

Come si può vedere i "boschi alti" rappresentano la categoria nettamente più diffusa a livello regionale e sono per il 67% circa di proprietà privata.

L'ISTAT riporta inoltre i dati (numero e superficie totale) relativi alle tagliate realizzate nel territorio regionale dal 2005 al 2008 ripartiti per tipo di proprietà. Come si può vedere dalla tabella, il ruolo principale sia in termini di numero di tagliate che di superficie complessiva è svolto dalla proprietà privata. Confrontando l'estensione media delle tagliate tra privati e comuni (il secondo gruppo in termini di ammontare di superficie tagliata) si nota che le tagliate realizzate dai privati sono mediamente di dimensione ridotta (variano tra 0,49 ha/tagliata del 2008 e 0,6 ha/tagliata del 2005) rispetto a quelle dei Comuni (da 2,63 ha/tagliata del 2005 a

5,54 ha/tagliata del 2006). Ciò trova probabilmente la sua spiegazione nella frammentazione, e nella conseguentemente ridotta dimensione, che caratterizza la proprietà forestale privata veneta

Tab. - Numero e superficie delle tagliate realizzate in Veneto per tipo di proprietà

	2005		2006		2007		2008	
	Numero tagliate	Superficie (ha)	Numero tagliate	Superficie (ha)	Numero tagliate	Superficie (ha)	Numero tagliate	Superficie (ha)
Stato e Regioni	286	166	522	64	382	51	266	75
Comuni	507	1.331	261	1.447	315	1.206	327	1.198
Altri Enti	21	12	2	5	5	3	2	2
Privati	5.629	3.376	6.648	3.407	4.825	2.642	5.407	2.643
Totale	6.443	4.885	7.433	4.923	5.527	3.902	6.002	3.918

Fonte: ISTAT

Nella tabella sono riportati inoltre i dati relativi alle utilizzazioni legnose in foresta e fuori foresta per tipo di assortimento.

Tab. - Utilizzazioni legnose in Veneto in foresta e fuori foresta (mc)

	2005		2006		2007		2008	
	In foresta	Fuori foresta	In foresta	Fuori foresta	In foresta	Fuori foresta	In foresta	Fuori foresta
Tondame grezzo	106.538	110	103.814	96	129.274	24	127.520	294
Legname per pasta e pannelli	1.606	406	1.650	231	1.609	0	1.086	20
Altri assortimenti	4.008	157	3.692	35	8.527	32	15.450	71
Totale	112.152	673	109.156	362	139.410	56	144.056	385

Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Come si può vedere nel complesso si è registrato un graduale aumento delle utilizzazioni che è dovuto soprattutto alla voce "Altri assortimenti". Ciò può probabilmente trovare una giustificazione nel notevole aumento del prezzo di tale assortimento registrata, per lo meno per abete rosso e larice, tra il 2006 e il 2007. Un lieve aumento di prezzo è stato registrato inoltre per l'assortimento "Tronco o tondo da sega" di quasi tutte le specie legnose.

Confrontando i dati totali riportati nelle tabelle relative alle superfici e alle utilizzazioni, si osserva come, con riferimento alle utilizzazioni legnose in foresta, a una diminuzione complessiva delle superfici delle tagliate corrisponde un aumento dei metri cubi di legname risultanti dalle utilizzazioni (dai 22 mc/ha circa per 2005 e 2006 ai circa 36 mc/ha di 2007 e 2008). Tali andamenti apparentemente contrastanti potrebbero probabilmente essere dovuti al taglio, negli anni 2007 e 2008, di superfici caratterizzate dalla presenza di alberi di maggior volume o da una maggiore densità arborea

Tab. - Prezzi medi del legname da lavoro commercializzato in Veneto all'imposto per specie legnosa e assortimento (euro/mc)

Anno	Specie legnose					
	Abete bianco	Abete rosso	Larice	Pino silvestre	Pino marittimo e altri pini	Faggio
Legname per uso tal quale						
2005	-	50,00	-	-	50,00	-
2006	-	50,00	50,00	-	50,00	-
2007	-	50,00	-	-	50,00	-
Tronco o tondo da trancia						
2005	-	50,00	-	-	50,00	-
2006	-	-	-	-	-	-
2007	-	-	-	-	-	-
Tronco o tondo da sega						
2005	67,70	77,61	89,80	45,01	45,00	-
2006	72,14	79,16	92,44	45,48	45,00	46,40
2007	72,89	79,58	93,80	46,00	45,00	-
Altri assortimenti						
2005	-	15,00	-	-	15,00	-
2006	-	15,00	15,00	-	15,00	-
2007	32,00	34,24	45,00	31,00	15,07	-

Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Per quanto riguarda la legna da ardere, l'ISTAT registra per il Veneto un andamento decisamente variabile nei quantitativi. Tali valori vanno in ogni caso considerati con la dovuta cautela essendo stato recentemente verificato come i dati relativi questo prodotto siano spesso sottostimati².

² Si veda al riguardo: Pettenella D., 2009. *Le nuove sfide per il settore forestale*, Quaderni Gruppo 2013, Edizioni Tellus.

Tab. Quantità e prezzo della legna da ardere in Veneto

	Quantità (mc)	Prezzo (euro/mc)	
		Conifere	Latifoglie
2005	155.075	28,86	41,41
2006	192.051	21,06	43,06
2007	115.351	21,63	44,33
2008	182.601	n.d.	n.d.

Fonte: ISTAT

Con riferimento al prezzo si nota invece che vi è stata una diminuzione tra il 2005 e il 2006 per la legna da ardere di conifere mentre si è avuto un leggero aumento per quella di latifoglie.

1.1.4.2 Industria del legno-mobile e della carta, stampa ed editoria

Il settore del legno-mobile veneto è caratterizzato dalla presenza di realtà produttive specializzate in diverse categorie di prodotto (dal mobile classico a quello moderno, da quello per la casa a quello per l'ufficio) e caratterizzate da un forte legame territoriale.

Le iniziative di riduzione del numero di imprese, diversificazione dei mercati di sbocco (es. il successo dell'export verso la Russia) e ricerca della qualità già intraprese negli scorsi anni erano riuscite a riportare il settore del legno-arredo su un andamento in crescita interrottosi però nel 2008 (Unioncamere Veneto 2010). Nel 2008 le industrie della carta, stampa ed editoria avevano proseguito con la crescita delle produzioni e il conseguente aumento del fatturato già rilevati nel 2007. Trattandosi di un settore dai forti consumi in termini energetici, l'aumento del costo del petrolio e dell'energia hanno comportato una riduzione netta dei margini. A ciò si aggiungono altri elementi di criticità tra i quali il rallentamento complessivo della produzione industriale che frena il comparto del *packaging* in carta che aveva fatto registrare trend crescenti da almeno un decennio (Unioncamere Veneto 2010).

Tab. - Andamento della produzione per le industrie del legno e mobile per trimestre (anno 2009) in Veneto (variazione percentuale su stesso trimestre anno precedente)

	I trimestre (%)	II trimestre (%)	III trimestre (%)	IV trimestre (%)
Legno e mobile	- 20,7	- 19,5	- 17,7	- 12,0
Carta, stampa ed editoria	- 3,5	- 11,8	- 11,5	- 0,2

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Sia per l'industria del legno-mobile che per quella di carta, stampa ed editoria il bilancio di fine 2009 è nel complesso negativo e in particolare quello del legno-mobile è tra i comparti che hanno maggiormente sofferto (con perdite oltre il 17%). Infatti, per questo settore si vede come la produzione del comparto nel 2009 abbia evidenziato flessioni in tutti i trimestri dell'anno (Unioncamere Veneto 2010). Inoltre, va specificato che la minore variazione rilevata nel quarto trimestre dipende dal fatto che il corrispondente periodo del 2008 aveva già risentito dell'avvio della crisi.

Con riferimento invece alle industrie della carta, stampa ed editoria, pur essendo il bilancio nel complesso negativo, le perdite sono decisamente più contenute rispetto al legno-mobile.

Scendendo al livello manifatturiero, nel 2008 si è registrato nel settore del legno-mobile (una delle specializzazioni importanti nell'ambito dell'artigianato regionale) un declino della presenza artigiana. Tra le altre specializzazioni, si è avuta una flessione anche nella carta-editoria, seppur con un valore più contenuto rispetto a quello rilevato nell'ultimo biennio.

Tab. - Tassi di crescita delle imprese artigiane in Veneto, variazione percentuale su anno precedente

Cod. ATECO	Settore di attività	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)
D	Attività manifatturiere di cui (*)	- 1,1	- 1,1	-1,2
	- Legno (20)	- 2,7	- 3,3	- 3,6
	- Carta ed editoria (21-22)	- 1,6	- 3,0	- 0,7
	- Mobile e altre manifatturiere (36-37)	- 2,9	- 3,3	- 3,1

(*) tra parentesi sono indicati i codici ATECO di riferimento

Fonte: elaborazione Unioncamere Veneto su dati Infocamere

Analizzando gli andamenti delle principali specializzazioni dell'artigianato regionale, riferibili ad alcuni distretti significativi per dimensioni assolute delle imprese, in tabella si riporta l'andamento relativo al distretto del "Mobile". Unioncamere Veneto (2010) segnala in particolare una tendenza negativa per Verona e, in misura più contenuta, per Padova.

Tab. - Imprese artigiane per la specializzazione distrettuale "Mobile" (Cod. ATECO 361) in Italia e Veneto

	Valori assoluti al 31-12			Tasso crescita (%)		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Veneto	4.875	4.730	4.572	- 3,7	- 3,0	- 3,3
Italia	29.808	28.915	28.129	- 3,1	- 3,0	- 2,7

Fonte: elaborazione Unioncamere Veneto su dati Infocamere

Dal punto di vista occupazionale, si registra una generale contrazione degli occupati in particolare per il settore del legno che mostra un calo del 5,2%.

Tab. - Andamento dell'occupazione dipendente nelle imprese artigiane per il settore legno nel Veneto (variazione percentuale su anno precedente)

Settore	2005 (%)	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	2009 (%)
Legno	- 4,9	1,3	1,4	- 4,7	- 5,2
Totale	- 2,6	- 0,4	0,3	- 3,7	- 5,2

Fonte: Confartigianato del Veneto - BS consulting

Considerando l'incidenza dei lavoratori stranieri sul totale della forza lavoro dell'artigianato veneto emerge che il settore legno si colloca, con il suo (16,8%), al quarto posto dopo edilizia (30,7 %), ceramica-chimica-vetro (17,7 %) e "altre manifatturiere" (17,5%) (Unioncamere Veneto 2010).

L'andamento della presenza di stranieri è riportato nella tabella che segue.

Tab. - Presenza di stranieri e nelle imprese artigiane del settore legno in Veneto (quota % su totale occupati)

Settore	2001	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Legno	12,1	15,4	16,6	16,9	17,8	19,3	18,1	16,8

Fonte: Indagine congiunturale sull'artigianato veneto, Confartigianato del Veneto - BS consulting

Da ultimo, si segnala che nel 2009, sulla base dei dati provvisori attualmente disponibili, si sono registrati cali rilevanti per quanto riguarda le esportazioni sia per il settore de legno (- 24,3%) che per il settore del mobile (- 23,6%).

Tab. - Esportazioni per tipologia di prodotto in Veneto (milioni di euro), anni 2008-2009

Prodotti	2008*	2009**	Variazione %
Mobili	2.361	1.803	- 23,6
Carta e stampa	875	780	- 10,9
Legno	264	200	- 24,3
Totale Veneto	50.014	38.256	- 23,5

* dati definitivi

** dati provvisori

Fonte: elaborazione Unioncamere del Veneto su dati ISTAT

1.1.4.3 Certificazioni forestali

La certificazione forestale si sta sempre più diffondendo anche in Veneto come mezzo che consente ai proprietari forestali e alle aziende di assicurare a soggetti terzi che il proprio operato avviene nel rispetto di principi e criteri di gestione, utilizzazione e trasformazione sostenibile delle foreste. I due schemi di certificazione forestale in uso a livello italiano (e veneto) sono il *Forest Stewardship Council* (FSC) e il *Programme for Endorsement of Forest Certification schemes* (PEFC). Entrambi consentono due tipi di certificazione, ovvero: quello relativo alla gestione forestale (assicura che una determinata foresta è gestita in maniera conforme a standard ambientali, sociali ed economici riconosciuti a livello internazionale) e quello relativo alla rintracciabilità dei prodotti (anche detta "catena di custodia" dall'inglese "*chain of custody*") il quale garantisce che un certo contenuto in legno, oppure l'intero prodotto, proviene da foreste gestite in modo sostenibile.

Per quanto riguarda lo schema FSC in Veneto non sono presenti al momento casi di certificazione della gestione forestale, ma con riferimento alla sola Catena di Custodia (CoC) ad aprile 2010 risultavano 127 certificazioni (fonte: Database Ufficiale Internazionale FSC, <http://info.fsc.org/>). Tale notevole numero di certificazioni si può spiegare soprattutto alla luce del fatto che tra Veneto e Lombardia vi sono due tra i principali distretti nazionali di trasformazione del legno.

Per quanto riguarda invece lo schema PEFC in Veneto sono presenti certificazioni di entrambi i tipi. In particolare, il Gruppo PEFC Veneto ha ottenuto il 10 dicembre 2004 la certificazione di Gestione Forestale Sostenibile. Si tratta in questo caso di una certificazione di gruppo che comprende le foreste appartenenti a 58 diversi proprietari forestali (tra cui Enti, Regole, Comuni e privati) per una superficie certificata complessiva di 64.660,7 ettari. Inoltre, ad aprile 2010, risultavano 57 certificazioni CoC secondo lo schema PEFC (fonte: Foreste e prodotti certificati PEFC, http://www.pefc.it/aziende_online/).

1.1.5 La situazione ambientale

In questo paragrafo è illustrato un aggiornamento della situazione ambientale per alcuni delle determinanti ambientali di cui si dispongono dati più recenti di quelli contenuti nel capitolo 3 del PSR.

Qualità dell'aria

I dati rilevati dall'ARPAV mostrano che la qualità dell'aria della regione Veneto è andata progressivamente migliorando nel corso degli ultimi anni per quanto riguarda gli inquinanti biossido di zolfo, monossido di carbonio, benzene e i metalli quali piombo, arsenico, cadmio e nichel. Essi inoltre non superano i livelli previsti dalla legge, a differenza di polveri fini PM_{10} , ozono e, localmente, biossido di azoto.

Per quanto riguarda il biossido di azoto (NO_2) il limite annuale di $40 \mu g/m^3$ è stato rispettato nel 2008 in circa il 70% delle stazioni di rilevamento (registrando dunque un miglioramento rispetto al 43% del 2000).

Con riferimento all'ozono (O_3) non è possibile apprezzare una variazione tendenziale delle concentrazioni nel periodo 2006-2008 poiché esse sono influenzate in modo rilevante dalle condizioni meteorologiche del periodo primaverile-estivo di ciascun anno. Si può comunque notare che è andata aumentando, dal 39% del 2006 al 76% del 2008, la percentuale di stazioni che hanno registrato da 26 a 50 superamenti della soglia di informazione e si è parallelamente ridotta la quota di quelle che hanno registrato più di 50 superamenti. Inoltre, è andato aumentando anche il numero di stazioni in cui non si sono registrati superamenti della soglia massima di $240 g/m^3$ (dal 61% del 2006 al 72% del 2007 e al 100% del 2008).

Con riferimento alle polveri fini (PM_{10}) sono andate diminuendo (dal 76% del 2004 al 26% del 2008) le stazioni nelle quali non si è rispettato il limite massimo annuale di $40 \mu g/m^3$ previsto dalla legge.

Il biossido di zolfo (SO_2) mostra un andamento decrescente tra il 1990 e il 2005 con una riduzione pari a circa l'80%. Gli ossidi di azoto (NO_x) sono andati anch'essi diminuendo (all'incirca del 46%) tra il 1990 e il 2005. L'ammoniaca (NH_3), uno dei precursori della formazione di PM_{10} secondario in atmosfera assieme a SO_2 e NO_x , non mostra invece una riduzione apprezzabile tra il 1990 e il 2005.

Le emissioni di monossido di carbonio (CO) si sono ridotte all'incirca del 46% tra il 1990 e il 2005.

Ai fini del miglioramento della qualità dell'aria, la Regione del Veneto ha investito in azioni di intervento strutturali a beneficio diretto quali lo spostamento del traffico dalla strada alla ferrovia (tramite la realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale entrato parzialmente in funzione nel 2008) e l'adeguamento della rete ferroviaria all'alta velocità nel tratto Venezia-Padova. A queste si sono aggiunte anche azioni di intervento puntuali nell'ambito della riduzione delle emissioni da riscaldamento ecc. tramite il finanziamento di iniziative miranti a favorire l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Qualità dell'acqua

Le pressioni esercitate sul sistema idrico regionale sono esercitate dai carichi civili, da quelli industriali e dal comparto agro-zootecnico.

Con riferimento alla qualità degli scarichi dei depuratori pubblici nella regione, per il periodo 2003-2008 si è registrato un andamento decrescente dei parametri indicatori della presenza di sostanza organica residua

negli scarichi (BOD_5^3 e COD^4): il BOD_5 passa mediamente da 9 mg/l del 2003 a 5,5 mg/l nel 2008, e il COD da circa 60 mg/l del 2003 a 40 mg/l nel 2008. Un progressivo miglioramento delle prestazioni degli impianti di depurazione si evince anche dall'andamento dell'azoto ammoniacale che si attesta mediamente attorno ai 2 mg/l nel periodo 2003-2008. Nel medesimo periodo risulta invece altalenante l'andamento di parametri quali fosforo ed Escherichia coli. Per quest'ultimo, una significativa riduzione è stata registrata solo a partire dal 2008, in concomitanza con l'entrata in vigore delle nuove misure introdotte dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (DGRV n. 2267 del 24/07/2007 e n. 4261 del 30/12/2008).

Le acque sotterranee mostrano quali contaminazioni più frequenti quelle derivanti ad alte concentrazioni di nitrati, pesticidi e composti organoalogenati riconducibili in linea di massima all'impiego di fertilizzanti minerali e liquami zootecnici in agricoltura.

La qualità dei corsi d'acqua risulta nel complesso più compromessa in pianura, dove un alto numero di stazioni è risultato in stato "sufficiente" o "scadente". Nelle zone montane, collinari e di alta pianura, invece, sono generalmente localizzate le stazioni in stato "elevato" che riflettono le situazioni ottimali degli ecosistemi fluviali correlate alla scarsa antropizzazione. In generale nel periodo 2000-2008 si è registrata una diminuzione delle concentrazioni di tutti i parametri (azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale, BOD_5 , COD, Escherichia coli) e un miglioramento del LIM (Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori).

Per quanto riguarda i laghi, nel 2008 la maggior parte di quelli della provincia di Belluno ha registrato uno stato "buono", mentre quelli trevigiani erano in stato "sufficiente" visto l'elevato livello trofico riscontrato e la predisposizione alla formazione di consistenti quantità di fitoplancton per via della scarsa profondità, dei ridotti afflussi idrici estivi e della formazione di carichi interni di nutrienti.

Per quanto riguarda invece le acque costiere, il loro stato di qualità ambientale viene rappresentato dall'indice trofico TRIX⁵. I valori di TRIX più elevati (indicativi di un livello "mediocre") sono stati registrati nel tratto costiero meridionale e nelle aree prossime alle foci nel tratto settentrionale, arrivando a livello "buono" al largo e a tratti addirittura al livello "elevato" nella zona antistante la laguna di Venezia e nella parte nord della costa.

³ *Biological Oxygen Demand* (Domanda Biologica di Ossigeno): indica il contenuto di sostanza organica biodegradabile, presente negli scarichi idrici, espresso in termini di quantità di ossigeno necessario alla degradazione da parte di microrganismi in un test della durata di cinque giorni. Rappresenta un indicatore del potenziale di riduzione dell'ossigeno disciolto nei corpi idrici ricettori degli scarichi con possibili effetti ambientali negativi (mg/l di O_2).

⁴ *Chemical Oxygen Demand* (Domanda Chimica di Ossigeno): misura la quantità di ossigeno utilizzata per l'ossidazione (ossidazione) di sostanze organiche e inorganiche contenute in un campione d'acqua a seguito di trattamento con composti a forte potere ossidante (mg/l di O_2). Questo parametro, come il BOD, viene principalmente usato per la stima del contenuto organico e quindi del potenziale livello di inquinamento delle acque naturali e di scarico. Un alto valore di COD di uno scarico comporta una riduzione dell'ossigeno disciolto nel corpo idrico ricettore e quindi una riduzione della capacità di autodepurazione e di sostenere forme di vita.

⁵ Indice trofico TRIX: permette di caratterizzare oggettivamente le acque, unendo elementi di giudizio qualitativi e quantitativi. Viene calcolato sulla base di fattori nutrizionali (azoto inorganico disciolto e fosforo totale) e fattori legati alla produttività (clorofilla a e ossigeno disciolto). Il TRIX esprime, attraverso una scala da 2 a 8, il grado di trofia e il livello di produttività delle acque costiere in base a quattro classi di qualità (scadente, mediocre, buono, elevato).

1.2 Le modifiche alle politiche

Con la relazione 2009 viene introdotto un nuovo paragrafo dedicato alla "modifica delle politiche". Con "modifica delle politiche" si intendono tutte le variazioni al contesto normativo (nel senso ampio del termine) che hanno avuto o potranno avere una ripercussione sul PSR. Il 2009 è stato ricco di cambiamenti sia per attività che erano già programmate (si veda, ad esempio, la revisione dello stato di salute della PAC) sia quale riflesso della crisi economica i cui effetti sono stati illustrati nel paragrafo precedente.

L'illustrazione inizia con gli effetti sul PSR della conclusione della "valutazione dello stato di salute" dalla PAC riformata (*Health Check*) e della predisposizione dell'*European Recovery Package* (ERP). Seguirà l'analisi di quanto è accaduto all'interno delle politiche settoriali, e delle politiche regionali attivate nel 2009.

Infine, si darà un'illustrazione dello stato di attuazione delle Direttive "ambientali": la direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, la direttiva "Nitrati", e la direttiva "Natura 2000".

1.2.1 La valutazione dello stato di salute della PAC ed European Recovery Package

Nel 2008 si è conclusa la "valutazione dello stato di salute" dalla PAC riformata (*Health Check*) e la predisposizione dell'*European Recovery Package* (ERP) accolto dal Consiglio europeo dell'11 e 12 dicembre 2008 che prevede il varo di azioni prioritarie di stimolo economico di una dimensione pari a circa l'1,5% del PIL dell'Unione. L'*Health Check* è una operazione importante di riforma, perché interessa più settori produttivi (latte, cereali, carni), e tutti i capitoli della politica europea in campo agricolo (pagamenti diretti, misure di mercato e sviluppo rurale). Vi è un sostanziale rafforzamento delle politiche dello sviluppo rurale, non solo attraverso un aumento di risorse (derivante dall'aumento della modulazione), ma con il perseguimento di nuovi obiettivi che sono le sfide future dell'agricoltura europea: il contrasto ai cambiamenti climatici, le energie rinnovabili; la gestione delle risorse idriche; il declino della biodiversità. A queste nuove sfide si aggiungono le misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario e quelle azioni che trasferiscono innovazione alle nuove sfide. Queste nuove sfide sono state introdotte negli Orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale con decisione del Consiglio del 19 gennaio 2009 (2009/61/CE).

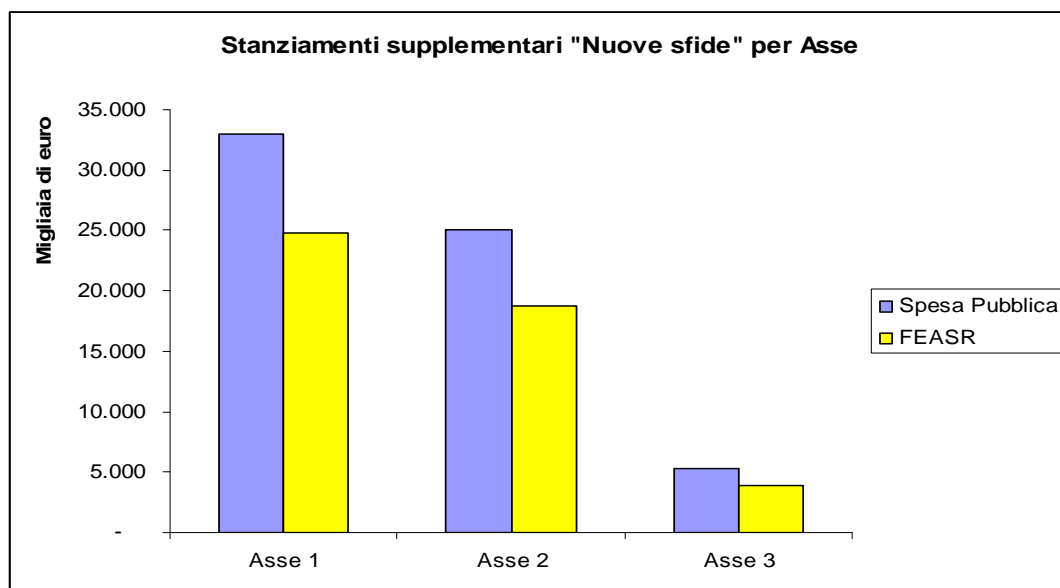
Tra le altre misure adottate dall'*Health Check*, vi è l'abolizione della messa a riposo dei seminativi (*set-aside*), la graduale diminuzione delle quote latte fino alla loro abolizione nel 2015, e la conversione degli interventi di mercato in una vera e propria rete di sicurezza.

L'ERP è stato attivato nello sviluppo rurale attraverso l'individuazione di una nuova sfida: lo sviluppo delle infrastrutture per la banda larga nelle aree rurali. Gli investimenti in banda larga sono considerati come un importante settore di investimento che crea significativi effetti, diretti e indiretti, sull'occupazione e la

crescita. Infatti questi investimenti consentendo l'accesso a Internet, a servizi on-line e tante altre opportunità di marketing on-line, di promozione, di occupazione, ecc..

A seguito della riforma dell'*Health Check* e l'ERP e il completamento del percorso normativo che ha dato origine a due modifiche del regolamento del Consiglio n. 1698/2005 (regolamento CE n. 74/2009 e regolamento CE n. 473/2009) e a due conseguenti modifiche del regolamento di attuazione della Commissione Europea n. 1974/2006 (regolamento CE n. 363/2009 e regolamento CE n.482/2009). sono state avviate le procedure per la revisione dei PSR.

Nel luglio 2009 è stata pubblicata la Decisione 2009/545/CE che fissa, per stato membro, degli importi delle risorse FEASR derivanti dall'*Health Check* e dal RP a favore dei Programmi di Sviluppo Rurale. All'Italia sono stati assegnati 369.400.000 euro per il rafforzamento delle "nuove sfide" e 96.084.000 euro da destinare al rafforzamento dell'ulteriore nuova sfida, la banda larga. Al PSR del Veneto i fondi aggiuntivi da destinare alla "banda larga" sono pari a 3.931.000 euro, mentre quelli per le operazioni delle "nuove sfide" pari a 43.501.000 euro.



A questi sono stati aggiunti 32.076.000 euro, fondi derivanti dalla Modulazione base e dall'OCM vino (regolamento CE n. 73/2009 e articolo 69, comma 5 bis del regolamento CE n. 1968/2005) da destinare al Programma. Complessivamente la stanziamento FEASR è pari a 481.965.000 euro per una spesa pubblica di 1.050.817.666 euro.

In coerenza con la strategia del Piano Strategico Nazionale (art. 12bis del reg.(CE) n. 1698/2005), è stato necessario integrare la strategia globale del PSR del Veneto attraverso il rafforzamento di alcuni obiettivi specifici del programma regionale al fine di perseguire le priorità comunitarie declinate nei nuovi

orientamenti strategici. In base all'analisi di contesto, sono stati individuati i maggiori fabbisogni, sono stati rafforzati gli obiettivi specifici e determinato l'ammontare delle risorse finanziarie aggiuntive.

Nel fase di revisione del PSR del Veneto si è valutato ancora valida sia la strategia programmatica di fondo, che la scelta degli obiettivi assunti a base del programma in quanto risultano ancora rappresentativi e strettamente collegati alle potenzialità ed alle problematiche che caratterizzano il sistema socio-economico e territoriale del Veneto. La scelta a suo tempo fatta di un PSR costruito con il maggior numero possibile di misure al fine di potere disporre di un ventaglio di opportunità tutte convergenti verso il conseguimento ed il rafforzamento della strategia delineata, di una filiera agricola che consegua sempre maggior valore aggiunto per le proprie attività, di un ambiente nel quale siano sempre maggiormente tutelate le risorse naturali e contribuisca al contenimento dei cambiamenti climatici, di un territorio a sempre maggior grado di vivibilità diffusa ed attrattività, è stato confermato come punto di forza dello strumento. E', infatti, possibile utilizzare le diverse misure, dando maggiore o minore velocità agli impegni, in sintonia alle esigenze che via via emergono. In questo quadro è stato possibile far convergere le priorità comunitarie delle nuove sfide, già presenti nel programma regionale, secondo questo modello:

- **Priorità comunitaria: adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti** - L'obiettivo è stato rafforzato nel programma con l'inserimento di alcune misure/sottomisure. Il rafforzamento riguarda, inoltre, le risorse destinate ad alcune misure del PSR correlate a tali obiettivi, in modo da rispondere in maniera adeguata ai fabbisogni individuati nell'analisi di contesto del PSR. Pertanto, è stata aumentata anche la dotazione finanziaria delle misure 214, 221, 222 e 223.
- **Priorità comunitaria: energie rinnovabili** - La priorità comunitaria "energie rinnovabili" pur non essendo collocato strutturalmente su uno specifico Asse ha in primo luogo una corrispondenza con l'obiettivo generale dell'Asse 3 nonché, in misura accessoria, nell'asse 1 nell'obiettivo specifico rivolto a promuovere la crescita economica dei settori agricolo, forestale e alimentare. Il PSR attuale è stato commisurato, in relazione alle risorse disponibili, per rispondere ai fabbisogni che emergono dall'analisi di contesto in particolare mediante il sostegno a tipi di operazioni volti alla produzione di energia derivante da biomassa forestale e da attività agricole e connessi a specifiche misure dell'Asse 1 e 3. Tuttavia, per contribuire alla priorità comunitaria "energie rinnovabili" si è ritenuto opportuno aumentare finanziariamente il sostegno alle misure 122 e 123F atteso che gli altri tipi di operazioni che concorrono a tale priorità presentavano già una adeguata dotazione finanziaria.
- **Priorità comunitaria: gestione delle risorse idriche** - La tutela quantitativa delle risorse idriche ed il miglioramento della qualità delle acque sono obiettivi specifici già presenti nel che prevede espressamente che "le risorse destinate all'asse 2 dovrebbero contribuire in tre aree prioritarie a livello comunitario: la biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dell'attività agricola e di sistemi forestali ad elevata valenza naturale e dei paesaggi agrari tradizionali; il regime delle acque e il cambiamento climatico". Il programma regionale, già prevedeva la possibilità di incentivare pratiche più sostenibili di gestione delle risorse idriche al fine di assicurare in futuro una quantità sufficiente e una qualità adeguata delle acque, nonché per adattarsi agli effetti previsti dei cambiamenti climatici

sulle risorse idriche. In particolare, per rispondere a tale priorità, il PSR sostiene alcuni tipi di operazioni, nell'ambito dell'asse 2, che possono contribuire a migliorare la capacità di gestione delle risorse idriche dal punto di vista quantitativo e a tutelarne la qualità, quali le misure agroambientali, gli investimenti non produttivi, l'imboschimento e le misure silvo-ambientali. Tuttavia, per contribuire alla priorità comunitaria "gestione delle risorse idriche" è stato aumentato l'ammontare delle risorse per alcune operazioni dell'asse 2 previste dalle misure 214, 221 e 223.

- Priorità comunitaria: biodiversità - La conservazione della biodiversità, la tutela e la diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale sono obiettivi specifici già presenti nel PSR che prevede espressamente che *"le risorse destinate all'asse 2 dovrebbero contribuire in tre aree prioritarie a livello comunitario: la biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dell'attività agricola e di sistemi forestali ad elevata valenza naturale e dei paesaggi agrari tradizionali; il regime delle acque e il cambiamento climatico"*. Il programma regionale, infatti, già prevedeva la possibilità di incentivare tipi di operazioni di contrasto alle principali minacce alla biodiversità presenti negli habitat agricoli e forestali. Si è, inoltre, valutato che alcuni tipi di operazioni connessi alle misure dell'asse 1 e 2 finanziati attraverso le risorse aggiuntive *dell'Health Check*, abbiano delle significative ricadute positive anche sulla priorità comunitaria "conservazione della biodiversità" e quindi non si sono reputati necessari ulteriori finanziamenti.
- Priorità comunitaria: misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario - La rimozione delle quote latte potrebbe comportare un'accelerazione del processo di concentrazione produttiva e l'espulsione delle imprese specializzate che producono al di fuori dei circuiti della qualità per produzioni indifferenziate. Per l'Italia è stata anticipata una maggiorazione del 5% nel 2009 - 2010 essendo tale quota attualmente già prodotta, pertanto tale intervento non dovrebbe comportare per il nostro paese un ulteriore processo di concentrazione produttiva. La priorità comunitaria "misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario" ha una corrispondenza con l'asse 1 del PSR che è stato adeguato finanziariamente per rispondere ai fabbisogni che emergono dall'analisi di contesto, prevedendo in particolare il sostegno ai tipi di operazioni previsti dall'allegato II del regolamento CE n. 1974/2009, volti alla ristrutturazione aziendale, al miglioramento della trasformazione e commercializzazione ed all'innovazione del settore lattiero-caseario, connessi alle seguenti specifiche misure 121 e 123.
- Priorità comunitaria: infrastrutture per internet a banda larga nelle zone rurali - All'interno della programmazione regionale, è già stata individuata l'esecuzione e il completamento del cablaggio per internet a banda larga attraverso l'utilizzo di risorse provenienti dai fondi comunitari (POR-FESR 2007-2013) e da quelli nazionali all'uopo messi a disposizione. Con il PSR si intendono attivare azioni sinergiche di completamento e di potenziamento della rete infrastrutturale già programmata ed in corso di realizzazione nel PSR, nell'ambito della Misura 321, azione 2. Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione, dove erano sono già compresi interventi, anche infrastrutturali, volti ad ampliare e migliorare le opportunità di accesso ad Internet attraverso la banda larga e di adozione

delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) nei territori e nel contesto produttivo rurale, con lo scopo prioritario di superare il *digital divide* esistente e di sviluppare la competitività del sistema delle imprese e delle aree rurali.

Tab. - Risorse FEASR destinate alle nuove sfide

Misura	Priorità					Banda larga	TOTALE
	Cambiamenti climatici	Energie rinnovabili	Gestione risorse idriche	Biodiversità	Ristrutturazione e del settore lattiero-caseario		
121					18.113.250		18.113.250
122		2.940.250					2.940.250
123A					975.000		975.000
123F		2.722.500					2.722.500
214	6.000.000		7.200.000				13.200.000
221	1.575.000		600.000				2.175.000
222	1.575.000						1.575.000
223	1.300.000		500.000				1.800.000
321						3.931.000	3.931.000
TOTALE	10.450.000	5.662.750	8.300.000	0	19.088.250	3.931.000	47.432.000
%	22,03%	11,94%	17,50%	0,00%	40,24%	8,29%	100,00%

Il processo di revisione del PSR del Veneto ha visto, come da dispositivo regolamentare, la trasmissione ai servizi della Commissione della proposta del Programma rivisto nel luglio 2009, dopo l'approvazione del Comitato di sorveglianza, la precedente intensa attività di consultazione con il partenariato ed il parere della IV Commissione Consiliare.

Il processo di consultazione si è concluso con l'approvazione della nuova versione del Programma con Decisione della Commissione C(2010)1263 del 4 marzo 2010.

1.2.2 L'attuazione delle disposizioni del regolamento CE n. 73/2009 in materia di Condizionalità e di sostegni specifici ai sensi dell'art. 68

Il regolamento CE n. 73 del 19 gennaio 2009, che ha abrogato e sostituito il regolamento CE n. 1782/2003, ha apportato una serie di modifiche al regime di pagamento unico, ampliando, tra l'altro, l'ambito di applicazione del regime di Condizionalità, a decorrere dal 1° gennaio 2010.

Attraverso il Decreto MIPAAF n. 30125 del 22 dicembre 2009, approvato dalla conferenza Stato Regioni, è stato recepito a livello nazionale.

La Regione del Veneto, ha nel contempo dettagliato, sulla base della normativa comunitaria e nazionale, i vincoli e gli impegni di Condizionalità nei due allegati alla DGR n. 4081 del 29 dicembre 2009: il primo riguardante i Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO) e il secondo relativo alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA). I due allegati riportano la normativa nazionale e regionale di cui la Condizionalità

definisce il rispetto, indicando per ciascun Criterio di Gestione Obbligatoria, Norma e Standard, i criteri, le norme, le deroghe, il campo di applicazione valevoli a partire dal 1° gennaio 2010.

Per quanto attiene i Criteri di Gestione Obbligatoria, sono state inseriti i più recenti provvedimenti regionali, nazionali e comunitari nell'ambito del pacchetto Ambiente [Natura 2000 (A1-A5); Sostanze pericolose (A2) Fanghi (A3); Nitrati (A4)], pacchetto Sanità pubblica [Anagrafe (A6-A8bis); Fitofarmaci (B9); Pacchetto igiene (B11); Notifiche malattie (B10; B12-B15)], e pacchetto Benessere Animali [Vitelli (C16); Suini (C17); Allevamenti (C18)].

Inoltre, sono stati implementati i nuovi standard, individuati dal Decreto MIPAF n. 30125/2009, relativi all'uso adeguato delle macchine (Standard 3.1), finalizzato ad evitare il deterioramento della struttura del suolo, alla prevenzione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli (Standard 4.2), al mantenimento della densità di bestiame minima sulle superfici a pascolo permanente (Standard 4.6), al rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a autorizzazione (Standard 5.1), al mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, tra cui siepi, alberi isolati o in gruppo o in filari (Standard 4.4).

Il rispetto delle norme di Condizionalità è obbligatorio e costituisce al contempo *baseline* per la attuazione da parte del beneficiario delle misure 214 e 215 del PSR. In particolare, rivestono un'importanza determinante, in primo luogo, il rispetto della normativa inerente la Direttiva Nitrati e, nel complesso, il pacchetto Ambiente. Analogamente, per quanto concerne la misura "Benessere Animale" risultano indubbiamente basilari le Norme contenute nel Pacchetto Igiene e nel Pacchetto Benessere Animali.

La Riforma dell'*Health Check* ha introdotto, attraverso il regolamento CE n. 73/2009, profonde modificazioni circa i regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della Politica agricola comune; all'articolo 68, lo stesso Regolamento stabilisce nuove condizioni per la concessione di sostegni specifici agli agricoltori per determinate fattispecie precisate allo stesso articolo, sulla base di decisioni di seguito adottate dallo Stato membro. Con riferimento all'art. 68, le modalità attuative sono state stabilite dal Decreto ministeriale 29 luglio 2009 e intervengono a partire dall'anno 2010 a supporto della qualità nell'ambito dei seguenti settori produttivi: sostegno alla qualità delle carni bovine (art.3); sostegno alla qualità delle carni ovi-caprine (art.4); sostegno alla qualità dell'olio d'oliva (art.5); sostegno alla qualità delle carni bovine (art.3); sostegno alla qualità del latte (art.6); sostegno alla qualità del tabacco (art.7); sostegno alla qualità dello zucchero (art.8); sostegno alla qualità della *Danae racemosa* (art.9); Sostegno per specifiche attività agricole che apportano benefici ambientali aggiuntivi (art.10).

E' previsto, inoltre, un contributo specifico per il pagamento dei premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante (art.11).

In un apposito prospetto introdotto nel PSR a seguito della modifica per l'implementazione della Riforma dell'*Health Check*, per ciascuno dei criteri sopraindicati è stata dimostrata la complementarietà e le possibili sovrapposizioni con gli aiuti previsti dall'applicazione delle misure del PSR, in particolare con gli interventi finanziati dalle misure 132 e 214, suggerendo anche le conseguenti modalità di demarcazione.

1.2.3 Le politiche settoriali

1.2.3.1 Settore vitivinicolo

Con il regolamento CE n. 479/2008 è stata introdotta una nuova profonda riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato del settore Vitivinicolo. Il regolamento definisce l'organizzazione comune del mercato del settore vino e prevede un regime per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, il cui obiettivo è l'adeguamento della produzione alla domanda del mercato.

E' stabilito, inoltre, che gli stati membri per finanziare le diverse misure predispongano programmi nazionali e che nell'ambito delle misure di sviluppo rurale non possono in nessun caso essere sovvenzionate azioni analoghe a quelle previste nei piani di ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

La nuova riforma è stata attuata in due diverse fasi:

- 1 agosto 2008: il regolamento CE n. 555/2008 ha dettato le modalità di applicazione della riforma stessa;
- 1 agosto 2009: i regolamenti CE n. 436/2009, n. 606/2009 e n. 607/2009 hanno indicato le modalità di applicazione delle disposizioni riguardanti le pratiche enologiche, le indicazioni geografiche e l'etichettatura

A livello nazionale si è previsto che le Regioni predispongano ed attuino, nei territori di competenza, alcune misure previste nell'ambito del programma nazionale di sostegno alla viticoltura (la misura della "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti", la misura della "Promozione nei mercati dei paesi terzi" e la misura della "Vendemmia verde") mentre le altre misure di sostegno sono attuate a livello nazionale.

A livello nazionale, la misura "investimenti" non è stata ancora attivata in quanto non è stato finora individuato un criterio di demarcazione efficace rispetto alle esigenze del settore e capace, in modo compatibile con le regole comunitarie, di evitare sovrapposizioni tra gli interventi finanziati con la misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" della politica di sviluppo rurale (regolamento CE n. 1698/2005) e quelli finanziati in ambito OCM e di assicurare la complementarità degli interventi sostenuti con l'uno e l'altro strumento.

Attualmente, al fine di superare il problema della demarcazione, il Ministero ha costituito un gruppo di lavoro, nell'ambito della "Rete Rurale Nazionale", che si è fatto carico di formulare una ipotesi di demarcazione che risponda alla necessità di mettere a sistema le diverse risorse finanziarie potenzialmente disponibili per il comparto vino tramite il PS e i Programmi di sviluppo rurale (PSR).

Come sopra citato, il Programma nazionale di sostegno prevede la gestione a livello regionale di un regime per la "Ristrutturazione e la riconversione dei vigneti", il cui obiettivo è l'adeguamento della produzione alla

domanda del mercato; tale misura comunitaria è stata recepita in sede nazionale con il DM n. 2553 del 8 agosto 2008.

Nel Veneto i risultati ottenuti con il precedente Piano regionale di riconversione e di ristrutturazione viticola previsto dal regolamento CE n. 1493/99 e adottato con la deliberazione n. 4152/2000, sono stati estremamente interessanti, in quanto si è avviata una concreta e mirata ristrutturazione del patrimonio viticolo regionale, che ha consentito di adeguare l'offerta delle produzioni enologiche ai mutamenti dei gusti dei consumatori e di impostare dei modelli viticoli (sesti d'impianto e forme di allevamento) funzionali ad un maggiore livello di meccanizzazione delle operazioni di campagna e ad un miglioramento qualitativo delle produzioni.

Pertanto si è confermato, nel rispetto delle modifiche introdotte dalla normativa comunitaria e nazionale, l'impianto generale del precedente Piano di ristrutturazione e riconversione viticola, che ha dimostrato la sua validità ed incisività in termini sia finanziari che di impatto.

Con la deliberazione n. 3715 del 2 dicembre 2008, la Giunta Regionale ha adottato il Piano di ristrutturazione e riconversione viticola (PRRV), per il periodo di operatività del "Piano nazionale di sostegno", aprendo contestualmente il bando per la selezione dei progetti per la campagna vendemmiale 2008/2009.

Tale regime prevede la concessione di un contributo ai costi connessi alla realizzazione di azioni di riconversione varietale, alla diversa collocazione/reimpianto di vigneti e al miglioramenti delle tecniche di gestione dei vigneti, nonché ai mancati redditi connessi alla realizzazione degli impianti.

E' stabilito, inoltre, che nell'ambito delle misure di sviluppo rurale non possono in nessun caso essere sovvenzionate azioni analoghe a quelle previste nei piani di ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

Nella prima annualità sono pervenute domande per un importo complessivo di oltre 14.000.000 euro, delle quali sono risultate finanziabili 515, per un importo di 13.587.611,69 euro, ed in fase di liquidazione dell'aiuto è stato possibile erogare complessivamente un importo di 10.705.830,21 euro.

Con provvedimento del 24 novembre 2009, n. 3526, la Giunta Regionale ha confermato, per l'annualità 2009/2010, il Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, già adottato con DGR n. 3715/2008, attribuendo ad AVEPA la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti relativi all'attuazione del Piano medesimo ed aprendo nel contempo i termini per la presentazione delle domande per la seconda annualità di operatività del PRRV.

Le domande presentate per l'annualità 2009/2010, nella misura "ristrutturazione e riconversione dei vigneti" che sono risultate ammissibili sono 1.457 per un importo di 18.891.582,77 euro che, dopo le assegnazioni dei fondi da parte del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sono state finanziate solo parzialmente.

Per quanto riguarda le altre misure del programma nazionale di sostegno attivate dalla Regione Veneto per la seconda annualità ovvero la promozione sui mercati esteri, il sostegno che riguarda le misure di informazione e promozione dei vini comunitari attuate nei paesi terzi, destinate a migliorarne la competitività in tali paesi, la distillazione del vino in alcole per usi commestibili sotto forma di aiuto per ettaro e l'uso di

mosto di uve concentrato per aumentare il titolo alcolometrico naturale, i dati relativi alle domande presentate sono sintetizzati nella tabella che segue.

Tipo misure	Importo richiesto (euro)	Importo assegnato (euro)
PROMOZIONE SUI MERCATI ESTERI	3.435.408	3.435.408
DISTILLAZIONE DEL VINO IN ALCOLE PER USI COMMESTIBILI	2.284.366	1.725.500
AIUTO ALL'IMPIEGO DEI MOSTO DI UVE CONCENTRATO	21.113.165	13.138.100

Con il DM n. 9258 del 23 dicembre 2009 è stata attivata in ambito nazionale la misura della **"Vendemmia verde"**.

Per "Vendemmia verde" si intende la pratica che consiste nella distruzione od eliminazione totale dei grappoli, prima che siano giunti a maturazione, in modo da azzerare la produzione della intera unità vitata. L'operazione può essere effettuata con metodi manuali e/o meccanici e/o chimici.

I beneficiari dell'aiuto sono i produttori che rispettano, per il primo anno dalla riscossione dell'aiuto, le norme sulla condizionalità. Sono oggetto della misura le unità vitate che:

- sono coltivate con le varietà di uve da vino;
- sono in buone condizioni vegetative;
- sono impiantate da almeno quattro campagne;
- hanno formato oggetto di dichiarazione di vendemmia nella campagna precedente.

Con DGR n. 234 del 9 febbraio 2010 è stata data attuazione, in Veneto, alla misura della Vendemmia verde con la contestuale apertura del primo bando per la presentazione e selezione delle domande; la dotazione finanziaria prevista è di 3.020.700 euro.

Tale misura nell'intenzione del legislatore comunitario dovrà dal 2013 sostituire le misure comunitarie storicamente utilizzate per regolare il mercato dei vini (distillazioni).

Per quanto riguarda le demarcazioni con il Piano di Sviluppo Rurale è nelle intenzioni del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali definire a livello nazionale disposizioni al fine di prevenire l'erogazione contestuale di benefici a superfici che già sono oggetto delle misure agro ambientali poste in essere dal predetto Piano.

1.2.3.2 Settore oleicolo-olivicolo

A livello nazionale, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con il coordinamento del Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e delle qualità, ha approvato, in data 21 gennaio

2010 il Piano di settore olivicolo-oleario, un documento di indirizzo politico-programmatico che individua gli obiettivi strategici, i possibili interventi da attuare e le risorse disponibili, al fine di contribuire ad un recupero dei giusti livelli di redditività delle imprese del settore.

Le politiche nazionali e comunitarie svolte finora sono state centrate sulla "promozione" del prodotto olio, riservando una particolare attenzione al solo valore nutritivo e alle caratteristiche organolettiche. Il nuovo Piano di settore olivicolo-oleario esprime la volontà di spostare in avanti la comunicazione istituzionale indirizzando le risorse disponibili ed attivabili verso un nuovo obiettivo che consiste nell'informazione del consumatore, che deve essere consapevole del valore del prodotto, della ampiezza della gamma di prodotto reso disponibile dal nostro sistema produttivo, in modo che effettui un acquisto mirato che possa soddisfarne le esigenze. Pertanto, per rendere efficaci e proficue le politiche di differenziazione e di qualificazione, compresa l'etichettatura dell'origine del prodotto, tali iniziative dovranno essere sostenute da una contestuale politica d'informazione e comunicazione.

Gli interventi e le azioni previste nel Piano di settore comportano l'utilizzo di risorse finanziarie di fonti diverse, tra le quali acquistano uno specifico rilievo le risorse derivanti dal Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale 2007-2013, che viene tradotto a livello territoriale nella gestione dei singoli Programmi di sviluppo regionale. Come ricordato anche al cap. 6 del Piano oleicolo-oleario, secondo quanto indicato dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1698/05 e dall'art. 9 del Reg. (CE) n. 1083/06, nella definizione delle linee di indirizzo degli investimenti realizzabili *"sarà necessario definire i principi di coerenza e complementarietà degli interventi programmati in relazione alle diverse fonti finanziarie di riferimento"*.

1.2.3.3 Settore cerealicolo

Nel corso del 2009 si è assistito ad un intenso lavoro di analisi e di confronto tra gli attori della filiera, le Regioni e gli Organismi interessati, coordinati dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, che ha portato, nel gennaio 2010, all'approvazione del Piano cerealicolo nazionale.

Obiettivo generale del Piano è quello di consentire al settore, mediante un complesso di azioni e strumenti di intervento, realistici e attuabili nel breve e medio periodo, di recuperare il sufficiente livello di competitività in un contesto operativo ormai di dimensioni mondiali.

Gli obiettivi strategici assunti a base del Piano sono il sostegno della competitività delle imprese cerealicole con politiche di rimozione delle principali criticità lungo la filiera, la modernizzazione del settore con interventi normativi e processi di innovazione atti a sostenere il settore nel raggiungimento degli obiettivi della nuova PAC, il potenziamento e ammodernamento delle dotazioni infrastrutturali e logistiche, l'orientamento della ricerca verso traguardi coerenti con i predetti obiettivi, sostenendola mediante specifiche risorse, da razionalizzare e coordinare, per favorire la conoscenza e la penetrazione sui mercati esteri.

La coerenza del Piano Cerealicolo Nazionale (PCN) è suffragata dalla piena corrispondenza degli obiettivi assunti con quelli indicati nel PSN, nella versione 2009, che recepisce le Nuove sfide introdotte a seguito

dell'*Health Check* e del Piano di rilancio economico dell'Unione europea. Gli obiettivi strategici del PCN sono correlati ai primi due Assi prioritari del PSN per lo sviluppo rurale 2007 – 2013, Asse I "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" e Asse II "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" e lo stesso PSN individua le regole generali per evitare sovrapposizioni e duplicazioni di interventi.

A livello regionale sarà, pertanto, necessario rispettare i principi di coerenza e complementarità degli interventi tra i diversi strumenti finanziari attivabili in un'ottica di integrazione fra le azioni programmate.

1.2.3.4 Settore lattiero-caseario

La situazione del mercato lattiero-caseario ha subito un pesante peggioramento tra il 2008 e il 2009. Dopo la generale impennata dei prezzi dei prodotti alimentari registrata nel 2007, gli stessi prezzi alla produzione hanno subito un calo clamoroso con conseguenze gravi sui redditi dei produttori di latte. Nella Comunicazione della Commissione al Consiglio "La situazione del mercato lattiero nel 2009" del 22.7.2009, viene prodotta una analisi e proposte una serie di misure di sostegno al mercato.

Nel corso del 2009 per affrontare la grave crisi di settore sono state condotte iniziative di varia portata, volte a sostenere il settore e a porre in essere strumenti in grado di giungere alla soluzione dei contenziosi derivati dall'applicazione del regime delle "quote latte".

A conclusione della "valutazione dello stato di salute" dalla PAC riformata (*Health Check*), dato che le "quote latte" sono destinate ad estinguersi nell'aprile 2015, è stata predisposta una "uscita morbida" dal regime mediante maggiorazioni annuali delle quote latte nella misura dell'1% tra il 2009/10 e il 2013/14.

All'Italia è stata attribuita, fin dal primo anno di applicazione della riforma del regime, una quota di produzione aggiuntiva pari al 5% del quantitativo di riferimento nazionale (regolamento CE n. 248/2008 del Consiglio, del 17 marzo 2008 e regolamento CE n. 72/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009).

Il decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5 (convertito in legge con la legge n. 33/09) "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario" ha trattato la nuova situazione del così detto "regime delle quote latte".

Ha stabilito che il quantitativo aggiuntivo sia attribuito alla riserva nazionale per essere assegnata *"prioritariamente alle aziende che nel periodo 2007/2008 hanno realizzato consegne di latte non coperte da quota, che risultino ancora in produzione nella campagna di assegnazione, nei limiti del quantitativo prodotto in esubero nel periodo 2007/2008 e al netto del quantitativo oggetto di vendita di sola quota effettuata con validità nei periodi dal 1995/1996 al periodo di assegnazione della quota"*.

La legge n. 33/09 comporta per le aziende assegnatarie della quota aggiuntiva, nel caso di adesione al regime di rateizzazione delle somme dovute per il pagamento del prelievo supplementare, la possibilità di aderire alla Misura 121 del PSR, con la prescrizione di possedere, al momento della richiesta di collaudo delle opere realizzate, un quantitativo individuale di riferimento corrispondente al potenziale produttivo aziendale totale.

A livello nazionale sempre con riferimento al “regime delle quote latte”, con il decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 18 dicembre 2009 è stato disposto, per il settore lattiero-caseario, l’inapplicabilità della procedura di revoca della quota non utilizzate per oltre il 70%. per ridotta produzione prevista all'articolo 72, paragrafo 2, del regolamento CE n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007. Il decreto è stato emanato in quanto la normativa comunitaria relativa alla gestione dei quantitativi di riferimento individuali stabilisce che se per almeno un periodo di 12 mesi un produttore non commercializza un quantitativo pari almeno al 70% della sua quota individuale⁶, lo Stato membro può decidere se e a quali condizioni la quota inutilizzata è riversata in tutto o in parte nella riserva nazionale.

I bassi prezzi del latte del 2009 avevano spinto molti produttori a ridurre la produzione. Nei casi in cui la contrazione produttiva è stata realizzata, si sono riscontrate riduzioni produttive che hanno anche superato il 70% della quota produttiva assegnata a ciascun allevatore, per cui tali quote sarebbero state restituite alla riserva nazionale. La perdita della quota per effetto della sua mancata utilizzazione comporta però impossibilità di riprendere in seguito la produzione, una volta che il mercato del latte manifesta segni di ripresa, come in effetti si sta verificando.

Con il decreto si sono di favorire loro scelte i produttori non obbligati all’ottenimento di determinati volumi di produzione così come indicati nelle quote di riferimento loro assegnate.

La politica a sostegno del comparto ha previsto l’attivazione di un’altra iniziativa.

Infatti, con il regolamento UE n. 1233/2009 la Commissione ha reso disponibile un importo di 300 milioni di euro, il cosiddetto “fondo latte”, per sostenere i produttori di latte colpiti dalla crisi del settore. Le risorse sono state ripartite tra i paesi in funzione della produzione 2008/09 nell’ambito della quota. La somma attribuita all’Italia è pari a 23 milioni di euro. Il regolamento dispone che gli Stati membri comunichino entro il 31 marzo 2010 i criteri oggettivi utilizzati per ripartire i fondi tra i beneficiari e entro il 30 agosto 2010 gli aiuti versati, il numero e il tipo di beneficiari. I pagamenti dovranno essere effettuati entro il 30 giugno 2011.

1.2.3.4 Settore ortofrutticolo

L’Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) per i prodotti ortofrutticoli e per i prodotti trasformati a base di ortofrutticoli è istituita dal regolamento CE n. 1234/2007, così come modificato dal regolamento CE n. 361/2008, che prevede la concessione alle Organizzazioni di Produttori (OP) o alle Associazioni di Organizzazioni di produttori (AOP) di un aiuto finanziario comunitario per la realizzazione di Programmi Operativi (PO) contenenti misure finalizzate al raggiungimento di determinati obiettivi indicati dal regolamento stesso. Detto aiuto finanziario può essere integrato, nei casi consentiti dal citato regolamento e

⁶ Tale quota è stata innalzata all’85% della quota individuale dal regolamento CE n. 72/2009.

previa autorizzazione della Commissione Europea, da un aiuto finanziario nazionale non superiore all'80% dei contributi finanziari versati dai soci.

Le modalità per la gestione dei PO e le misure sovvenzionabili nell'ambito degli stessi sono specificate nel regolamento CE n. 1580/2007 e nelle disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle OP e AOP, di fondi di esercizio e PO, comprese le misure di prevenzione e gestione delle crisi, emanate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) con il Decreto Ministeriale n. 3932 dell'11 maggio 2009, in conformità alla Strategia nazionale (SN) 2009-2013, adottata con il Decreto Ministeriale n. 3417 del 25 settembre 2008, in applicazione del regolamento CE n. 1234/2007.

Nell'ambito dei PO sono sovvenzionabili tutte le tipologie di spesa, ad eccezione di quelle espressamente indicate come "spese non sovvenzionabili" nell'allegato VIII del regolamento (CE) 1580/2007.

Il sostegno recato dalla specifica OCM presenta tuttavia alcune significative criticità:

- risultano riconosciute dalla Regione Veneto 17 OP e un'AOP, che nell'anno 2007 hanno rappresentato circa il 20% della produzione lorda vendibile regionale;
- per il 2009 sono stati approvati 12 programmi operativi, compreso quello dell'AOP che ha assorbito quelli delle 6 OP socie, che prevedono una spesa complessiva di oltre 21 milioni di euro, pari a circa 11 milioni di euro di aiuto; importo modesto se si considera che le OP devono realizzare nei PO anche misure diverse da quelle sovvenzionabili nell'ambito dello sviluppo rurale;
- l'entità della spesa e dell'aiuto è aleatoria in quanto variabile di anno in anno in funzione del valore della produzione commercializzata rappresentata dalle OP, fortemente condizionato dall'andamento climatico e del mercato.

Pertanto, una parte significativa del settore non è raggiunto dal sostegno recato dalla OCM, che, conseguentemente, non è in grado di soddisfare in misura adeguata il fabbisogno di investimento delle imprese ortofrutticole venete, mentre le stesse OP e le imprese loro aderenti non sono messe in grado di effettuare una puntuale programmazione dei relativi investimenti. Ciò provoca gravi ripercussioni sulla capacità del settore di porre in essere le azioni necessarie alla sua ristrutturazione, indispensabile per affrontare le sfide poste dalla crescente liberalizzazione degli scambi nel mercato.

Per assicurare lo sviluppo del settore mediante l'utilizzo ottimale delle risorse recate dalle varie fonti di sostegno, tenuto conto che molte delle spese sovvenzionabili nei programmi operativi coincidono con quelle previste nelle misure del PSR, è necessario prevedere che, per le tipologie di intervento di natura strutturale e dotazionale, sovvenzionabili nell'ambito del regolamento CE n. 1234/07, possa essere eccezionalmente concesso il sostegno, ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del regolamento CE n. 1698/2005, nell'ambito delle misure del PSR.

A tal riguardo, è stato necessario garantire la necessaria demarcazione tra OCM e PSR, e prevedere che il PSR intervenga in maniera esclusiva:

- per le imprese non aderenti alle organizzazioni di produttori (OP), su tutte le tipologie di operazioni; fanno eccezione gli interventi per la realizzazione di riconversioni varietali e nuovi

impianti da parte di imprese non associate ad OP che sono ammissibili al sostegno recato dal PSR (misura 121) solo nell'ambito dei progetti integrati di filiera proposti da organizzazioni di produttori;

- per le OP e le imprese aderenti alle organizzazioni di produttori nelle diverse misure secondo le modalità indicate nel paragrafo 10.2 del PSR.

1.2.3.5 Settore dello zucchero

Il regolamento CE n. 320/2006 ha stabilito che gli investimenti nel settore dello zucchero devono essere effettuati esclusivamente attraverso il "Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo – saccarifero" e, pertanto, i beneficiari non possono ricevere un aiuto attraverso le misure del Programma di sviluppo rurale per le misure e le tipologie di intervento previste nel programma di settore.

Tuttavia, poiché il sostegno recato da quest'ultimo non è in grado di soddisfare in misura adeguata il fabbisogno di investimento delle imprese è risultato necessario prevedere che, solo successivamente all'esaurimento delle specifiche risorse recate dal regolamento CE n. 320/2006 per il programma nazionale di ristrutturazione, i potenziali beneficiari per gli interventi previsti dal Programma nazionale possano eccezionalmente accedere al sostegno delle Misure di sviluppo rurale.

La Regione del Veneto, nel corso degli anni 2008 e 2009, ha attuato il "Piano di azione regionale per il settore bieticolo-saccarifero" (approvato con DGR n. 1935 del 16 luglio 2008) attraverso dei bandi regionali. I fondi provenienti dal Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero assegnati alla Regione del Veneto (18.049.607,53 euro), sono stati totalmente impegnati per il sostegno delle domande di aiuto presentate a valere sulle misure del Piano di azione regionale a favore dei produttori "ex-bieticoltori". Ne è conseguito che con la modifica del PSR 2007-2013 a seguito dell'*Health Check* e la predisposizione dell'*European Recovery Package* è stata data la possibilità agli "ex-bieticoltori" di accedere ai fondi recati dal PSR del Veneto 2007-2013, nell'ambito della nuova impostazione della "demarcazione"⁷ tra fondi comunitari.

1.2.3.6 Settore tabacchicolo

La situazione strutturale ed organizzativa della filiera tabacchicola veneta è ben illustrata nella sua dimensione e nelle sue peculiarità nel relativo capitolo 3.1.2.1 del PSR.

In relazione alle specificità e alle caratteristiche strutturali del comparto veneto sono stati prospettati diversi possibili scenari e quindi fabbisogni d'intervento. In particolare, un primo approccio strategico è stato orientato alla ristrutturazione del settore.

⁷ Si veda capitolo 10 del PSR.

Nelle realtà più avanzate, dove esistono livelli qualitativi, e quantitativi in grado di reggere un confronto sul mercato e un migliore assetto organizzativo dell'intera filiera, si è prospettata la possibilità di perseguire una strategia di ristrutturazione che favorisca da un lato un aumento del prezzo, attraverso il miglioramento qualitativo della produzione e un riassetto organizzativo della filiera che porti alla riduzione dei costi di produzione, dall'altro, una maggiore sostenibilità ambientale con particolare riguardo alla riduzione dei consumi idrici e la conservazione della qualità dei suoli.

La particolare situazione venutasi a creare per il settore tabacchicolo in seguito alla ulteriore richiesta formulata dall'Italia, con l'appoggio degli altri stati produttori di tabacco (incontro di Verona del 4 novembre 2008), alla Commissione Europea per la revisione della riforma dell'OCM che sanciva il disaccoppiamento completo del sostegno a partire dal 2010, ha determinato la decisione da parte della filiera tabacchicola regionale di non attivare Progetti integrati di filiera, opportunità data dalla DGR n. 199/2008.

La politica regionale, quindi, si è diretta, nel corso del 2008 e del 2009 al sostegno delle aziende orientate più alla riconversione, che alla ristrutturazione del settore.

In tale ottica le aziende ad indirizzo misto delle zone tabacchicole hanno potuto accedere ai progetti di filiera all'interno dei budget riservati agli altri comparti produttivi sostenendo gli investimenti finalizzati al conseguimento degli obiettivi da questi individuati.

Con la misura 124 si è dato modo di realizzare un progetto di studio precompetitivo presentato nel settore tabacchi colo da Consorzio Tabacchicoltori Monte Grappa di Bassano del Grappa per il progetto "Antico sigaro nostrano del Brenta" al fine di sviluppare un prodotto che coniughi il carattere di tipicità ed artigianalità anche attraverso lo sviluppo di un disciplinare di produzione.

Con la riforma "*Health check*" e il definitivo pronunciamento della Commissione sulla riforma della OCM tabacco, che ha confermato quanto già disposto contrariamente a quanto auspicato dalla filiera nazionale, si è avviato definitivamente il processo di ammodernamento aziendale e di ristrutturazione del comparto con alcune modifiche introdotte nelle misure 121 e 123.

Nell'ambito del negoziato condotto con i servizi della Commissione sono state introdotte ulteriori misure di sostegno quale la misura 144 "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato". La misura prevede la concessione di un aiuto forfetario decrescente negli anni 2011, 2012 e 2013 per compensare i tabacchicoltori della perdita di reddito derivanti dalla riforma della OCM.

Con successiva richiesta di modifica del PSR si è, inoltre, richiesto alla Commissione di considerare la possibilità di ammettere al sostegno di un pagamento agroambientale (sottomisura 214/J), i produttori di tabacco che adottano metodi di produzione ecocompatibile. La proposta presentata dalla Regione del Veneto è attualmente all'esame dei servizi della Commissione.

Con il terzo bando generale (DGR n. 4083/2009), sono state introdotte iniziative rivolte ai produttori di tabacco sia alle imprese agroindustriali. Inoltre, nella misura 121 è stato previsto l'innalzamento del limite massimo di spesa nell'arco di 5 anni (1.000.000 di euro), per interventi di ammodernamento nel settore

tabacchicolo, mentre nel bando di misura 123, è stato riservato uno specifico budget a favore del settore, oltre ad innalzare il limite di spesa ammissibile, portato a 3.000.000 di euro.

1.2.4 Le politiche regionali

1.2.4.1 Qualificazione e valorizzazione delle produzioni

Nel 2009 la Regione del Veneto ha svolto una costante attività amministrativa e tecnica di supporto agli operatori veneti per il riconoscimento o la modifica dei disciplinari dei prodotti a denominazione (vini DOC, DOCG, IGT, prodotti DOP-IGP-STG). Sono state riconosciute, 6 nuove denominazioni DOP e IGP portando il Veneto ad essere la prima regione in Europa con 33 prodotti a denominazione registrati e 3 in dirittura d'arrivo.

A seguito della riforma dell'OCM vitivinicola, è iniziata la revisione dei disciplinari relativi ai vini DOC e IGT per l'invio alla Commissione europea; in riferimento alla riforma e all'evoluzione generale della normativa comunitaria e nazionale sulle indicazioni geografiche, sono state riviste le procedure regionali riguardanti la suddetta attività amministrativa, anche al fine di preparare tutti i "Documenti unici" previsti dalla riforma dell'OCM da inviare alla Commissione europea;

Per salvaguardare alcuni importanti denominazioni venete sono state registrate dal Ministero nuove denominazioni DOC e DOCG, in particolare la nuova DOC Prosecco, le DOCG "Conegliano Valdobbiadene" e la DOCG "Asolo o Colli asolani". Inoltre, sono in corso di riconoscimento molte nuove denominazioni in tutta la regione ma specialmente per i vini del veronese, del trevigiano e del veneziano che porterà entro l'anno il numero dei vini a DO ad oltre 45.

In relazione al Sistema di qualità nazionale di Produzione integrata, nell'attesa che venga creato il marchio nazionale, il Veneto ha iniziato a sviluppare il Marchio regionale "Qualità Verificata".

Nel corso del 2009 è stata promulgata la legge di modifica della LR n. 12/2001 (LR n. 9/2009) e sono stati approvati i disciplinari regionali di produzione integrata per i principali prodotti ortofrutticoli e floricoli (n. 31 disciplinari), il Manuale e il Regolamento d'uso del Marchio regionale.

Va ricordato, inoltre, che i disciplinari regionali di produzione integrata dei prodotti ortofrutticoli sono applicabili nell'ambito dei Programmi operativi previsti dalla OCM del settore ortofrutticolo.

L'avvio del sistema di qualità "Qualità Verificata" consentirà alle imprese di produzione primaria e a quelle di trasformazione e commercializzazione di partecipare alle misure 132 e 133 del PSR.

Nel corso dell'anno sono state definite, in coordinamento nazionale con il Ministero e le altre regioni, le procedure regionali di vigilanza per le denominazioni d'origine, per la produzione integrata e per tutti i sistemi a qualità regolamentata.

Relativamente allo sviluppo delle attività di controllo sulle produzioni agroalimentari, è stata programmata la prosecuzione della gestione sia dei controlli supplementari sulla conformità alle norme di qualità degli ortofrutticoli freschi (DM 1° agosto 2005, art. 3, p. 4) in sinergia col Programma nazionale delle verifiche di settore attuate dall'Agecontrol SpA, sia sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine - in relazione agli obblighi comunitari stabiliti dal reg. (CE) n. 1760/2000 - attraverso la collaborazione attivata con i Servizi Veterinari delle 21 Aziende ULSS venete.

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel campo della vigilanza delle produzioni biologiche ed in particolare dei risultati ottenuti dallo sviluppo del progetto pilota Biobank Open Project Veneto – nel 2009 è stata quasi completata la messa a regime delle procedure riguardanti la completa gestione informatizzata sia dei controlli amministrativi che lo svolgimento della vigilanza regionale prevista dal nuovo regolamento (CE) n. 834/2007, anche mediante l'attivazione di specifiche banche dati relativamente alle produzioni agroalimentari a qualità regolamentata ai fini dell'attuazione della relativa vigilanza (es.: etichettatura facoltativa carni bovine).

Gli Uffici regionali competenti hanno contribuito alla prevista realizzazione del manuale della qualità (compatibile con la norma ISO) per la gestione della vigilanza nei diversi settori di competenza.

Per quanto attiene alla concretizzazione delle attività di cui al Progetto "Rintracciabilità e qualità" del Programma interregionale Agricoltura e Qualità (DGR n. 4399/2004), sono state realizzate iniziative specifiche di informazione e divulgazione della manualistica realizzata con le linee guida sulla rintracciabilità per alcune importanti filiere venete dell'agroalimentare (vitivinicola, ortofrutticola, lattiero-casearia, cerealicola-proteoleaginose, avicola e foraggi essiccati).

1.2.4.2 Associazionismo dei produttori agricoli

La Regione del Veneto, in coerenza con gli Orientamenti comunitari e conformemente agli indirizzi programmatici riportati nel PSR, che vedono rivolgere particolare attenzione all'organizzazione della produzione associata, ha provveduto anche nel corso del 2009 a esercitare la funzione di indirizzo e coordinamento dell'attività istituzionale del settore, oltre ad assicurare la regolare istruttoria delle istanze di riconoscimento delle organizzazioni dei produttori, delle loro associazioni e la tenuta dell'albo regionale delle stesse. Nel corso di tale attività molto importanti sono risultati i rapporti con il MIPAAF, AGEA Coordinamento e le altre Regioni nonché con l'Organismo Pagatore regionale (AVEPA), per la verifica e l'applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di Organizzazioni dei Produttori (OP).

La funzione di sostegno e di controllo della Regione è consistita nella predisposizione, approvazione e rendicontazione dei programmi operativi delle organizzazioni dei produttori ortofrutticoli e loro associazioni e nell'assicurare la regolare istruttoria delle istanze di riconoscimento delle Organizzazioni dei Produttori (OP) dei diversi settori produttivi (attualmente: ortofrutticolo, oleicolo, tabacchicolo, lattiero-caseario, zootecnico).

1.2.4.3 Interventi regionali per contrastare la crisi economica e finanziaria

Agevolazioni per il credito di esercizio

Per contenere gli effetti negativi e ridurre gli impatti nel tessuto produttivo ed occupazionale della crisi economica e finanziaria nel comparto agricolo ed agroindustriale è stata approvata dal Consiglio regionale, nella seduta del 7 agosto 2009, la legge regionale n. 16 *"Interventi straordinari nel settore agricolo per contrastare la crisi economica e finanziaria e per la semplificazione degli adempimenti amministrativi"*.

La legge intende favorire azioni volte a:

- ridurre gli oneri relativi al credito a breve per le imprese agricole (articolo 2);
- consolidare le passività onerose derivanti da investimenti aziendali (articolo 3);
- favorire l'accesso al credito (articolo 4);
- semplificare le procedure e ridurre i tempi di risposta dell'amministrazione pubblica anche mediante il ricorso a forme di sussidiarietà.

La legge regionale n. 16/2009, per gli interventi di cui agli articoli 2 e 4, ha stanziato nel 2009 un importo pari a 6.700.000,00 euro, di questi per gli interventi dell'articolo 2, è stato riservato un importo pari a 4.000.000,00 euro.

L'articolo 2 "Interventi a favore delle imprese agricole per il credito di esercizio" prevede l'intervento della Giunta regionale con un contributo fino al cento per cento degli interessi sul credito di esercizio corrisposti dall'impresa alla banca fino ad un massimo di 2.500 euro, utilizzando, a tale fine, le opportunità offerte dal Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE degli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli.

Con la deliberazione 29 settembre 2009 n. 2744, la Giunta regionale ha adottato un programma per la concessione del contributo in conto interessi sui prestiti di conduzione contratti con il sistema bancario dalle imprese operanti nel settore agricolo ed ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto.

Il bando per la presentazione delle domande di aiuto è rimasto aperto dal 3 ottobre 2009 al 20 novembre 2009. All'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), cui è stata affidata l'attività tecnica, amministrativa e finanziaria di concessione dei contributi sugli interessi, sono pervenute 2.738 domande di cui 2.706 ammesse al finanziamento, per un totale di contributo pubblico ammissibile pari a 4.160.240,38 euro. Sulla base della disponibilità finanziaria sono state finanziate 2.586 istanze per un totale di 4.000.459,03 euro.

Il Consiglio regionale ha programmato nel bilancio per il 2010 un ulteriore stanziamento pari a 1.500.000 euro che ha permesso il completo finanziamento della graduatoria delle domande 2009; mentre la rimanente dotazione 2010, pari a circa 1,35 milioni euro, potrà essere utilizzata per una nuova apertura termini a favore di interventi su operazioni di credito di conduzione.

L'articolo 3 "Consolidamento passività onerose" prevede agevolazioni su finanziamenti contratti per il consolidamento di passività onerose derivanti da finanziamenti bancari impiegati per investimenti aziendali. A tal fine è prevista l'istituzione, presso Veneto Sviluppo S.p.A., di una specifica sezione nel fondo di rotazione del settore primario già creato con legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 (articoli 57 e 58). Con il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2012, sono stati stanziati i fondi per l'attivazione del fondo nel 2010 e il suo incremento nel 2011.

Allo stato attuale, è in avanzata fase di predisposizione il provvedimento (DGR) che approva il regolamento di operatività del fondo di rotazione settore primario per la gestione amministrativa, da parte di Veneto Sviluppo S.p.A., degli interventi di cui all'articolo 3 della LR n. 16/2009.

L'articolo 4 "Interventi per favorire l'accesso al credito nel settore agricolo" prevede, allo scopo di favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole, la definizione tra Regione e l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) di un accordo per l'utilizzo del fondo di garanzia di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38", al fine della prestazione di garanzie fideiussorie, cogaranzie e controgaranzie a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine, ordinari o agevolati, destinati a finanziare investimenti aziendali o alla trasformazione di precedenti passività in operazioni a medio e lungo termine.

Con deliberazione 30 novembre 2009 n. 3625, la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo che consente l'avvalimento dello specifico Fondo rientrando nelle attribuzioni istituzionali di ISMEA. Con il medesimo provvedimento sono stati impegnati a favore di ISMEA 2.700.000,00 euro che confluiranno nel Fondo come patrimonio segregato per gli interventi di garanzia a beneficio delle imprese venete.

In data 30 marzo 2010 è stata perfezionata la sottoscrizione di detto accordo ed è in corso la definizione degli aspetti amministrativi e operativi per l'attivazione degli interventi.

Fondo di rotazione per il settore primario di cui alla legge regionale n. 40/03

Con l'attivazione del Fondo di rotazione di cui agli art 57 e 58 della LR n. 40/03 la Regione sostiene l'erogazione di finanziamenti bancari e leasing agevolati a medio-lungo termine, che intervengono in cofinanziamento con la banca o la società di leasing, per investimenti produttivi e la riqualificazione della struttura finanziaria delle imprese, nei casi previsti dalla normativa di riferimento.

L'agevolazione si sostanzia in una riduzione fino al 50% del tasso di interesse applicato al finanziamento. Gli interessi maturano sulla sola parte di risorse messe a disposizione dalla banca con fondi propri (la cosiddetta "quota banca", remunerata a tasso convenzionato), mentre le risorse regionali provenienti dal Fondo di Rotazione vengono rimborsate solo in linea capitale ("quota regione" a tasso zero). Con il progressivo rimborso delle quote regionali le disponibilità dei Fondi di Rotazione si reintegrano, consentendo così di finanziare sempre nuove iniziative (accesso aperto).

Per quanto riguarda l'ulteriore attività di sostegno alle aziende agricole ed agroalimentari nel corso del 2009 la Regione si è avvalsa dell'attività svolta dalla società Veneto Sviluppo SpA che attua le linee di programmazione economica dell'ente regionale attraverso l'attivazione e la gestione di strumenti finanziari a favore delle piccole e medie imprese venete appartenenti ai diversi settori di attività.

L'operatività del fondo nel corso dell'anno 2009 è risultata comunque rallentata in conseguenza della crisi economica in atto che ha limitato gli investimenti e l'accesso al credito da parte delle aziende.

Tabella - Operatività del fondo nel 2009

2009				
Sezione	N. domande	Importo deliberato (euro)	Importo deliberato quota fondo (euro)	Importo erogato quota fondo (euro)
Sez. A Agroindustria	11	5.971.825,00	2.985.913,00	2.540.413,00
Sez. B Aziende agricole	17	3.144.749,00	1.557.455,00	1.516.955,00
Totale	28	9.116.574,00	4.543.368,00	4.057.368,00

1.2.4.4 La semplificazione amministrativa

Con la DGR n. 2200/2005 la Giunta Regionale ha istituito un gruppo di lavoro per la semplificazione delle procedure nel Settore primario con l'obiettivo di analizzare le procedure amministrative in atto, di verificarne i margini di semplificazione e di tradurre concretamente i risultati ottenuti in nuove procedure adeguatamente sostenute dagli strumenti informatici, utilizzabili attraverso la tecnologia web direttamente da tutti i soggetti coinvolti, così come previsto dalla nuova legge n. 241/90. Il gruppo è formato sia da amministratori regionali e di AVEPA, che da rappresentanti del mondo agricolo e industriale.

Il Gruppo si è occupato dal luglio 2009 anche delle procedure del PSR, ed in particolar modo del contenuto dell'Allegato A "Indirizzi procedurali" della DGR n. 199/2008.

Le principali richieste da parte dei rappresentanti del mondo agricolo e agroindustriale hanno riguardato:

- la prescrizione *"i requisiti per l'ammissibilità delle domande e la formazione della graduatoria debbono essere in possesso e dichiarati dal richiedente al più tardi alla data di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto"* ed è stato proposto di modificare il testo della prescrizione, ammettendo che possano essere ammesse in modo condizionato le domande che non hanno ottenuto le autorizzazioni e/o le certificazioni entro la data di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto;

- b. per le misure ad impegno pluriennale, è stato proposto di applicare la possibilità di presentazione un'unica domanda di aiuto e di pagamento il primo anno, mentre dal secondo anno la domanda di pagamento ("conferma annuale") va presentata solo in caso di variazioni;
- c. la riduzione dei tempi istruttori delle domande di aiuto, nei casi diversi dai progetti integrati, in modo che il decreto di finanziamento sia assunto entro 90 giorni solari dalla chiusura dei termini per la presentazione delle domande.

A seguito di un ampio dibattito durato diverse sedute è stato concordato quanto segue:

- rispetto al punto a. è stato deciso di provare un diverso iter istruttorio per le domande presentate nella misura 121 (ma non inserite nella progettazione integrata) che comporta l'integrazione della documentazione diversa dal progetto, solo per le domande poste utilmente in graduatoria. Ciò ha comportato che nel bando di apertura termini di dicembre 2009 (DGR n. 4083/2009), per la misura 121 vi sia una nuova procedura in due passi per la presentazione delle domande: le operazioni presentate subiscono una prima istruttoria per determinarne il punteggio sulla base del progetto presentato e delle dichiarazioni presenti nella domanda, una volta stilata la graduatoria, i richiedenti delle operazioni in graduatoria utile sono chiamati a completare la documentazione e, sulla base delle evidenze prodotte, viene completata l'istruttoria di ammissibilità. Questa procedura in due fasi allunga i tempi istruttori, ma limita nella prima fase il numero di documenti da presentare. Dopo le operazioni istruttorie e il finanziamento delle operazioni sarà possibile fare una prima valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del nuovo iter procedurale;
- la richiesta del punto b. è stata accettata per quelle misure per cui sono possibili controlli amministrativi volti a garantire "efficaci procedure alternative per l'esecuzione dei controlli amministrativi" come previsto dall'art. 11 e dall'art. 26 del regolamento CE n. 1975/06;
- la richiesta al punto c. di ridurre il tempo massimo per l'assunzione del decreto di finanziamento da 120 a 90 giorni non è stata accolta in quanto questi tempi dipendono dal numero di pratiche e soprattutto dalla completezza della documentazione allegata alla domanda (la richiesta di integrazione documentale, in osservanza della legge 241/90, impone tempi procedurali incompressibili). Sono stati, peraltro, introdotti nell'allegato A dei tempi massimi per l'espletamento delle procedure di pagamento (anticipi, acconti e saldi), in modo da dare maggiore certezza al beneficiario sui tempi di erogazione dei contributi.

1.2.5 L'attuazione delle direttive "ambientali"

1.2.5.1 L'attuazione della direttiva 2000/60/CE: il D.Lgs. n. 152/2006, la normativa precedente e il Piano di Tutela delle Acque

Il D.Lgs. n. 152/2006 ha recepito la direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000 (GUCE n. L 327 del 22/12/2000) che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e ha sostanzialmente ripreso, per il settore della tutela delle acque, le indicazioni e le strategie individuate dal decreto precedente (D.Lgs. 11/05/1999 n. 152), rivisitando completamente la sezione relativa alla classificazione dei corpi idrici ed agli obiettivi di qualità ambientale.

La direttiva 2000/60/CE fissa i "principi base" per una politica sostenibile per le acque negli Stati membri dell'Unione Europea che devono essere :

- la protezione preventiva delle acque;
- la protezione integrata degli ecosistemi acquatici;
- un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche.

I punti chiave sono:

- obbligo di stabilire obiettivi di qualità;
- aggiornamento degli strumenti di pianificazione e programmazione per la protezione delle acque;
- integrazione delle misure qualitative e quantitative per le risorse idriche.

I corpi idrici da proteggere e monitorare cui la direttiva fa riferimento sono: acque superficiali, acque sotterranee, acque di transizione e acque marino-costiere.

La direttiva introduce come strumento di pianificazione, programmazione e gestione degli interventi nel campo delle acque, il *Piano di gestione dei bacini idrografici (River Basin Management Plan)*. Gli Stati membri, inoltre, devono rendere operativi i *Programmi di misure* all'interno dei *Piani di gestione dei bacini idrografici* per il raggiungimento degli obiettivi ambientali.

Il D.Lgs. n. 152/2006 ha individuato le seguenti scadenze per il raggiungimento degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE:

- aprile 2007: identificazione, per ciascun corpo idrico significativo, della classe di qualità ambientale;
- dicembre 2007: adozione del Piano di Tutela delle Acque da parte delle Regioni;
- dicembre 2008: conseguimento dell'obiettivo di qualità ambientale "Sufficiente";
- dicembre 2008: approvazione del Piano di Tutela delle Acque da parte delle Regioni;
- dicembre 2015: conseguimento dell'obiettivo di qualità ambientale "Buono".

La tempistica sopraindicata ha richiesto un'urgente individuazione delle misure prioritarie da adottare per il rispetto della scadenza imposta al 2008 e, quindi, conseguentemente la predisposizione ed approvazione del *Piano di Tutela delle Acque* regionale, avvenuta nel 2009, con deliberazione del Consiglio Regionale n. 107

del 5 novembre 2009. Il provvedimento, pubblicato sul B.U.R.V. n. 100 dell'8 dicembre 2009 ed entrato in vigore alla medesima data, individua ai sensi dell'art. 121 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (cd. Codice Ambientale):

- i corpi idrici significativi e i relativi obiettivi di qualità ambientale;
- i corpi idrici a specifica destinazione, i relativi obiettivi funzionali e gli interventi per garantire il loro raggiungimento o mantenimento;
- le misure di tutela qualitativa e quantitativa;
- le aree sottoposte a specifica tutela e le misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento.

Il P.T.A. è composto dai seguenti elaborati:

a) "Sintesi degli aspetti conoscitivi":

- organizzazione attuale e stato della pianificazione nel settore idrico;
- descrizione generale dei bacini idrografici;
- corpi idrici oggetto del P.T.A.;
- sintesi delle pressioni e degli impatti esercitati dall'attività antropica sullo stato delle acque superficiali e sotterranee;
- reti di monitoraggio e classificazione dei corpi idrici significativi;
- analisi delle criticità per bacino idrografico.

b) "Indirizzi di Piano":

- obiettivi
- individuazione delle le aree sensibili, delle zone vulnerabili e delle aree di salvaguardia
- misure per il raggiungimento degli obiettivi di Piano.

c) "Norme Tecniche di Attuazione" (N.T.A.).

La Direttiva 2000/60/CE stabilisce inoltre che i Distretti idrografici costituiscano le unità territoriali di riferimento per la gestione integrata del sistema delle acque superficiali e sotterranee, e che siano regolamentati, secondo quanto stabilito dalla, dai Piani di Gestione, che rappresentano i principali strumenti di identificazione dei corpi idrici, finalizzati del conseguimento degli obiettivi di tutela quali-quantitativa delle acque.

La Direttiva 2000/60/CE è stata recepita a livello nazionale col D.Lgs 152/2006, che istituisce i Distretti idrografici (art. 64) ed individua nel "Piano di bacino distrettuale" *"lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato"* (art. 65, comma 1).

Nel caso dei bacini idrografici delle Alpi Orientali, la redazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico si è concretizzata sulla base del rapporto di collaborazione tecnica ed istituzionale tra l'Autorità di bacino dell'Adige, l'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta- Bacchiglione, le

Regioni Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia, nonché le Province Autonome di Trento e Bolzano. A norma di quanto stabilito dall'art. 64 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Il Piano di Gestione in argomento fa riferimento all'ampia porzione del territorio delimitata a ovest dal fiume Mincio, a sud dal fiume Po, a est dal confine italo-sloveno ed a nord dalla catena delle Alpi orientali. Le unità territoriali di riferimento nella stesura del Piano di gestione sono state, almeno con riguardo al sistema delle acque superficiali, i seguenti bacini idrografici:

- il bacino del Levante;
- il bacino del fiume Isonzo;
- il bacino dei tributari della laguna di Marano - Grado;
- il bacino del fiume Tagliamento;
- il bacino del torrente Slizza
- il bacino del fiume Lemene;
- il bacino del fiume Livenza;
- il bacino della pianura tra Piave e Livenza;
- il bacino del fiume Piave;
- il bacino del fiume Sile;
- il bacino dei fiumi Brenta e Bacchiglione;
- il bacino scolante in laguna di Venezia, la laguna di Venezia ed il mare antistante;
- il bacino del fiume Adige;
- il bacino del Fissero-Tartaro-Canalbianco.

L'adozione del Piano di Gestione è effettuata, a norma dell'art. 1, comma 3-bis della legge 27 febbraio 2009, n. 13, sulla base degli atti e dei pareri prodotti dai comitati istituzionali delle Autorità di bacino, integrati da componenti designati dalle Regioni. Il percorso di elaborazione e approvazione dei Piani di gestione prevede la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della Direttiva 2000/60/CE, ed in particolare all'elaborazione, al riesame ed all'aggiornamento del Piano di Gestione. A norma dell'allegato VII alla Direttiva 2000/60/CE, il Piano di gestione del Bacino Idrografico delle Alpi Orientali contiene i seguenti elementi:

- Descrizione generale delle caratteristiche del distretto idrografico,
- Sintesi delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dalle attività umane sullo stato delle acque
- rappresentazione cartografica delle aree protette
- Mappa delle reti di monitoraggio
- Elenco degli obiettivi ambientali
- Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico
- Sintesi del programma o programmi di misure adottati a norma dell'articolo 11 della Direttiva 2000/60/CE, comprendente «misure di base» e, ove necessario, «misure supplementari».

I Piani di Gestione si pongono come obiettivo al 2015 il raggiungimento dello stato "buono" o il mantenimento di quello "elevato" per i corpi idrici, come richiesto dalla Direttiva 2000/60/CE, pur considerando la possibilità di deroghe temporali al 2021 o 2027 per il raggiungimento degli obiettivi di qualità prefissati.

I Comitati istituzionali delle Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e del fiume Adige, con delibera n. 1 del Comitato Istituzionale del 24 febbraio 2010, hanno provveduto all'adozione del Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali – Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 75 del 31 marzo 2010.

Con l'adozione dei Piani di Gestione del Distretto idrografico ed, in particolare, con l'applicazione dei vincoli connessi alle misure contenute nei Piani stessi attinenti alle attività del settore primario, sarà valutata la possibilità di predisporre il bando per la concessione dell'indennità, collegata ai minori guadagni e maggiori costi per le aziende agricole, in rispetto della Direttiva Tutela Acque.

1.2.5.2 L'attuazione della direttiva "Nitrati"

Il percorso di composizione del quadro normativo nazionale e regionale di recepimento della direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento causato dai nitrati provenienti da fonti agricole, si è sviluppato – in Italia – lungo un intervallo di tempo piuttosto lungo, giunto termine solo a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale 7 aprile 2006 e dell'approvazione, da parte delle Regioni, di un'ulteriore designazione di "zone vulnerabili ai nitrati" e dei rispettivi "Programmi d'Azione".

Con ciò si sono potute concretizzare le condizioni che hanno permesso alla Commissione europea di procedere all'archiviazione della procedura di messa in mora avviata il 10 aprile 2006 nei confronti dell'Italia per insufficiente designazione delle "zone vulnerabili" (mancato rispetto dell'articolo 3 della direttiva) e per l'emanazione di "programmi d'azioni" regionali non conformi all'allegato III della direttiva medesima (mancato rispetto dell'articolo 5).

L'archiviazione del procedimento a carico dell'Italia è avvenuta il 5 giugno 2008, con implicito riconoscimento dell'avvenuto adeguamento della normativa italiana al dettato comunitario.

Dal 2007, in Veneto, è vigente una normativa agro-ambientale conforme alla Direttiva Nitrati, i cui impegni e vincoli rigorosi devono essere rispettati dagli imprenditori agricoli che utilizzano fertilizzanti azotati organici e di sintesi nelle zone vulnerabili ai nitrati.

La designazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati è stata completata a luglio 2007, così da determinare il vincolo di "vulnerabilità" su oltre il 50% della SAU regionale, e circa il 40% della superficie totale territoriale. Le norme regionali di riferimento sono, per quanto riguarda la gestione degli effluenti di allevamento ai fini agronomici, la DGR n. 2495 del 7 agosto 2006, , e la DGR n. 2439 del 7 agosto 2007.

La procedura di attuazione delle disposizioni di derivazione comunitaria in materia di tutela delle acque dall'inquinamento da nitrati ha dato inoltre avvio – al di là degli aspetti meramente amministrativi, che sono giunti ad un integrale e progressivo adeguamento nel periodo compreso tra l'agosto 2006 e febbraio 2009 – ad una fase di riesame della struttura organizzativa e produttiva del settore zootecnico, con l'obiettivo ultimo di mettere a sistema gli strumenti economici, tecnici e professionali esistenti in tutta la filiera zootecnica. È stato altresì fatto anche un rilevante sforzo per mobilitare anche tutte le risorse ed i servizi disponibili presso i diversi Soggetti pubblici, non solamente in ambito economico-finanziario, ma anche in ambito tecnico, scientifico e amministrativo.

Le indicazioni fornite dagli specifici studi effettuati di recente a questo proposito e l'analisi delle informazioni disponibili presso le diverse fonti statistiche regionali hanno evidenziato che l'orientamento che le aziende zootecniche tendono ad assumere, anche indipendentemente dall'incentivo finanziario o di politica economica regionale, è rivolto all'aggregazione sia di tipo "orizzontale" degli operatori con analoghe necessità – nella gestione delle problematiche ambientali –, sia di tipo "verticale", tra i segmenti della filiera, per la realizzazione di impianti di trattamento e l'utilizzo degli incentivi statali atti a promuovere l'utilizzo delle rinnovabili.

In ogni caso, l'avvento della nuova normativa in materia ha causato una generale "mobilitazione" degli imprenditori zootecnici, in diverse direzioni: gli allevatori si sono impegnati nella ricerca di ulteriori superfici agricole disponibili allo spargimento degli effluenti di allevamento; hanno ricercato tecnologie per l'abbattimento dell'azoto contenuto negli effluenti, sperimentato ed introdotto in azienda tecnologie di trattamento di effluenti, in particolare, quelle che possono produrre biogas; hanno sperimentato strumenti gestionali di controllo e riduzione della produzione di azoto, anche tramite la modifica della razione alimentare.

La Regione del Veneto, in questo frattempo, ha accompagnato l'evoluzione compiuta dal settore zootecnico con l'emanazione di alcuni appositi strumenti programmatori o normativi.

In anticipo, rispetto ad un intervento nazionale in questo ambito, la Regione del Veneto ha infatti emanato – nel 2008 e nel 2009 – due successivi documenti di programmazione:

- con la DGR 26 maggio 2008, n. 1151, è stato approvato il "Programma straordinario di intervento per l'attuazione della Direttiva Nitrati", con lo scopo di ricondurre ad un unico quadro finanziario le risorse da rendere disponibili per gli adeguamenti che gli agricoltori hanno dovuto mettere in atto.
- la successiva DGR 24 febbraio 2009, n. 398, "Programma straordinario per l'attuazione della Direttiva Nitrati – Seconda Fase", la Regione del Veneto ha promosso l'aggregazione degli operatori della filiera agrozootecnica affinché fossero costituiti servizi interaziendali di raccolta, trattamento e valorizzazione degli effluenti di allevamento.

Lo stesso PSR 2007-2013 del Veneto ha destinato una cospicua frazione dell'aiuto pubblico all'adeguamento delle strutture di allevamento, per una gestione degli effluenti zootecnici con migliori requisiti ambientali (Misura 121, ecc...), ed ha inoltre attivato la Misura 131 – "Conformità alle norme comunitarie rigorose" per

fornire un parziale indennizzo per i maggiori costi che gli allevamenti hanno sostenuto con l'adeguamento gestionale aziendale.

Secondo i dati disponibili, il numero di beneficiari degli aiuti sulla Misura 131, Azione 1 – che interveniva con riguardo agli aspetti gestionali connessi all'applicazione della direttiva 91/676/CEE – è pari a circa il 58,6% di quelli localizzati e operanti in zona vulnerabile ai nitrati (3.668 allevamenti). Per quanto riguarda l'Azione 2 – che interveniva nell'ambito dell'adeguamento alle norme di IPCC - *Intergovernmental Panel on Climate Change* – le aziende che hanno attivato l'azione 2 sono state il 45,3% del totale.

La Regione del Veneto, infine, insieme alle Regioni del Nord Italia (Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte), ha promosso nel febbraio 2010 la richiesta formale di deroga del massimale annuo di spandimento di azoto zootecnico fissato dalla direttiva a 170 kg ad ettaro dopo che l'iter negoziale sulla richiesta di deroga era stato intrapreso nell'estate 2009.

La richiesta di deroga, come prevede la stessa direttiva 91/676/CEE, è tutt'ora al vaglio del "Comitato Nitrati" (organo consultivo della Commissione Europea che raccoglie tutti i rappresentanti dei Paesi Membri), che, sulla base della proposta tecnica di "decisione" della Commissione, fornirà il proprio parere vincolante all'approvazione delle misure derogatorie proposte.

Gli incontri – sia in via informale, che in via formale – tra il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e le Regioni interessate – da un lato – e la Commissione (DG Ambiente) ed il Comitato Nitrati – dall'altro – porteranno, probabilmente entro la fine dell'estate, all'assunzione della Decisione della Commissione con la quale dovrebbero essere ammesse modalità di gestione degli effluenti meno restrittive in questi termini quantitativi di quelle al momento vigenti ma più vincolanti e garantiste dal punto di vista operativo-gestionale di quanto non lo sia il "Programma di Azione" applicato nelle zone vulnerabili ai nitrati del Veneto.

1.2.5.3 L'attuazione della direttiva "Natura 2000"

La tutela della biodiversità nel Veneto avviene principalmente con l'istituzione e successiva gestione delle aree naturali protette (parchi e riserve) e delle aree costituenti la *rete ecologica europea Natura 2000*. Questa rete si compone di ambiti territoriali designati come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), che al termine dell'iter istitutivo diverranno Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.), e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della direttiva 92/43/CEE "Habitat" e di specie di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" (recentemente sostituita dalla direttiva 2009/147/CE) e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.

Nel corso di questi ultimi anni la Giunta Regionale ha attivato e promosso numerosi progetti in tal senso, non solo per i doveri derivanti dalle competenze in materia dettati dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., ma soprattutto per la consapevolezza che soltanto un adeguato patrimonio di conoscenza consente le scelte migliori per la tutela della biodiversità. Appare evidente infatti che l'applicazione delle norme che disciplinano la materia

può essere piena ed efficace solo se si tiene nella debita considerazione la complessità dei temi in questione. Oltre alla individuazione dei siti, tra le iniziative di maggior rilievo figurano le campagne per il rilevamento e la cartografia degli habitat e degli habitat di specie, i progetti finalizzati all'acquisizione di dati relativi a flora e fauna, la costruzione di banche dati naturalistiche e l'elaborazione di standard di monitoraggio.

Si deve anche ricordare il lungo percorso compiuto per dare a Rete Natura 2000 un'adeguata struttura metodologica e normativa; in particolare si possono citare le iniziative della Giunta per la definizione delle misure di conservazione delle Zone di Protezione Speciale, gli atti relativi alla procedura di valutazione di incidenza, quelli dedicati alla redazione dei piani di gestione per alcuni dei siti della rete.

In attuazione della direttiva "Habitat" e di quanto previsto dalla legge quadro nazionale sulle aree protette relativamente alla "Carta della Natura", il Ministero dell'Ambiente ha avviato nel 1994 la realizzazione di un sistema informativo su base prevalentemente naturalistica relativo ai biotopi/siti, sia di importanza comunitaria (e pertanto rispondenti ai requisiti di Natura 2000), sia di interesse nazionale e regionale, mediante l'attuazione del Programma Bioitaly cofinanziato nell'ambito del Regolamento LIFE (contributo per il 50% comunitario e per il 50% statale).

La Regione del Veneto ha partecipato al programma secondo quanto stabilito nell'apposita convenzione con il Ministero dell'Ambiente, approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 1148 del 14 marzo 1995.

A conclusione della seconda fase del Programma Bioitaly, sono state trasmesse al Ministero dell'Ambiente le schede definitive e la cartografia dei 156 siti aventi i requisiti per essere considerati di importanza comunitaria in relazione agli habitat naturali e alla presenza di specie florofaunistiche contenuti negli elenchi di cui alle direttive 79/409/CEE (Direttive Uccelli) e 92/43/CEE (Direttiva Habitat), confermando inoltre la presenza delle quattro zone di protezione speciale già indicate dal Ministero (Riserve naturali delle Dolomiti Bellunesi, Vinchetto di Cellarda, Bosco Nordio, Valle Averso).

I siti sono stati in seguito accorpatisi e integrati in riferimento alla presenza di siti spazialmente sovrapposti o confinanti attraverso numerosi provvedimenti⁸, anche in risposta alla procedura di infrazione riguardante una insufficiente copertura di tali aree da parte dello Stato italiano⁹.

Le modificazioni della banca dati e delle perimetrazioni dei proposti S.I.C. e delle Z.P.S. si sono basate su motivazioni tecnico – scientifiche e su criteri riferiti sostanzialmente al mantenimento e all'aumento della superficie regionale totale interessata dalle aree S.I.C. e Z.P.S. e al mantenimento della presenza e integrità degli habitat e delle specie per i quali tali aree sono state individuate.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento adottato nel febbraio del 2009 (D.G.R.V. 372 del 17.02.2009) individua inoltre la rete ecologica regionale con il ruolo di connessione tra le aree Natura 2000 e le aree protette.

⁸ DGR n. 448/2003, DGR n. 449/2003, DGR n. 2673/2004, DPGR n. 241/05, DGR n. 1180/2006, DGR n. 441/2007, DGR n. 4059/2007, DGR n. 4003/2008.

⁹ La Corte di Giustizia della Comunità Europea del 20 marzo 2003, con causa C- 378/01, condannava la Repubblica Italiana per insufficiente classificazione, in numero e superficie, delle Z.P.S. in attuazione della Direttiva "Uccelli".

Nella Regione del Veneto, attualmente, ci sono complessivamente 128 siti di rete Natura 2000, con 67 Z.P.S. e 102 S.I.C. variamente sovrapposti. La superficie complessiva è pari a 414.675 ettari (22,5% del territorio regionale) con l'estensione delle Z.P.S. pari a 359.882 ettari e quella dei S.I.C. a 369.882 ettari. Complessivamente la superficie delle aree soggette a tutela raggiunge i 427.220 ettari pari al 23.2 % della superficie territoriale regionale con una sovrapposizione tra la rete Natura 2000 e la superficie occupata dalle aree protette (88.191 ettari).

La normativa comunitaria e nazionale pone degli obiettivi di mantenimento, miglioramento o ripristino del buono stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000, principalmente attraverso gli strumenti di seguito riportati:

- la Valutazione dell'incidenza (VIncA) di piani, progetti e interventi, in rapporto alla possibilità degli stessi di incidere direttamente o indirettamente sulla conservazione degli habitat e specie di importanza comunitaria, disciplinata a livello regionale dalla DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006;
- le misure di conservazione;
- i Piani di Gestione.

Le **misure di conservazione** sono state approvate, per le tutte le Zone di Protezione Speciale venete, dalla Giunta Regionale il 27 luglio 2006 con delibera n. 2371 e con Legge Regionale 1 del 5 gennaio 2007. Tali misure rappresentano un dispositivo realizzato per ottemperare agli obblighi derivanti dal recepimento da parte dello Stato Italiano della Direttiva Europea 92/43/CEE, denominata "Habitat" e della Direttiva 79/409/CEE, denominata "Uccelli" (D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - articolo 6, comma 2).

Sulla base del "Manuale per la gestione dei siti Natura 2000" pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del D.M. 3 settembre 2002, le misure di conservazione per le tutte le Zone di Protezione Speciale venete sono state distinte nelle seguenti tipologie:

- Regolamentazione (RE)
- Gestione Attiva (GA)
- Incentivazione (IN)
- Monitoraggio e Ricerca (MR)
- Programmi didattici (PD)

Le misure di conservazione necessitano di essere successivamente recepite e sviluppate mediante l'inserimento negli strumenti di pianificazione quali il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, i Piani Territoriali Provinciali, i Piani di Assetto del Territorio, i Piani di Assetto del Territorio Intercomunali, Piani di Area, Piani Ambientali o di Gestione di Aree Naturali Protette, Piani di assestamento o di riordino forestale, Piani faunistici e venatori, Piano di Sviluppo Rurale e altri piani di settore.

Le misure sono un presupposto gestionale obbligatorio e indicano quali siano i siti ZPS per i quali risulta necessari i piani di gestione.

Le misure di conservazione sono in via di predisposizione anche per i SIC nell'ambito della loro designazione a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) prevista entro l'anno 2010.

Le misure di conservazione di tutti i siti dovranno essere adeguate alle disposizioni statali (D.M. 17 ottobre 2007) che individuano delle disposizioni comuni per tutte le ZPS italiane. Questo adeguamento sarà realizzato o attraverso le attività che porteranno alla redazione dei Piani di Gestione o, congiuntamente ai provvedimenti per la designazione delle ZSC comunque entro l'anno 2010.

I **Piani di Gestione** rappresentano strumenti di pianificazione del territorio che mirano a salvaguardare la struttura e la funzione degli habitat e alla conservazione a lungo termine delle specie, tenendo al contempo in adeguata considerazione i fattori socio-economici che insistono in ambito locale.

L'elaborazione dei Piani di Gestione diventa necessaria allorché le misure di gestione dei siti risultano particolarmente articolate e richiedono una specifica attività di monitoraggio non inseribile in altri strumenti, oppure nel caso in cui sia presente una molteplicità di soggetti coinvolti nel controllo del sito che difficilmente, in assenza di tale strumento, garantirebbero una efficace attuazione delle misure di conservazione.

Nella Regione del Veneto, le premesse conoscitive e normative hanno portato ad un percorso di pianificazione che ha previsto l'elaborazione dei Piani di Gestione e l'individuazione della Rete Ecologica Regionale nell'ambito del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

La rete ecologica introdotta nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vuole assicurare un equilibrio tra le risorse ecologiche e le attività antropiche, tutela e promuove la continuità ecosistemica, favorisce la multifunzionalità in agricoltura e persegue una maggiore sostenibilità degli insediamenti, per consentire il miglioramento della qualità della vita e del benessere collettivo, e conservare un territorio a beneficio delle generazioni future.

Per quanto riguarda i Piani di gestione per **le ZPS, sono in corso le procedure per la redazione complessivamente di 35 Piani** per un totale di 334.239 ettari pari al 93 % del territorio regionale compreso nelle ZPS (su 359.882 ettari totali).

Con DGR n. 4572 del 28 dicembre 2007 la Regione ha individuato i soggetti competenti (Province, Comunità Montane, Enti gestori di aree naturali protette, Azienda Regionale Veneto Agricoltura) alla redazione dei piani di gestione affidando il relativo incarico mediante stipula di convenzioni.

Le convenzioni, firmate nel 2008, regolano i rapporti tra la Regione, l'Ente incaricato e le Province territorialmente interessate dalle ZPS e prevedono un coordinamento tecnico regionale, per la verifica del rispetto dei tempi e delle modalità nell'espletamento delle singole fasi di redazione dei piani, ed un coordinamento provinciale per gli aspetti legati all'armonizzazione e al recepimento dei contenuti dei piani di gestione nel PTCP e nei piani di settore.

Attualmente sono stati adottati 2 piani: quello relativo alle ZPS localizzate nel Parco nazionale Dolomiti bellunesi (nel 2009) e nel Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo (aprile 2010). La redazione e adozione dei rimanenti Piani di Gestione è prevista entro l'anno 2010.

Nell'ambito delle misure agroambientali inserite nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto, nel primo bando di apertura termini (DGR n. 199/2008) era stata inserita la misura 213 "Indennità Natura 2000", esclusivamente nelle cinque ZPS che erano state già cartografate. Tuttavia, va ricordato che, con l'attuazione dei Piani di gestione sopra menzionati in numerosi siti Natura 2000 della Regione Veneto, potranno essere proposte al Legislatore Regionale una nuova serie di azioni volontarie o cogenti per la mitigazione delle criticità ambientali nei siti Natura 2000, in grado di motivare una rinnovata e più ampia formulazione della misura 213, in tal modo, risulterà possibile sostenere le azioni finalizzate alla tutela, mantenimento e valorizzazione degli habitat e habitat di specie inseriti nei Piani di Gestione delle Zone di Protezione Speciale correlati agli ambiti agricoli inseriti nel contesti dei siti Natura 2000.

2. Andamento del Programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato

2.1 Introduzione

In questo capitolo viene illustrato l'andamento, durante l'anno 2009, del Programma di sviluppo Rurale del Veneto approvato con **Decisione della Commissione C(2007)4682** del 17 ottobre 2007 della Commissione.

L'approvazione, da parte della Commissione Europea, della proposta di PSR è stata recepita a livello regionale con la Deliberazione della Giunta regionale del 13 novembre 2007, n. 3560, che ha confermato il testo del Programma di Sviluppo rurale per il Veneto 2007 – 2013, la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Il programma è stato oggetto di modifiche nel corso del 2009:

- la prima modifica scaturisce dall'esigenza di adeguare il Programma alla luce di quanto emerso nell'applicazione attraverso i bandi e delle mutate situazioni di contesto. La procedura si è conclusa a seguito della nota n. 98127 del 6 maggio 2009, con cui la Commissione Europea ha infine approvato il testo del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (la DGR n. 1616 del 9 giugno 2009 ha approvato la versione del programma modificato);
- la seconda modifica è originata dalle modifiche regolamentari a seguito dell'*Health Check* e per effetto del *Recovery Package*, e la procedura di approvazione si è conclusa con la nota n. 26942 del 19 gennaio 2010 dei servizi della Commissione e con la **Decisione della Commissione C(2010)1263** del 4 marzo 2010 (la DGR n. 4082 del 29/12/2009 ha approvato la revisione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 in relazione alle nuove sfide ed alle infrastrutture a banda larga a seguito dell'*Health Check* e del *Recovery Package*).

Per quanto riguarda invece l'applicazione del Programma nel corso del 2009 si evidenzia come l'attività sia stata in parte rallentata dalle attività necessarie ad apportare le modifiche al PSR. Tuttavia, sono stati attivati i bandi di molte misure con disposizioni somme importanti.

La Giunta Regionale, con propria deliberazione del **7 aprile 2008, n. 877** ha approvato il secondo bando generale di attuazione che ha riguardato un insieme di misure dell'asse 1 e dell'asse 2 (si veda la descrizione nei paragrafi successivi). Questo secondo bando generale ha mobilitato complessivamente 156 Meuro, il

17% di tutta la spesa pubblica prevista dal piano finanziario. Di questi, 13,2 Meuro sono stati messi a disposizione per le misure dell'Asse 1, e 143,43 Meuro per quelle dell'Asse 2.

Con le deliberazioni: n. 318 del 17/02/2009, n. 546 del 10/03/2009, n. 980 del 21/04/2009, n. 1195 del 05/05/2009, n. 1818 del 23/06/2009, n. 2377 del 04/08/2009, n. 3346 del 10/11/2009, n. 3624 del 30/11/2009, n. 4084 del 29/12/2009, sono state apportate una serie di modifiche, integrazioni e proroghe per la presentazione delle domande per i bandi approvati con le DGR n. 199/2008, n. 2904/2008, n. 877/2009, e n. 544/2009.

Inoltre, la Giunta Regionale (DGR n. 779 del 31 marzo 2009) ha ritenuto di integrare lo stanziamento finanziario per le graduatorie dei Pacchetti Giovani B oggetto del bando di apertura termini disposto dalla DGR 2904/2008 per una somma pari a 7 Meuro, di questi 3 Meuro sono risorse regionali "Aiuti di stato" che rientrano nel plafond dei finanziamenti integrativi regionali autorizzati dalla Commissione Europea e descritti al capitolo 8 del Programma.

Oltre al secondo bando generale sono stati approvati ulteriori bandi con le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- DGR n. **544 del 10 marzo 2009**: ha definito i termini di presentazione domande di conferma degli impegni pluriennali delle precedenti programmazioni e nell'attuale programmazione: prepensionamento (Regolamento CEE n. 2079/92 e Misura 4 del PSR 2000-2006), agroambiente (Regolamento CEE n. 2078/92 e Misura 6 del PSR 2000-2006), imboschimento dei terreni agricoli (Regolamento CEE n. 2080/92 e Misura 8 del PSR 2000-2006), misura 214 Pagamenti agroambientali (sottomisure a, b, c, e, f, h) e Misura 221 Primo imboschimento dei terreni agricoli (az. 1 e 2, Premio di manutenzione e premio perdita di reddito);
- DGR n. **2595 del 15 settembre 2009**: ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto per gli interventi previsti dalla Misura 111 - azione 1 Interventi di formazione ed informazione a carattere collettivo. E' stato messo a bando uno stanziamento pari a 1,3 Meuro, a valere sulle risorse complessive del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013.

Va evidenziato, inoltre, che con deliberazione della Giunta regionale n. **4083 del 29 dicembre 2009** è stata disposta l'apertura dei termini per la presentazione delle domande per talune misure dell'asse 1 e dell'asse 3, facendo seguito alle modifiche del Programma originata dall'*Health Check*. Le risorse messe a disposizione ammontano a 164,3 Meuro, di cui 144,9 Meuro per l'Asse 1 e 19,4 Meuro per l'Asse 3. Per questa apertura di termini le domande la fase istruttoria sarà completata nel corso del 2010 e se ne darà conto nella prossima relazione annuale.

Lo stato di avanzamento del Programma nel 2009 viene di seguito commentato nell'analisi per misura dopo una panoramica sullo stato di attuazione degli impegni e sull'applicazione della progettazione integrata.

Viene, inoltre, commentato lo stato di raggiungimento degli obiettivi operativi mediante gli indicatori di prodotto. Nel paragrafo 2.6 vengono commentati i dati relativi agli indicatori di risultato, mentre lo stato di avanzamento finanziario delle misure viene illustrato al capitolo 3.

Va evidenziato come, essendo stata approvata nel 2010 la modifica del Programma a seguito dell'*Health Check* e dal *Recovery Package*, **i valori obiettivo indicati, sia in termini finanziari che fisici, si riferiscono al Programma nella versione 2009.**

2.2 Stato di attuazione degli impegni

Nel 2009, lo stato degli impegni della spesa pubblica è stata pari a circa 329,5 Meuro ed il Grafico sottostante fotografa come si sono sviluppati gli impegni per asse, in rapporto alla dotazione finanziaria del PSR nel 2009 quando non era ancora stato approvato il nuovo piano finanziario con i fondi aggiuntivi derivanti dall'*Health Check* e dal *Recovery Package*.

Complessivamente sono state impegnate 36% della spesa pubblica, questa percentuale scende al 31,4% se si considera il nuovo piano finanziario.

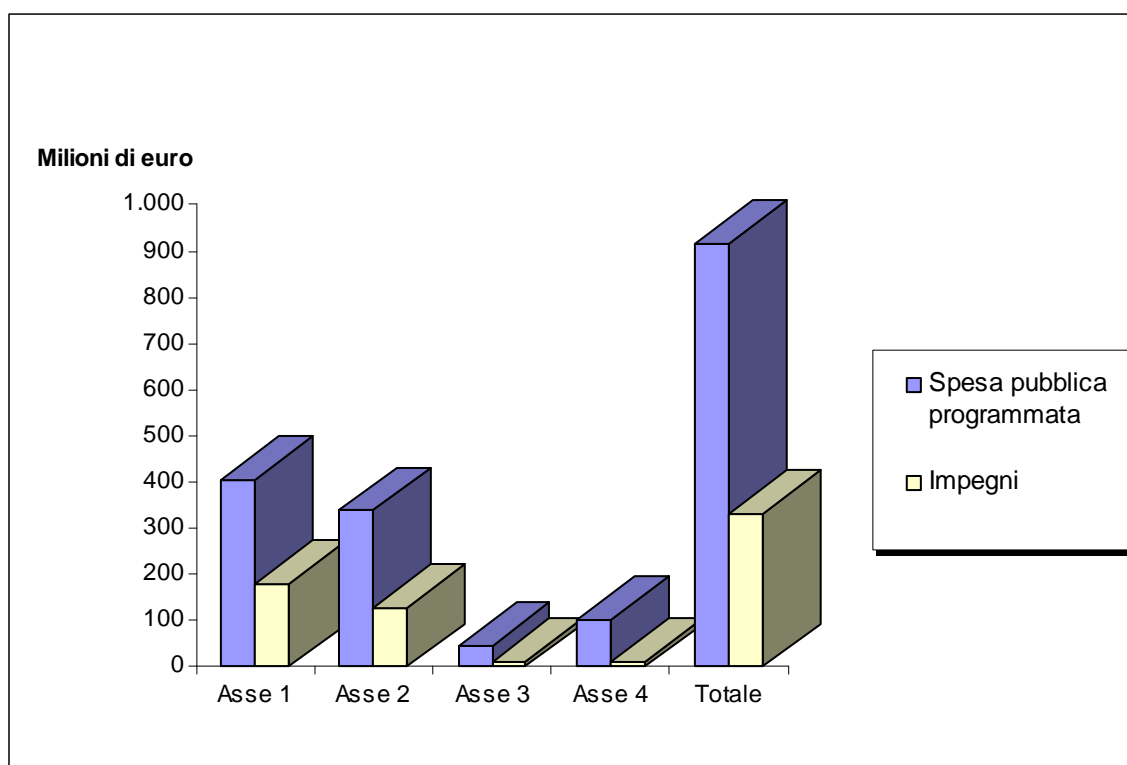


Grafico: Spesa pubblica programmata (prima della modifica *Health Check*) e gli impegni

Per l'Asse 1, grazie anche al volume dei contributi destinati ai progetti integrati di filiera, si sono impegnate 45% della Spesa pubblica programmata, mentre si evidenzia come per gli Assi 2 e 3 questo rapporto scenda rispettivamente al 37% e 21%. L'Asse 4 registra l'impegno dei solo fondi destinati alla gestione (11,6% delle risorse dell'Asse) ciò è dovuto al fatto che i GAL hanno iniziato a predisporre il loro atti per attivare gli impegni solo a inizio 2010 (si veda il paragrafo 2.5).

Per l'Asse 3 il livello degli impegni deriva dalla parziale attivazione delle misure, mentre per l'Asse 2 anche nel 2009, si è registrato il fenomeno già manifestatosi nel 2008, che consiste in una scarsa adesione ad alcune misure/sottomisure/azioni con conseguente non utilizzazione delle risorse messe a bando (si veda il paragrafo 2.4).

2.3 La progettazione integrata

Elemento qualificante della presente programmazione è l'introduzione dello strumento della Progettazione Integrata, utilizzato allo scopo di migliorare l'efficacia ed efficienza delle risorse impiegate nel raggiungimento degli obiettivi generali della programmazione, stimolando gli effetti sinergici tra gli interventi. Per raggiungere questi scopi, la progettazione integrata incentiva l'integrazione e l'aggregazione di operazioni realizzate in più misure o a livello di singola impresa ("pacchetto giovani") o a livello della filiera o di un'area.

Questa modalità di attuazione degli interventi nell'ambito del PSR ha trovato la sua massima espressione con il primo bando generale (DGR 199/2008) con il quale era possibile presentare una domanda di aiuto per il Pacchetto giovani, il Progetto integrato di filiera agroalimentare e forestale, e il Progetto integrato d'area.

Successivamente al primo bando generale, la progettazione integrata ha trovato applicazione solo per Pacchetti Giovani per i quali, visto l'elevato interesse per questi interventi e la disponibilità di risorse, si sono pubblicati ulteriori due bandi (DGR n. 2904 del 14.10.2008 e DGR n. 4083 del 29.12.2009).

2.3.1 Il Pacchetto Giovani

Il "Pacchetto Giovani" (PG), rappresenta uno strumento che si prefigge di creare un percorso volto a rinnovare le forze professionali agricole sostenendo la permanenza dei giovani nelle aree rurali e mirando, in modo specifico, alla creazione di imprese vitali e multifunzionali.

Il Pacchetto Giovani trova applicazione attraverso due diverse modalità:

1. Pacchetto Giovani A (PGA): in favore di giovani imprenditori non ancora insediati al momento della presentazione della domanda;
2. Pacchetto Giovani B (PGB): in favore di giovani imprenditori già insediati al momento della presentazione della domanda.

Ciascun tipo di pacchetto ha come perno la Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", alla quale il giovane accompagna obbligatoriamente gli interventi previsti da una misura specifica che per il PGA sono quelli della Misura 111 azione 3 (Formazione in azienda), mentre per il PGB sono quelli della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". Il giovane deve attivare almeno un'ulteriore misura scelta tra la l'utilizzo dei servizi di consulenza (Misura 114) e la partecipazione ai sistemi di qualità (Misura 132). Nel PGB è possibile inserire anche la Misura 111 azione 3 (Formazione in azienda).

La giustificazione ed il coordinamento delle operazioni attivate nelle misure del PSR dal giovane agricoltore deve avvenire attraverso la stesura di un "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa" (PASI o *business plan* aziendale) col quale il giovane deve dare evidenza del suo progetto di sviluppo.

L'attività nel 2009 ha riguardato da un lato la conclusione dell'iter istruttorio di finanziabilità del bando attivato con la DGR n. 2904/2008 e dall'altro, visto il particolare interesse manifestato dai giovani

all'adesione al programma di finanziamento proposto, la pubblicazione di un ulteriore bando che ha accolto le modifiche introdotte con il processo di revisione dell'*Health Check* (DGR n. 4083/2009).

Considerati i termini di pubblicazione di quest'ultimo bando (dicembre 2009), nella presente relazione si descrive quanto finanziato nel 2009 e riferibile al bando dell'anno 2008.

Nel 2009, quindi, è stata decretata la finanziabilità di quelle domande PGB presentate a seguito della pubblicazione del bando di cui alla deliberazione n. 2904 del 14 ottobre 2008 e con cui sono stati messi a disposizione 7,0 Meuro per la Misura 112, con una ipotesi di attivazione finanziaria per i pacchetti pari a 16,0 Meuro. Ad integrazione delle somme disponibili con il bando, con successiva DGR n. 779/2009, sono stati stanziati ulteriori 7,0 milioni di euro di cui 3,0 milioni in qualità di Aiuti di Stato a valere sulle misure 112 e 121.

In adesione al bando sono stati presentati 304 pacchetti di cui 274 sono risultati ammissibili (pari al 90% delle domande presentate), mentre i pacchetti finanziati sono stati 249 (90% delle domande ammesse).

Il 25% delle domande finanziate (n. 63 pacchetti) sono state presentate da giovani insediati in zona montana.

L'aiuto totale concesso ai giovani agricoltori per il primo insediamento (Misura 112) è pari a 7.366.862 euro, mentre il contributo totale concesso nelle misure collegate a 15.988.129 euro.

Tab. – PGB: dati di attuazione del secondo bando (DGR n. 2904/2008)

	Domande presentate	Domande ammesse	Domande finanziate	Spesa ammessa	Contributo concesso (Fondi PSR)	Contributo concesso (Aiuti di Stato)
112 giovani - altre zone	234	211	186	5.525.967	4.710.446	809.775 (*)
112 giovani – montagna	70	63	63	1.846.641	1.846.641	
Totale PGB	304	274	249	7.372.609	6.557.087	809.775
<i>domande collegate:</i>						
121 - invest. Aziendali – altre zone	233	211	186	29.286.744	9.883.203	1.824.205 (**)
121 - invest. Aziendali - montagna	68	63	63	6.940.809	3.828.120	
111 - formazione - AZ 3	276	249	231	424.702	339.762	
114 - servizi di consulenza – AZ 1	91	86	73	136.050	108.840	
132 - sistemi di qualità	2	2	2	4.000	4.000	
Totale domande collegate PGB	670	611	555	36.792.304	14.163.924	1.824.205

(*): importo riferito a n. 27 domande di misura 112 finanziate con Aiuti di stato

(**): importo riferito a n. 24 domande di misura 121 finanziate con Aiuti di stato

I valori riportati in tabella comprendono le revisioni istruttorie che sono incorse sia a livello dei pacchetti giovani che delle domande singole ad essi collegate.

A questi si deve aggiungere che nel corso dell'anno di riferimento sono stati revocati due PG, uno in zona montana e l'altro in altre zone rurali. Il tasso di decadenza è quindi pari all'1%.

A completare l'illustrazione di quanto finanziato nel corso del 2009, bisogna evidenziare anche che, a seguito di una revisione istruttoria, tre domande PGA, riferibili al primo bando generale (DGR n. 199/08), sono state riammesse e finanziate con le collegate misure 111 azione 1 (Formazione in azienda) e 114 azione 1 (Consulenza aziendale). Complessivamente la spesa ammessa dei Pacchetti finanziati dopo la revisione istruttoria è di 56.550,00 euro, a cui corrisponde un contributo pubblico concesso pari a 54.240,00 euro.

Di seguito si propone un'analisi di questo secondo bando dedicato ai giovani, che tiene conto delle revisioni istruttorie e delle decadenze registrate sino al 31 dicembre 2009.

L'analisi del sostegno al Pacchetto per area mette in luce come l'importo medio del contributo concesso, sia che l'azienda si trovi in zona montana o in altre zone, è di circa 94 mila euro. Le aziende delle due zone si differenziano per il volume complessivo degli investimenti previsti dai Pacchetti nella loro interezza che mediamente in zona montana è di circa 143 mila euro mentre nelle altre zone di 190 mila euro. All'interno dei Pacchetti Giovani presentati, questa differenza è imputabile al volume degli investimenti previsti dalla misura 121.

Con il solo riferimento a questi ultimi si evidenzia che in zona montana si sono particolarmente orientati alla acquisizione/costruzione/ristrutturazione di fabbricati rurali mentre nelle altre zone c'è un equilibrio tra investimenti per i fabbricati e quelli per l'acquisto di macchine ed attrezzature agricole (si veda il grafico che segue).

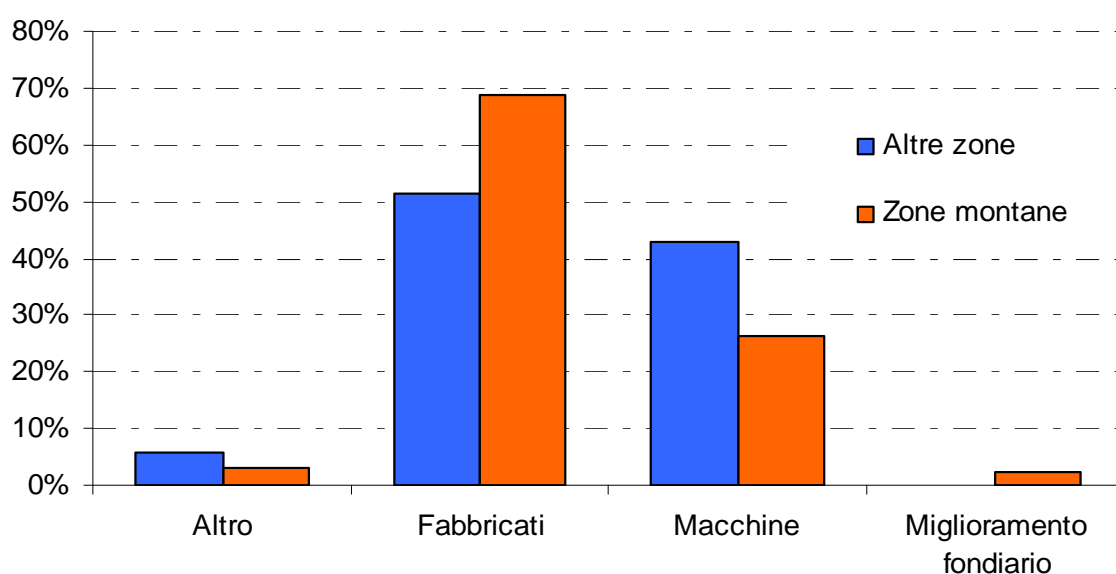


Grafico: Tipologia degli investimenti previsti con la misura 121 (percentuale per area geografica)

La differenziazione della tipologia di investimenti in base all'area geografica di insediamento potrebbe essere letta anche alla luce del dato relativo alla struttura delle aziende agricole nelle quali i giovani si insediano. Infatti dalla lettura del grafico sottostante, che rappresenta la disaggregazione delle aziende beneficiarie in base all'Orientamento Tecnico Economico (OTE), emerge evidente come in zona montana prevalgono le aziende ad orientamento "animali da pascolo" (circa il 40%) mentre in pianura prevalgono quelle ad orientamento "grandi colture" (oltre il 45%). In entrambe le zone assume comunque notevole significatività anche la presenza di aziende vitivinicole (oltre il 20%).

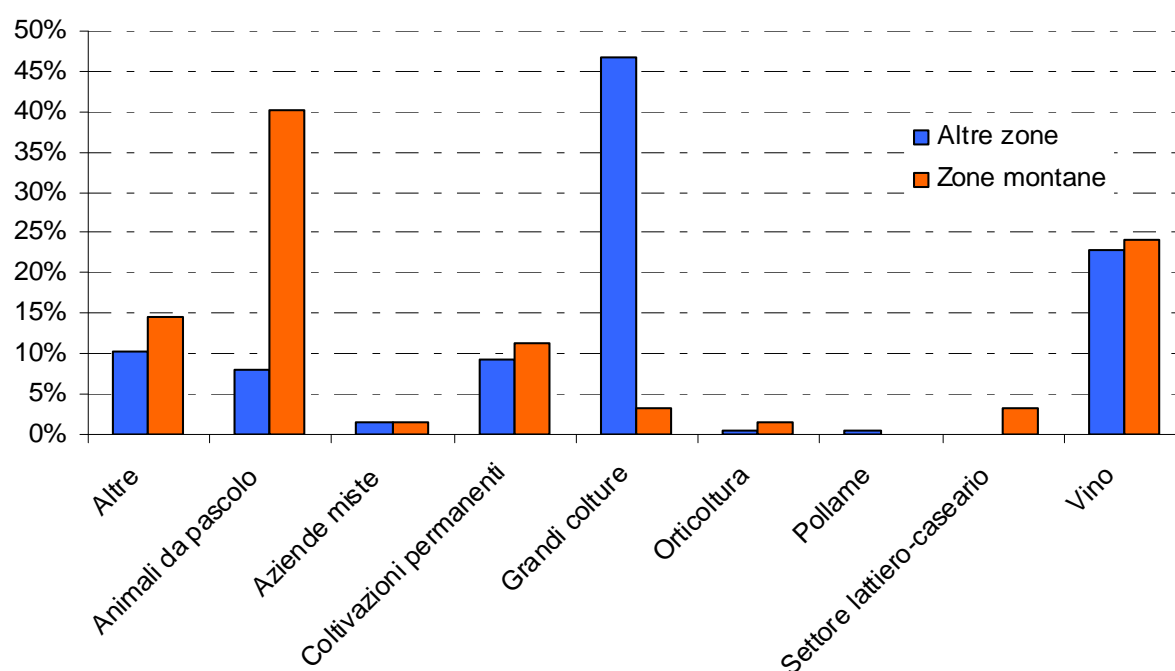


Grafico: Aziende beneficiarie disaggregata per Orientamento Tecnico Economico (percentuale per area geografica)

L'analisi della struttura dei pacchetti approvati mette in luce che, tra le misure facoltative cui i giovani potevano aderire, la formazione in azienda è stata scelta dal 93% dei beneficiari, mentre la consulenza di base dal 23%. Solo l'1% dei giovani neo insediati è ricorso alla misura 132 Partecipazione a sistemi di qualità alimentare.

In merito alle caratteristiche soggettive dei giovani beneficiari, si rileva come il 93% ha un diploma di scuola superiore mentre il restante 7% è laureato. Il 23 % dei beneficiari è di genere femminile.

A conclusione della relazione sullo stato di attuazione della progettazione integrata così detta Pacchetto Giovani di seguito si riporta l'analisi del tasso di decadenza di tutte le domande finanziate con i vari bandi e dello stato di attuazione della spesa.

Sul primo aspetto, si rileva che mediamente il 2% delle domande finanziate, fino ad ora, sono state revocate.

Un aspetto particolare va sottolineato, però, per le domande PGA del primo bando generale per quali, come da procedura, era prevista una prima finanziabilità, potenziale, stabilita sulla base delle sole domande della misura 112. Successivamente alla pubblicazione del decreto di approvazione delle domande di aiuto relative alla misura 112, i beneficiari dichiarati potenzialmente finanziabili avrebbero dovuto presentare le domande relative alle misure collegate al pacchetto integrato PGA. In questo passaggio, appare significativo il fatto che il 18% delle domande potenzialmente finanziabili non sono state dichiarate definitivamente finanziate o per mancanza dei requisiti di ammissibilità delle domande collegate al pacchetto o per la mancata presentazione di queste ultime.

Tab. - Percentuale di decadenza per bando e per tipo di pacchetto

	Bando DGR n. 199/08	Bando DRG n. 2904/08	Media
PGA	3%	n.a.	3%
PGB	2%	1%	1%
Media	2%	1%	2%

Attuazione della spesa

Sul secondo aspetto rilevante, ovvero lo stato di attuazione della spesa dei pacchetti giovani (PG), il dato relativo agli impegni ed alla spesa con soli fondi PSR è riepilogato nella tabella sottostante. Fino ad oggi, circa il 47% delle somme totali impegnate è stato liquidato. Queste hanno riguardato prevalentemente, e come atteso, il pagamento dei premi di primo insediamento.

Tra le somme liquidate si elencano anche quelle di anticipo, acconto e saldo delle misure collegate ai pacchetti. Di queste ultime, il 47% sono a saldo di alcuni investimenti previsti dai PASI. In particolare, risultano saldate 85 domande di misura 121 – Investimenti in azienda e 9 di misura 111 – Formazione individuale.

Tab. - Stato di attuazione della spesa pubblica prevista con soli fondi PSR e collegata ai pacchetti giovani

MISURA	Importi impegnati (A) (*)	Spesa totale con fondi PSR (B) (*)	Spesa FEASR	% Attuazione della spesa (A/B)
112	14.643.989,30	14.051.081,13	6.182.475,71	96%

111	834.163,58	12.800,00	5.632,00	2%
114	392.052,00			0%
121	26.336.913,57	5.579.402,78	2.454.937,19	21%
132	7.898,00			0%
Totale	42.215.016,45	19.643.283,91	8.643.044,90	47%

(*): gli importi impegnati tengono conto delle revisioni istruttorie e delle revoche delle domande finanziate

A queste liquidazioni vanno ad aggiungersi 832.245,40 euro erogati a valere sulle concessioni di Aiuti di Stato.

2.3.2 I Progetti Integrati di Filiera agroalimentare (PIF)

Con il primo bando generale è stata attivata la Progettazione Integrata di Filiera agroalimentare (PIF), con un importante volume degli investimenti ammessi a contributo.

La finalità generale del Progetto Integrato di Filiera è quella di creare e consolidare rapporti all'interno dei diversi segmenti di filiere di produzioni agricole considerate strategiche a livello regionale.

L'intervento attraverso la Programmazione integrata di filiera, ha lo scopo di creare un valore aggiunto maggiore rispetto alla somma dei benefici prodotti dalla realizzazione di singoli interventi ovvero creare sinergie sia a livello di singola azienda che all'interno delle filiere coinvolte, ed inoltre stimolare l'introduzione dell'innovazione di prodotto, di processo e quella tecnologica.

I settori della produzione agricola interessati alla progettazione integrata sono: Lattiero-caseario (latte bovino); Vitivinicolo; Ortofrutticolo (colture comprese nella OCM ortofrutta e patate); Carne (bovino, suino, avicolo, uova); Grandi colture (mais, frumento, soia, girasole, mangimi); Oleicolo; Florovivaismo; Altri settori (riso, produzioni di nicchia, cereali e oleoproteginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, Allevamenti Minori, Conigli, altre produzioni minori).

È previsto che le imprese della filiera agroalimentare si costituiscano sotto forma di Associazioni Temporanee di Impresa (ATI) e che venga presentata una domanda-obiettivo da parte di una delle imprese appartenenti all'ATI in qualità di mandataria, rappresentante collettiva, a sua volta beneficiaria di contributi per l'attuazione di una delle misure proposte. Prima della presentazione della domanda obiettivo, per dare evidenza pubblica del progetto che si intende realizzare, al fine di non ledere la concorrenza del mercato, i soggetti proponenti devono pubblicare sul sito regionale una manifestazione di interesse, e la sintesi del progetto che intendono realizzare, in modo che chiunque sia interessato possa partecipare al progetto.

Le domande-obiettivo contengono la descrizione del progetto integrato, con indicate quali misure sono attivate, ed inoltre, quali imprese intendono parteciparvi, in quali misure, con quale tipologia di investimento e per quale importo di spesa ammessa.

La formazione delle graduatorie delle domande obiettivo avviene sulla base di criteri di priorità, una volta calcolata la disponibilità finanziaria di ciascun settore. Questa disponibilità finanziaria è determinata ripartendo il 70% del budget disponibile sulla base del rapporto tra il valore della produzione agricola di settore e quella totale di tutti i settori, mentre il restante 30% sulla base del rapporto tra il volume totale della spesa ammessa di settore e quella totale di tutti i settori.

Per i PIF ammessi a finanziamento, vengono poi aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto di ciascuna soggetto componente il progetto di filiera (domande singole), per la misura a cui aderisce secondo le modalità del bando. Una volta completata l'istruttoria di ammissibilità di ciascuna domanda di aiuto singola, viene valutato se il progetto integrato mantiene ancora la sua compiutezza,

Nel corso del 2009, si sono chiusi i termini per la presentazione delle domande di aiuto singole e, dopo la fase istruttoria, si è giunti alla conclusione del processo di finanziabilità dei progetti integrati presentati e delle singole domande in essi contenute.

In totale sono 33 le "domande obiettivo" finanziate per una spesa ammessa di 245.574.041 euro sostenuta da un contributo di 79.664.625 euro.

Tab. - Domande obiettivo, domande singole, spesa ammessa e contributo concesso per settore

SETTORE	N. domande obiettivo	N. domande singole finanziate	Spesa ammessa	Contributo concesso
VITIVINICOLO	11	601	80.328.343	25.777.059
LATTIERO-CASEARIO	6	431	45.651.626	15.945.003
ORTOFRUTTICOLO	4	331	43.178.343	13.825.616
GRANDI COLTURE	4	322	30.604.277	9.366.180
CARNE	3	187	30.524.925	9.611.798
ALTRI SETTORI	3	48	6.451.990	2.278.909
FLOROVIVAISMO	1	32	4.514.261	1.469.273
OLEICOLO	1	28	4.320.276	1.390.788
Totale	33	1.980	245.574.041	79.664.625

Dopo la finanziabilità delle domande obiettivo, alcune delle domande singole ad essi collegate sono decadute senza, per questo motivo, comportare la revoca della domanda obiettivo a cui appartenevano. Nello specifico si tratta di due domande di misura 114, una di misura 121 ed una di misura 132.

Procedendo, quindi, con l'analisi dei dati della progettazione integrata di filiera agroalimentare per quelle domande obiettivo che risultano finanziate al 31/12/2009, si evidenzia che il settore più rilevante sia in termini di spesa ammessa totale che di numero di domande obiettivo finanziate è quello Vitivinicolo, seguito da quello Lattiero caseario ed dal settore Ortofrutticolo.

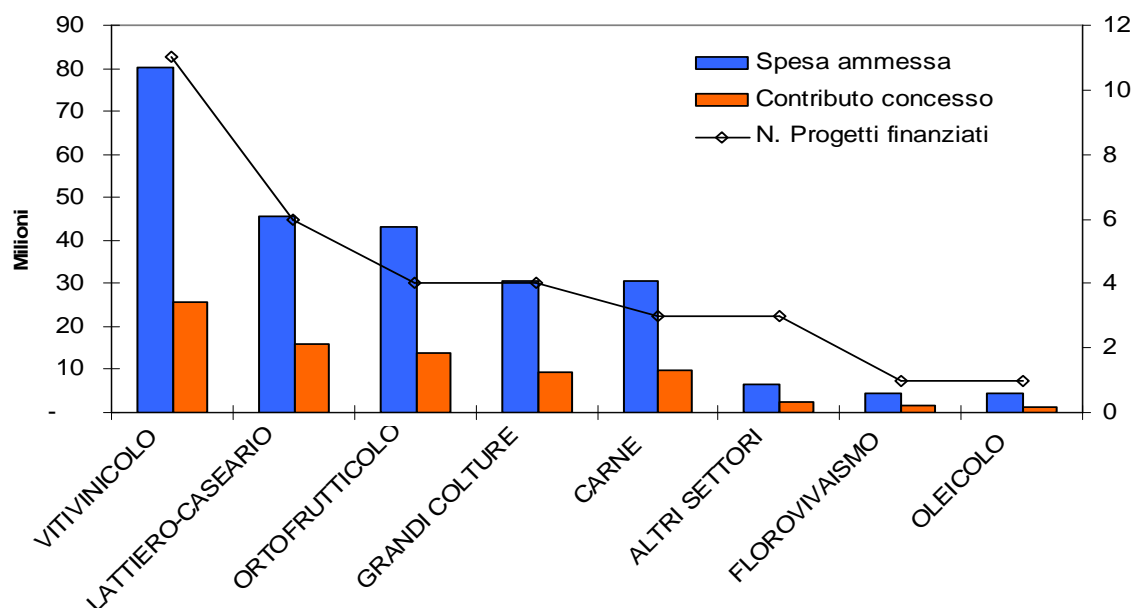


Grafico: progetti finanziati, spesa ammessa e contributo concesso per settore

Pur tuttavia se viene analizzata la spesa ammessa media per domanda obiettivo e, di conseguenza, il contributo medio per PIF, questi risultano più elevati nei settori Ortofrutticolo e in quello della Carne. I settori Grandi colture, Vitivinicolo e Lattiero-caseario mostrano gli stessi valori medi, così come tra loro il settore Florovivaismo e quello Oleicolo.

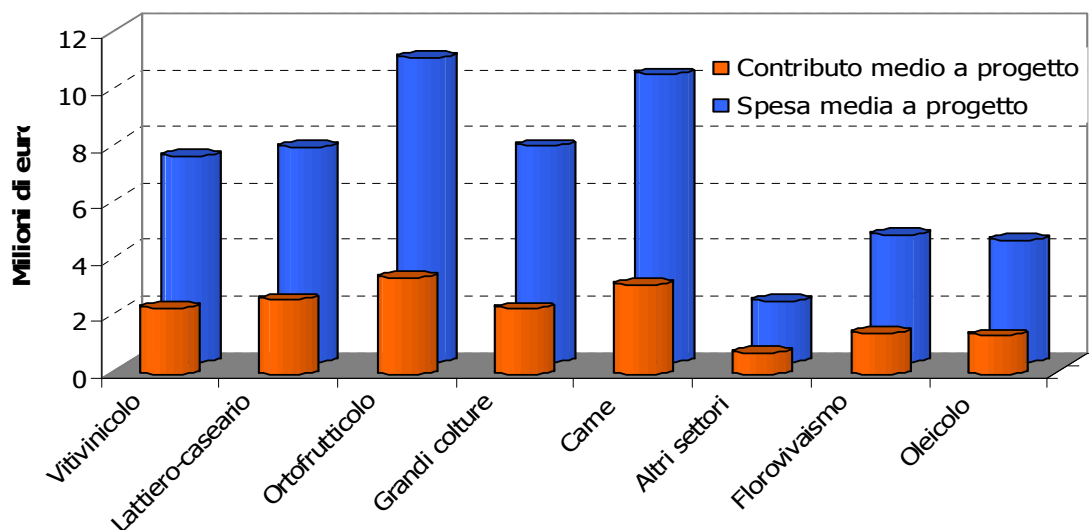


Grafico: spesa ammessa media e contributo concesso medio per settore

Con riferimento alla zonizzazione, sono 8 i progetti integrati nei quali gli investimenti previsti per le misure 121 e 123 saranno realizzati integralmente in zona montana. Il volume degli investimenti in queste zone rappresenta il 12% del totale degli investimenti previsti dai PIF.

Tab. - PIF in zona montana: domande obiettivo, spesa ammessa e contributo concesso per settore

SETTORE	N. domande obiettivo finanziate	Spesa ammessa	Contributo concesso
ALTRI SETTORI	1	2.568.378,80	1.258.052,50
LATTIERO-CASEARIO	3	11.275.257,52	5.354.877,37
VITIVINICOLO	4	15.035.823,74	7.409.564,53
Totale	8	28.879.460,06	14.022.494,40

Attuazione della spesa

L'attuazione della spesa, nel corso del 2009, ha visto l'erogazione di anticipi e di acconti per le misure 121, 123 e 133, in quanto le domande singole sono state approvate solo nel luglio del 2009.

Complessivamente, a valere sul bilancio del PSR, sono stati erogati ai beneficiari 10.792.022,38 euro di cui 4.748.489,87 euro di FEASR. La spesa totale liquidata fino al 31/12/2009 rappresenta il 14% delle somme impegnate.

2.3.3 I Progetti Integrati di Filiera Forestale (PIFF)

Come per il PIF agroalimentare, anche il Progetto Integrato di Filiera Forestale (PIFF) rappresenta uno strumento operativo di attuazione che opera all'interno della filiera produttiva secondo una logica strategica e di sistema capace di creare maggior valore aggiunto rispetto alla somma dei benefici prodotti dalla realizzazione di singoli interventi, consentendo di gestire una adeguata massa critica di prodotto in tutte le fasi della filiera produttiva, di competere sul mercato e di fornire un adeguato sviluppo del territorio e dell'occupazione.

La finalità generale di questo tipo di progettazione è quella di creare e consolidare rapporti all'interno dei diversi segmenti della filiera forestale con un approccio sia aziendale che pluriaziendale coinvolgendo le funzionalità proprie della produzione primaria (gestore della proprietà silvopastorale) e quelle della trasformazione del prodotto legnoso dal taglio della pianta in piedi ai processi della prima e seconda lavorazione.

I requisiti, i limiti e le condizioni, nonché la procedura generale di gestione dell'iter di approvazione delle domande obiettivo e singole, sono sostanzialmente uguali a quelli previsti per il PIF agroalimentare.

È previsto, infatti, che le imprese della filiera forestale si costituiscano sottoforma di Associazioni Temporanee di Impresa (ATI) e che venga presentata una domanda-obiettivo da parte di una delle imprese

appartenenti all'ATI in qualità di mandataria, rappresentante delegata. Inoltre, prima della presentazione della domanda-obiettivo, il soggetto proponente deve dare evidenza pubblica dell'intenzione di presentare un progetto di filiera pubblicando sul sito regionale una manifestazione di interesse.

I progetti integrati devono coordinare al loro interno un insieme di misure (misure 111, 114, 122, 123F, 124 e 125 az. 1). I principali limiti e condizioni posti al soggetto proponente nella presentazione della domanda obiettivo sono:

- l'attivazione obbligatoria di almeno un intervento per ciascuna delle misure 114, 122 e 123 F;
- la completezza della filiera che si deduce dalla presenza delle fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione del prodotto attraverso l'attivazione delle misure 122 e 123 F;
- il rispetto della coerenza interna assicurando le superfici minime di intervento previste dalle misure 122 az. 1, 122 az. 2 e 125 az. 1.

Nel caso dei PIFF, diversamente che per i PIF agroalimentari, è stata costituita una commissione mista (Regione-AVEPA) per la valutazione del piano progettuale di ciascuna domanda obiettivo.

Nel corso del 2008 sono state riconosciute come finanziabili 5 domande obiettivo: tre da realizzarsi nella provincia di Belluno e due in quella di Vicenza.

Nell'anno 2009 si è svolta l'istruttoria delle domande singole inserite nelle domande obiettivo. Questa, ha avuto un percorso differenziato per due dei progetti obiettivo presentati in quanto per alcune delle domande singole ad essi associate l'istruttoria ha subito dei ritardi motivati da approfondimenti tecnici e richieste di integrazioni.

Complessivamente, quindi, le domande singole finanziate in quanto inserite nelle domande obiettivo sono 111 per una spesa ammessa di 11.500.134,14 euro sostenuta da un contributo pubblico di 5.018.933,90 euro.

Tab.- Domande singole finanziate, spesa ammessa e contributo concesso per misura

Misura	Domande singole finanziate	Spesa ammessa	Contributo concesso
111 azione 3 – Formazione professionale ed informazione	1	62.593,00	62.593,00
114 - Servizi di consulenza forestale	11	20.600,00	16.480,00
122 Azione 1 - Strade forestali	20	1.329.337,45	737.602,47
122 Azione 2 - Miglioramento boschi	21	930.749,36	547.681,47
122 Azione 3 - Lavorazione legname	35	4.387.884,10	1.742.053,64
123F - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti forestali	21	4.466.957,99	1.749.517,20
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	1	242.012,24	121.006,12
125 azione 1 - Viabilità infrastrutturale	1	60.000,00	42.000,00
Totale	111	11.500.134,14	5.018.933,90

Gli interventi previsti ruotano attorno alle misure cardine 122 e 123F che prevedono interventi di miglioramento boschivo, costruzione/mantenimento di strade forestali a servizio delle aziende, investimenti

in fabbricati, macchine ed attrezzature per l'integrazione delle prime fasi di lavorazione del legname. Le due misure hanno lo scopo da una parte di migliorare il valore economico dei boschi produttivi e favorire l'aumento di redditività e produttività delle imprese forestali che operano in bosco, e dall'altra quello di accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali ovvero di intervenire nelle fasi di lavorazione ed utilizzazione del legname.

A sostegno delle fasi iniziali della filiera forestale è prevista la realizzazione di circa 13 chilometri e la manutenzione di 4 chilometri di strade forestali aziendali (misura 122 azione 1). Uno dei PIFF finanziati ha inteso dare maggiore organicità al progetto prevedendo la connessione dei fondi con la realizzazione di circa 1,2 chilometri strade forestali di natura infrastrutturale (misura 125 azione 1).

Con i progetti PIFF sono stati finanziati interventi per il miglioramento dei boschi (misura 122 azione 2) con interventi di conversione da ceduo a fustaia, cure colturali, decespugliamento, ripuliture, diradamenti e tagli fitosanitari, interventi sui castagneti da frutto, ricostituzione di boschi degradati. La superficie complessivamente interessata in questo caso è di circa 180 ettari.

Nell'ambito dei progetti è previsto il completamento del miglioramento dei boschi con l'acquisto di macchine ed attrezzature idonee al taglio delle piante (misura 122 azione 3). Si evidenziano gli acquisti di 41 trattori forestali (spesa prevista 1,8 milioni di euro circa), di un Harvester e di un Forwarder, macchine molto potenti e dall'elevata produttività oraria adatte al taglio ed alle operazioni di esbosco. Non mancano altre macchine ed attrezzature quali cippatrici, rimorchi forestali e caricatori.

Gli investimenti per la seconda lavorazione del legname (misura 123F) sono distribuiti in numerosi interventi per l'acquisto soprattutto di macchine ed attrezzature. In evidenza anche la realizzazione di due impianti per lo sfruttamento termico delle biomasse legnose e la realizzazione di investimenti fissi quali i piazzali di deposito e ricovero del legname e dei mezzi.

Di rilievo risulta l'attivazione di un progetto di cooperazione per lo sviluppo di un nuovo prodotto innovativo a base di legno con cui realizzare profili per finestre in grado di migliorare l'isolamento termico dell'intero manufatto. La filiera si completa con le attività formative e di consulenza alle aziende.

Attuazione della spesa

A tutto il 2009 si sono liquidati, sotto forma di anticipi ed acconti, 1.406.644,60 euro. Nessuna domanda singola, nell'anno di riferimento, è giunta a conclusione, con la richiesta di saldo.

2.3.4 I Progetti Integrati (PIA)

2.3.4.1 I Progetti Integrati d'Area – ambiente (PIA ambiente)

Il Progetto Integrato d'Area rappresenta lo strumento operativo per l'attuazione coordinata e sinergica degli interventi di sviluppo rurale, finalizzata al consolidamento e allo sviluppo di un preciso ambito territoriale,

secondo una logica strategica e di sistema capace di creare un effettivo valore aggiunto rispetto alla somma dei benefici prodotti dalla realizzazione di singoli interventi.

Questa formula consiste, quindi, in un insieme di misure/azioni strettamente coerenti e collegate fra di loro - attivate secondo un disegno unico e coordinato - che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio.

Con il primo bando generale è stata aperta la possibilità di presentare Progetti Integrati d'area - Ambiente (PIA), imperniati su un insieme di misure dell'Asse 2.

I due PIA Ambiente finanziati con questo bando sono stati attuati in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN) con l'obiettivo la tutela della risorsa idrica e della risorsa suolo. I territori coinvolti ricadono nelle provincie di Rovigo, Padova e Venezia con il coordinamento dei progetti da parte di due enti locali: la Provincia di Rovigo e il Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione. Per maggiori dettagli si veda la Relazione annuale 2008.

Nel 2009 non è stato aperto un bando per la presentazione di tali progetti

Attuazione della spesa

A tutto il 2009, risultano liquidati 259.021,21 euro, che fanno riferimento ai saldi di 16 domande della misura 216 azione 5 e di due della misura 221: una dell'azione 1 e una dell'azione 2.

Delle 46 domande finanziate per la misura 216 azione 5 solo per 14 di queste è stata richiesta nel 2009, con il bando di cui alla DGR n. 877 del 7 aprile 2009, l'adesione al premio di manutenzione concesso con la misura 214 sottomisura A.

2.3.4.2 I Progetti Integrati d'Area – rurale (PIA rurale)

Il Progetto Integrato d'Area, nella formula prevista per i progetti a valenza territoriale relativi all'Asse 3 (PIA-Rurale), è finalizzato a promuovere il consolidamento e lo sviluppo di specifici ambiti territoriali, omogenei in quanto caratterizzati da situazioni ed esigenze comuni, attraverso un insieme coordinato di Misure/Azioni mirate alla soluzione di particolari problematiche/criticità o al rafforzamento di effettive opportunità di sviluppo considerate mature o comunque chiaramente riconosciute e condivise.

I PIA Rurali mirano al coinvolgimento e dall'aggregazione, attraverso modalità cosiddette "*bottom up*" (dal basso verso l'alto), dei diversi soggetti operanti nell'ambito territoriale di competenza, rappresentativi delle realtà amministrative, economiche e sociali, al fine di individuare fattori critici ed opportunità e di delineare strategie e soluzioni di sviluppo del territorio rispondenti e funzionali.

Gli ambiti territoriali che possono essere interessati a queste strategie di tipo *bottom-up*, sviluppate da partenariati pubblico-privati, sono le aree non direttamente interessate dall'applicazione dell'Asse 4 – Leader. Nel corso del 2009, con il bando di cui alla DGR n. 4083 del 29 dicembre 2009, si è dato stimolo alla costituzione dei partenariati sopra descritti e alla presentazione di strategie di sviluppo locale attraverso l'applicazione della misura "341 - Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo

locale'. Per gli interventi previsti da questa misura, di stimolo alla costituzione e alla promozione e sviluppo dei partenariati, sono stati messi a bando 400.000 euro, mentre per l'attuazione della strategia di sviluppo locale con le misure dell'Asse 3 sono previsti finanziamenti per 8,0 milioni di euro.

Le fasi che porteranno all'approvazione delle iniziative selezionate si concluderanno nei primi mesi del 2011.

2.4 Le misure

2.4.1 Misura 111 – Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale

Indicatore di prodotto	Realizzato anno 2009	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2009	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Numero di partecipanti	1.681	2.033	23.321	9%
Numero di giorni di formazione impartita	8.751	11.126	159.890	7%

Indicatore di prodotto supplementare	Realizzato anno 2009	Totale realizzato valore cumulato dal 2007 all'anno 2009	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Numero di partecipanti ad interventi di formazione a carattere collettivo	1.582	1.925	6.312	30%
Numero di partecipanti ad interventi di formazione a carattere individuale	99	108	360	30%
Numero di partecipanti ad interventi informativi	3205	3.259	16.649	20%
Numero di interventi informativi	147	150	513	29%

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale (numero unico, senza doppi conteggi)	1.795	20.606	9%

La misura 111 contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo strategico del miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale.

Sotto la guida di questo obiettivo generale, l'attuazione della misura 111 in Regione del Veneto è stata programmata specificatamente per:

- A. favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali di imprenditori ed operatori

- B. promuovere la crescita del potenziale umano e della cultura d'impresa
- C. contribuire al consolidamento di un sistema di formazione continua per il settore agricolo e forestale
- D. orientare le capacità professionali verso le competenze richieste dal mercato e dal sistema, in risposta anche ai fabbisogni emergenti
- E. agevolare la diffusione dell'innovazione e l'implementazione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa, anche allo scopo di avvicinare le imprese al mercato
- F. incentivare la diffusione di metodi e tecniche di informazione e apprendimento innovativi, attraverso la creazione di comunità professionali, la formazione a distanza e l'impiego delle ITC
- G. consolidare la consapevolezza del ruolo multifunzionale dell'agricoltura, anche con riferimento alla relativa funzione ambientale, etica e sociale

La misura è suddivisa in quattro azioni, con soggetti beneficiari diversi, ma con il comune obiettivo di favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali di imprenditori ed operatori:

- Azione 1- Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo, rivolti a imprenditori agricoli, compresi i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta ammessi ai benefici della misura 112 e PG, relativi coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali;
- Azione 2 - Interventi di informazione, quali conferenze, seminari, sessioni divulgative, supporti divulgativi;
- Azione 3 - Interventi di formazione individuale in azienda, mirati all'acquisizione di competenze specifiche da parte dell'imprenditore, attraverso un'attività formativa a carattere individuale da svolgersi nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole;
- Azione 4 - Attività di informazione e di supporto al Sistema regionale della conoscenza in agricoltura.

I soggetti beneficiari sono rispettivamente:

- Azione 1: organismi di formazione in agricoltura accreditati
- Azione 2: Regione
- Azione 3: imprenditori agricoli, e relativi coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali
- Azione 4: Regione.

Le domande per accedere ai contributi possono essere presentate sia singolarmente che collegate ai progetti integrati.

Per finanziare la formazione nelle diverse azioni e modalità attuative la regione ha pubblicato diversi bandi. Il primo bando generale (DGR n. 199/08) che ha aperto la possibilità di presentare domanda di aiuto sia singolarmente che all'interno dei progetti integrati (PG, PIF e PIFF). In particolare per i PIF e i PIFF, l'istruttoria si è conclusa nel 2009 per effetto dei tempi più lunghi necessari con questo tipo di progetti.

Con successiva deliberazione di Giunta regionale (DGR n. 2437 del 16 settembre 2008) si è dato avvio all'attuazione della misura 111 azioni 2 e 4 incaricando Venetoagricoltura, Ente regionale, della predisposizione di due progetti divulgativi dedicati alle tematiche generali del PSR e dell'agricoltura e rivolti agli addetti dei settori agricolo e forestale. Questi progetti sono stati approvati e avviati nel corso del 2009.

La formazione dedicata ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in azienda è stata ulteriormente sostenuta con la DGR n. 2904 del 14 ottobre 2008. Anche per questo bando l'istruttoria di finanziabilità si è conclusa nel 2009.

Per ultimo, la Regione ha attivato un provvedimento dedicato al sostegno della formazione degli addetti dei settori agricoli e forestali (DGR n. 2595 del 15 settembre 2009) i cui effetti sono attesi però nel 2010.

Nel 2009, quindi, ha preso avvio e si è conclusa una buona parte degli interventi formativi ed informativi previsti da questo articolato quadro programmatico ed esecutivo.

Il quadro sintetico di quanto di tutti i corsi conclusi fino a tutto il 2009 e degli allievi che vi hanno partecipato è evidenziato nella tabella sottostante. Da questa e, con maggior impatto visivo dal grafico collegato, si evince come i corsi di formazione (corsi di durata maggiore a 24 ore) siano 228 per un numero di giorni di formazione paria a 11.126. Il rapporto, rispetto alle attività di informazione (corsi/seminari di durata inferiore o uguale a 24 ore), quasi si ribalta se si fa una comparazione rispetto alla numerosità degli utenti raggiunti. Le attività informative raggiungono un insieme molto ampio di utenti ma che la formazione garantisce a chi vi partecipa un maggior livello di approfondimento sui temi trattati.

Tab.: Numero corsi, allievi e giornate per il tipo di attività (formative ed informative)

Tipo di attività	N. corsi	N. allievi	N. giorni
Formazione	228	2.033	11.126
Informazione	150	3.259	3.676
Totale	378	5.292	14.802

L'argomento maggiormente trattato durante i corsi di formazione ha riguardato le capacità gestionali, amministrative e di marketing (42% delle giornate formative somministrate). Circa il 77% delle giornate formative somministrate in quest'ambito è rivolto ai giovani agricoltori che effettuano il primo insediamento. Di particolare rilevanza è anche la partecipazione ai corsi dedicati alla sicurezza sui luoghi di lavoro (28% delle giornate formative somministrate), e a quelli dedicati alle tematiche inerenti la qualità dei prodotti agricoli e la salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e protezione dell'ambiente che raccolgono ognuna il 11% delle giornate di formazione totali.

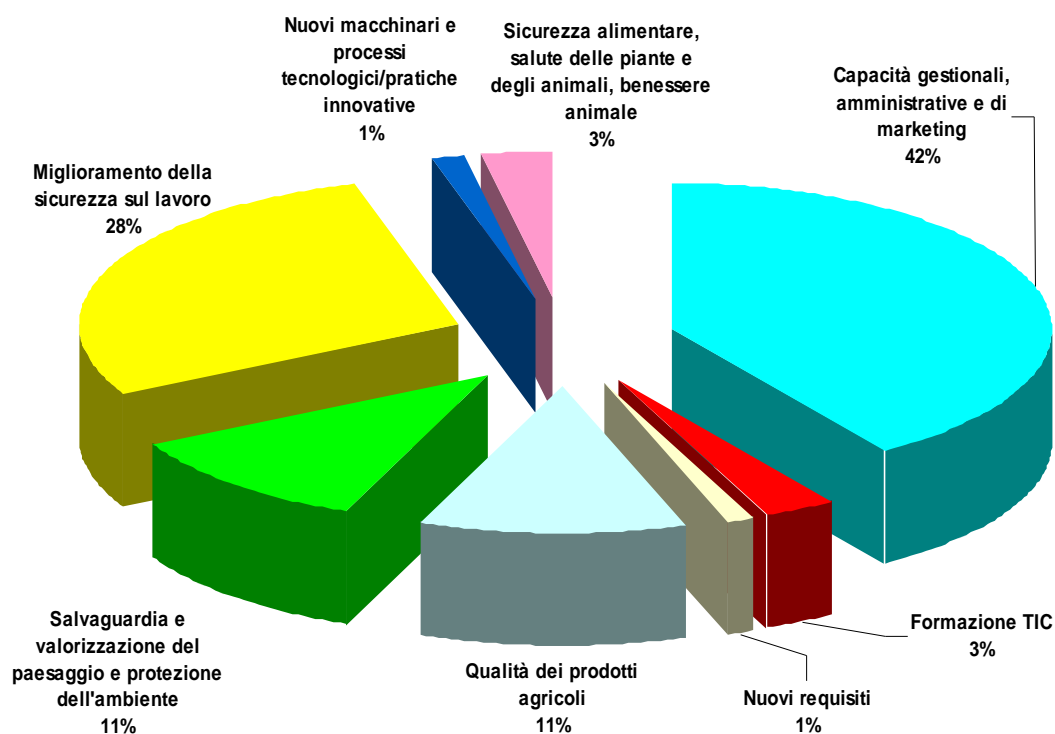


Grafico: giornate formative per tema trattato (% sul totale)

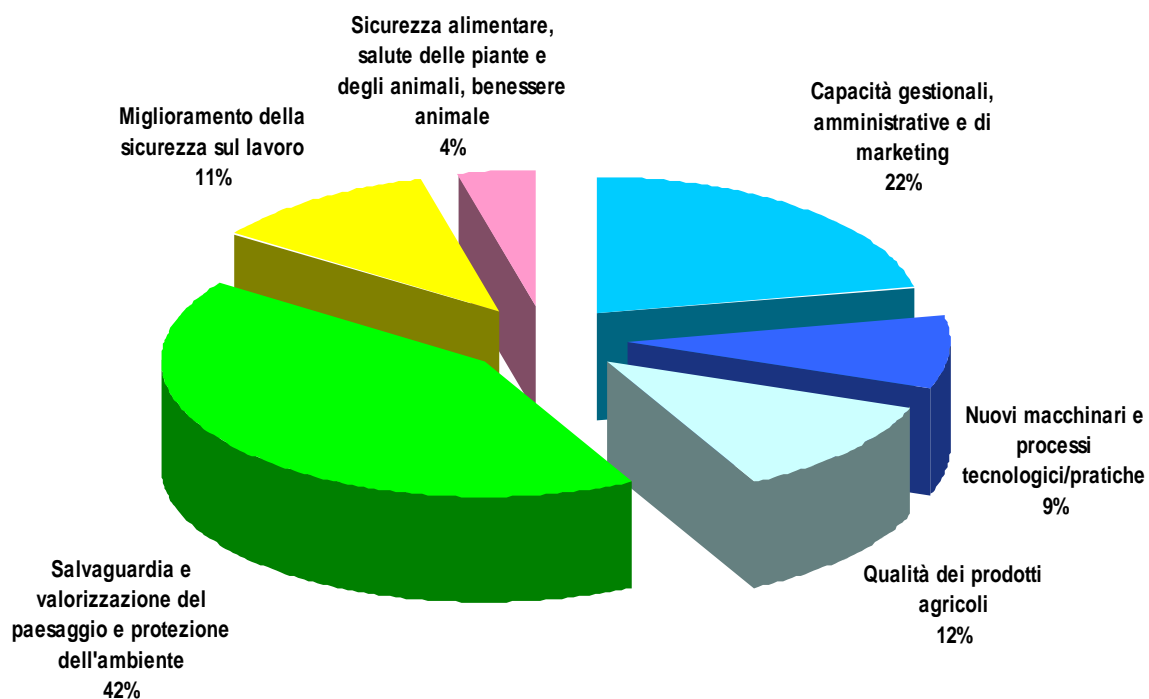


Grafico: giornate informative per tema trattato (% sul totale)

Le attività di informazione si sono rivolte principalmente alle materie ambientali (quali Condizionalità in agricoltura, Rete Natura 2000, Direttiva nitrati, Autorizzazione integrata ambientale) racchiuse nel tema salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e protezione dell'ambiente (42% delle giornate di informazione erogate). Tra gli altri temi vi è quello relativo allo sviluppo di capacità gestionali, amministrative e di marketing riunisce il 22% delle giornate, mentre i temi relativi alla qualità dei prodotti e al miglioramento della sicurezza sul lavoro rispettivamente il 12% e 11% delle giornate.

Se si compiono delle analisi rispetto al genere ed all'età degli allievi che hanno partecipato ad attività formative ed informative si può notare che il genere femminile è mediamente il 10% dei partecipanti. Oltre il 60% dei partecipanti ha più di 40 anni.

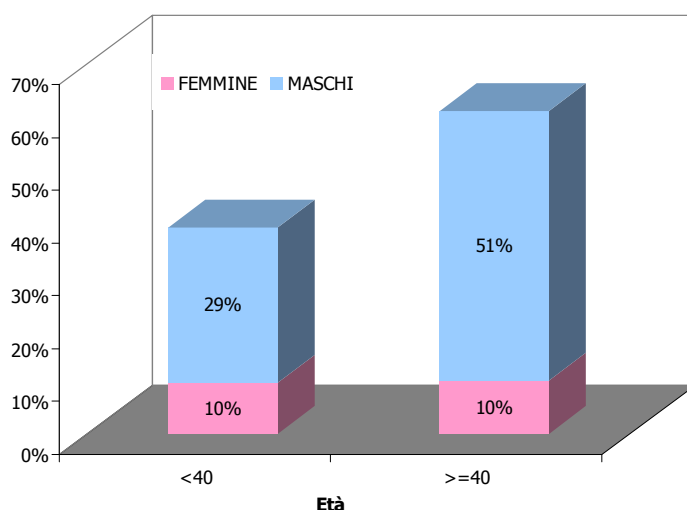


Grafico: distribuzione percentuale per genere e per età degli allievi che hanno partecipato ai corsi formativi ed informativi.

Attuazione della spesa

Per quel che riguarda l'attuazione della spesa, nel 2009 si è liquidata solamente una somma molto limitata (12.800 euro) a fronte dell'ammontare degli impegni, in quanto la rendicontazione e la richiesta di saldo per buona parte dei progetti finanziati è attesa nel 2010, dopo la loro conclusione.

Commento agli indicatori di prodotto

La sola lettura delle percentuali di raggiungimento del valore obiettivo è in questo caso falsata dal fatto che il valore obiettivo stesso, al momento della sua stima ex-ante, teneva in considerazione anche delle attività di tipo informativo mentre, a seguito di successiva nota esplicativa della Commissione europea su come valorizzare gli indicatori, si è chiarito che doveva fare riferimento solo ad attività di tipo formativo (corsi di

durata superiore a 24 ore). Il valore obiettivo è stato modificato nella revisione *Health Check* del Programma a 7.002 partecipanti i soli corsi di formazione. Il tasso di esecuzione risulta quindi pari al 29% del nuovo valore obiettivo.

2.4.2 Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori

Indicatore di prodotto	Realizzato anno 2009	Totale realizzato valore cumulativo dal 2007 all'anno 2009	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Numero di giovani agricoltori beneficiari	223	555	2.339	24%
Volume totale degli interventi ('000 euro)	10.890	14.644	65.909	22%

Indicatore di prodotto supplementare	Realizzato anno 2009	Totale realizzato valore cumulato dal 2007 all'anno 2009	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Numero Pacchetti Giovani	223	555	1.403	31%
Volume totale degli investimenti (.000)	30.947	60.445	112.272	54%

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 euro)	N.D.	2.826	N.D.

Come illustrato nel paragrafo 2.3.1 (a cui si rimanda per un'illustrazione dei dati di applicazione), la misura 112 ha trovato applicazione solo nell'ambito della progettazione integrata (Pacchetto Giovani), quest'ultima nella strategia programmatoria è stata individuata come lo strumento più idoneo ed efficace al raggiungimento dell'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e valorizzare le capacità imprenditoriali dei giovani agricoltori.

Attuazione della spesa

Nel 2009 ha preso avvio la liquidazione dei premi di insediamento. Complessivamente sono stati liquidati 14.051.081,13 euro a cui si devono aggiungere le liquidazioni effettuate a carico esclusivo del bilancio regionale (Aiuti di Stato) e che ammontano a 809.775,00 euro.

Commento agli indicatori di prodotto

In questa scheda si evidenzia che dal 2007 al 2009 siano stati finanziati 555 giovani, al netto delle revoche; questi ultimi rappresentano il 24% dei beneficiari posti come valore obiettivo dalla programmazione. I giovani si sono impegnati a utilizzare il premio al primo insediamento per compiere interventi per un volume calcolato pari al 22% di quelli previsti per l'intero periodo di programmazione.

2.4.3 Misura 113 – Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli

Indicatore di prodotto	Realizzato anno 2009	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2009	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Numero di agricoltori che optano per il prepensionamento	0	49	49	100%
Numero di lavoratori agricoli che optano per il prepensionamento	0	3	3	100%
Numero di ettari resi disponibili	0	625	625	100%

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	N.D.	25	N.D.

La misura prevede l'attivazione di procedure che incentivino il ricambio generazionale sia degli imprenditori che della manodopera aziendale con i seguenti obiettivi specifici:

- favorire l'insediamento dei giovani agricoltori migliorando le condizioni generali di conduzione dell'azienda;
- favorire l'adeguamento strutturale delle aziende;
- contrastare l'esodo dei giovani dal settore agricolo;
- garantire un reddito agli imprenditori che decidono di cessare l'attività agricola.

Nel piano finanziario del PSR 2007-2013, la dotazione finanziaria della misura prevede il solo pagamento dei trascinamenti, cioè delle domande di aiuto presentate nei precedenti periodi di programmazione.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 703 dell'8 aprile 2008 si sono aperti i termini di presentazione delle domande di conferma degli impegni pluriennali ancora in essere e relativi al vecchio regime Reg. CEE 2079/92 e alla Misura 4 "Prepensionamento" del PSR 2000-2006.

Nella nuova programmazione, quindi, non è stata prevista la possibilità di nuove adesioni a questa misura, pertanto sono state presentate le domande di pagamento per gli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione.

Attuazione della spesa

Nel 2009 si è proseguito con la liquidazione degli impegni pluriennali assunti nella passata programmazione. L'importo erogato in quest'anno ammonta a 786.535,03 euro.

Commento agli indicatori di prodotto

Essendo la misura attivata solo per il pagamento dei trascinamenti, il tasso di esecuzione massimo è già stato raggiunto il primo anno. Ciò non era stato indicato nella Relazione annuale 2008 perché non si disponeva dell'esplicitazione sull'uso dell'indicatore.

2.4.4 Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza

Indicatore di prodotto	Realizzato anno 2009	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2009	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Numero di agricoltori beneficiari	966	2203	7482	29%
Numero di proprietari di foreste beneficiari	11	11	1409	1%

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	N.D.	12.958	N.D.

I servizi di consulenza agricola e forestale assistono gli imprenditori nella valutazione del rendimento della loro azienda e nella scelta dei miglioramenti da apportare compatibilmente con i criteri obbligatori di gestione, le buone condizioni agronomiche e ambientali e la sicurezza sul lavoro, al fine di aumentare la competitività dei settori agricolo e forestale e garantire la salvaguardia dell'ambiente e dello spazio rurale.

La misura è articolata in due azioni:

Azione 1 – Servizi di consulenza agricola,

Azione 2 – Servizi di consulenza forestale.

La misura offre un aiuto agli agricoltori che si avvalgono di una consulenza di base sui temi previsti dalla condizionalità e sui requisiti in materia di sicurezza sul lavoro oppure di una consulenza avanzata di approfondimento sui temi della consulenza di base e su altri temi particolari quali i "Nuovi standard".

Per quanto riguarda i servizi di consulenza agricola, nel 2009 è terminata la fase istruttoria delle domande presentate dai giovani agricoltori neo insediati (PGB) a seguito del secondo bando a loro dedicato del 2008 (DGR n. 2904/2008); nei PGB, tra le misure attivabili, è compresa anche la misura 114. Analogamente, nel

2009 sono state finanziate domande singole per la misura 114 all'interno di progetti integrati di filiera agroalimentare e forestale (PIF e PIFF), attivati con la DGR n. 199/2008.

In sintesi, nel 2009 sono state approvate 980 domande per un contributo concesso totale di 3 milioni di euro: 906 incluse nei PIF e 74 nei PGB. Per quanto concerne, invece, i servizi di consulenza forestale, nel 2009 si sono finanziate 11 domande ricevute da detentori di aree forestali; una domanda non è stata ammessa.

Per la misura 114, il tasso di decadenza, calcolato come rapporto tra le domande revocate e il totale delle finanziate dalla graduatoria, è complessivamente pari allo 0,9%.

Dall'inizio della programmazione, il tipo di consulenza prevalentemente richiesto dai beneficiari della misura è la "consulenza di base" che assiste gli imprenditori agricoli e forestali nella conoscenza degli "Ambiti di applicazione comunque obbligatori", quali possono essere i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del regolamento (CE) n. 1782/2003, nonché i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria. L'ambito di consulenza avanzata ricopre un ruolo marginale nelle richieste degli agricoltori; solamente il 7% dei beneficiari, infatti, fruisce di questo servizio prediligendo principalmente la consulenza circa i "nuovi standard" dell'ambiente, del benessere degli animali e della sicurezza sul lavoro; si noti, infine, che non è ancora stata avviata alcuna consulenza per alcuni argomenti, quali sanità pubblica e agricoltura biologica, nonostante le aziende agricole biologiche beneficiarie siano 62.

Le aziende agricole beneficiarie della misura 114 sono principalmente localizzate nelle zone vulnerabili ai nitrati (60%); nel 2009, il dato risulta in calo rispetto al 2008 perché l'ubicazione dell'azienda in zone vulnerabili ai nitrati non rappresenta un criterio di priorità per i Progetti Integrati di Filiera.

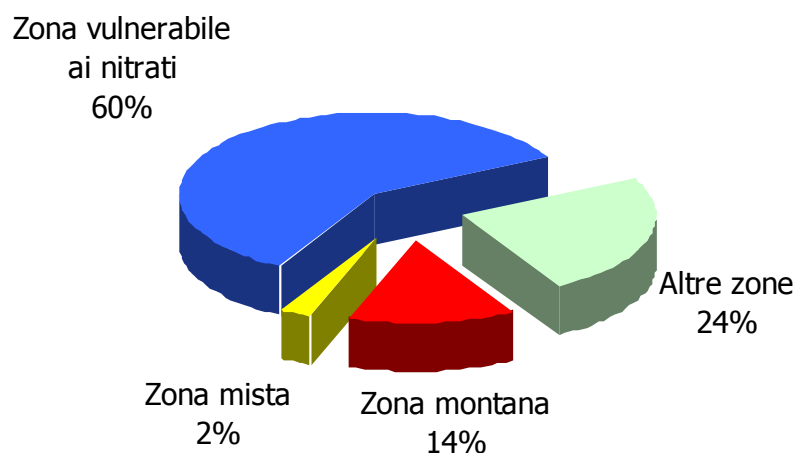


Grafico - Distribuzione territoriale delle aziende che aderiscono alla misura

I beneficiari della misura 114 singola, cioè non collegata a un progetto integrato o a un pacchetto giovani, sono quasi tutti imprenditori agricoli professionali oppure iscritti a ruoli agricoli dell'INPS (97,4%); inoltre, è importante notare come oltre il 50% dei beneficiari sono persone giovani con meno di 40 anni.

Attuazione della spesa

Nel 2009 si sono liquidati esclusivamente alcuni trascinamenti residui della passata programmazione. Si tratta di alcune domande rimaste in sospeso a causa di contenzioni che si sono risolte nel 2009. L'importo di cui si tratta è pari a 4.498,55 euro.

Sono attese nel 2010 le liquidazioni di una parte dei impegni assunti con la nuova programmazione (poco più di 3,0 Meuro). La dilatazione dei tempi della spesa è dovuta al fatto che molti beneficiari (giovani neo insediati e beneficiari inseriti in PIF e PIFF) hanno un ampio arco temporale per la realizzazione degli interventi e quindi per la rendicontazione delle spese.

Commento agli indicatori di prodotto

Nel 2009, i nuovi beneficiari, rispetto a quelli già finanziati nel 2008, sono 966. Nel complesso dall'inizio del Programma sono state finanziate, con l'esclusione di quelle revocate, 2.207 domande per un totale di 2.203 beneficiari; quest'ultimo valore rappresenta quasi un terzo dell'obiettivo prefissato dalla programmazione del PSR 2007-2013.

Per quanto riguarda la consulenza forestale, l'esiguo numero di domande presentate dopo l'apertura del primo bando comporta un tasso di esecuzione del programma molto inferiore rispetto alle previsioni, con un valore attestato intorno all'1%.

2.4.5 Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

Indicatore di prodotto	Realizzato anno 2009	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2009	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Numero di aziende agricole beneficiarie	839	1.263	3.495	36%
Volume totale di investimenti (000)	129.441	210.900	350.758	60%

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/ nuove tecniche	N.D.	673	N.D.
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	N.D.	47.702	N.D.

Il sistema agroalimentare veneto si basa sia sulla produzione di *commodities*, da parte prevalentemente di aziende medio grandi, sia su produzioni di alta qualità ottenute da aziende specializzate di dimensioni medie e piccole. Affinché questo sistema possa affrontare e vincere le sfide dettate dalla progressiva globalizzazione dei mercati, risulta strategico consolidare la competitività del sistema attraverso una serie di interventi mirati all'ammodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo strategico delle imprese, secondo un approccio comunque coerente con le esigenze e le prospettive di generale sostenibilità delle attività agricole.

I principali obiettivi della misura sono i seguenti:

- a) Miglioramento della competitività complessiva del sistema, assicurando la sostenibilità ambientale, territoriale e paesaggistica dell'agricoltura e delle sue attività;
- b) Finalizzare i percorsi di ammodernamento verso effettive strategie di impresa, anche con riferimento agli aspetti logistici;
- c) Miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti agricoli;
- d) Favorire i processi di integrazione nell'ambito delle filiere e dei mercati;
- e) Sviluppare rapporti consolidati tra strutture produttive e territorio rurale;
- f) Favorire le riconversioni e le ristrutturazioni produttive in relazione alle esigenze del mercato;
- g) Assistere il processo di adeguamento alle disposizioni normative in materia di miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali, di tutela ambientale e di sicurezza sul lavoro;
- h) Favorire l'innovazione tecnologica e organizzativa, anche attraverso la diffusione delle TIC;
- i) Sostenere gli investimenti per produzioni ai fini non alimentari con particolare riguardo a progetti di filiera.

La misura si applica attraverso la presentazione di domande individuali oppure come misura integrata in progetti coordinati con più misure del PSR: i Progetti Integrati di Filiera agroalimentare (PIF) e i Pacchetti Giovani (PG). La scelta di orientare gli interventi della misura in coordinamento con altre misure del PSR nasce dall'obiettivo di garantire effetti sinergici e moltiplicativi in modo da migliorare il rendimento globale dell'azienda.

Per l'applicazione come misura individuale sono state definite le seguenti azioni:

- 121 azione M *Ammodernamento delle aziende agricole in montagna*: si applica alle aziende che operano nelle zone montane;
- 121 azione A *Adeguamento a norme*: si applica alle aziende presenti su tutto il territorio regionale con esclusione delle zone montane e riguarda gli interventi di adeguamento strutturale conseguenti all'applicazione della Direttiva Nitrati;
- 121 azione E *Produzione di energia da reflui*: si applica alle aziende presenti su tutto il territorio regionale con esclusione delle zone montane. Riguarda gli interventi di adeguamento strutturale per l'utilizzazione dei reflui di allevamento ai fini della produzione di energia da utilizzare prevalentemente in azienda;

121 azione F *Filiere corte*: si applica alle aziende presenti su tutto il territorio regionale con esclusione delle zone montane e riguarda gli investimenti strutturali e dotazionali per la trasformazione e commercializzazione della produzione primaria realizzata in azienda.

Nel 2009, non sono stati attivati nuovi bandi d'accesso ai contributi per l'ammodernamento delle aziende agricole; tutte le domande finanziate sono state presentate in seguito ai bandi aperti nell'anno 2008 (DGR n. 199/2008 e DGR n. 2440/2008).

Le domande presentate nel 2009 sono 925: di queste 664 sono domande collegate a Progetti Integrati di Filiera (PIF) le cui domande obiettivo erano state ammesse nel 2008 (si veda il paragrafo 2.3.2) e le restanti 261 domande sono incluse in pacchetti giovani (PG) presentati nel 2009 (si veda il paragrafo 2.3.1). Le domande ammesse alla graduatoria di finanziabilità sono 640 per i PIF e 250 per i PG, infine le domande finanziate sono, rispettivamente, 635 e 225.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate nel 2009 per bando

Misura	Bando	Domande presentate	Domande ammesse	Domande finanziate
121 appartenente a un progetto integrato di filiera	DGR n. 199 DEL 12/02/2008	664	640	635
121 appartenente a un pacchetto giovani	DGR n. 2904 DEL 14/10/2008	277	250	225
TOTALE		925	841	890

In sintesi, nel biennio 2008/2009, in seguito all'apertura del primo bando generale (DGR n. 199/2008) le domande singole presentate complessivamente sono 430, di queste 216 sono state finanziate; le domande presentate collegate a progetti integrati di filiera sono 664, delle quali ne sono state finanziate 635; mentre, le domande presentate inserite nei pacchetti giovani sono 319 in seguito all'apertura del primo bando generale (DGR n. 199/2008) e 277 in seguito all'apertura del bando di cui alla DGR n. 2904/2009 per un totale complessivo di 596 domande, di cui ne sono state finanziate 442.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate per bando e per tipo di misura nel biennio 2008/2009

Bando	Misura	Domande presentate	Domande ammesse	Domande finanziate
DGR n. 199/2008	121 PG	319	281	217
	121 PIF	664	640	635
	121 singola	430	328	216
DGR n. 2904/2008	121 PG	277	250	225
TOTALE		1.690	1.499	1.293

Sempre nel biennio 2008/2009, il contributo ammesso per la misura 121 è pari a 76,6 milioni di euro, di cui 30 milioni di euro per le domande 121 inserite a un progetto integrato di filiera, 20,2 milioni di euro per le domande individuali e i restanti 26,5 milioni di euro sono stati concessi alle domande appartenenti a un panchetto giovani.

Tab. – Contributo ammesso nel biennio 2008/2009

Bando	Misura	Contributo ammesso
DGR n. 199/2008	121 PG	12.694.321
	121 PIF	30.079.957
	121 singola	20.196.793
DGR n. 2904/2008	121 PG	13.711.322
TOTALE		76.682.394

I tassi procedurali riportati nella tabella che segue mostrano come il tasso di non ammissibilità sia inferiore per le domande presentate con il secondo bando e per le domande presentate nei PIF. Il tasso di non finanziabilità (non applicabile per le domande inserite nei PIF), dimostra, invece, come si sia data effettiva applicazione alla selezione delle domande attraverso i criteri di priorità adottati.

Tab. – Tassi procedurali nel periodo 2008/2009 per bando

Bando	Misura	Tasso di rinuncia	Tasso di non ammissibilità	Tasso di non finanziabilità	Tasso di decadenza
DGR n. 199/2008	121 PG	0,0	11,9	22,8	1,8
	121 PIF	0,3	3,3	NA	0,2
	121 singola	4,9	19,4	33,9	1,9
DGR n. 2904/2008	121 PG	1,8	6,7	10,0	0,9
TOTALE		1,7	9,5	13,4	0,9

Dall'analisi degli orientamenti produttivi delle aziende finanziate a partire dall'avvio della nuova programmazione del PSR, si vede che queste aziende operano prevalentemente nei settori delle grandi colture e vitivinicolo; è, inoltre, rilevante il settore degli animali da pascolo (allevamenti bovini da ingrasso). Nel grafico seguente, si riporta la distribuzione percentuale delle aziende agricole in base all'orientamento tecnico economico e alla localizzazione territoriale. Dall'analisi emerge che la netta maggioranza delle aziende operanti in zona montana sono orientate ad una gestione di tipo zootecnico ed in particolare all'allevamento di bovino.

Al contrario, tra le 868 aziende ubicate in zone di pianura e collinari, è preminente l'orientamento tecnico economico Grandi colture (45% delle aziende).

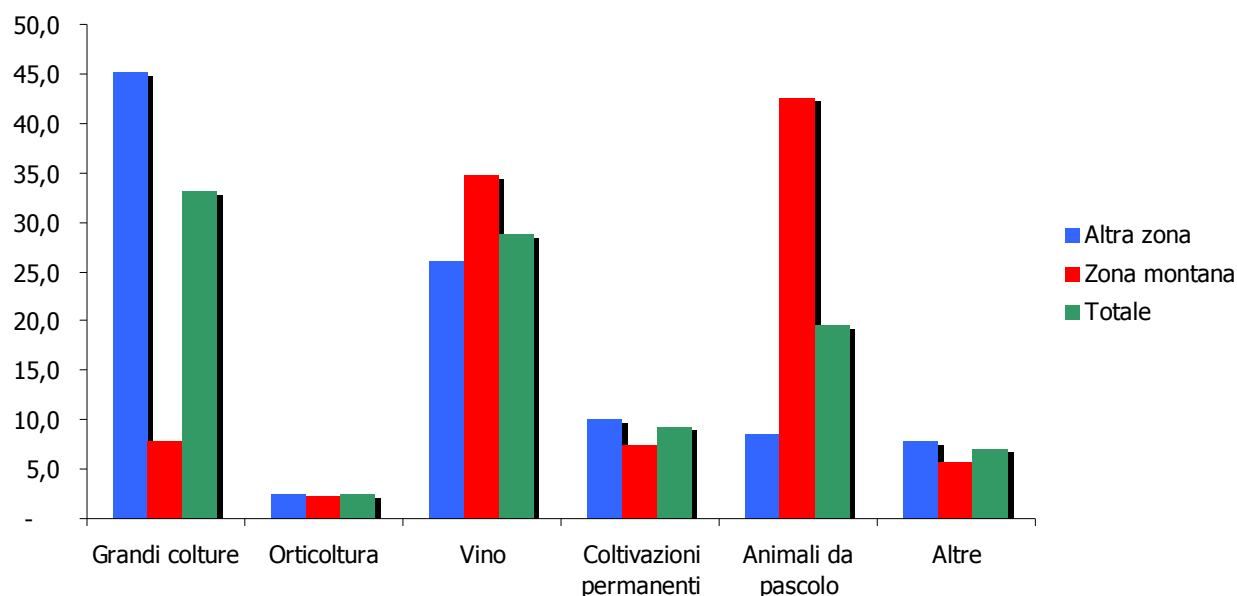


Grafico – Aziende beneficiarie per OTE e per ubicazione (distribuzione percentuale)

Dall'inizio della programmazione la categoria d'intervento prevalente nelle domande finanziate dalla misura è rappresentata dall'ammodernamento tecnologico, ed in particolare l'acquisizione di nuovi macchinari; sono 797 (oltre il 60% del totale) le domande totali approvate che finanziano progetti di ammodernamento con gli obiettivi di una riduzione dei costi, della sostenibilità ambientale, del risparmio energetico e del miglioramento della qualità dei prodotti per un volume totale di investimento di 75 milioni di euro. Le domande finanziate con intervento prevalente la costruzione o la ristrutturazione di fabbricati e impianti sono 413 (32% del totale) e generano una spesa complessiva superiore a 130 milioni di euro.

Nell'analizzare la categoria d'intervento per tipologia di azione della misura 121, si riscontra una sostanziale differenza tra misure inserite in pacchetti o progetti e le misure singole. Nelle misure singole, le domande approvate con intervento prevalente la costruzione o la ristrutturazione di fabbricati e impianti superano seppur di poco quelle con intervento prevalente l'acquisito di macchine.

Gli interventi di miglioramento fondiario rappresentano una scelta marginale da parte dei richiedenti: le domande approvate, prevalentemente inserite nei progetti integrati di filiera, sono 48 (3,7%).

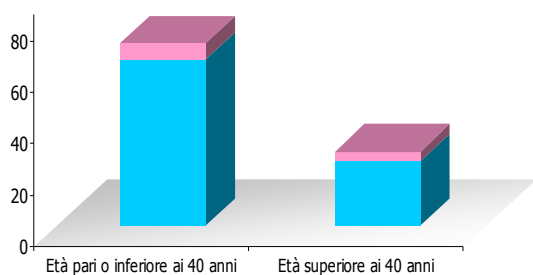
Tab. – Domande finanziate per tipologia di azione e per categoria d'intervento prevalente

Categoria d'intervento	Singole		PG		PIF		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Altro	7	3,2	27	6,1	1	0,2	35	2,7
Fabbricati	106	49,1	136	30,8	171	26,9	413	32,0
Macchine	102	47,2	279	63,1	415	65,5	797	61,6
Miglioramento fondiario	1	0,5	0	0,0	47	7,4	48	3,7
Totale	216	100,0	442	100	634	100	1.293	100,0

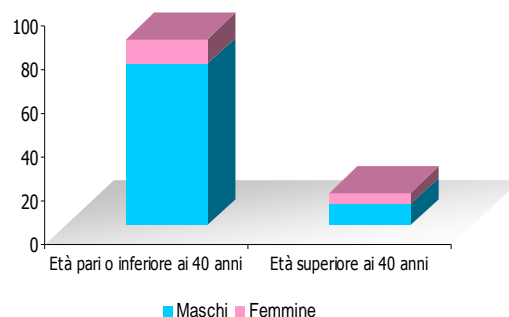
Nel 2009, è interessante confrontare le caratteristiche di genere e età dei beneficiari aderenti alla misura all'interno di un Progetto Integrato di Filiera a quelle dei beneficiari delle misure singole del 2008. Si evidenzia un minor numero di beneficiari giovani e donne nelle domande finanziate nella misura 121 inserita nei PIF rispetto alla misura singola: nel primo grafico si vede come i giovani rappresentano il 71% del totale, mentre nel secondo l'85%; le donne, invece, rappresentano il 10% del totale dei beneficiari nel primo caso e il 17% nel secondo.

Grafico – Distribuzione per età e per genere degli imprenditori delle imprese beneficiarie (esclusi quelli finanziati nei PG) nel biennio 2008/2009

Misura aderente a un Progetto Integrato di Filiera



Misura 121 singola



Attuazione della spesa

Nel 2009, sono iniziati i primi pagamenti per le domande della misura 121. L'ammontare al 31 dicembre delle somme liquidate è pari a 17 milioni di spesa pubblica, di cui 7,5 milioni con fondi FEASR.

Sono stati liquidati anche 1,3 milioni di euro con fondi regionali (Aiuti di Stato).

Commento agli indicatori di prodotto

Il contributo pubblico finora concesso nel biennio di oltre 76 milioni di euro genera un volume totale di investimenti di circa 211 milioni, registrando così un tasso di esecuzione del PSR del 60% per gli investimenti a fronte del tasso di esecuzione del 36% per quanto riguarda i beneficiari. La distanza tra i due tassi dimostra che nell'indicare i due valori obiettivo, esercizio che ha tenuto conto anche dell'esperienza nell'analoga misura del PSR 2000-2006, si erano ipotizzati valori di investimento medio inferiori a quelli che si sono stati poi effettivamente proposti dai beneficiari.

2.4.6 Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste

Indicatore di prodotto	Realizzato anno 2009	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2009	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di detentori di aree forestali che hanno ricevuto il sostegno all'investimento	69	147	359	41%
Volume totale di investimenti (000)	6.715	11.676	25.913	45%

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/ nuove tecniche	N.D.	36	N.D.
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	N.D.	260	N.D.

Le oggettive difficoltà geomorfologiche della montagna veneta impongono la realizzazione di una capillare rete viaria aziendale in grado di supportare le necessità selvicolturali e il miglioramento strutturale dei boschi con finalità produttive. Da ciò nasce l'esigenza di migliorare l'accesso per più proprietari boschivi alle rispettive piccole superfici boscate e garantire la funzionalità eco-sistemica dei soprassuoli a prevalente vocazione produttiva. Gli interventi sulla viabilità hanno essenzialmente il carattere di coinvolgere più proprietari contigui e hanno generalmente un'estensione limitata.

Inoltre, data la scala dimensionale delle proprietà forestali del Veneto, generalmente molto piccola, risulta difficile per i proprietari dotarsi di una propria organizzazione dedicata allo svolgimento delle attività di raccolta e lavorazione in bosco. Sempre più spesso si ricorre, per queste operazioni, a operatori esterni adottando alcune forme contrattuali tipo. Con la misura, quindi, oltre a porre le basi per migliorare l'accesso e le condizioni strutturali dei boschi produttivi, s'intende migliorare le dotazioni delle imprese forestali e dei proprietari che possono dotarsi di una propria organizzazione lavorativa interna.

La misura trova fondamento nell'ambito delle azioni intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico attraverso l'accrescimento del valore economico delle foreste, con riferimento anche dalle disposizioni del regolamento CE n. 1974/2006 laddove (art. 18) è data la possibilità di includere gli investimenti alle attrezzature per le utilizzazioni boschive.

Per il raggiungimento degli obiettivi di questa misura (il miglioramento dell'accessibilità ai boschi con vocazione produttiva; il miglioramento della stabilità bioecologica e della produttività dei boschi pianificati a preminente funzione produttiva; il miglioramento delle attrezzature di taglio) sono state previste tre azioni:

1. Azione 1 – Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali;
2. Azione 2 - Miglioramento boschi produttivi;
3. Azione 3 – Investimenti per le attività di taglio delle piante.

L'ambito territoriale di applicazione è quello montano per le azioni 1 e 3, mentre l'azione 2 si applica nelle aree boscate pianificate ai sensi della normativa regionale (L.R. 52/1978).

Il primo bando generale (DGR n. 199/2008) ha dato la possibilità di presentare domanda di contributo sia in forma singola sia nei Progetti Integrati di Filiera Forestale (PIFF). Le domande singole sono state finanziate nel 2008, mentre nel 2009 sono state approvate le 76 domande della misura 122 inserite nei PIFF. Da una parte, nei progetti integrati di filiera forestale, l'azione principale per la misura 122 è rappresentata dagli investimenti per le attività di taglio delle piante con un volume di investimenti pari a quasi 4,5 milioni di euro; d'altra parte, i beneficiari delle misure singole hanno favorito maggiormente l'avvio dell'azione 1, riguardante le "costruzioni, ristrutturazioni e adeguamenti straordinari delle strade forestali".

I beneficiari della misura sono, in netta prevalenza, privati singoli, associazioni e società (94,7%), mentre la presenza degli enti pubblici è inferiore al 6%.

Per un ulteriore dettaglio sugli interventi finanziati nell'ambito dei PIFF si rimanda alla sezione ad essi dedicata (paragrafo 2.3.3).

Tab. – Domande finanziate, spesa ammessa e contributo concesso per tipo di azione (Anno: 2009)

Azione	N.	Spesa ammessa	Contributo concesso
1 – Strade forestali	20	1.329.337,45	737.602
2 – Miglioramento boschi	21	930.749,36	547.681
3 – Lavorazione legname	35	4.387.884,10	1.742.054
Totale	76	6.647.970,91	3.027.338

Attuazione della spesa

Nel corso del 2009, sono stati liquidati i primi pagamenti sia per le domande inserite in un PIFF che per le domande singole. Tali liquidazioni ammontano a 1,7 milioni di euro, pari a circa il 30% del contributo concesso.

Commento agli indicatori di prodotto

Dall'inizio della programmazione, il totale di beneficiari della misura è pari a 147 con un tasso di esecuzione della programmazione superiore al 40%; il volume totale di investimento supera gli 11,5 milioni di euro (tasso di esecuzione del 45%). Nel 2009, i nuovi beneficiari sono 69, per un investimento totale di 6,7 milioni di euro.

2.4.7 Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Indicatore di prodotto	Realizzato anno 2009	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2009	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di imprese beneficiarie	182	187	346	54%
Volume totale dell'investimento	152.803	153.889	240.909	64%

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	N.D.	157.352	N.D.
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	N.D.	57	N.D.

La misura si compone di due sottomisure: quella rivolta al settore agroalimentare e quella per il settore forestale.

Le due sottomisure hanno come obiettivi specifici la promozione e la crescita economica dei settori agricolo e alimentare, la valorizzazione economica e sostenibile delle risorse, delle attività e delle produzioni forestali, silvicole e pastorali, anche attraverso il miglioramento delle infrastrutture.

Gli obiettivi operativi della sottomisura agroalimentare sono:

- conseguire un elevato valore aggiunto del prodotto agricolo di base;
- garantire la qualità di prodotto e di processo sviluppando processi di certificazione e di rintracciabilità in tutti gli stadi della filiera;

- c. privilegiare gli investimenti agroindustriali in grado di garantire un'adeguata ricaduta sui produttori di base della materia prima;
- d. razionalizzare le molteplici attività imprenditoriali favorendo le aggregazioni;
- e. sviluppare la progettazione integrata di filiera quale strumento strategico della politica di sviluppo rurale per tutelare la tipicità del prodotto veneto in ambito nazionale e internazionale;
- f. migliorare la rete logistica.

La sottomisura forestale ha come obiettivo l'integrazione delle prime fasi lavorative in bosco con le successive fasi, incentivando i processi di gestione forestale sostenibile con la contestuale attivazione della catena di custodia del materiale certificato.

Entrambe le sottomisure hanno trovato applicazione in via prioritaria attraverso la progettazione integrata di filiera (PIF e PIFF) come descritto nei paragrafi 2.3.2 e 2.3.3.

Nel 2009, le domande presentate a seguito dell'apertura del primo bando generale (DGR n. 199/2008) sono 203 e sono tutte domande collegate a Progetti Integrati di Filiera forestale (PIFF) ed agroalimentare (PIF) le cui domande obiettivo erano state ammesse nel 2008; di tutte le domande presentate nel 2009, 192 hanno terminato l'istruttoria di finanziamento con esito positivo aggiungendosi, perciò, alle 5 domande singole già approvate nel corso del 2008, per un totale di 197 domande complessivamente finanziate dall'inizio della programmazione.

Complessivamente, il contributo concesso per queste domande ammonta a 43,6 Meuro di cui il 99% va a sostegno delle domande inserite in progetti di filiera.

Gli investimenti della sottomisura agroalimentare collegata ai PIF, che ammontano a 141,5 milioni di euro, sono prevalentemente orientati all'ammodernamento ed alla costruzione di fabbricati e impianti destinati alla lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agroalimentari (58% del volume totale degli investimenti). La spesa per investimenti in macchine ed attrezzature rappresenta il 31% del totale, mentre gli interventi per la logistica e l'introduzione di tecnologie informatiche, l'adeguamento degli impianti a sistemi di gestione qualità, ambientale, la rintracciabilità ed l'etichettatura ed altre relativamente piccole spese riguardano la restante quota della spesa. La spesa media di ciascuna domanda finanziata è di circa 830 mila euro.

Come già descritto nella sezione dedicata ai PIFF, nelle domande finanziate nella sottomisura forestale sono prevalenti gli investimenti per la seconda lavorazione del legname. Questi sono distribuiti in numerosi interventi: in prevalenza per l'acquisto di macchine ed attrezzature per la produzione in bosco degli assortimenti, per lavorazione fondame prodotti assortimenti, e per la seconda lavorazione (ad esempio, cippatrici, pellettatrici, ecc.). Si evidenzia, inoltre, la realizzazione di due impianti per lo sfruttamento termico delle biomasse legnose e la realizzazione di investimenti fissi quali i piazzali di deposito e ricovero del legname e dei mezzi. La spesa media delle domande finanziate è circa 213 mila euro.

Per una lettura del contesto in cui questi investimenti si collocano, ovvero per una comparazione con le altre misure previste dai Progetti integrati di filiera agroalimentare e forestale, si rimanda ai paragrafi 2.3.2 e 2.3.3.

Dall'avvio della programmazione, le imprese beneficiarie nella sottomisura agroalimentare della misura 123 sono 166 e di queste il 31% sono imprese biologiche; mentre sono 21 imprese beneficiarie nella sottomisura forestale.

Le imprese beneficiarie sono prevalentemente di micro/piccole dimensioni (61%), quelle di dimensioni medie rappresentano il 34% del totale, mentre le imprese medio-grandi sono il 5%.

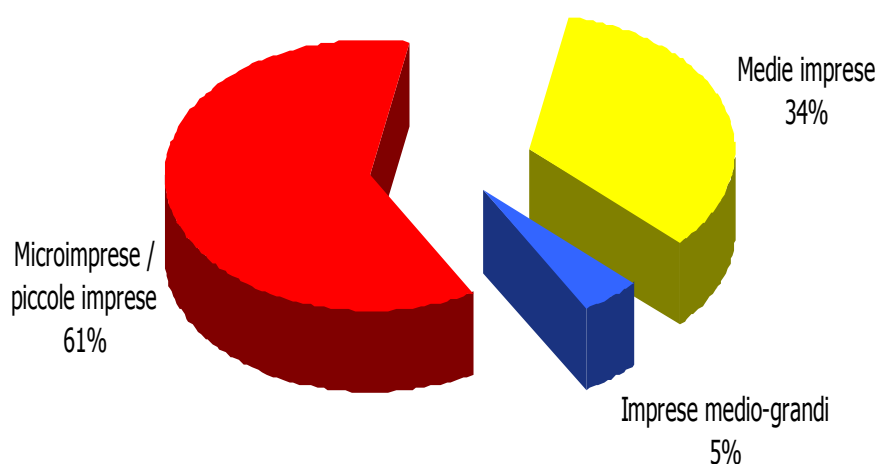


Grafico – Imprese beneficiarie per dimensione (valori percentuali)

Attuazione della spesa

Nel corso del 2009, la spesa pubblica supera i 7,1 milioni di euro, di cui 3,1 milioni di contributo FEASR.

Commento agli indicatori di prodotto

Nel biennio 2008/2009, le 197 domande finanziabili sono state presentate da 187 beneficiari; quest'ultimo valore rappresenta il 54% del numero di beneficiari fissato come obiettivo del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Il volume totale dell'investimento complessivo maturato dall'attivazione della misura tocca quasi i 154 milioni di euro a fronte di un obiettivo calcolato per il 2013 pari a 241 milioni (tasso di esecuzione del 64%).

2.4.8 Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

Indicatore di prodotto	Realizzato anno 2009	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2009	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero delle iniziative di cooperazione sovvenzionate	10	12	47	26%

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	N.D.	7.424	N.D.
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	N.D.	1.026	N.D.

Anche nel settore agricolo, agroalimentare e forestale le aziende avvertono la necessità di introdurre innovazione a livello di organizzazione interna e nell'ambito di segmenti sempre più ampi della filiera produttiva. La realizzazione di progetti d'innovazione attraverso la cooperazione tra imprese, Enti di ricerca e Università, può rappresentare lo strumento per promuovere l'innovazione lungo le filiere, assicurando positive esternalità ambientali a seguito dell'introduzione di strategie innovative ed ecocompatibili a livello di imprese agricole.

Pertanto l'azione prevista intende promuovere la cooperazione tra produttori primari operanti nell'ambito dei settori produttivi delle Grandi colture, del Lattiero-caseario, della Carne, del Vitivinicolo-oleicolo, del Tabacco, del Florovivaismo e della Forestazione, l'industria di trasformazione e il mondo della ricerca, attraverso la realizzazione di progetti mirati che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale.

In particolare, la misura si propone di promuovere la realizzazione di progetti di sviluppo precompetitivo di durata non superiore a 30 mesi. Dove, per sviluppo precompetitivo s'intende la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, nella fase precedente alla immissione sul mercato, compresa la creazione di prototipi.

Anche in questo caso la misura trova applicazione sia nei progetti integrati (PIF agroalimentari e PIF forestali) sia come domanda di contributo individuale presentata da partners pubblico-privati tra loro associati. Col primo bando generale (DGR n. 199/2008) sono state attivate entrambe le tipologie di richiesta di contributo. Un secondo bando, per l'adesione singola dei richiedenti l'aiuto, è stato pubblicato nel corso del 2009 (DGR n. 877/2009) per il quale l'iter istruttorio di finanziabilità si è concluso nel 2010.

Con il primo bando generale sono state presentate 21 domande di cui 13 all'interno di progetti di filiera. Di queste, solamente 12 sono state ammesse e poi finanziate: alle 2 singole approvate nel 2008, si sono aggiunte nel 2009 le nove appartenenti ad un PIF ed una a un PIFF.

Con il secondo bando generale altri 16 progetti sono stati presentati e, al termine del 2009, erano in fase istruttoria.

I 10 progetti di misura 124 finanziati nel 2009 sono distribuiti nei diversi settori della produzione agricola ed agroalimentare.

Tab. – Distribuzione dei progetti finanziati per settore

Settore	Numero progetti
vitivinicolo	2
lattiero-caseario	2
carne	2
grandi colture	2
forestazione	1
altri settori: miele	1

Nel complesso i progetti presentati nell'ambito del settore vitivinicolo interessano tutta la filiera ovvero riguardano sia la produzione primaria che la produzione agroalimentare per finire agli aspetti commerciali ed organizzativi.

Più in dettaglio, uno dei progetti, partendo dall'analisi di mercato che ha evidenziato una tendenza del consumatore ad orientarsi maggiormente verso vini bianchi dalle caratteristiche anche di longevità, oltre che di qualità, si propone di mettere a punto quei processi e tecnologie innovativi atti alla produzione di vini bianchi di qualità e dalle caratteristiche di longevità. Lo studio delle tecniche di vinificazione si accompagna allo studio della caratterizzazione delle uve e dei mosti utilizzati.

Il secondo progetto finanziato nel 2009 si propone di individuare i fattori che determinano il valore territoriale dei vini autoctoni veneti.

Nel settore lattiero-caseario è previsto un progetto che ha lo scopo di giungere all'elaborazione di prodotti innovativi, con nuove caratteristiche nutrizionali per il benessere e la salute dei consumatori. In questo progetto verranno coinvolte anche le aziende zootecniche con l'intento di individuare il miglior percorso alimentare dei capi zootecnici ed incidere, quindi, sulle caratteristiche nutrizionali del latte.

Uno dei progetti finanziati si propone, inoltre, di indagare il contesto competitivo dei mercati dei formaggi a pasta dura ovvero si propone di compiere indagini sugli aspetti del mercato ed in particolare quelli più significativi da un punto di vista economico quali le caratteristiche della domanda, la sua segmentazione, il ruolo dei prodotti competitori. Verranno, inoltre, sviluppate innovazioni tecnologiche sul prodotto (packaging) e sulle reti distributive e logistiche.

Nel settore della carne si registra un particolare interesse verso l'applicazione di nuove tecnologie atte alla caratterizzazione speditiva della qualità della carne attraverso la tecnologia NIRS anche con la finalità di correlare i sistemi di alimentazione del bestiame alla qualità finale del prodotto carne bovina dai punti di vista nutrizionale, salutistico ed organolettico. Anche in questi casi sono coinvolti sia i produttori primari che l'industria di trasformazione e commercializzazione.

Questi studi si propongono di individuare dei nessi tra le caratteristiche degli alimenti e le qualità delle carni in modo da ottenere, alla fine, un percorso alimentare dei bovini che consenta di ottenere il miglior prodotto, con i costi più bassi, anche dal punto di vista ambientale.

Un ulteriore elemento che in prospettiva potrebbe essere molto interessante è che, in effetti, ancor oggi la remunerazione delle aziende zootecniche si basa prevalentemente su una valutazione morfologica delle carcasse animali ma questo, pur con buona correlazione, dice poco o nulla sulle caratteristiche organolettiche delle carni. L'uso di queste tecnologie da una parte potrebbe, quindi, consentire di stabilire dei nuovi parametri di prezzo per l'agricoltore dall'altro potrebbe andare a vantaggio dei consumatori in quanto possono trovare sul banco un prodotto differenziato in base a parametri qualitativi.

Nel settore delle grandi colture l'interesse della ricerca è rivolto alla caratterizzazione qualitativa della granella prodotta a partire dallo stato nutrizionale e sanitario delle piante. La ricerca si propone di caratterizzare gli stati nutrizionale e sanitario delle piante con tecniche rapide di indagine.

Sempre in questo settore, alla luce delle problematiche emergenti, la sperimentazione è rivolta verso l'applicazione di modelli previsionali delle emergenze delle malerbe al fine di ottimizzare l'utilizzo dei prodotti fitosanitari e verso lo studio di nuovi prodotti fitosanitari ed agenti di lotta biologica per la riduzione della contaminazione da micotossine della granella prodotta.

In altri settori (miele) la ricerca è rivolta alla caratterizzazione di mieli veneti unifloreali mediante Risonanza Magnetica Nucleare (NMR).

Nel settore forestale è previsto, come indicato nella scheda dedicata ai PIFF, lo sviluppo di prodotti innovativi a base di legno adatti a migliorare l'isolamento termico in edilizia.

Attuazione della spesa

Per questa misura non si sono registrate liquidazioni di spesa nel 2009.

Commento agli indicatori di prodotto

Dall'inizio della programmazione sono stati approvati 12 iniziative di cooperazione, con un tasso di raggiungimento del valore obiettivo pari al 26%.

2.4.9 Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura

Indicatore di prodotto	Realizzato anno 2009	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2009	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di operazioni sovvenzionate	29	62	318	19%
Volume totale degli investimenti (000 euro)	3.163	6.906	26.833	26%

Indicatore di prodotto supplementari	Realizzato anno 2009	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2009	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero malghe interessate a miglioramento	3	8	142	6%
Numero aziende interessate da viabilità	26	54	143	38%

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	N.D.	1.317	N.D.

Gli interventi di questa misura si prefiggono di porre le condizioni infrastrutturali e di contesto per migliorare la competitività della selvicoltura e della pastorizia, garantendo la gestione silvopastorale diffusa. Per questo motivo vengono promossi gli interventi necessari a migliorare nel complesso le condizioni di accesso ai singoli fondi, purché pianificati e realizzati a livello comunale.

Le malghe costituiscono sistemi multifunzionali, nei quali vanno valorizzati gli investimenti sul capitale umano e naturale, salvaguardando la biodiversità, il paesaggio e le tradizioni della cultura locale. Riconosciuto il valore e l'importanza della multifunzionalità della malga (produzione, ambiente, paesaggio, valorizzazione socio-culturale, ecc.), l'obiettivo principale è mantenere per il futuro una presenza significativa dell'alpicoltura per contrastare il processo di abbandono che si registra nel settore agricolo in zona montana.

Per raggiungere gli obiettivi della misura, quali tra gli altri la garanzia dell'accesso alle proprietà e il miglioramento fondiario, sono state previste due azioni:

Azione 1 – Viabilità infrastrutturale relativa alla creazione delle infrastrutture viarie finalizzate alla diffusione capillare della selvicoltura e a sostegno dell'attività di malga; sono escluse dal contributo le strade di servizio all'interno della singola malga.

Azione 2 - Miglioramento delle malghe relativo a riqualificazioni fondiari infrastrutturali delle malghe.

Nel 2009, nel secondo bando generale (DGR n. 877/2009) è stato possibile presentare domande singole per entrambe le azioni della misura 125.

Sono state presentate, ammesse e approvate 25 nuove operazioni per la viabilità infrastrutturale (azione 1) e 3 per il miglioramento delle malghe (azione 2). Inoltre, nel 2009 è stata finanziata anche l'unica domanda del primo bando generale del 2008 inserita nel progetto integrato di filiera forestale del Comune di Agordo.

Dall'avvio della programmazione, sono state presentate 81 domande, di cui 71 ammesse, di queste 69 sono state finanziate nel 2009 e 2 nel 2010; le domande decadute dopo la finanziabilità sono 7.

Il contributo concesso totale è di 6,2 milioni di euro, mentre è stata revocata una somma di quasi 550 mila euro per le domande decadute.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate e decadute per tipo di azione e di misura

Misura	Presentate	Ammesse	Finanziate	Finanziate (%)	di cui decadute
125 Azione 1	66	61	59	85,5	6
125 Azione 1 inserita in PIFF	1	1	1	1,4	0
125 Azione 2	14	9	9	13,0	1
Totale	81	71	69	100,0	7

Un elemento di interesse è rappresentato dall'analisi dell'ubicazione degli interventi delle domande finanziate: il 43,5% delle operazioni si colloca in zone della Rete Natura 2000 e in aree protette.

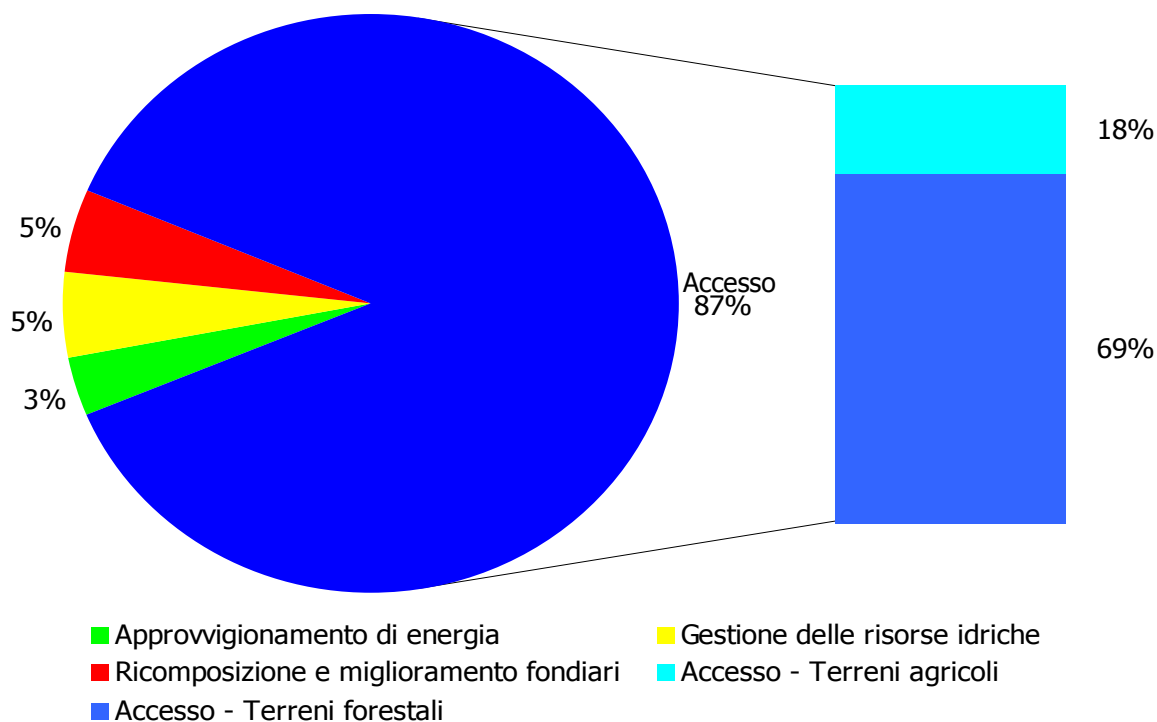


Grafico – Domande finanziate per tipologia di intervento

Attuazione della spesa

Nel 2009, in favore delle domande dell'azione 1 sono stati liquidati i primi pagamenti per una cifra complessiva di 89.600 euro.

Commento agli indicatori di prodotto

Nel biennio 2008/2009, le domande finanziate, escluse quelle revocate, sono 62 e rappresentano il 19% dell'obiettivo prefissato dalla programmazione; il volume totale degli investimenti è pari a 6,9 milioni di euro a fronte di un obiettivo programmato di 26,8 milioni di euro (tasso di esecuzione del 26%).

2.4.10 Misura 131 - Conformità a norme comunitarie rigorose

Indicatore di prodotto	Realizzato anno 2009	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2009	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	2.221	2.221	8.500	26%

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	N.D.	4.545	N.D.
Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000 euro)	N.D.	354.623	N.D.

Il sostegno previsto è finalizzato all'adeguamento dei processi produttivi delle aziende agricole alle recenti norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento nonché all'adeguamento dei processi produttivi degli allevamenti "intensivi" ai fini di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Sono previste due azioni:

Azione 1: Norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Aiuti destinati a compensare i maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme concernenti l'inquinamento delle acque da nitrati – DM 7 aprile 2006; DGR n. 2495/2006;

Azione 2: Norme sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Aiuti destinati a compensare i maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme concernenti la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – D. Lgs. n. 59/2005; DGR n. 668 del 20 marzo 2007; DGR n. 1450 del 22 maggio 2007.

Nel 2009, si è completata la procedura istruttoria delle domande presentate sia con il primo che con il secondo bando generale (DGR n. 199/2008 e DGR n. 877/2009) sino alla fase di finanziamento. Nel 2009,

sono state presentate 200 domande a seguito del secondo bando generale, di queste 173 richieste di concessione di aiuto per il rispetto delle norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (azione 1) e altre 27 per il rispetto delle norme sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (azione 2). Tra le 200 domande, il 94,5% ha terminato l'iter istruttorio, dapprima, di ammissibilità e, in seguito, di finanziabilità con esito positivo.

L'aiuto concesso dal secondo bando generale supera di poco il milione di euro. L'aiuto concesso con i due bandi è nel complesso superiore a 11 milioni di euro (circa la metà di quanto destinato inizialmente per la misura).

In totale dall'inizio della programmazione, sono state presentate, nel biennio 2008/2009, 2.426 domande da 2.290 aziende beneficiarie. 2.296 domande sono state finanziate. Di queste 3 domande sono state revocate dopo il finanziamento.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate

Bando	Azione	Presentate	Ammesse	Finanziate
DGR N.199 DEL 12/02/2008	azione 1 - Norme utilizzazione agronomica effluenti di allevamento	2.077	1.980	1.980
	azione 2 - Norme sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	149	127	127
	<i>Totale</i>	<i>2.226</i>	<i>2.107</i>	<i>2.107</i>
	azione 1 - Norme utilizzazione agronomica effluenti di allevamento	173	167	167
DGR N. 877 DEL 07/04/2009	azione 2 - Norme sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	27	22	22
	<i>Totale</i>	<i>200</i>	<i>189</i>	<i>189</i>
TOTALE		2.426	2.296	2.296

Le operazioni di conformità a norme comunitarie rigorose sono realizzate prevalentemente in zone vulnerabili ai nitrati: il totale delle domande finanziate in queste aree è pari al 93,4% del totale.

I tassi procedurali per le domande della misura 131 nel biennio 2008/2009 mostrano come il tasso di non ammissibilità (rapporto percentuale tra le domande non ammissibili e il totale delle presentate escluse le rinunce) è molto variabile in relazione al bando e all'azione.

Tab. – Tassi di attuazione procedurale

Bando	Azione	Tasso di non ammissibilità	Tasso di decadenza
DGR n. 199 del 12/02/2008	131 azione 1 - Norme utilizzazione agronomica effluenti di allevamento	4,1	0,2
	131 azione 2 - Norme sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	13,0	0,0
	<i>Totale</i>	4,7	0,0
DGR n. 877 del 07/04/2009	131 azione 1 - Norme utilizzazione agronomica effluenti di allevamento	1,7	0,0
	131 azione 2 - Norme sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	18,5	0,0
	<i>Totale</i>	4,0	0,0
TOTALE		4,6	0,1

Attuazione della spesa

Nel corso del 2009, si sono erogati i primi aiuti in favore dei beneficiari della misura 131 per un totale di 3,3 milioni di euro.

Commento agli indicatori di prodotto

Le domande per la misura 131 sono state tutte finanziate nel 2009 per un totale di 2.221 beneficiari al netto dei 3 beneficiari che hanno visto la propria domanda revocata dopo la finanziabilità. Il tasso di esecuzione del PSR si attesta al 26% per quanto riguarda il numero di beneficiari della misura 131.

E' tuttavia da evidenziare come questa misura abbia già esaurito i suoi effetti e, quindi, come la previsione del valore obiettivo del numero dei beneficiari risulti ampiamente sovrastimata.

2.4.11 Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare

Indicatore di prodotto	Realizzato anno 2009	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all’anno 2009	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende assistite che partecipano a sistemi di qualità	166	170	3.282	5%

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Valore della produzione agricola soggetta a marchi/ norme di qualità riconosciuti (000 euro)	N.D.	398.742	N.D.

Attraverso questa misura la Regione intende stimolare i produttori a intraprendere percorsi finalizzati al miglioramento e alla differenziazione delle produzioni al fine di aumentare la competitività del settore sul mercato nazionale e su quelli internazionali.

Il supporto, quindi, è previsto nei confronti dei produttori al fine di sostenere i maggiori costi fissi conseguenti alla qualificazione e alla certificazione delle produzioni.

Gli obiettivi specifici e operativi sono:

- Aumentare la competitività delle aziende e del settore primario nei confronti dei concorrenti e dei clienti (industria di trasformazione, distribuzione organizzata, ristorazione, export);
- Migliorare la qualità e il livello di garanzia delle produzioni;
- Diversificare le produzioni attraverso la qualificazione e la certificazione per nuovi sbocchi di mercato;
- Stimolare lo sviluppo di nuovi schemi di certificazione e nuovi disciplinari ai sensi del regolamento CE n. 1783/2003;
- Incentivare i produttori agricoli ad aderire ai sistemi di qualità riconosciuti;
- Incentivare l’adesione alla certificazione e ai controlli.

La misura è applicata, in via prioritaria, nell’ambito dei progetti integrati di filiera, a sostegno delle imprese agricole che aderiscono a uno dei sistemi di qualità indicati con il 100% della produzione riferita al prodotto oggetto di disciplina.

Nel corso del 2009, sono stati finanziati le domande ammissibili inserite nei Progetti Integrati di Filiera (si veda il paragrafo 2.3.2) e con esse le domande della misura 132.

Le richieste pervenute per avviare operazioni di partecipazione a sistemi di qualità alimentare all’interno di progetti integrati di filiera (PIF) sono state 168, di queste 165 hanno terminato positivamente la fase istruttoria sino al finanziamento nel 2009. Una domanda è decaduta per rinuncia dopo il finanziamento.

In aggiunta ai PIF, la misura ha trovato applicazione anche con i Pacchetti Giovani (PG) (si veda il paragrafo 2.3.1). Tuttavia, solo due PG, tra tutti quelli finanziati a seguito del bando attivato con la DGR n. 2904/2008, l'hanno integrata al loro interno.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2009, la distribuzione delle domande di contributo per sistema di qualità agricolo o agroalimentare aderito finanziato con i vari bandi, è fotografato nel grafico sottostante. Il 45% delle aziende ha aderito a disciplinari di produzione biologica, il 9% ha chiesto l'aiuto per aderire a disciplinari di Denominazione di Origine, mentre il restante 46% ha interessato aziende che hanno aderito a disciplinari di produzione di prodotti alimentari di qualità secondo i regolamenti n. 509/2006 e n. 510/2006 (DOP, IGP e STG).

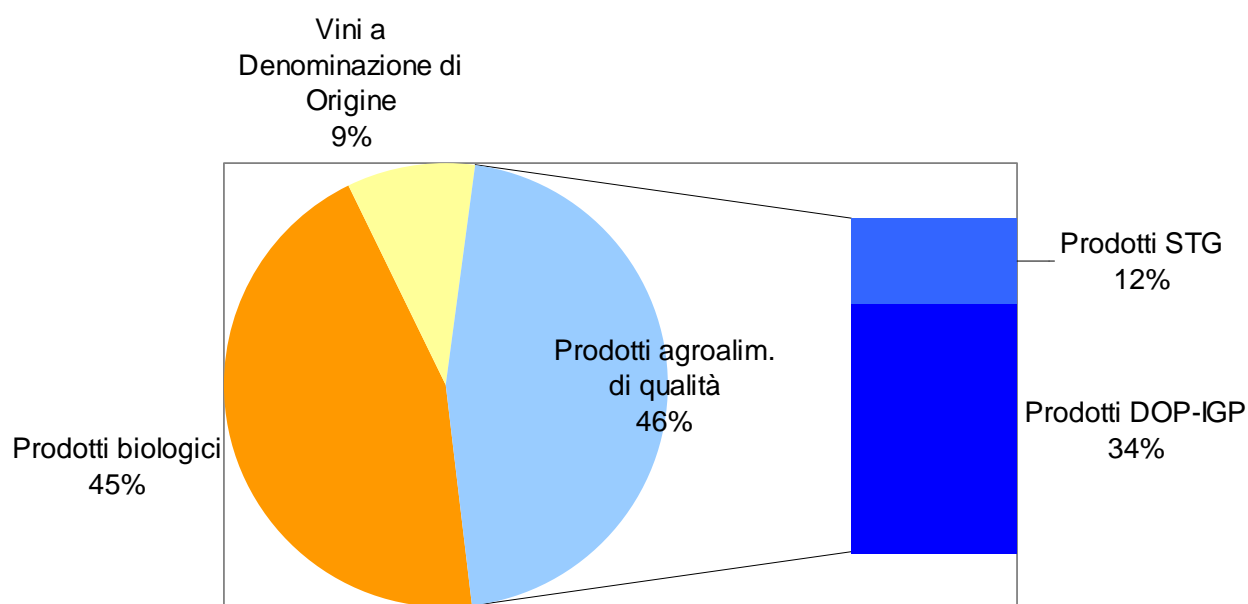


Grafico – Distribuzione percentuale delle domande di aiuto ai disciplinari di produzione di prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità

Relativamente all'adesione ai disciplinari di produzione di prodotti DOP e IGP, è di rilievo il fatto come la maggior parte delle domande di aiuto sia indirizzata all'adesione a disciplinari di produzione riguardanti prodotti caseari.

Nel grafico sottostante, si riporta un'analisi specifica per i prodotti caseari, includendo tra questi anche l'unico disciplinare STG riconosciuto in Veneto, la mozzarella. La partecipazione a sistemi di qualità ha interessato 4 dei 7 tipi di formaggio inseriti nel bando: il Grana Padano, la Mozzarella STG, il Montasio e l'Asiago. Sono prodotti fanno parte di realtà affermate e con un consistente peso economico.

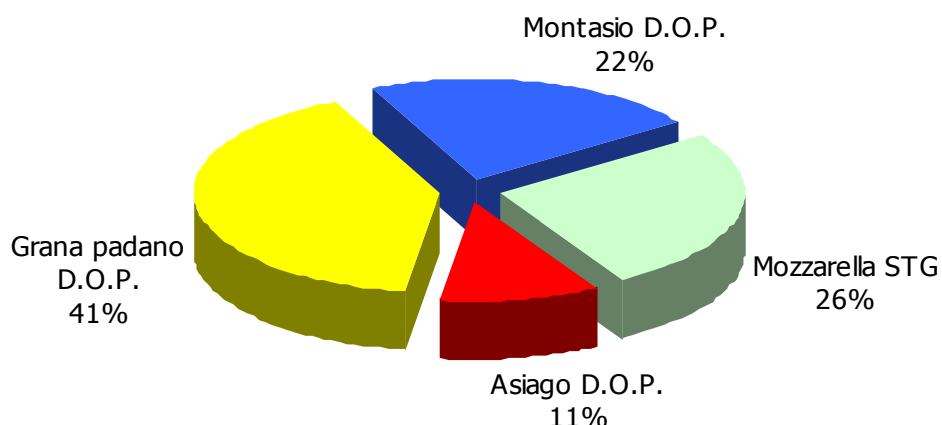


Grafico – Domande finanziate per tipo di formaggio (valori percentuali sul totale della categoria)

Attuazione della spesa

Nel biennio 2008/2009 non sono ancora stati eseguiti pagamenti in favore dei beneficiari della misura.

Commento agli indicatori di prodotto

In sintesi, sono state ricevute complessivamente 178 domande, di cui 170 finanziate al netto dell'unica domanda decaduta, per un totale di 170 beneficiari. L'obiettivo fissato dal PSR per quanto riguarda il numero di beneficiari è pari a 3.282: al 31 dicembre 2009, quindi, il tasso di esecuzione è marginale (5%).

2.4.12 Misura 133 - Attività di informazione e promozione agroalimentare

Indicatore di prodotto	Realizzato anno 2009	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2009	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni sovvenzionate	21	33	40	83%

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Valore della produzione agricola soggetta a marchi/ norme di qualità riconosciuti (000 euro)	N.D.	296.591	N.D.

La qualità del prodotto di rappresenta un elemento di differenziazione e tipicità del prodotto rispetto ai prodotti "standard", capace di offrire, da una parte, al consumatore un valore aggiunto, sia in termini nutrizionali e di sicurezza, sia sotto il profilo di valori culturali, sociali ed etici e, d'altra parte, al produttore la possibilità di operare e produrre reddito mantenendosi sul territorio di origine, attraverso attività compatibili con la salvaguardia sociale, ambientale ed economica.

I principali obiettivi perseguiti sono:

- a. valorizzare i prodotti agricoli e agroalimentari di qualità ottenuti nel Veneto;
- b. promuoverne l'immagine nei confronti dei consumatori e degli operatori economici;
- c. garantire ai consumatori un'adeguata informazione;
- d. promuovere la conoscenza dei prodotti della regione, particolarmente in termini di qualità, caratteristiche nutrizionali, sicurezza, metodi di produzione, sistemi di etichettatura e rintracciabilità;
- e. accrescere la conoscenza dei prodotti tipici e dell'enogastronomia del territorio regionale sviluppando l'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche;
- f. promuovere l'educazione alimentare nelle scuole e più in generale verso i giovani.

La misura prevede un'azione orientata all'incentivazione di attività d'informazione ai consumatori e di promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità, ottenuti nel territorio regionale, così articolate:

1- *Attività d'informazione*, riguardanti iniziative finalizzate ad accrescere il livello di conoscenza dei prodotti da parte dei consumatori, mettendone in rilievo le caratteristiche e i vantaggi in termini di proprietà alimentari, sicurezza, metodi di produzione, aspetti nutrizionali e sanitari, storico-tradizionali ed enogastronomici,

2- *Attività di promozione* suddivise in:

2.A- *attività pubblicitarie* riguardanti iniziative intese a indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto, compreso il materiale divulgativo distribuito direttamente ai consumatori allo stesso scopo e le azioni pubblicitarie realizzate nei punti di vendita.

2.B - *attività promozionali* in senso lato riguardanti iniziative realizzate a sostegno delle fasi di progettazione, ideazione e commercializzazione dei prodotti, non specificatamente destinata a indurre i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto.

Con il primo bando generale 2008 (DGR n. 199/2009) è stata data la possibilità di presentare domanda di contributo sia singolarmente sia nell'ambito dei PIF agroalimentari. Alle 12 domande singole finanziate nel 2008, si sono aggiunte nel 2009 altre 21 domande finanziate, inserite nei progetti integrati di filiera.

Come si vede dal grafico, sono molte le iniziative per il settore di vini a Denominazione di Origine; anche nell'ambito del regolamento CEE n. 2092/91 è prevista la promozione di vini di qualità, trattandosi, in questo caso, di vini ottenuti da uve prodotte con metodo biologico. Due operazioni sono state finanziate nell'ambito di altrettanti PIF.

La promozione dei prodotti DOP e IGP si è diversificata tra prodotti caseari, olii e prodotti ortofrutticoli.

Tutte le domande ricevute hanno richiesto l'aiuto per la promozione pubblicitaria, mentre il 30,3% ha avviato attività informative riguardanti iniziative finalizzate ad accrescere il livello di conoscenza dei prodotti da parte dei consumatori; l'attività d'informazione è stata scelta principalmente da consorzi del settore vitivinicolo.

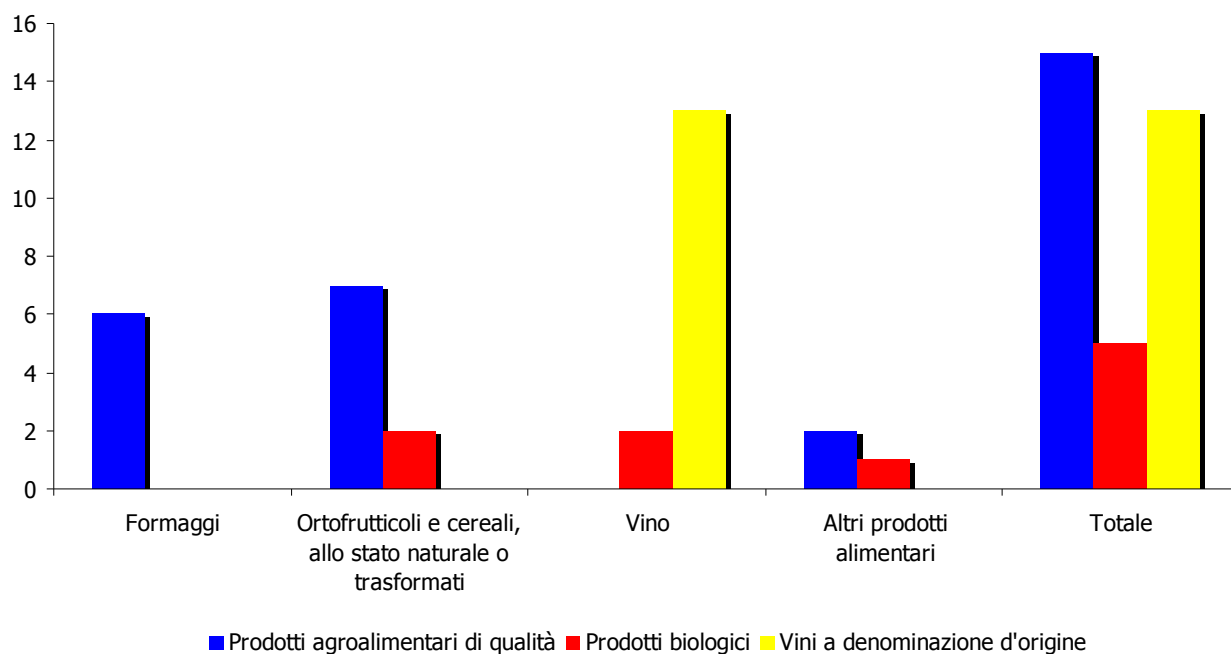


Grafico – Domande finanziate per categoria di prodotto e per regolamento del sistema di qualità (valori assoluti)

Attuazione della spesa

Nel 2009 sono state eseguite le prime liquidazioni per un totale di 434 mila euro, dei quali 191 mila con fondi FEASR.

Commento agli indicatori di prodotto

L'obiettivo prefissato dalla programmazione per quanto riguarda la misura 133 è pari a 40 azioni sovvenzionate per le attività di informazione e promozione agroalimentari; il tasso di esecuzione conseguito alla fine del 2009 è pari all'83%.

2.4.13 Misura 211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane

Indicatore di prodotto	Realizzato anno 2009	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2009	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie in area montana	100	3246	2950	110%
Superficie agricola sovvenzionata in zona montana	1919	63847	47.227	135%

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:			
- alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	19.321	13.223	146%
- a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	19.321	13.223	146%

L'obiettivo generale è favorire il mantenimento del presidio da parte dell'attività agricola nelle aree di montagna e nel contempo di preservare l'ambiente promuovendo domande agricole estensive ed ecocompatibili.

Gli obiettivi specifici e operativi sono:

- Contribuire alla tutela dell'ambiente, alla conservazione dello spazio naturale e alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili;
- Mantenere e promuovere metodi di produzione agricola rispettosi dell'ambiente;
- Favorire la permanenza della popolazione rurale;
- Garantire un utilizzo continuato delle superfici agricole.

La misura prevede la concessione di un'indennità annua per la conduzione di superfici ubicate in aree di montagna, che siano destinate a coltivazioni per l'alimentazione del bestiame; perciò le province interessate sono Belluno, Treviso, Vicenza e Verona i cui territori sono classificati in parte o totalmente come zone montane.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 877/2009 è stato aperto il bando di presentazione delle domande di aiuto per la campagna 2009; le domande ricevute sono state 2.692 delle quali sono state ammesse 2.688 e finanziate 2.685, per un contributo ammesso complessivo di 11.283.517,78 euro.

Dall'inizio della programmazione il numero delle domande presentate e, conseguentemente, anche il numero di quelle finanziate presentano un andamento in leggero calo. Una sola domanda finanziata è successivamente stata revocata.

Tab. – Domande di aiuto per anno e per stato

Stato della domanda	2007	Anno 2008	2009
Presentate	2.778	2.761	2.692
Ammesse	2.775	2.744	2.688
Finanziate	2.775	2.739	2.685
Decadute	0	1	0

Anche la superficie totale oggetto di impegno ha subito nel tempo una diminuzione: nel 2007 è pari a 51.060 ettari, nel 2008 la superficie impegnata è di poco inferiore (49.828 ettari), infine nel 2009 si attesta a 49.858 ettari complessivi.

La superficie oggetto di impegno si distribuisce tra le zone montane delle province della regione: nell'ordine il 39% è situato in provincia di Belluno, seguono Verona (29%) e Vicenza (26%), e da ultimo la provincia di Treviso (6%).

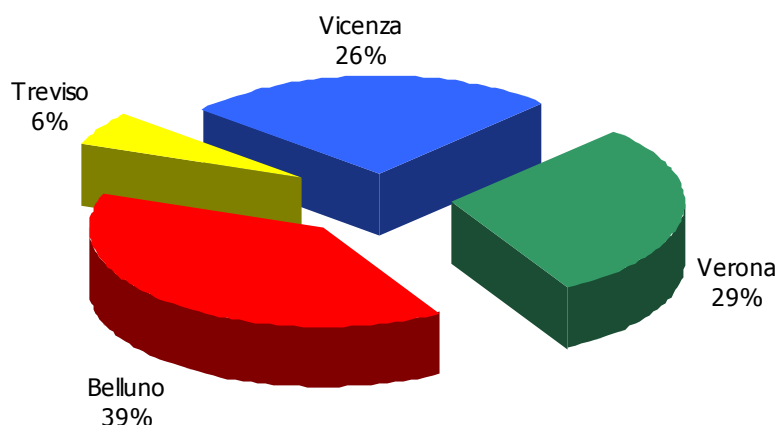


Grafico – Superficie oggetto d'impegno nel 2009 per provincia (valori percentuali)

Nel 2009, dall'esame della distribuzione percentuale dei beneficiari per provincia e per classe di superficie oggetto di impegno (SOI) si nota come sia sostanzialmente uniforme la distribuzione tra le province. Nella provincia di Belluno sono percentualmente in numero superiore le aziende con SOI tra i 50 e i 75 ettari (14,7%), mentre nella provincia di Treviso sono maggiormente presenti (83%) quelle con SOI di minori dimensioni (sino a 25 ettari).

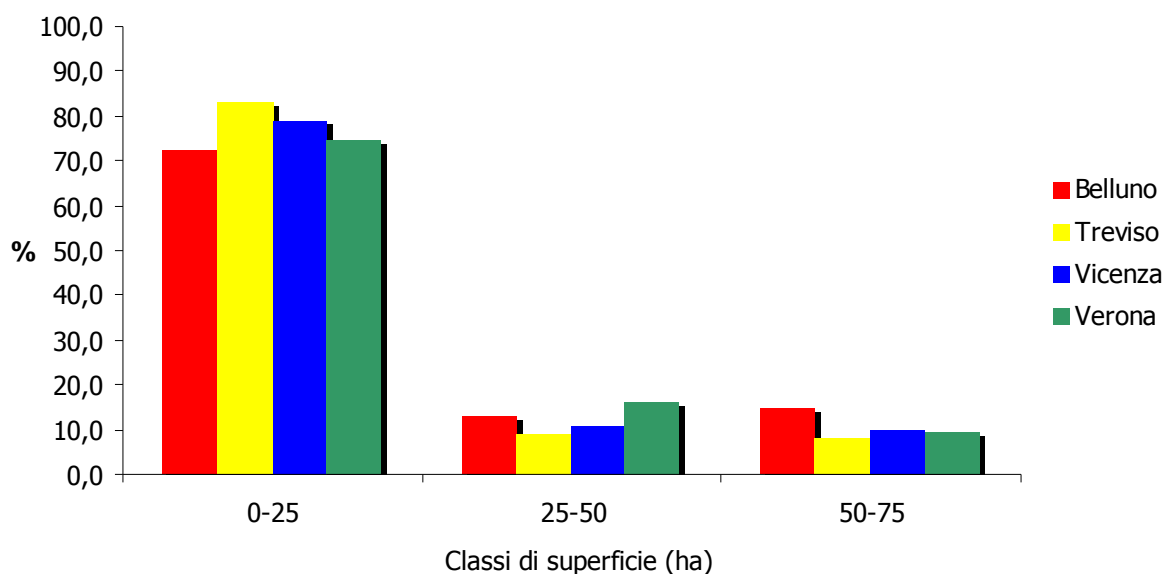


Grafico – Superficie oggetto d’impegno per provincia (valori percentuali) e per classi di superficie nel 2009

Nel 2009, i beneficiari della misura sono aziende agricole costituite in larga percentuale da ditte individuali (87,3%) e, in misura minore, da società (11,1%) e soggetti con altre tipologie di natura giuridica (0,6%).

Attuazione della spesa

Nel 2009 si sono liquidati 15,8 milioni di euro, di questi il 12% riguardano l’esecuzione del saldo delle domande che hanno ricevuto la finanziabilità con la campagna 2007, mentre l’1% riguardano i trascinamenti. Nel 2009 ha inoltre preso avvio la liquidazione delle domande di aiuto riferite alla campagna 2008. In particolare, si sono liquidati circa 9,0 milioni di euro che sono pari all’80% delle somme impegnate per la campagna 2008. Le restanti liquidazioni (31% del totale) sono riferibili alle domande di aiuto per la campagna 2009.

Commento agli indicatori di prodotto

Nel 2009, hanno ricevuto il finanziamento 100 nuovi agricoltori delle zone montane, che con i bandi precedenti non avevano ancora ricevuto l’indennità per la conduzione di superfici destinate alle coltivazioni per l’alimentazione del bestiame. Il totale complessivo dei beneficiari e delle superfici oggetto di impegno sono superiori all’obiettivo programmato inizialmente nel Programma. Sulla scorta delle risultanze dei primi bandi i valori obiettivo sono stati riconsiderati nella modifica del Programma a seguito dell’*Health Check*.

2.4.14 Misura 213 - Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli

Indicatore di prodotto	Realizzato anno 2009	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2009	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie in Zone Natura 2000/Direttiva quadro acque	0	0	564	0%
Superficie agricola sovvenzionata in Zone Natura 2000/Direttiva quadro acque	0	0	9036	0%

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	0	9.036	0%.

La Misura è volta alla conservazione attiva degli ambiti SIC e ZPS presenti in Veneto in particolare quelli strettamente connessi al territorio rurale, contribuendo al mantenimento della biodiversità e all'incremento delle popolazioni animali e vegetali che caratterizzano questi habitat.

Essa ha trovato applicazione, nel corso del 2008, sia come misura cui aderire singolarmente sia come inserita nei più articolati Progetti Integrati d'Area Ambiente (PIA).

Col primo bando generale (DGR n. 199/2008), la misura, pur attivata in entrambe le modalità di adesione agli impegni, non ha registrato alcun interesse da parte dei potenziali richiedenti.

Per questa misura non sono stati pubblicati ulteriori bandi.

2.4.15 Misura 214 - Pagamenti agro ambientali

Indicatore di prodotto	Realizzato anno 2009	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2009	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	627	4.580	6.050	76%
Superficie totale sovvenzionata	6.052	60.395	128.000	47%
Superficie fisica sovvenzionata	6.052	60.395	115.000	53%
Numero di contratti	847	5.089	7.100	72%

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:			
alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	61.221	105.363	58%
a migliorare la qualità dell'acqua	61.702	127.923	48%
ad attenuare i cambiamenti climatici	59.589	124.367	48%
a migliorare la qualità del suolo	61.313	109.638	56%
a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	53.117	67.754	78%

Attraverso il supporto dei pagamenti agroambientali, che già hanno conseguito importanti risultati nel corso della precedente programmazione, s'intende rafforzare il ruolo attivo del settore agricolo rispetto alla tutela e alla valorizzazione delle diverse componenti ambientali, con riferimento particolare alla prevenzione e riduzione di fenomeni di inquinamento delle acque superficiali e di falda, derivanti sia dalle attività agricole intensive che dalle altre attività antropiche e di degrado –effettivo e potenziale- del suolo e della sua fertilità. Per la realizzazione di queste iniziative si pone particolare attenzione alla finalizzazione territoriale degli interventi, in relazione alle specifiche esigenze e problematiche rilevate sul territorio e alle caratteristiche delle singole Sottomisure di cui si compone questa Misura. In questo senso, emergono, tra le altre, le criticità evidenziate per le aree vulnerabili ai nitrati e per gli altri ambiti e bacini considerati sensibili.

Significativo risulta anche il richiamo alla conservazione della biodiversità espresso anche in termini di salvaguardia della biodiversità genetica, quest'ultimo evidenziato sia a livello di obiettivi specifici (obiettivo 2.3) che di apposite Sottomisure (214f e 214h), per il recupero e la conservazione di razze in via di estinzione e di specie vegetali a rischio di erosione genetica. A questo scopo, gli agricoltori e gli allevatori vengono chiamati a svolgere ruoli e funzioni anche innovativi di custodi della biodiversità.

Un risultato particolarmente importante da perseguire nell'ambito del Sottosasse "Promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli" e più specificatamente di questa Misura, come evidenziato anche a livello di obiettivi specifici, viene confermato nel mantenimento del presidio da parte dell'attività agricola nelle aree

svantaggiate di montagna e nel preservare l'ambiente promuovendo, contestualmente, domande agricole estensive ed ecocompatibili.

In generale, la localizzazione degli interventi è compiuta individuando ambiti prioritari o preferenziali in relazione agli obiettivi che la programmazione agro ambientale si prefigge di perseguire. Tali ambiti sono quelli già previsti da specifici strumenti di programmazione territoriale o, eventualmente, anche altre aree verso le quali orientare gli interventi a carattere tematico, attraverso azioni miranti al raggiungimento di precisi obiettivi/benefici agro ambientali.

La Misura 214 "Pagamenti agro ambientali" si compone delle seguenti Sottomisure (con riferimento alla versione del PSR vigente nel 2009):

214/a - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti (A)

214/b - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Miglioramento qualità dei suoli (B)

214/c - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Agricoltura biologica (C)

214/d - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Tutela habitat seminaturali e biodiversità (D)

214/e - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli (E)

214/f - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Biodiversità (F)

214/g - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica (G)

214/h - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Rete regionale della Biodiversità (H).

Nel 2009, le misure agro-ambientali sono state attivate con il bando generale deliberato con DGR n. 877/2009. Sono state presentate 895 domande di aiuto e di queste 846 sono state finanziate distinte per sottomisura come riportato nella tabella che segue.

A valere sulla nuova programmazione, sono state presentate complessivamente 5.384 domande di cui 5.166 ammesse e 5.158 finanziate. Le sottomisure col maggior numero di domande finanziate sono la sottomisura E (2.897 aiuti concessi per il recupero e il mantenimento di Prati stabili, pascoli e prati-pascoli) e la sottomisura A (1.617 aiuti concessi per il consolidamento di corridoi ecologici, fasce tampone, boschetti e siepi).

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate per sottomisura e bando

Sottomisura	DGR N. 199 DEL 12/02/2008			DGR N. 877 DEL 07/04/2009			Totale		
	Pres.	Amm.	Finanz.	Pres.	Amm.	Finanz.	Pres.	Amm.	Finanz.
A	1.277	1.241	1.241	406	379	376	1.683	1.620	1.617
B	19	13	13	15	16	14	34	27	27
C	385	366	366	58	51	50	443	417	416
D	1	0	0	8	7	7	9	7	7
E	2.611	2.507	2.507	398	390	390	3.009	2.897	2.897
F	188	181	181	10	10	9	198	191	190
G	1	0	0	0	0	0	1	0	0
H	7	7	7	0	0	0	7	7	7
Totale	4.489	4.315	4.315	895	864	846	5.384	5.166	5.161

Nel biennio 2008/2009, i tassi procedurali calcolati per la misura 214 presentano alcune differenze tra i valori delle diverse sottomisure in considerazione anche della diversa numerosità delle domande presentate. Tuttavia, per la sottomisura B (Miglioramento qualità suoli) è stato registrato un numero elevato, in termini relativi, di domande non ammesse e soprattutto rinunciate (26,3%). Buoni, invece, i tassi procedurali per le sottomisure A ed E, per le quali si sono ricevute molte richieste di aiuto. Non è stato riportato il tasso di non finanziabilità perché le domande ammesse sono state tutte finanziate.

Tab. – Tassi procedurali per sottomisura e bando

Sottomisura	DGR N. 199 DEL 12/02/2008			DGR N. 877 DEL 07/04/2009			Totale		
	Tasso di rinuncia	Tasso di non ammissibilità	Tasso di decadenza	Tasso di rinuncia	Tasso di non ammissibilità	Tasso di decadenza	Tasso di rinuncia	Tasso di non ammissibilità	Tasso di decadenza
A	1,0	1,6	1,5	1,7	4,2	0,0	1,2	2,3	1,2
B	26,3	5,3	0,0	6,7	0,0	0,0	17,6	2,9	0,0
C	0,8	3,9	3,0	5,4	3,6	0,0	1,4	3,9	2,6
D	0,0	100,0		12,5	0,0	0,0	11,1	11,1	0,0
E	1,4	2,5	1,2	0,3	1,5	0,0	1,2	2,3	1,0
F	2,1	1,1	2,8	0,0	0,0	0,0	2,0	1,0	2,6
G	0,0	100,0					0,0	100,0	
H	0,0	0,0	0,0				0,0	0,0	0,0
Totale	1,4	2,3	1,5	1,5	2,8	0,0	1,4	2,4	1,3

Dall'inizio della programmazione, la superficie complessivamente impegnata dagli aiuti agro-ambientali è pari a 60.395 ettari, di cui il 90% è stato finanziato con il primo bando generale e il restante 10% con il secondo. L'aiuto concesso, calcolato sulla base della superficie, ammonta a 12,4 milioni per ogni singola annualità che corrisponde ad un impegno per l'intero periodo di impegno pari a 58,2 milioni di euro. In termini assoluti, la superficie oggetto d'impegno (SOI) per i pagamenti di prati stabili, pascoli e prati pascoli (sottomisura E) supera i 53.115 ettari e il conseguente aiuto concesso annuale è pari a 7 milioni di euro; la SOI per la sottomisura C supera i 5.049 ettari, di questi 450 ettari sono impegnati per l'azione 1 – introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, a fronte di un contributo annuale di 1,3 milioni di euro,.

Tab. – Superficie oggetto d'impegno e aiuto concesso per bando e per sottomisura

Sottomisura	Superficie oggetto d'impegno (ha)			Aiuto concesso annuale (euro)			Aiuto concesso per il periodo di impegno (euro) (*)		
	DGR n.	DGR n.	Totale	DGR n.	DGR n.	Totale	DGR n.	DGR n.	Totale
	199/2008	877/2009		199/2008	877/2009		199/2008	877/2009	
A	1.180,20	543,7	1.723,90	1.950.297	1.190.303	3.140.600	9.751.486	5.951.516	15.703.002
B	374,5	111,4	485,9	73.030	21.729	94.760	365.151	108.647	473.798
C	4.614,10	435,6	5.049,80	1.184.398	125.361	1.309.759	5.921.989	626.806	6.548.795
D	0	16,2	16,2	0	8.501	8.501	0	42.507	42.507
E	48.196,30	4.918,80	53.115,10	6.417.586	660.636	7.078.222	32.087.929	3.303.180	35.391.109
F - Azione 2	4,7	0	4,7	1.375	0	812.917	9.625	0	9.625
Totale	54.370,00	6.025,70	60.395,70	10.429.050	2.015.709	12.444.759	48.136.180	10.032.657	58.168.836

(*) Il dato per la Sottomisura 214 F azione 1 è riferito a sette anni d'impegno anziché cinque come per le altre sottomisure.

L'aiuto concesso per tutto il periodo di impegno andrà rivalutato alla luce della presentazione delle domande di pagamento annuali. In quella sede infatti possono manifestarsi degli scostamenti di superficie (ad esempio per rinuncia parziale) che di conseguenza modificheranno il volume totale della somma destinata alle diverse sottomisure.

Attuazione della spesa

Nel 2009, si sono versati i primi pagamenti ai beneficiari della misura 214 per un totale di 8,8 milioni di euro ripartiti tra le sottomisure e i bandi come segue:

Tab. – Aiuto liquidato per bando e per sottomisura (escluse le domande di conferma degli impegni)

Sottomisura	DGR n. 199/2008		DGR n. 877/2009		Totale	
	Aiuto liquidato	Aiuto liquidato	Aiuto liquidato	Aiuto liquidato	Aiuto liquidato	Aiuto liquidato
	FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE
A	756.272	1.718.800	69.510	157.977	825.782	1.876.776
B	24.471	55.617	4.216	9.582	28.687	65.199
C	371.414	844.122	13.774	31.305	385.188	875.427
D			803	1.825	803	1.825
E	2.225.209	5.057.293	59.438	135.087	2.284.647	5.192.380
F	336.532	764.845	3.029	6.884	339.561	771.729
Totale	3.713.898	8.440.676	150.770	342.659	3.864.668	8.783.336

Sempre nel 2009, hanno avuto corso la spesa per domande di conferma di impegni sottoscritti sia con la programmazione PSR 2000-2006 e sia con la nuova programmazione. In totale, quindi, nel 2009 si sono liquidati 10,2 milioni di euro.

Commento agli indicatori di prodotto

Le domande di aiuto complessivamente finanziate, ad esclusione di quelle revocate, sono 5.089 da parte di 4.580 aziende beneficiarie. I tassi di esecuzione rispetto ai valori obiettivo indicati nel PSR sono pari al 76% e al 72% rispettivamente per il numero di aziende beneficiari e il numero di contratti. Per quanto riguarda la superficie sovvenzionata, il tasso di esecuzione è inferiore e si attesta al 47%.

2.4.16 Misura 216 – Investimenti non produttivi

Indicatore di prodotto	Realizzato anno 2009	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2009	Obiettivi 2007 - 2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	78	124	580	21%
Volume totale degli investimenti (000 EURO)	2161	2.915	22.100	13%

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:			
- alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	333	2.098	16%
- a migliorare la qualità dell'acqua	333	2.098	16%

La misura promuove un insieme articolato di investimenti aziendali e interaziendali la cui principale caratteristica risulta quella di non comportare un incremento diretto del reddito dell'impresa, bensì di assicurare externalità positive di particolare valenza naturalistica ed ambientale.

Essa mira ad aumentare sia il grado di naturalità del territorio rurale che la fruizione delle risorse naturali, permettendo di contribuire al miglioramento dell'habitat delle popolazioni selvatiche, alla salvaguardia della biodiversità vegetale e animale, concorrendo, nel contempo, alla tutela della risorsa idrica.

Sono previste quattro azioni per la concessione di contributi per la realizzazione di investimenti non remunerativi, da attuare in ambiti nei quali tutelare le risorse naturali e ambientali:

- Azione 1 – Creazione di strutture per l'osservazione della fauna

- Azione 2 – Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica
- Azione 3 – Realizzazione di zone di fitodepurazione, di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide
- Azione 4 – Realizzazione di strutture per la raccolta e la conservazione del patrimonio biogenetico rappresentato dai prati ad elevato valore naturalistico di cui all'azione 214/d – Azione 3
- Azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti.

Nel 2009, con il secondo bando generale (DGR n. 877/2009), tutte queste azioni sono state attivate.

Sono state presentate 88 domande: 85 riguardano l'azione 5, 2 riguardano l'azione 1 e 1 domanda l'azione 2. Sono state ammesse e finanziate 80 domande nell'azione 5, mentre, tutte le domande presentate nelle azioni 1 e 5 sono state ammesse e finanziate.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate per azione

Azione	Presentate	Ammesse	Finanziate
azione 1 - Creazione di strutture per l'osservazione della fauna	2	2	2
azione 2 - Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica	1	1	1
azione 5 - Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	85	80	80
TOTALE	88	83	83

L'importo dell'aiuto concesso è superiore ai 2,1 milioni di euro che sommato al contributo concesso con il primo bando generale, realizza un totale complessivo di quasi 3 milioni di euro.

Le domande finanziate per gli interventi d'impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti (Azione 5) sono richieste da aziende localizzate in zone designate vulnerabili ai nitrati di origine agricola per il 34,9%, nel bacino scolante in Laguna di Venezia per il 20,6%, e in aree della rete Natura 2000 per il 2,4%. Tuttavia, la superficie media degli interventi attivati con l'azione 216 è molto diversificata in base alla localizzazione, in quanto passa da 1,7 ettari in aree vulnerabili ai nitrati, ai 7 ettari nelle aree Natura 2000.

Tab. – Misura 216 azione 5: domande finanziate, superficie oggetto di impegno e contributo concesso per ambito territoriale d'applicazione

Ambito territoriale d'applicazione	Domande finanziate(*)		SOI		Contributo concesso		Superficie media per azienda
	n.	%	ha	%	.000 di euro	%	
Bacino Scolante in Laguna di Venezia	26	20,6	132,3	39,7	1.207	41,6	5,1
Zone designate Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola	44	34,9	74,2	22,3	628	21,7	1,7
Aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette	3	2,4	21,1	6,3	191	6,6	7,0
Altre aree	53	42,1	105,4	31,7	875	30,2	2,0
Totale	126	100,0	332,9	100,0	2.901	100,0	5,4

(*) È stata esclusa dal conteggio una domanda decaduta per rinuncia.

Attuazione della spesa

Nel 2009, sono stati eseguiti i primi pagamenti in favore dei beneficiari della misura 216 per un totale complessivo di 240 mila euro, erogati per le domande finanziate nell'azione 5 e inserite in progetti integrati d'area.

Commento agli indicatori di prodotto

Anche in questo caso il tasso di esecuzione del volume totale degli investimenti (13% del valore obiettivo), se confrontato con quello a fronte riferito al numero di beneficiari (21%), mostra un disallineamento con i valori obiettivo. In questo caso, vista la pluralità delle azioni si dovrà valutare il loro grado di attivazione prima di riconsiderare il valore obiettivo.

2.4.17 Misura 221 – Primo imboschimento dei terreni agricoli

Indicatore di prodotto	Realizzato anno 2009	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2009	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	71	118	298	40%
Numero di ettari imboschiti	292	461	1.490	31%

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:			
alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (*)	2.616	1.490	176%
a migliorare la qualità dell'acqua	69	745	9%
ad attenuare i cambiamenti climatici	461	1.490	31%
a migliorare la qualità del suolo	69	745	9%

(*): l'indicatore di realizzazione tiene conto dei risultati derivanti anche dai trascinamenti della passata programmazione mentre gli obiettivi stabiliti non li comprendono.

La misura mira alla diffusione della presenza del bosco e delle colture legnose, al fine di ridurre gli effetti negativi causati dall'intensificazione dell'attività agricola. La presenza di popolamenti forestali nei terreni agricoli permette la diminuzione della concentrazione eccessiva di fertilizzanti e di contaminanti, che non consente di conseguire un uso sostenibile della risorsa idrica. La produzione di biomassa legnosa esercita un'influenza favorevole sulla mitigazione del cambiamento climatico, mentre la diffusione di formazioni forestali può determinare il miglioramento della biodiversità e del paesaggio.

La misura si articola in tre azioni, che corrispondono alle diverse tipologie d'imboschimento considerate:

AZIONE 1 - Boschi permanenti: realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi;

AZIONE 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo (superiore ad anni 15): realizzazione e manutenzione di popolamenti costituiti da specie a lento accrescimento;

AZIONE 3 – Impianti a ciclo breve (inferiore ad anni 15): realizzazione di popolamenti costituiti da specie a rapido accrescimento.

Con DGR n. 544 del 10 marzo 2009 sono stati definiti i termini di presentazione delle domande di conferma degli impegni pluriennali delle precedenti programmazioni. Gli impegni che si trascinano dal precedente periodo di programmazione sono relativi a 955 domande di imboschimento di 2.155 ettari di superficie agricola con latifoglie.

In seguito all'attivazione del secondo bando generale (DGR n. 877/2009), che ha riguardato tutte e tre le azioni, sono state presentate 88 domande per la misura 221, di cui 79 ammesse e 75 finanziate. Le domande finanziate nei due bandi generali sono 126; di queste, il 73% ha attivato l'azione 3, ovvero la realizzazione di popolamenti costituiti da specie a rapido accrescimento, il 24,6% ha attivato l'azione 2 e il restante 2,4% l'azione 1. Il secondo bando generale ha contribuito ad aumentare il peso relativo delle domande finanziate nell'azione 3: infatti, l'80% delle domande approvate con la DGR n. 877/2009 ha richiesto la realizzazione di impianti a ciclo breve.

I tassi di non ammissibilità e di rinuncia sono abbastanza elevati ed entrambi si attestano intorno al 6,7%; al 31 dicembre 2009, una sola domanda finanziata nel 2008 è decaduta.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate per azione e per bando

Azione	DGR n. 199/2008			DGR n. 877/2009			Totale		
	Pres.	Amm.	Finanz.	Pres.	Amm.	Finanz.	Pres.	Amm.	Finanz.
Azione 1	5	3	3	3			8	3	3
di cui PIA	2	2	2				2	2	2
Azione 2	18	16	16	18	17	15	36	33	31
di cui PIA	4	4	4				4	4	4
Azione 3	39	32	32	67	62	60	106	94	92
Totale	62	51	51	88	79	75	150	130	126

L'importo impegnato per queste domande nel biennio 2008/2009 è pari a 1.264.878 euro per una superficie complessiva di 461 ettari (si sono esclusi dal conteggio i 2 ettari impegnati con la domanda decaduta e i corrispettivi 5.396 euro); si noti come le distribuzioni percentuali siano diversificate a seconda che si considerino il numero di domande, la superficie e l'aiuto concesso. I boschi permanenti rappresentano solo il 2,4% delle richieste, e la superficie impegnata è pari all'1,8% del totale. Le fustaie a ciclo medio (azione 2) sono un quarto delle domande approvate e la superficie oggetto è pari al 13,3%. Infine, gli impianti a ciclo breve (azione 3) rivestono un ruolo predominante sia per quanto riguarda il numero di domande, ma in modo ancora più consistente per quanto riguarda la superficie impegnata e l'aiuto concesso.

Tab. – Domande approvate, superficie oggetto di intervento e aiuto concesso per azione

Azione	Domande approvate (*)		SOI		Aiuto concesso	
	n.	%	(ha)	%	euro	%
1 – Boschi permanenti	3	2,4	8	1,8	40.827	3,2
2 – Fustaie a ciclo medio	31	24,8	61	13,3	219.924	17,4
3 – Impianti a ciclo breve	91	72,8	392	84,9	1.004.127	79,4
Totale	125	100,0	461	100,0	1.264.878	100,0

(*) Domande finanziate al netto delle domande revocate per rinuncia o decadenza

Gli interventi di primo imboschimento ricadono prevalentemente nelle aree vulnerabili ai nitrati (76%), in modo da promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee. Gli interventi che ricadono nelle zone della rete Natura 2000 e nei parchi naturali sono l'1%, mentre il restante 23% è localizzato in aree non vincolate.

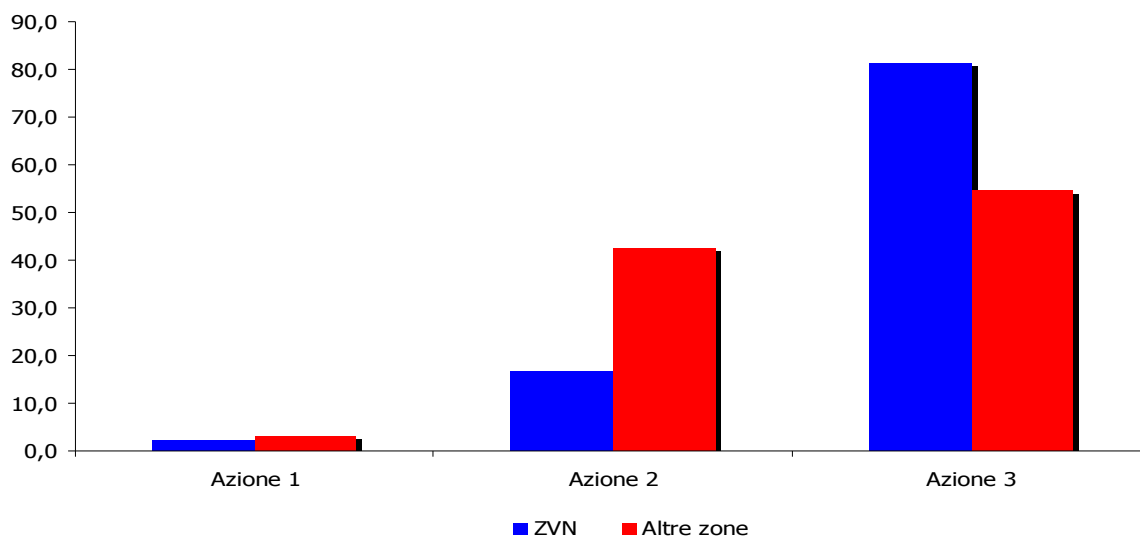


Grafico – Distribuzione percentuale del tipo di azione per localizzazione (Zone Vulnerabili ai Nitrati e Altre Zone)

In grafico, si nota come nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) vengano effettuati l'80% degli interventi dell'azione 3, mentre nelle altre zone la distribuzione delle azioni 2 e 3 è ripartita proporzionalmente.

Attuazione della spesa

Nel corso del 2009 sono stati liquidati 122.782 euro per la misura 221, di cui l'83% in favori dei beneficiari che hanno attivato l'azione 3.

Tab. – Aiuti liquidati

Azione	Aiuto liquidato FEASR	Aiuto liquidato totale
Azione 1	5.373	12.211
Azione 2	1.641	3.730
Azione 3	47.010	106.841
Totale	54.024	122.782

Commento agli indicatori di prodotto

Nel 2009, i nuovi beneficiari sono 71 per un totale complessivo di 118 aziende private o pubbliche, che rappresentano il 40% del valore obiettivo di fine programmazione; il tasso di esecuzione per quanto riguarda il numero di ettari imboschiti è inferiore di quasi 10 punti percentuali (31%).

2.4.18 Misura 227 - Investimenti forestali non produttivi

Indicatore di prodotto	Realizzato anno 2009	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2009	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di proprietari di foreste beneficiari	17	36	115	31%
Volume totale degli investimenti (000)	1702	2.977	7.350	41%

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:			
- a migliorare la qualità del suolo	1.616	1.500	107%
- a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	1.616	1.500	107%

La misura intende sostenere specifici investimenti forestali connessi all'adempimento d'impegni che rappresentano un costo netto per il proprietario, senza fornire alcun reddito, ma tesi comunque a valorizzare in termini di pubblica utilità le foreste, riguardando in particolare interventi con finalità ambientali e paesaggistiche, compreso il recupero e la manutenzione della sentieristica di servizio, della cartellonistica e della creazione di aree di sosta.

La Misura si articola in un'unica azione orientata ai Miglioramenti paesaggistico-ambientali, prefiggendosi il miglioramento delle aree boschive e delle riserve forestali a fini ambientali, di pubblica utilità, paesaggistica, attraverso il sostegno alla realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri e percorsi didattici, compresi punti d'informazione e di osservazione della fauna, di aree di sosta, di giardini botanici e degli alberi monumentali.

Nel 2009, a seguito della pubblicazione del secondo bando generale (DGR n. 877/2009), sono state presentate 30 domande per la Misura 227, delle quali 27 sono state ammesse e finanziate.

In totale sono 50 le domande finanziate nel biennio 2008/2009. Nessuna domanda è decaduta per rinuncia.

Tra le 50 operazioni finanziate, quelle ricadenti in aree Natura 2000 sono 18 (36% del totale).

Nel biennio 2008-2009, i comuni e le altre amministrazioni pubbliche ricoprono il 70% del totale delle richieste, spesso lo stesso comune richiede l'attivazione di più operazioni: ne costituiscono un esempio i comuni di San Mauro di Saline, Badia Calavena, Folline, Fregona e la Comunità montana della Lessinia.

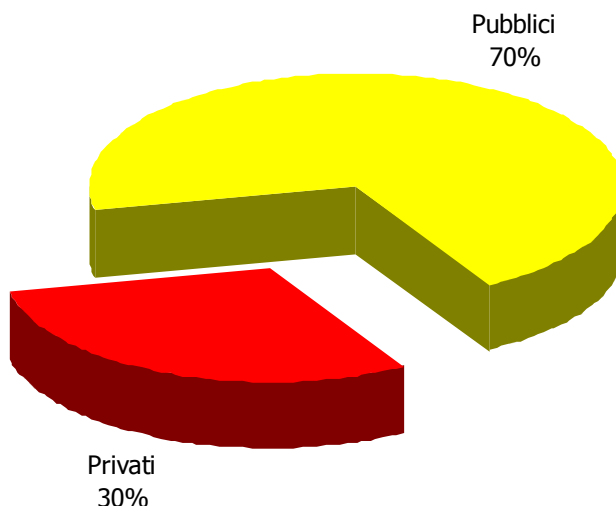


Grafico –Tipologia del richiedente delle domande finanziate

Attuazione della spesa

I pagamenti finora complessivamente erogati ai beneficiari della misura raggiungono i 75 mila euro, a fronte di un contributo concesso di 2,3 milioni di euro.

Commento agli indicatori di prodotto

Con l'apertura del primo e del secondo bando generale (DGR n. 199/2008 e n. 877/2009), i proprietari di terreni forestali che finora hanno beneficiato della misura 227 sono 36 su un obiettivo prefissato di 115 per un volume totale di investimento di 2,9 milioni di euro. I rispettivi tassi di esecuzione finora realizzati sono pari al 31% per i beneficiari e il 41% degli investimenti, ciò indica che sono stati finanziati interventi più grandi e onerosi di quello che era stato previsto.

2.4.19 Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole

Indicatore di prodotto	Realizzato anno 2008	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2008	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	65	278	23%
Volume totale degli investimenti (000)	0	19073	58.698	32%

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Incremento del Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (000)	N.D.	1.317	N.D.
Numero lordo di posti di lavoro creati	N.D.	171	N.D.

La diversificazione può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e contribuire a migliorare l'equilibrio territoriale in termini economici e sociali. Ai fini della valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, risulta strategico lo sviluppo di una serie di attività connesse, correlate con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, ambientali, didattico-formative, turistiche e ricreative svolte dall'impresa, sia per ampliare e consolidare la gamma delle opportunità di occupazione e di reddito che per rafforzare e diffondere la valenza e la portata di questo nuovo ruolo.

La misura prevede investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola, limitatamente a prodotti e servizi non compresi nell'Allegato I del Trattato e si articola in tre azioni:

- AZIONE 1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali, quali fattorie sociali (agrinidi, ippoterapia, ecc.), fattorie didattiche, fattorie creative (produzioni artigianali aziendali, ecc.), eco-fattorie (servizi ambientali, ecc.);
- AZIONE 2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica;
- AZIONE 3 - Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili.

Anche per questa misura si sono aperti i termini di presentazione delle domande di contributo attraverso la DGR n. 199/08 (primo bando generale) attribuendo, per ciascuna azione, una riserva di fondi del 60% agli interventi realizzati in area C e D.

Nel 2009 non sono state presentate nuove domande di aiuto, infatti è stata disposta l'apertura dei termini per la loro presentazione con deliberazione della Giunta regionale n. 4083 del 29 dicembre 2009 di cui si darà conto nella prossima relazione.

Rispetto alla situazione del 2008 ci sono solo due differenze: una domanda è stata revocata per rinuncia, mentre per quattro domande è stata fatta una revisione di istruttoria che ha modificato il volume totale della spesa ammessa in aumento per un totale di 20.161 euro.

Attuazione della spesa

Nel 2009 sono stati effettuati pagamenti in qualità di anticipi, acconti e saldi, per un ammontare complessivo di circa 1,3 milioni di euro. Attualmente risultano saldate e chiuse 3 domande.

Commento agli indicatori di prodotto

Il tasso di esecuzione non mutano in maniera sostanziale rispetto allo scorso anno salvo che per le revisioni e le revoche di cui si è accennato sopra.

2.4.20 Misura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Patrimonio rurale

Indicatore di prodotto	Realizzato anno 2009	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2009	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di interventi sovvenzionati	0	25	122	20%
Volume totale degli investimenti (000)	0	1.978	10.914	18%

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Popolazione rurale utente di servizi migliorati	N.D.	61.000	N.D.

La misura è finalizzata al ripristino, alla riqualificazione e valorizzazione di aspetti, elementi e componenti del patrimonio culturale delle aree rurali, ai fini della relativa conservazione e pubblica fruizione, con specifico riferimento a situazioni, manufatti e cose immobili che presentano un preciso interesse storico, artistico, paesaggistico, architettonico o culturale, in quanto costituiscono testimonianza dell'economia rurale tradizionale e motivo di attrattività, sulla base delle seguenti Azioni:

- AZIONE 1 - Realizzazione di studi e censimenti;
- AZIONE 2 – Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico delle aree rurali;
- AZIONE 3 – Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale;
- AZIONE 4 – Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali riguardanti iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale.

Nel 2009 non sono stati aperti bandi a sostegno degli interventi previsti da questa misura.

Attuazione della spesa

Nell'anno di riferimento sono stati liquidati 41.637,50 euro, corrispondenti ai primi acconti di quanto impegnato nel 2008. Due domande risultano attualmente chiuse e pertanto si attende la rendicontazione e la richiesta di saldo.

Commento agli indicatori di prodotto

Rispetto a quanto realizzato lo scorso anno non vi sono variazioni.

2.4.21 Misura 331 - Formazione ed informazione per gli operatori economici delle aree rurali

Indicatore di prodotto	Realizzata anno 2009	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2009	Obiettivi 2007 - 2013	Tasso di esecuzione
Numero di operatori economici beneficiari	0	0	1.565	0
Numero di giorni di formazione impartita	0	0	8.430	0

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (numero unico, senza doppi conteggi)	0	976	0

La formazione e riqualificazione del capitale umano e il trasferimento di conoscenze, innovative ma anche tradizionali, rivolte soprattutto ai soggetti più giovani e alle donne, senza escludere tuttavia i lavoratori anziani e i soggetti in situazione di esclusione, è l'obiettivo fondamentale perseguito dalla misura, con il fine ultimo di riconvertire oppure orientare verso nuove attività un'economia agricola che non riesce più ad assicurare un reddito adeguato.

La Misura è di supporto alla strategia complessiva di sviluppo delle aree rurali sostenuta dalle misure dell'Asse 3, attraverso la diversificazione economica, lo sviluppo del turismo rurale, la creazione di microimprese e di servizi alla popolazione, e riguarda quindi tutti i settori produttivi strettamente collegati con il sistema rurale.

Gli interventi sono rivolti agli operatori economici impegnati nei settori interessati dagli interventi dell'Asse 3. È prevista la concessione di aiuti per interventi di qualificazione, aggiornamento e informazione di operatori economici impegnati nei settori interessati dagli interventi dell'Asse 3 e si articola nelle seguenti azioni:

- AZIONE 1 - Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio.
- AZIONE 2 – Partecipazione su richiesta individuale a corsi e a stage formativi.
- AZIONE 3 Attività di formazione ed informazione.

L'Azione 3, gestita direttamente dalla Regione del Veneto, è l'unica ad essere stata sino ad ora attivata. Infatti, con DGR n. 2438 del 16/09/2008 si è incaricato Veneto Agricoltura, ente regionale, di organizzare le attività formative ed informative previste da quest'azione.

Il progetto presentato da Veneto Agricoltura, approvato nel 2009, è articolato da varie attività di tipo informativo e divulgativo. Esso prevede: la realizzazione di conferenze, seminari e sessioni divulgative; la creazione/gestione di comunità professionali e reti di conoscenza, intese queste ultime come aggregazioni di soggetti "esperti" che vengono agevolati e invitati ad incontrarsi in luoghi virtuali, o anche fisici, di discussione; l'attivazione di servizi informativi come pagine web, newsletter, messa a disposizione di banche dati e documenti; attività editoriali.

Il contributo ammesso per questi interventi è di 57.810 euro.

Ai seminari, di natura informativa e rivolti ai temi della multifunzionalità e dell'agricoltura sociale, dei servizi in fattoria quali agrinidi, didattica, *pet therapy*, animazione, realizzati da Veneto Agricoltura hanno partecipato, nel periodo di riferimento, 182 allievi i quali hanno mediamente frequentato ciascuno 6 ore di formazione. Interessante notare come ai questi corsi hanno partecipato una percentuale elevata di donne soprattutto nella fascia di età al di sotto dei 40 anni.

È prevista nel 2010 la prosecuzione delle attività finanziate nonché la liquidazione degli aiuti concessi.

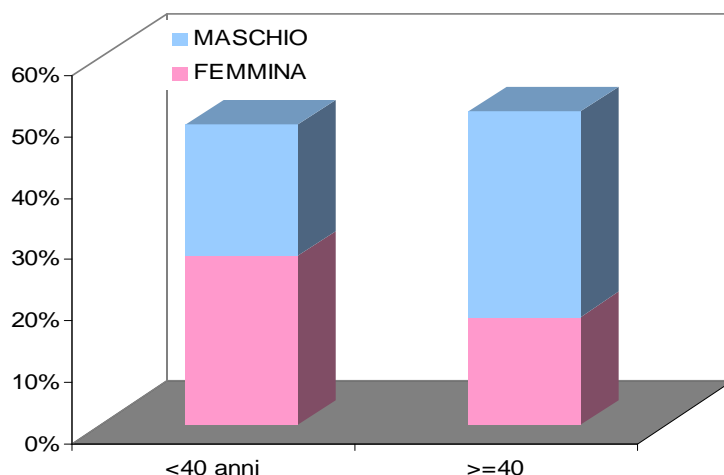


Grafico: distribuzione percentuale per genere e per età degli allievi che hanno partecipato ai corsi informativi.

Attuazione della spesa

I pagamenti per questa misura sono attesi nel 2010.

Commento agli indicatori di prodotto

Per gli indicatori di prodotto, sino alla revisione Health Check del Programma, i valori obiettivo si riferiscono alle sole attività formative. Quindi, si evidenzia che le attività fin qui realizzate sono esclusivamente di natura informativa ma non rientrano nel computo rispetto agli obiettivi prefissati.

2.5 Asse 4 - Leader

Dopo l'attivazione della fase di selezione dei GAL e dei relativi PSL, con l'approvazione del bando previsto dalla deliberazione 12 febbraio 2008, n. 199 della Giunta regionale ¹⁰, in particolare il relativo Allegato E ¹¹, nel corso del 2009 l'attività riguardante l'Asse 4-Leader è risultata particolarmente ampia ed articolata, anche in termini di obiettivi e risultati raggiunti. In particolare, la Regione ha provveduto al completamento del suddetto procedimento di selezione e al conseguente avvio operativo dell'attività dei GAL e dei PSL, attraverso le seguenti azioni principali:

a.	conclusione lavori della Commissione di Valutazione	gen
b.	conclusione attività istruttoria sulle domande di adesione all'Asse 4 – Leader	gen- feb
c.	approvazione graduatoria GAL/PSL e relativa dotazione finanziaria	mar
d.	comunicazione ai GAL di approvazione, disposizioni attuative e richiesta avvio PSL	mar
e.	acquisizione comunicazione di avvio attività PSL	apr
f.	messa a punto procedure e sistema operativo domande di aiuto Misura 431	mar-mag
g.	acquisizione domande di aiuto, domande di pagamento e domande di anticipo relative alla Misura 431	apr-giu
h.	erogazione anticipi e pagamenti relativi alla Misura 431	ago-ott
i.	messa a punto e approvazione procedure e modalità operative relative alle Commissioni congiunte GAL-AVEPA	apr-lug
j.	approvazione Commissioni GAL- AVEPA	lug
k.	messa a punto e approvazione quadro completo procedure per attivazione interventi dei GAL (bandi pubblici, interventi a regia GAL, interventi a gestione diretta GAL)	mar-dic
l.	messa a punto e approvazione Linee Guida per l'applicazione delle Misure del PSR attraverso la Misura 410	apr-dic
m.	assistenza tecnica agli operatori ed help desk rispetto all'avvio dell'attività dei PSL, alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, all'attivazione degli interventi GAL	gen-dic
n.	informazione, animazione e coordinamento nei confronti dei GAL	gen-dic
o.	verifica e controllo sull'attività dei GAL	mag-dic
p.	informazione e comunicazione generale verso le reti degli addetti ed operatori e sul territorio relativa all'Asse 4 – Leader	gen-dic
q.	partecipazione all'attività di coordinamento nazionale e della Rete Rurale Nazionale relativa all'Asse 4 – Leader	gen-dic
r.	raccordo generale con le attività del PSR, comprese le attività del Comitato di Sorveglianza e nei confronti della Commissione europea	gen-dic
s.	potenziamento dello staff incaricato della gestione del Leader, presso l'AdG ed AVEPA	gen-dic

¹⁰ Deliberazione pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 18S del 29 febbraio 2009.

¹¹ Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e dei relativi Programmi di Sviluppo Locale e disposizioni per la realizzazione degli interventi previsti dall'Asse 4 – Leader.

2.5.1 Approvazione GAL e PSL

I primi mesi del 2009 sono stati interessati dalla conclusione dell'istruttoria e del procedimento per la selezione dei GAL e dei relativi PSL, nei termini stabiliti dal bando DGR 199/2008, che prevedeva le modalità, le procedure, i criteri, le condizioni, il programma temporale e le scadenze per la selezione delle domande di adesione all'Asse 4-Leader.

FASE	OGGETTO	DOC RIFERIM	PROCEDURE ATTIVATE	GG	SOGGETTO
0	Ricevibilità	Domanda	verifica presenza domanda C.F e firma Legale Rappresentante, rispetto dei termini		AdG
1	Ammissibilità all'istruttoria	Domanda ricevibile, PSL e Allegati	verifica presenza tutti documenti richiesti		AdG - COMVAL
2	Ammissibilità alla graduatoria	Domanda ammissibile all'istruttoria, PSL e Allegati	verifica presenza requisiti essenziali relativi a territorio, partenariato, PSL ¹² ; valutazione requisiti qualificanti relativi a territorio, partenariato, PSL ¹³ ; attribuzione punteggio; elaborazione graduatoria		AdG COMVAL
3	Approvazione	Domanda ammissibile - PSL	approvazione graduatoria	150	Giunta Regionale

Dopo la presentazione delle domande di adesione avvenuta entro la scadenza del 27 agosto 2008, l'AdG aveva proceduto, con il supporto dell'apposita Commissione di Valutazione¹⁴ multidisciplinare, ad approvare l'elenco delle domande ammissibili all'istruttoria¹⁵ e ad attivare la verifica ed analisi, per ciascuna domanda e relativo PSL, della sussistenza dei requisiti essenziali e qualificanti richiesti dal Bando, per quanto riguarda in particolare i fattori A-Ambito Territoriale Designato, B-Partenariato e C-Strategia di sviluppo locale (PSL). In esito a tali valutazioni, l'AdG aveva provveduto a richiedere, nei confronti di n. 9 partenariati, una serie di integrazioni (n. 21) riguardanti precisazioni ed informazioni relative ai requisiti essenziali e/o ai requisiti qualificanti (novembre-dicembre 2008).

Completata anche questa fase, che ha comportato comunque un imprevisto appesantimento dell'istruttoria, i lavori della Commissione di Valutazione hanno potuto essere conclusi con le sedute del 13, 20 e 27 gennaio 2009, con l'approvazione dell'elenco delle domande ammissibili alla graduatoria.

L'approvazione formale, da parte della Regione, dei GAL e dei PSL ammessi all'Asse 4 – Leader è avvenuta con la deliberazione 10 marzo 2009, n. 545 della Giunta regionale, pubblicata sul BURV n. 26 del 27 marzo 2009. La durata del procedimento di selezione, dalla presentazione delle domande alla loro approvazione, corrisponde quindi a 195 giorni (134 giorni lavorativi), con una media di giorni 14 per ciascun PSL approvato.

¹² Definiti nell'ambito del Bando.

¹³ Definiti nell'ambito del sub allegato E1 al Bando – Criteri di selezione dei GAL.

¹⁴ Nominata con decreto 21 agosto 2008, n. 10 del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario (AdG), con competenze multidisciplinari e sotto il coordinamento e la responsabilità dell'AdG medesima.

¹⁵ Approvato con decreto 24 settembre 2008 n. 14 del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario, unitamente al Regolamento della Commissione medesima.

COMMISSIONE VALUTAZIONE	
COMPONENTI	12
INCONTRI	9
Incontro-1	4-set-08
Incontro-9	27-gen-09

DOMANDA	APPROVA	COMUNIC
27-ago-08	10-mar-09	24-mar-09
195 giorni (134 lav)		
14 giorni x PSL (9,5 lav)		
211 giorni (146 lav)		
15 giorni x PSL (10 lav)		

Con il provvedimento sono stati approvati n. 14 GAL e relativi PSL, nonché i singoli piani finanziari ed il budget complessivo messo a disposizione dell'Asse 4 per il periodo 2007-2013, pari a 100.828.138,78 euro.

PSR VENETO 2007-2013 - ASSE IV LEADER - BANDO DGR N.199/2008 - SELEZIONE GRUPPI DI AZIONE LOCALE - GRADUATORIA DOMANDE AMMISSIBILI

COD	PROV	DATA	PROT	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR	CF	SOGGETTO (1)	COOPERA ZIONE	PUNTI	SPESA PROGRAMMATA Euro (2)
1	BL	13/8/2008	424501	GAL ALTO BELLUNESE	Via Cima Gogna, 2	32040	Auronzo di Cadore	BL	92006610254	E	SI	83	10.023.362,00
2	BL	25/8/2008	436950	GAL PREALPI E DOLOMITI	Via dei Giardini, 17	32036	Sedico	BL	93024150257	E	SI	83	9.759.914,00
11	VI	26/8/2008	439667	GAL MONTAGNA VICENTINA	Piazza Stazione, 1	36012	Asiago	VI	00946750247	E	SI	80	8.974.685,12
9	VE	26/8/2008	440340	GAL VENEZIA ORIENTALE	Piazza Repubblica, 1	30026	Portogruaro	VE	92014510272	E	SI	75	6.191.000,00
13	VR	21/8/2008	433005	GAL BALDO LESSINIA	Piazza Borgo, 52	37021	Bosco Chiesanuova	VR	93102010233	E	SI	74	9.291.954,00
5	RO	26/8/2008	438910	GAL POLESINE DELTA DEL PO	Piazza Garibaldi, 6	45100	Rovigo	RO	93012010299	E	SI	67	9.577.783,14
12	VI	26/8/2008	439680	GAL TERRA BERICA Società Cooperativa	Via Marconi, 1 - c/o Ist. Genetica Strampelli	36045	Lonigo	VI	95097020242	N	SI	61	5.020.615,13
3	PD	26/8/2008	439652	GAL PATAVINO SCARL	Via Santo Stefano Superiore, 38	35043	Monselice	PD	03748880287	E	SI	60	6.379.019,24
4	PD	26/8/2008	439794	GAL BASSA PADOVANA SCARL	Via Santo Stefano Superiore, 38	35043	Monselice	PD	042250140284	N	SI	60	5.330.258,33
6	RO	26/8/2008	438932	GAL POLESINE ADIGE	Piazza Garibaldi, 6	45100	Rovigo	RO	93028270291	N	SI	60	7.324.164,19
7	TV	26/8/2008	438610	GAL DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA SCARL	Via Roma, 4 - Villa Brandolini - Solighetto	31053	Pieve di Soligo	TV	04212070264	N	SI	60	5.897.991,61
8	TV	26/8/2008	438210	GAL TERRE DI MARCA SCARL	Via Postumia Centro, 77	31040	Gorgo al Monticano	TV	04212080263	N	SI	60	4.837.729,02
10	VE	27/8/2008	441030	GAL ANTICO DOGADO	Via Colombo, 4 - Lova	30010	Campagna Lupia	VE	92152130289	E	SI	60	6.039.663,00
14	VR	27/8/2008	440435	GAL DELLA PIANURA VERONESE	Via Libertà, 57	37050	Cerea	VR	91016970237	N	SI	60	6.180.000,00
TOTALE													100.828.138,78

- 1) Ai fini della valutazione e dell'ammissibilità delle spese (Misura 431, spese categoria a), il GAL è considerato "già esistente" o "nuovo" sulla base degli elementi e delle caratteristiche definite dal Bando, Allegato E, paragrafo 5.
- 2) Importo relativo alla spesa programmata dal GAL ai fini della realizzazione del PSR, in termini di spesa pubblica, in funzione della ripartizione delle risorse assegnate dal Bando all'Asse 4 operata sulla base degli elementi e parametri definiti dal Bando, Allegato E, paragrafo 10.



FEASR



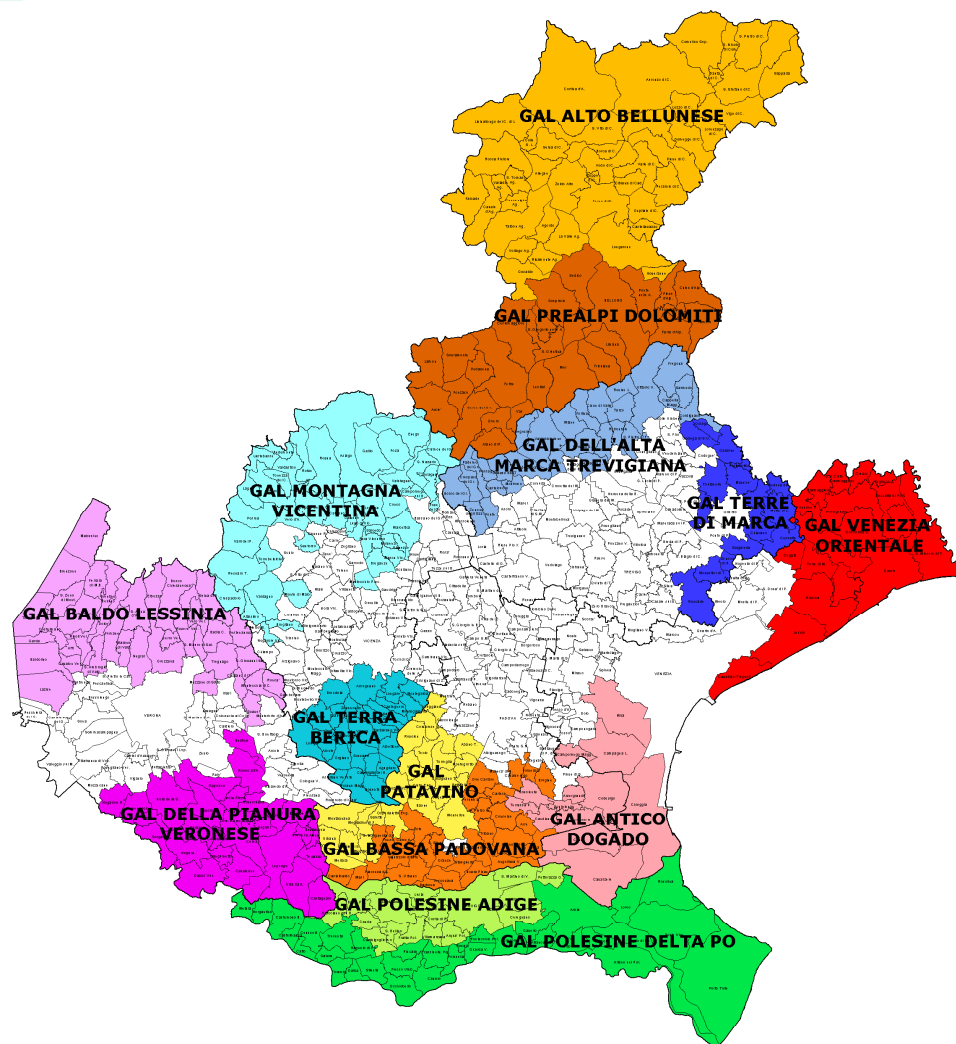
REGIONE del VENETO



GAL CANDIDATI

- GAL ALTO BELLUNESE
- GAL PREALPI E DOLOMITI
- GAL PATAVINO SCARL
- GAL BASSA PADOVANA SCARL
- GAL POLESINE DELTA DEL PO
- GAL POLESINE ADIGE
- GAL DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA SCARL
- GAL TERRE DI MARCA SCARL
- GAL VENEZIA ORIENTALE
- GAL ANTICO DOGADO
- GAL MONTAGNA VICENTINA
- GAL TERRA BERICA Società Cooperativa
- GAL BALDO LESSINIA
- GAL DELLA PIANURA VERONESE

PSR 2007/2013 - LEADER - AMBITI TERRITORIALI DESIGNATI DEI GAL VENETI



In sintesi, i principali parametri relativi alla selezione operata possono essere così riepilogati:

<div> <div> <input type="checkbox"/> N. GAL selezionati 14 </div> <div> <input type="checkbox"/> N. Province interessate 7 (2 GAL per provincia) </div> <div> <input type="checkbox"/> Punteggio max 83/100 </div> <div> <input type="checkbox"/> Punteggio min 60/100 (n. 7/14 domande) </div> <div> <input type="checkbox"/> Punteggio medio 67,4 </div> <div> <input type="checkbox"/> Spesa programmata 100.828.138 euro </div> <div> <input type="checkbox"/> Spesa program. min 4.837.729 euro </div> <div> <input type="checkbox"/> Spesa program. max 10.023.362 euro </div> <div> <input type="checkbox"/> Spesa program. media 7.202.009 euro </div> </div>	<div> COMUNI INTERESSATI: 378 (65% Comuni del Veneto) </div> <div> POPOLAZIONE INTERESSATA: circa 1.723.000 abitanti (40% popolazione Veneto) </div> <div> TERRITORIO INTERESSATO: circa 13.144 kmq (71% territorio Veneto) </div> <div> Spesa pubblica x abitante : 58 euro Spesa pubblica x Km2 : 7.670 euro </div>
---	---

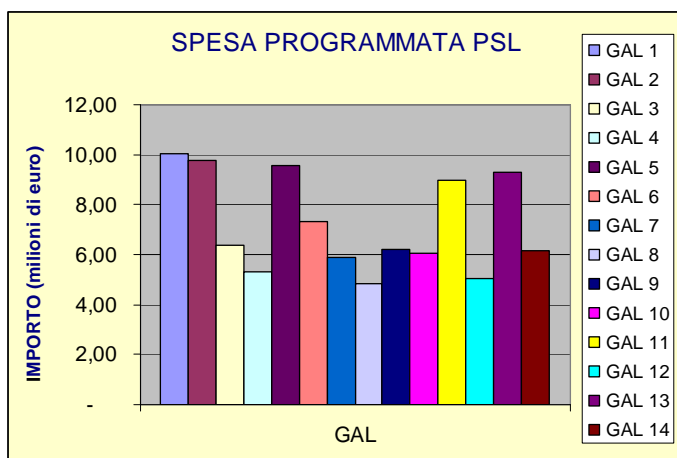
I 14 partenariati approvati sono costituiti sulla base delle forme giuridiche ammesse dal bando e presentano, in particolare, la seguente conformazione:

- **associazione**
con personalità giuridica di diritto privato riconosciuta (n. 8/14)
- **società consortile a responsabilità limitata** (n. 4/14)
- *società per azioni* --
- *società a responsabilità limitata* --
- **società cooperativa** (n. 2/14)

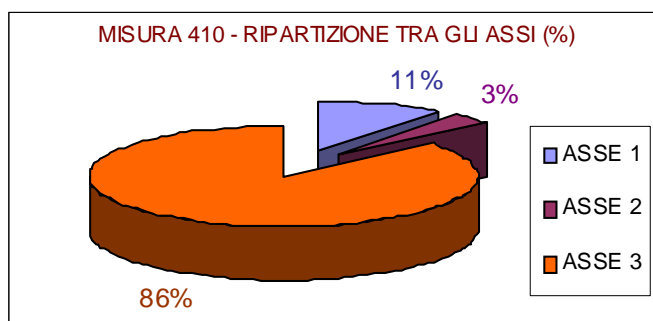
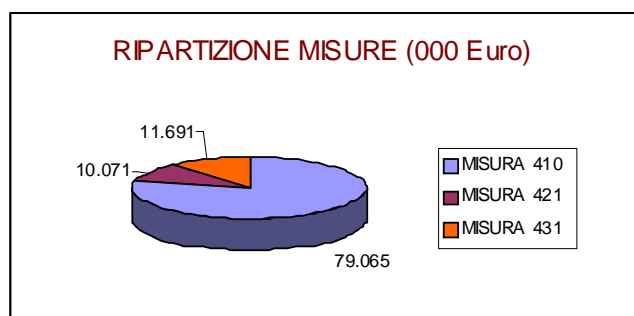
Per tutti i partenariati, la rappresentatività delle componenti pubblica e privata è ampiamente rispettata, anche per quanto riguarda la composizione degli organi decisionali che sono composti per almeno il 50% da soggetti privati.

La spesa programmata dai singoli PSL, in funzione dei parametri stabiliti dal bando ¹⁶, varia, in termini di spesa pubblica, da un minimo di 4.837.729 euro ad un massimo di 10.023.362 euro.

¹⁶ La formazione del budget prevede una quota fissa di 3.600.000,00 euro ed una quota variabile in funzione della numerosità degli abitanti (aree B: euro 10xabitante; aree C e D: euro 25xabitante) e dell'estensione dell'ambito territoriale designato (aree B: euro 1.200 x Km2; aree C e D: euro 2.000 x Km2)



Nel complesso, il 78,5% della spesa pubblica è destinata all'attuazione della strategia di sviluppo locale (Misura 410), mentre la quota restante si divide tra interventi di cooperazione (misura 421; 10%) e spese di gestione, animazione ed informazione (Misura 431; 11,5%).



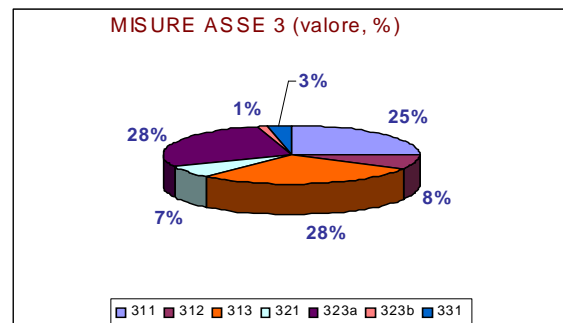
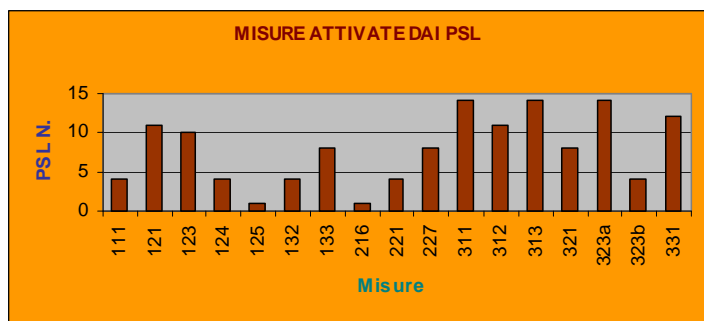
Le risorse destinate all'attuazione della Misura 410 sono orientate in gran parte verso gli obiettivi dell'Asse 3 (86%), come previsto dalle indicazioni del PSR. L'11% dei fondi è finalizzato ad interventi dell'Asse 1, sinergici e complementari alla strategia per la diversificazione e la qualità della vita, mentre il 3% viene proposto per misure dell'Asse 2.

In generale, i temi centrali e le linee strategiche individuate dai PSL fanno ampio riferimento allo sviluppo del turismo rurale e di tutte quelle azioni in grado di migliorare l'attrattività delle aree Leader, con particolare evidenza alle Misure 311-Diversificazione delle attività agricole, 313-Turismo rurale, 323.A- Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale.

Nell'allegato 3 alla presente relazione si provvede a riepilogare, per ciascun PSL:

- il/i tema/i centrale/i
- le linee strategiche

- le misure previste.



Le ulteriori disposizioni approvate con la deliberazione prevedono le modalità ed i tempi per l'attivazione dei PSL e la presentazione della domanda di aiuto per l'erogazione del finanziamento previsto dalla Misura 431¹⁷.

- **30 aprile 2009:** adozione atti previsti dallo Statuto/Atto costitutivo per l'avvio degli interventi
- **30 aprile 2009:** trasmissione all'AdG della documentazione relativa all'attivazione del PSL
- **30 aprile 2009:** domanda di aiuto Misura 431
- **30 aprile 2009:** domanda di acconto relativa alle spese sostenute nel 2008
- **30 giugno 2009:** domanda di anticipo, sulla base di apposita fideiussione

Con apposita comunicazione di approvazione trasmessa dall'AdG il 26 marzo 2009, i GAL sono stati informati degli esiti della selezione e degli adempimenti previsti per avviare le attività previste dal PSL.

2.5.2 Avvio attività ed erogazione finanziamento

Entro il 30 aprile, i GAL hanno completato la trasmissione della documentazione richiesta, anche in merito all'attività svolta nel 2008 (Rapporto annuale) e al quadro completo degli atti assunti, confermando anche l'avvio delle iniziative. L'AdG ha attivato le necessarie verifiche sulla documentazione acquisita e sulle attività svolte, anche con riferimento ai singoli atti approvati dai GAL.

Entro il medesimo termine ovvero dopo 51 giorni dall'approvazione dei PSL, i GAL hanno potuto presentare la domanda di aiuto e di pagamento relativa alla Misura 431, all'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), che nel contempo ha assicurato la messa a punto delle procedure necessarie per la relativa gestione, anche a livello di sistema operativo ed informatico. A partire dal 1 giugno 2009, è stata attivata la procedura per la presentazione della domanda di anticipo, sempre a valere sulla Misura 431, a fronte della quale entro il mese di agosto è intervenuta la conseguente erogazione, da parte di AVEPA.

¹⁷ Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio.

2.5.3 Procedure per l'attivazione degli interventi dei GAL

Ai fini di assicurare, entro i termini stabiliti dalle disposizioni regionali, la messa a punto e l'approvazione delle procedure e delle modalità operative relative alle Commissioni congiunte GAL-AVEPA, nonché delle Commissioni medesime, l'AdG ha provveduto ad approvare con Decreto 15 maggio 2009, n. 7 il regolamento unico per l'istituzione ed il funzionamento delle suddette Commissioni. Conseguentemente, AVEPA ha istituito le 14 Commissioni territoriali incaricate, come espressamente previsto dal PSR, di verificare e valutare l'applicazione dei criteri di selezione per quanto riguarda le domande presentate nell'ambito dei bandi approvati dai GAL (Decreto AVEPA 13 luglio 2009, n. 176).

Contestualmente all'approvazione dei GAL, l'AdG ha avviato un ampio ed articolato percorso di analisi delle procedure relative agli interventi previsti dai GAL (bando pubblico, regia GAL, gestione diretta GAL) nonché alle Misure del PSR attivabili nell'ambito dei PSL attraverso la Misura 410 (Asse 1, 2 e 3), prevedendo il coinvolgimento di gran parte dei referenti di asse e di misura operanti all'interno della Segreteria regionale al Settore primario (Rete SR2007) e di AVEPA, nonché delle ulteriori strutture coinvolte, in primis nell'area dell'Informatica e del Turismo.

A partire dal mese di aprile, l'AdG attraverso l'Ufficio Leader ha provveduto alla messa a punto delle suddette procedure, assicurando anche il coordinamento del Gruppo di lavoro interdisciplinare appositamente attivato (n. 23 incontri, nel periodo 23 aprile- 10 settembre), compresa la registrazione delle relative valutazioni e la gestione di uno spazio Intranet dedicato (Direzione Piani Programmi settore primario/ Attività in corso/ Procedure Leader).

L'attività ha previsto il coinvolgimento diretto e costante dei GAL, ai quali è stata assicurata ampia partecipazione ai lavori e un'informazione costante sul relativo stato di avanzamento.

A conclusione di questo percorso, le proposte di procedura sono state oggetto di un confronto diretto ed aperto con i coordinatori dei GAL (settembre-novembre: n. 7 incontri), ai fini di una verifica operativa delle indicazioni regionali e della massima condivisione degli obiettivi e delle scelte operative, con la partecipazione attiva anche della componente politica che ha dimostrato, in questa fase, una particolare attenzione alle esigenze dei GAL e del Leader.

Entro il mese di novembre, la Regione ha potuto così completare il quadro delle principali disposizioni relative agli interventi dei GAL, attraverso gli appositi provvedimenti:

- Deliberazione Giunta regionale 17 novembre 2009, n. 3444: integrazione e modifiche degli Indirizzi procedurali del PSR, delle disposizioni attuative Leader e delle Linee guida per l'applicazione delle misure del PSR da parte dei GAL; Conferma dei criteri di selezione applicabili alle misure del PSR attivate attraverso l'Asse 4,
- Decreto 19 novembre 2009, n. 27 del dirigente della Direzione Piani e Programmi settore primario (AdG): approvazione Linee Guida per l'attuazione delle Misure e Azioni del PSR attraverso l'Asse 4;

approvazione degli schemi per l'attivazione degli interventi GAL (bando pubblico, regia Gal, gestione diretta GAL).

Le Linee Guida per l'attivazione delle misure nell'ambito del Leader, in particolare, rappresentano un riferimento fondamentale per l'emanazione dei bandi pubblici da parte dei GAL, in quanto riconducono nell'ambito di un quadro di riepilogo, chiaro ed univoco, oltre che sufficientemente dettagliato, le disposizioni essenziali relative all'applicazione di ciascuna Misura/Azione del PSR ¹⁸.

Il quadro di sintesi delle funzioni svolte dai singoli attori del "sistema Leader" del Veneto, sulla base delle disposizioni generali stabilite dal PSR, si articola secondo i ruoli e le competenze descritte dallo schema riportato di seguito.

FASI/ATTIVITA'	SOGGETTO RESPONSABILE
Elaborazione bando	Gruppo di Azione Locale
Elaborazione criteri di selezione	Gruppo di Azione Locale
Pubblicazione	Gruppo di Azione Locale
Ricezione domande	Organismo Pagatore
Controlli amministrativi e tecnici	Organismo Pagatore
Controlli in situ	Organismo Pagatore
Formazione graduatorie	Organismo Pagatore /Gruppo di Azione Locale
Approvazione graduatorie	Organismo Pagatore
Formazione elenco beneficiari	Organismo Pagatore
Ricezione domande di pagamento	Organismo Pagatore
Controlli amministrativi e tecnici	Organismo Pagatore
Controlli in loco	Organismo Pagatore
Liquidazione contributo	Organismo Pagatore
Monitoraggio e valutazione	Autorità di Gestione/Gruppo di Azione Locale

2.5.4 Staff Leader

Per assicurare un adeguato assetto organizzativo e funzionale, in grado di supportare l'ampio e complesso quadro di attività relative all'Asse 4 – Leader, l'AdG ha provveduto a consolidare lo staff dell'Ufficio Leader e strategie di sviluppo locale attraverso l'immissione di una apposita figura giuridica, nonché di una ulteriore figura tecnica destinata alle attività Leader dislocata presso l'agenzia AVEPA, in aggiunta all'unità già operante a tempo pieno. La composizione dello staff regionale incaricato della gestione dell'Asse 4-Leader presso l'AdG (Ufficio Leader) ed AVEPA viene descritta nello schema che segue.

¹⁸ Per quanto riguarda: ambito territoriale, soggetti richiedenti, criteri ammissibilità soggetti, interventi ammissibili, condizioni di ammissibilità interventi, impegni e prescrizioni operative, spese ammissibili, livello ed entità dell'aiuto, criteri di priorità e preferenza, documentazione domanda.

Nel corso del mese di dicembre, attraverso una razionalizzazione interna all'AdG, lo staff è stato ulteriormente integrato con uno specialista tecnico con compiti specifici di analisi e verifica dei bandi Gal e dell'avvio/gestione della Misura 421- Cooperazione, oltre che della gestione della Misura 341.

Staff Leader - AdG	n.		professionalità	funzioni	u.lav
dirigente Servizio ¹⁹	1	50%	agraria	programmazione generale	0,5
responsabile Ufficio ²⁰	1	T.P.	agraria	programmazione-coordinamento operativo	1
specialista amministrativa	1	p.time	amministrativa	gestione operativa attività-archivi-atti-docum	0,5
specialista tecnico	1	T.P.	giuridico legale	verifica-analisi disposizioni-procedure-bandi	1
totale					3
Staff Leader - AVEPA					
dirigente	1	20%	giuridico-legale	programmazione generale	0.2
specialista tecnico	1	40%	agraria	coordinamento operativo	0.4
specialista tecnico	1	T.P.	agraria	gestione interventi e operazioni	1
specialista tecnico	1	20%	agraria	verifica rendicontazioni Misura 431	0.2
					1.8

Hanno partecipato nel corso dell'anno alle attività Leader, in maniera diretta ed indiretta e comunque in funzione di specifiche esigenze, altri operatori dell'AdG, soprattutto per quanto riguarda le attività di informazione e le procedure generali, oltre naturalmente al dirigente regionale che svolge un ruolo di programmazione, indirizzo e controllo, nonché i referenti di Asse e di Misura operanti nell'ambito delle altre strutture del settore primario della Regione. In fase di definizione delle procedure gestionali, l'apporto delle altre strutture, compresa l'Informatica ed il Turismo, è stato attivato anche attraverso l'apposito Gruppo di lavoro interdisciplinare.

2.5.5 Attività di assistenza, coordinamento, informazione e controllo

2.5.5.1 Assistenza tecnica ed help desk operatori GAL

Rappresenta l'attività svolta in maniera costante nel corso dell'anno dallo staff Leader dell'AdG nei confronti dei singoli GAL e dei relativi operatori, prevalentemente attraverso contatti telefonici, telefax, posta elettronica ed incontri bilaterali brevi (60-120 minuti), allo scopo di informare, approfondire e chiarire aspetti

¹⁹ Servizio Programmazione e monitoraggio

²⁰ Ufficio Leader e strategie di sviluppo locale

prettamente tecnici ed amministrativi in ordine alla corretta interpretazione ed applicazione delle disposizioni vigenti su PSR e Leader, con particolare riferimento a modalità e scadenze per la gestione dei GAL e l'avvio dei PSL, per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, per l'attivazione degli interventi GAL.

A tale scopo, è stata istituita anche una apposita casella di posta elettronica psr.leader@regione.veneto.it cui possono accedere tutti gli operatori dello staff Leader, per la quale è prevista una verifica quotidiana dei messaggi in arrivo. Questo riferimento infatti viene ampiamente utilizzato anche per le principali attività e relazioni riguardanti l'Asse 4 Leader.

Nel corso del 2009, questa attività è risultata particolarmente frequente e complessa, in relazione alle esigenze di rapida e contestuale implementazione delle principali disposizioni relative all'avvio operativo dei GAL e dei PSL e dei diversi livelli di procedure previsti.

strumenti	n.(stima)	frequenza	destinatari-partecipanti n.	periodo
contatti telefonici	oltre 1.000	giornaliera (media n. 4/gg; in-out)	n.14 Gal; oltre 30 operatori	gen- dic
posta elettronica (mail)	oltre 1.200	giornaliera (media n. 5/gg; in-out)	n. 14 Gal	gen - dic
incontri bilaterali	oltre 50	n. 3,5/Gal	n. 14 Gal; oltre 40 operatori	gen - dic

2.5.5.2 Informazione, animazione e coordinamento GAL

Nell'ambito delle attività svolte dallo staff Leader, riguarda in particolare le azioni informative svolte nei confronti della generalità dei GAL, perlopiù in forma collettiva, attraverso note e comunicazioni formali, su supporto cartaceo ed elettronico, avvisi e segnalazioni soprattutto tramite mail ed incontri e seminari tecnici organizzati sulla base di un programma di lavoro definito, che nel corso del 2009 hanno riguardato perlopiù i medesimi aspetti e motivi indicati per l'help desk ed in particolare la messa a punto delle procedure e delle Linee Guida per l'attivazione dei bandi e degli altri interventi GAL, per un totale di **n. 18 incontri** realizzati perlopiù a Padova, presso la sede di AVEPA (n. 10).

Particolare rilievo assume l'incontro realizzato a Legnaro (PD) il 16 aprile in collaborazione con la Rete Rurale Nazionale, in forma di *focus* dedicato all'analisi del nuovo contesto operativo del Leader, dopo il suo passaggio nell'ambito dello sviluppo rurale. Ai lavori coordinati dagli esperti della Rete hanno partecipato, oltre ai nuovi GAL Veneti, anche alcuni rappresentanti delle regioni e province contermini.

Nel mese di dicembre è stata attivata da parte dell'AdG una specifica procedura per l'affidamento di una *iniziativa formativa* nei confronti degli operatori dei GAL riguardante il codice degli appalti e le modalità di acquisizione di beni e servizi, sulla base di un programma definito dalla Regione e articolato in **n. 4** giornate formative da realizzare nei primi mesi del 2010.

strumenti	n.	Frequenza	destinatari-partecipanti n.	periodo
comunicazioni e avvisi	20	n. 1,7/mese	14 Gal	gen - dic
incontri e seminari	18	n. 1,5/mese	14 Gal	gen - dic

2.5.5.3 Verifica e controllo attività GAL

Anche l'attività di verifica e controllo è stata parzialmente avviata nel secondo semestre del 2009, in forma perlopiù sperimentale e con particolare riguardo ad una serie di funzioni/compiti esplicitamente assegnati ai GAL dalla normativa comunitaria e/o dalle disposizioni regionali, con esplicito riferimento a:

- gli *atti* approvati
- l'informazione nei confronti del territorio, in particolare tramite i relativi *siti Internet* ed i bollettini informativi-newsletter
- il *Rapporto annuale* relativo all'attività (trasmesso all'AdG entro il 30 aprile)
- la *rendicontazione* finanziaria relativa alle spese di gestione, informazione ed animazione (Misura 431), presentata ad AVEPA entro il 30 aprile, per l'attività svolta nel 2008.

La verifica degli atti dei GAL avviene in relazione all'obbligo previsto dalle disposizioni regionali di trasmissione all'AdG, entro 30 giorni dall'approvazione, di tutti i provvedimenti assunti nell'ambito ed ai fini dell'attività Leader ed è operata sulla base di una lista di controllo finalizzata all'esame della conformità dei documenti rispetto allo schema generale indicato dalla Regione, nonché della coerenza generale delle decisioni assunte, rispetto alle disposizioni del PSR e del PSL. Nel corso di questo primo anno di attività dei GAL sono stati verificati **n. 796** atti, a partire dal 1 maggio.

Per quanto riguarda la verifica generale dell'informazione attivata dai GAL, nel 2009 l'attenzione dell'AdG si è soffermata in particolare sui singoli *siti Internet*, allo scopo di valutare la qualità/quantità del quadro informativo e la frequenza degli aggiornamenti, sulla base di una apposita scheda di controllo, con la seguente cadenza:

- n. 1 *controllo* di avvio relativo a tutti i siti Internet dei Gal, nel periodo maggio-giugno, per verificare l'avvio dell'azione informativa
- n. 1 *controllo mensile* relativo a tutti i siti Internet dei Gal a partire dal mese di settembre.

Analogamente, in relazione alla scadenza prevista (30 aprile) per la trasmissione del *Rapporto annuale* 2008, si è provveduto ad avviare una verifica delle relazioni acquisite sulla base di una scheda di controllo atta a rilevare la presenza delle informazioni richieste dallo schema proposto dalla Regione.

2.5.5.3 Informazione e comunicazione Leader

L'azione di informazione e comunicazione realizzata dalla Regione verso le reti degli addetti/operatori e sul territorio, per quanto riguarda 'Asse 4 – Leader, è avvenuta prevalentemente nell'ambito delle attività ed iniziative relative al PSR in generale (Piano di comunicazione), per la descrizione delle quali si rinvia quindi all'apposito capitolo della presente relazione (capitolo 5.4).

Questa azione, risultata particolarmente attiva nel 2009, è stata rivolta in particolare:

- a) agli *addetti ed operatori* coinvolti nell'attuazione del Leader e del PSR (Rete regionale SR2007 e altri),
- b) ai principali *target* di riferimento definiti dal PdC per quanto riguarda la comunicazione esterna: operatori e stakeholder (Partenariato sviluppo rurale), potenziali beneficiari, beneficiari e collettività.

Le iniziative più rilevanti sotto il profilo della comunicazione esterna riguardano:

- la messa punto delle *linee grafiche* del PSR,
- l'attivazione del Premio Internazionale di fotografia "*Diari della Terra*"
- la produzione e trasmissione di una *newsletter* "Speciale PSR" alle aziende agricole venete
- il programma di *seminari informativi* (**n. 9**) sulle novità previste dal PSR e dai bandi regionali dopo l'Healt Check (*Risultati e prospettive del PSR*), realizzati nel periodo ottobre-dicembre 2009 in tutte le provincie del Veneto; nell'ambito di questi incontri, il Leader è stato adeguatamente illustrato, anche in relazione alla contestuale avvio delle attività dei GAL.



In questo contesto, i GAL sono stati anche invitati a partecipare con un proprio *corner* espositivo/informativo presso le sedi dei seminari, con una buona risposta da parte dei partenariati interessati.

Il particolare, coinvolgimento e la partecipazione diretta dei GAL ad alcune delle principali attività di informazione sul PSR e sull'Asse 4 – Leader è stato confermato, nel 2009, anche dall'avvio della *collaborazione operativa* con l'AdG per quanto riguarda la realizzazione del *circuito itinerante* della mostra relativa al Premio "Diari della Terra". Già nel corso del mese di luglio, infatti con una apposita comunicazione i Gal sono stati invitati ad aderire al ciclo di mostre dedicato alle 30 opere finaliste del Premio, allo scopo di assicurare l'avvio entro gennaio 2010 del suddetto circuito, che consentirà di promuovere il mondo rurale veneto in tutte le provincie della regione. Sono **13** infatti i GAL (su 14) che hanno aderito entro la fine

dell'anno all'iniziativa, facendosi carico di programmare e realizzare la mostra "Diari della Terra" all'interno del proprio ambito territoriale.

Ulteriori iniziative specifiche di informazione sul Leader sono state realizzate su richiesta, nelle seguenti occasioni:

<i>convegno</i>	presentazione del PSL dei GAL Polesine delta PO e Polesine Adige	Rovigo	20 aprile 2009
<i>convegno</i>	presentazione del PSL del GAL Prealpi Dolomiti	Sedico-BL	21 maggio 2009
<i>seminario</i>	presentazione del Leader agli operatori della Federazione regionale Agricoltori del Veneto	Mestre-VE	17 dicembre 2009

L'azione informativa nei confronti degli operatori esterni è stata caratterizzata anche dalle notizie diffuse attraverso il sito Internet regionale e le NewsLetter di Europ Direct-Veneto Agricoltura (Veneto Agricoltura Europa) e di AVEPA (AVEPANews), che hanno previsto nel 2009 un'apposita inserzione dedicata al PSR, sulla base di un set di notizie predisposte dall'AdG. In particolare, la newsletter Veneto Agricoltura Europa ha previsto la pubblicazione di n. **21** notizie relative al Leader, nell'ambito di n. **13** edizioni della pubblicazione. Per quanto riguarda le iniziative informative realizzate dai GAL, sulla base dei dati rilevati nell'ambito dei relativi Rapporti annuali 2009 presentati entro il 30 aprile 2010, viene proposto il seguente quadro di sintesi, che riepiloga le principali attività realizzate dai partenariati.

EVENTO		INDICATORI	NUMERO (per GRUPPO DI AZIONE LOCALE)														
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	TOT
1	Incontri - eventi pubblici	n. incontri	4	6	18	15	2	2	7	11	0	2	1	2	1	41	112
		n. partecipanti	154	195	75	63	63	63	140	150	0	300	150	190	100	\	1643
2	Avvisi e comunicati	n.	\	2	\	\	1	1	15	5	2	\	7	\	\	10	43
3	Incontri bilaterali e/o ristretti	n. incontri	21	2	3	3	27	27	40	4	1	33	27	5	20	2	215
		n. contatti	140	133	\	\	100	100	400	41	58	53	74	\	60	30	1189
4	Informazione su stampa/tv/radio	n. interventi giornali	13	12	4	4	38	34	2	20	\	\	2	3	\	8	140
		n. passaggi tv/radio	\	7	\	\	22	22	1	2	\	\	\	\	\	3	57
5	Materiale informativo - Locandine - Pieghevoli	PSL	200	150	\	\	\	\	\	\	\	\	460	\	\	\	810
		Sintesi	3000	1000	400	400	\	1	\	1150	\	300	\	2000	\	\	8251
		Locandine o pieghevoli	200	1600	\	\	\	\	250	\	100	\	\	1050	601	10.000	13801
6	Sportelli informativi	n.	\	1	1	1	1	1	1	1	1	\	1	1	1	1	12
		contatti	\	184	34	16	500	500	400	250	\	\	\	\	40	88	2012
7	Servizi segnalazioni	Segnalazioni reclami n.	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	5	4
8	Sito internet e servizi in rete	siti internet	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	15
		sezioni/pagine	20	5	9	9	\	\	10	20	\	\	\	15	27	\	115
		aggiornamenti	25	1	15	75	20	20	14	15	2	30	5	5	\	\	227
		Frequenza gg/n	15	5	20	20	11	5	10	20	100	8	\	\	10	\	224
9	Bollettini e newsletter	n.	3	3	\	\	9	4	7	10	5	\	\	\	\	3	44
10	Iniziative di formazione e aggiornamento	corsi n.	\	\	5	5	6	6	\	\	1	\	\	\	\	\	23
		ore n.	\	\	40	40	30	30	\	\	1	\	\	\	\	\	141
		partecipanti n.	\	\	2	2	4	4	\	\	9	\	\	\	\	\	21

2.5.5.4 Raccordo con attività PSR ed il coordinamento nazionale

Il *raccordo* ed il collegamento con le attività del PSR è stato garantito in tutte le principali fasi operative, grazie anche al grado elevato di collaborazione e di interdisciplinarietà assicurato nell'ambito dell'AdG e alle numerose attività di gruppo previste ai diversi livelli operativi. Si segnalano in questo senso, oltre all'operato del citato GdL Misure Asse 4, la partecipazione diretta dello staff Leader, anche da parte dei GAL, al Gruppo di Lavoro Piano di Comunicazione (18/2/2009; 16/7/2009), al Comitato di pilotaggio per il Monitoraggio e la valutazione e alle attività del Comitato di sorveglianza (capitolo 5.1).

Per quanto riguarda inoltre il raccordo con la fase del coordinamento nazionale, l'AdG ha assicurato la costante partecipazione alle attività previste dal *Mipaaf* e dalla *Rete Rurale Nazionale*, anche ai fini della conseguente informazione e verifica sullo stato di avanzamento dei lavori relativi al Ledaer ed il confronto interattivo con le altre Regioni italiane. La cadenza degli incontri nazionali non è stata peraltro in linea con il progressivo completamento dell'assetto organizzativo generale e con l'avvio della fase operativa (approvazione GAL-PSL), anche per effetto del consistente impegno richiesto sia a livello locale che nazionale in questo periodo.

La Regione, oltre ad aver collaborato alla realizzazione del focus di avvio del Leader nel Veneto (Legnaro-PD, 16/4/2009), ha partecipato a *tutti gli incontri* promossi a livello nazionale, assicurando anche il proprio contributo all'esposizione dello stato di avanzamento dei lavori relativi al Leader, attraverso i rappresentanti dell'AdG e di AVEPA.

Roma	Riunione di coordinamento "Attuazione Asse 4-Leader"	intervento AdG	23/4/2009
Roma	Workshop "Leader- Circuiti finanziari"	intervento AdG	16/09/2009
Roma	Riunione del tavolo istituzionale su "Leader-Cooperazione"		27/10/2009
Mestre VE	Incontro bilaterale Regione-RRN su "Leader – Cooperazione"		3/12/2009

Nell'ambito di questa attività, è stato assicurato il costante contributo informativo verso il *sito Internet* della Rete Rurale Nazionale anche per quanto riguarda le informazioni relative allo stato di attuazione e alle iniziative dell'Asse 4- Leader.

2.6 Commento agli indicatori di risultato

Per quanto riguarda il calcolo degli indicatori di risultato questi sono riportati sinteticamente nelle tabelle tabella che seguono. Queste tabelle riassumono, per asse e per indicatore associato a ciascun asse, i valori realizzati al 31 dicembre 2009 confrontati con i valori obiettivo così come riportati nel PSR.

Come si ricava dalla loro lettura, questo valore è quantificato solo per gli indicatori R1 e R6. In particolare per l'indicatore R6, il valore realizzato è stato raggiunto solo con le misure che si sono attivate sino a tutto il 2009, per le altre è stato posto l'acronimo NI che sta a significare "misura non attivata".

Per altri indicatori si manifestano due situazioni:

- alcune misure non sono state attivate nel 2009 (ad esempio la misura 313 per indicatore R9);
- per alcune misure, che concorrono al raggiungimento del valore di riferimento, il dato per l'indicatore non è disponibile (viene indicato con l'acronimo ND): questo perché l'effetto degli interventi finanziati non si è ancora manifestato.

Per quest'ultimo caso si rimanda al Working paper "*Monitoring-related questions on result indicators*" (Final, marzo 2010) e al Working paper "*The CMEF gross value added indicators*" (marzo 2010) dei servizi della Commissione che chiarisce le questioni critiche sulla frequenza di registrazione in particolare dell'indicatore R2 e R7 relativo al valore aggiunto lordo e altri indicatori di risultato. Tali chiarimenti sono stati utilizzati dall'AdG per predisporre le tabelle.

Come riferito al paragrafo 4.6, il Valutatore indipendente, sempre con riferimento ai working papers citati, ha provveduto a predisporre un piano di rilevazioni per la quantificazione di alcuni degli indicatori.

Gli indicatori valorizzati indicano rispettivamente:

- R1 - un avanzamento esiguo rispetto al valore obiettivo. Tuttavia come evidenziato per l'indicatore di output della misura 111, il valore obiettivo è stato modificato nella revisione *Health Check* del Programma a 6.217 partecipanti i soli corsi di formazione. Il tasso di esecuzione risulta quindi pari al 29% del nuovo valore obiettivo;
- R6 – il raggiungimento degli obiettivi risulta in linea con lo stato di attuazione delle misure che lo compongono e per le quali si rimanda ai paragrafi precedenti.

ASSE 1/COMPETITIVITA

Codice	Indicatori	Principali misure che concorrono al raggiungimento del valore obiettivo	Valore obiettivo PSR aprile 09	Realizzato al 31/12/2009
R1	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	Misura 111 – Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale	20.606	1.795
R2	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 EURO)	Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori	2.826	ND
		Misura 113 – Pre pensionamento imprenditori e lavoratori agricoli	25	
		Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza	12.958	
		Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole	47.702	
		Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste	260	
		Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	157.352	
		Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	7.424	
		Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura	1.317	
		Misura 131 - Conformità a norme comunitarie rigorose	4.545	
		totale	234.409	
R3	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole	673	ND
		Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste	36	
		Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	57	
		Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	1.026	
		totale	1.792	
R4	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità	Misura 131 - Conformità a norme comunitarie rigorose	354.623	ND

	riconosciuti ('000 EURO)	Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare	398.742	
		Misura 133 - Attività di informazione e promozione agroalimentare	296.591	
		totale	1.049.956	

ASSE 2/MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE

<i>Codice</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Principali misure che concorrono al raggiungimento del valore obiettivo</i>	<i>Valore obiettivo PSR aprile 09</i>	<i>Realizzato al 31/12/2009</i>
R6	Area la cui gestione del territorio contribuisce a migliorare:			
6.a	la biodiversità e la salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)	211 - Indennità agricoltori zone montane	13.223	19.321
		213 - Indennità Natura 2000	9.036	0
		214 - Pagamenti agroambientali	105.363	61.221
		216 - Investimenti non produttivi	2.098	333
		221 - Imboschimento terreni agricoli	1.490	2.616
		225 - Pagamenti silvoambientali	3.333	NI
		226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interv.prev.	1.500	NI
		totale	136.043	83.491
6.b	la qualità dell'acqua (ha)	214 - Pagamenti agroambientali (sottoMis. a,b,c,d,e,g)	127.923	61.702
		216 - Investimenti non produttivi	2.098	333
		221 - Imboschimento terreni agricoli (az 1, 2)	745	69
		225 - Pagamenti silvoambientali	3.333	NI
		totale	134.099	62.104
6.c	ad attenuare i cambiamenti climatici (ha)	214 - Pagamenti agroambientali ((sottoMis. a,b,c,e,g)	124.367	59.589
		221 - Imboschimento terreni agricoli	1.490	461
		225 - Pagamenti silvoambientali	3.333	NI
		226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interv.prev	1.000	NI
		totale	134.099	60.050
6.d	la qualità del suolo (ha)	214 - Pagamenti agroambientali (sottoMis a,c,e,g)	109.638	61.313
		221 - Imboschimento terreni agricoli (Azioni 1,2)	745	69
		227 - Investimenti non produttivi forestali	1.500	1.616
		totale	111.883	62.998
6.e	a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre (ha)	211 - Indennità agricoltori zone montane	13.223	19.321
		214 - Pagamenti agroambientali (sottMis. e)	67.754	53.117
		226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interv.prev	1.500	NI
		227 - Investimenti non produttivi forestali	1.500	1.616
		totale	83.977	74.054

ASSE 3/QUALITA' DELLA VITA

<i>Codice</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Principali Misure che concorrono al raggiungimento del valore obiettivo</i>	<i>Valore obiettivo PSR aprile 09</i>	<i>Realizzato al 31/12/2009</i>
R7	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 euro)	Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole	1.317	ND
		Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	987	NI
		totale	2.304	
R8	Numero lordo di posti di lavoro creati	Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole	171	ND
		Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	29	NI
		totale	200	
R9	Numero di turisti in più	Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche	52.680	NI
R10	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (numero di persone)	Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	106.683	NI
		Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	61.000	ND
		totale	167.683	
R11	Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali (numero di persone)	Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	61.000	ND
R12	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	Misura 331 - Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali	976	0
		Misura 341 - Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale	845	NI
		totale	1.821	0

3. Esecuzione finanziaria del Programma

3.1 Introduzione

La tabella di esecuzione finanziaria mostra come nel 2009 la spesa ha riguardato in prevalenza gli aiuti concessi a valere sul PSR 2007-2013 e non gli impegni assunti nei precedenti periodi di programmazione (i cosiddetti "trascinamenti") il cui ammontare è ipotizzato nella tabella 5.2.1.1 "Ripartizione indicativa per misura dello Sviluppo rurale della spesa transitorie" del PSR.

Nel complesso, al 31 dicembre 2009, la spesa pubblica si attesta sul 11,5% del totale della spesa pubblica prevista nel piano finanziario del Programma prima della modifica *Health Check*.

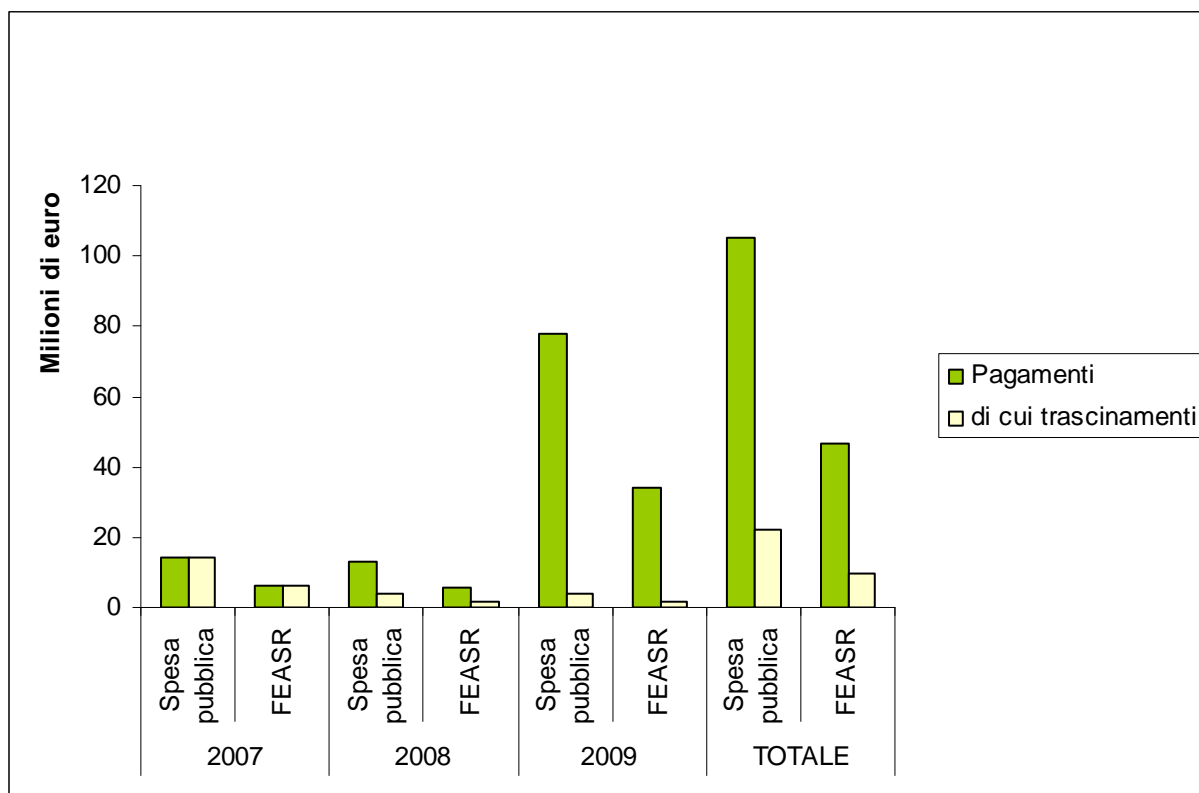


Grafico - Andamento dei pagamenti in termini di Spesa pubblica e aiuto FEASR

Dal grafico si osserva come per la gran parte delle spese nei primi due anni sia composta da trascinamenti (100% nel 2007 e il 32% nel 2008), mentre nel 2009 il 95% dei pagamenti è il risultato dell'avanzamento di operazioni i cui impegni di spesa sono stati assunti sulla programmazione 2007-2013.

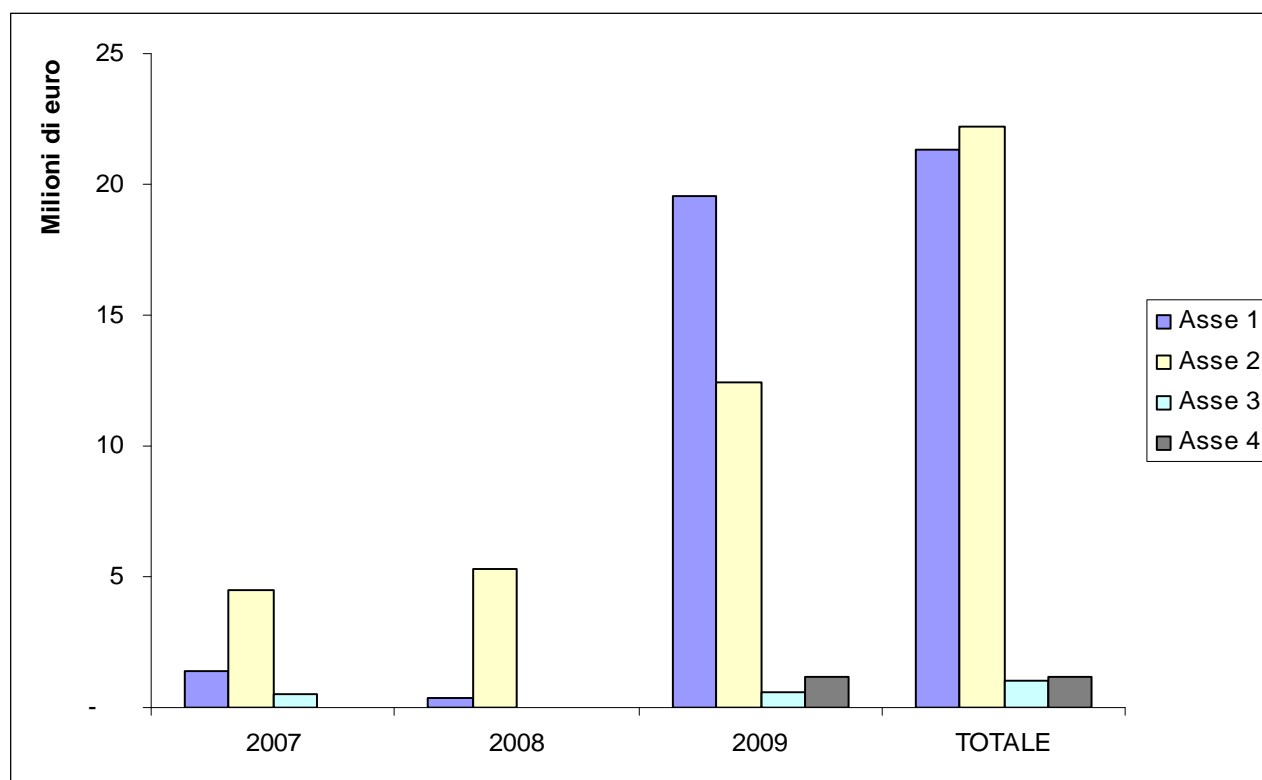


Grafico - Distribuzione della spesa FEASR per anno e asse

Della distribuzione della spesa per asse negli anni, si vede che come dal 2009 sia notevolmente aumentata la spesa negli Assi 1 e 2. Nell'Asse 1 durante il 2009, oltre il 38% della spesa pubblica è stato generato dalla misura 121, il 31% dalla misura 112 e il 16% dalla misura 123. Nell'Asse 2 il 56% della spesa riguarda la misura 211 e il 36% la misura 214.

Come già previsto dalle proiezioni contenute nella Relazione annuale 2008, a fronte delle preoccupazioni per il modesto livello di spesa raggiunto sino a tutto il 2008 (3,02% del totale della spesa pubblica prevista nel piano finanziario del Programma), l'attivazione del primo bando generale ha permesso nel corso del 2009 e nel primo trimestre del 2010 di registrare un notevole incremento della spesa.

Già nel corso dell'incontro presso gli uffici della Commissione del 10 giugno 2009, convocato al fine di analizzare l'avanzamento finanziario di alcuni programmi, si stimava una accelerazione della spesa a seguito del venire a maturazione delle fasi di pagamenti dei progetti attivati dal primo bando generale e in particolar modo per quelli relativi a domande presentate nelle misure dell'Asse 1.

L'andamento trimestrale dei pagamenti mostra questa accelerazione nel terzo e quarto trimestre del 2009, dove nel terzo trimestre la spesa è quasi raddoppiata rispetto al trimestre precedente.

Nel primo trimestre del 2010, la performance di spesa si è mantenuta in linea con le aspettative mentre il secondo trimestre potrebbe vedere un rallentamento a seguito dell'attività istruttoria in atto per le domande

presentate misure dell'Asse 1. La spesa è previsto si riprenderà nei terzo e quarto trimestre con lo stesso andamento del primo trimestre.

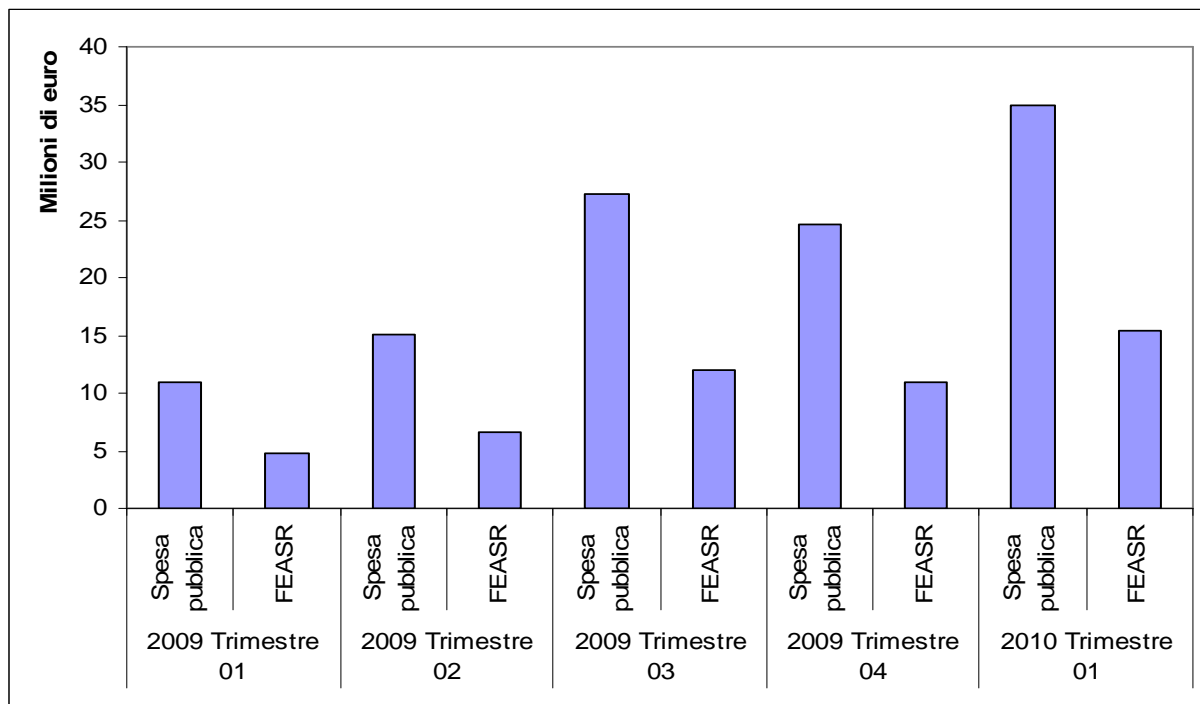


Grafico - Andamento trimestrale dei pagamenti in termini di Spesa pubblica e aiuto FEASR

Ora a seguito della variazione del Piano finanziario del Programma che ha incrementato le risorse a disposizione, i nuovi livelli di spesa minimi da raggiungere nel tempo (regolamento CE n. 1290/2005) per evitare il disimpegno automatico²¹ si sono modificati.

Come si vede nel grafico, negli anni si apre la forbice tra il contributo FEASR cumulato per anno prima la modifica HC e quello dopo la modifica HC. Ciò implica una particolare attenzione alla pianificazione degli impegni e conseguentemente della spesa nei prossimi anni: solo con una tempestiva attivazione degli impegni la struttura gestionale delle domande potrà sopportare un carico di pagamenti efficacemente diluito nel tempo.

²¹ La regola del "disimpegno automatico" o dell'"n+2" contenuta all'art. 31 del Regolamento CE n. 1260/99 prevede che, "... la quota di un impegno che non è stata liquidata mediante acconto o per la quale non è stata presentata alla Commissione una domanda di pagamento ammissibile alla scadenza del II anno successivo a quello dell'impegno è disimpegnata automaticamente dalla Commissione...".

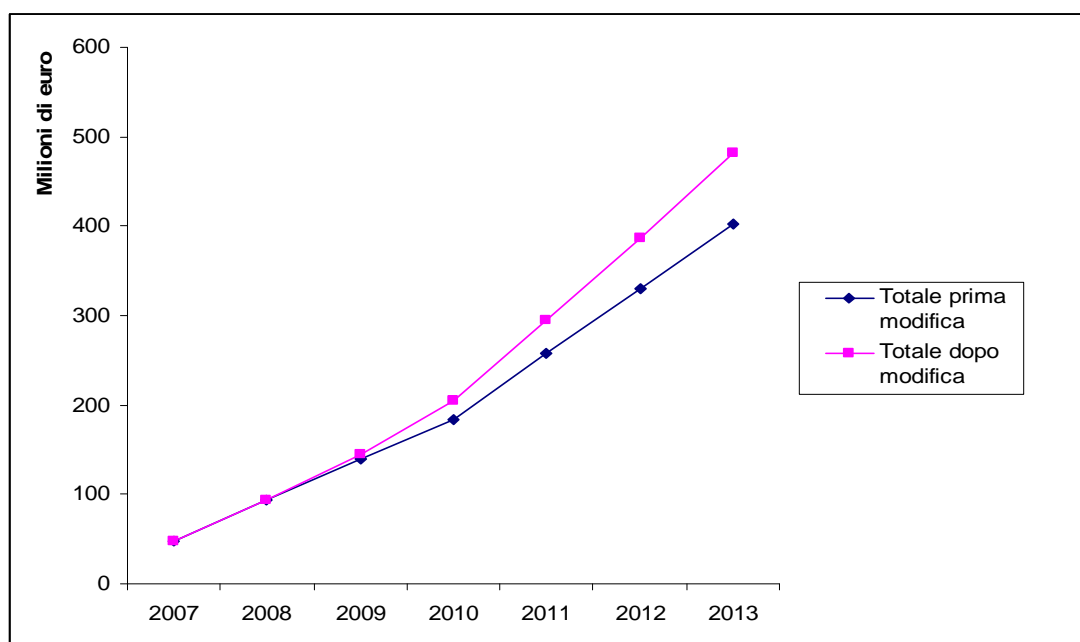


Grafico – Contributo totale cumulato per anno del FEASR

Come lo scorso anno, si è provveduto a elaborare la proiezione del livello di spesa FEASR che potrà essere raggiunto i prossimi anni, sulla base delle spese già contabilizzate e tenendo conto degli impegni effettuati nei bandi emanati sino a tutto il 2009.

Il confronto tra la soglia minima di spesa FEASR (dopo la modifica HC) con la spesa prevista, permette di ritenere che sia nel 2010 che nel 2011 e 2012 saranno rispettati i vincoli di spesa disposti dal regolamento CE n. 1290/2005, anche non considerando l'anticipo del 7% della quota FEASR per l'intero periodo di programmazione che è stata trasferita dal bilancio comunitario.

E' importante, quindi, nell'anno in corso e nel 2011 monitorare attentamente il livello di impegno ottenuto sia attraverso i bandi regionali che attraverso l'implementazione dei PSL dei Gruppi di azione locale.

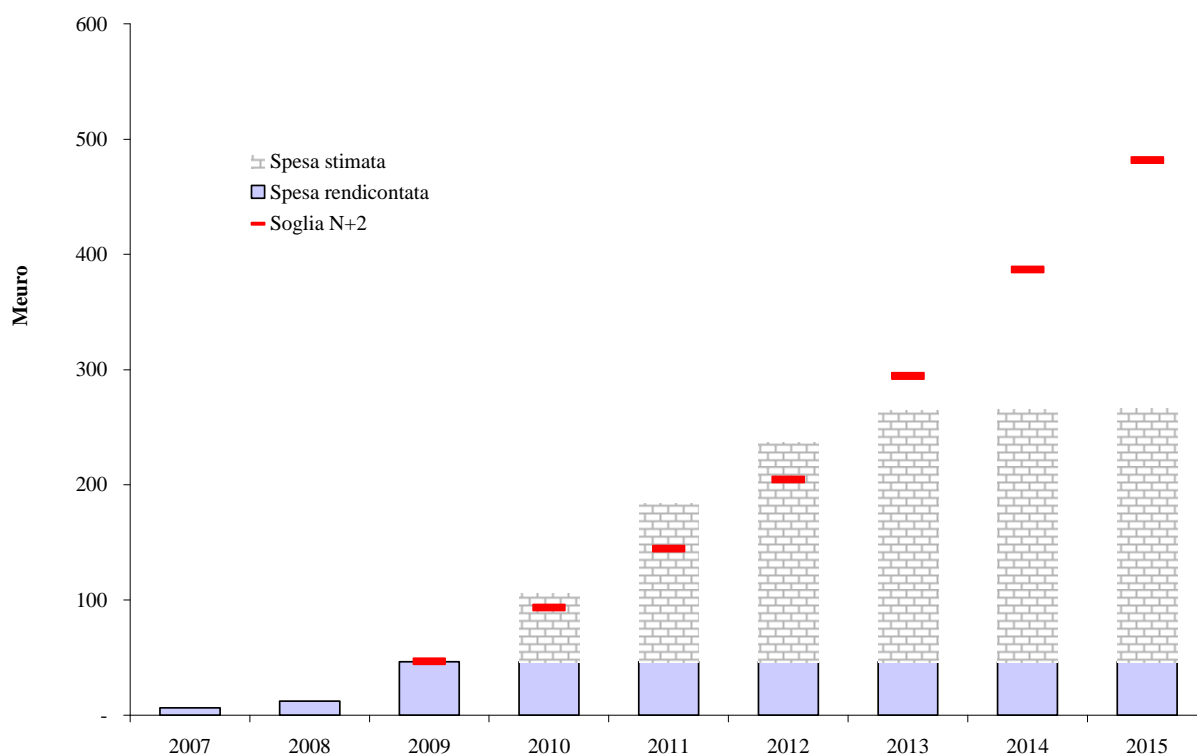


Grafico – Stima della spesa FEASR per anno (la spesa rendicontata è riferita al 31/12/2009)

3.2 Tabella riassuntiva della spesa per misura

Assi/Misure	Versamenti annuali anno 2009	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2009
ASSE 1		
111	12.800,00	67.786,41
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	54.986,41
112	14.051.081,13	14.051.081,13
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
113	786.535,03	1.840.462,34
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	786.535,03	1.840.462,34
114	4.498,55	287.776,41
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	4.498,55	287.776,41
121	17.011.599,43	17.011.599,43
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
122	1.668.401,32	1.668.401,32
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
123	7.107.054,44	7.159.555,74
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	52.501,30
125	89.600,00	2.630.387,27
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	2.540.787,27
131	3.357.560,00	3.357.560,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
133	434.441,94	434.441,94
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
Totale Asse 1	44.523.571,84	48.509.051,99
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	791.033,58	4.776.513,73
ASSE 2		
211 212	15.840.722,89	33.955.014,43
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	120.842,92	9.292.744,76
214	10.222.139,34	11.225.634,92
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	770.318,19	1.773.813,77
216	239.594,72	239.594,72
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
221	1.915.949,67	4.935.267,05
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	1.793.167,70	4.812.485,08
227	75.130,12	75.130,12
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
Totale Asse 2	28.293.536,74	50.430.641,24
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	2.684.328,81	15.879.043,61
ASSE 3		
311	1.251.656,81	1.251.656,81
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
321	-	1.101.501,76
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	1.101.501,76
323	41.637,50	41.637,50
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
Totale Asse 3	1.293.294,31	2.394.796,07
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	1.101.501,76
ASSE 4		
431	2.725.698,02	2.725.698,02
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
Totale Asse 4	2.725.698,02	2.725.698,02
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
ASSISTENZA TECNICA		
511	977.474,31	1.402.148,86
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	246.000,00	541.200,00
Totale Assistenza tecnica	977.474,31	1.402.148,86
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	246.000,00	618.200,00
Totale Programma	77.813.575,22	105.462.336,18
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	3.721.362,39	22.375.259,10

3.bis Esecuzione finanziaria del Programma riguardo alle operazioni connesse alle nuove sfide e all'infrastruttura a banda larga (art.16bis, paragrafo 1, del regolamento CE n. 1698/2005)

3.bis1 Introduzione

Nel corso del 2009 non si registrano spese relative a spese connesse alle nuove sfide e all'infrastruttura a banda larga, in quanto si è atteso che la revisione del Programma (approvata nel 2010) fosse in uno stadio avanzato di consolidamento per dar avvio ai bandi.

3.bis2 Tabella riassuntiva della spese per misura

Assi/Misure	Versamenti annuali anno 2009	Versamenti cumulativi dal 2009
Asse 1		
121	0	0
122	0	0
123	0	0
Totale Asse 1	0	0
ASSE 2		
214	0	0
221	0	0
222	0	0
223	0	0
Totale Asse 2	0	0
AXIS 3		
321	0	0
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0	0
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0	0
Totale Asse 3	0	0
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0	0
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0	0
Totale Programma	0	0
Totale Assi 1, 2 e 3 in relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0	0
Totale asse 3 in relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0	0

4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'articolo 86, paragrafo 3, del regolamento CE n. 1698/2005

La valutazione in itinere include tutte le attività di valutazione da effettuarsi nel corso dell'intero periodo di programmazione, comprese le valutazioni temporali ex ante, intermedia ed ex post, nonché qualunque altra attività connessa alla valutazione che sia ritenuta utile per migliorare la gestione del programma stesso. Questo presuppone un'interazione tra le attività di valutazione temporali e non temporali, nonché la definizione e il perfezionamento degli indicatori e la raccolta dei dati.

Come già riportato nella Relazione annuale 2008, la Giunta regionale nel 2008 ha indetto una gara d'appalto a procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 83 del medesimo Decreto Legislativo), per la realizzazione del "*Servizio di valutazione in itinere del PSR 2007–2013 del Veneto*" (DGR n. 3259 del 4 novembre 2008).

Alla chiusura dei termini, il 20 febbraio 2009, sono state presentate 8 offerte e le operazioni di gara si sono concluse il 17 aprile 2009, con l'apertura delle offerte economiche e l'aggiudicazione provvisoria. Aggiudicataria è risultata l'impresa **AGRICONSULTING S.p.A.** con sede in Roma. L'aggiudicazione definitiva è stata disposta con la DGR n. 1507 del 26/05/2009 e successivamente si è giunti alla firma del contratto il **7 agosto 2009**.

Il servizio richiesto decorre dalla data di stipula del contratto e terminerà il 31 dicembre 2015, ed in questo periodo i prodotti contemplati sono quelli previsti nel regolamento CE n. 1698/2005 ovvero la Relazione intermedia (da consegnare entro il 2010) e quella ex post (da consegnare entro il 2015), oltre che a relazioni annuali (dal 2009 al 2015). A queste si è ritenuto opportuno aggiungere la predisposizione di una Relazione di aggiornamento della valutazione intermedia da prodursi nel 2012, al fine di supportare adeguatamente la attività di programmazione del successivo periodo.

Inoltre, entro tre mesi dall'incarico, al valutatore è richiesto di consegnare il "Disegno della valutazione" e il documento "Attualizzazione della Valutazione *ex ante*" che contiene anche la revisione della situazione iniziale degli indicatori. Il Disegno deve contenere il piano dettagliato che descrive tempi, risorse, attività, metodologia, domande valutative e proposte migliorative, e che riporta l'esito della verifica delle condizioni di valutabilità del Programma.

Nei paragrafi che seguono viene illustrato l'avanzamento delle attività di valutazione in itinere svolte nel periodo di riferimento dal Valutatore indipendente. Il capitolo 4, ripercorrendo la struttura proposta nella nota B del manuale del QCMV, in particolare, descrive le attività di valutazione completate e in corso di svolgimento in vista della Valutazione intermedia del PSR, la discussione e condivisione degli obiettivi della valutazione nell'ambito del Gruppo di pilotaggio (o *Steering group*) e la descrizione delle principali criticità e

soluzioni adottate riguardo alla disponibilità d'informazioni ed alle richieste di approfondimento delle analisi di valutazione nell'ambito dello *Steering group*.

L'articolazione degli argomenti trattati tiene conto delle raccomandazioni fornite dalla Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale (EENRD) nella "*Synthesis of the annual progress reports for 2008 concerning on going evaluation*" (10 marzo 2010) e dell'impostazione proposta dalla Rete Rurale Nazionale (RRN) nel documento di lavoro "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione" per quanto concerne il capitolo 4 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'art. 86, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 1698/2005".

4.1 Introduzione

Il paragrafo contiene una breve descrizione dei progressi conseguiti nelle attività di valutazione, ciò che è stato realizzato e quello che è necessario completare per preparare la Valutazione intermedia del programma.

Il contratto di appalto per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 della Regione Veneto articola i compiti del valutatore definendo per ogni fase della valutazione in itinere (strutturazione, osservazione, analisi e giudizio) le operazioni previste fino al termine del contratto (31 dicembre 2015). Rispetto a tale quadro di riferimento, di seguito sono riportati, nella colonna centrale, i compiti e le attività da svolgere entro il termine della valutazione intermedia e, nella colonna di destra, lo stato delle attività ("a che punto siamo?").

Le principali tappe del processo di valutazione finora raggiunte hanno riguardato, nella fase di strutturazione, la predisposizione del "Disegno della valutazione in itinere" (novembre 2009), nella fase di osservazione, l'esame del processo di attuazione del programma e la definizione del sistema di raccolta dei dati primari, e, nella fase di analisi, l'Attualizzazione della valutazione ex ante (dicembre 2009).

Inoltre, nell'aprile 2010 è stato consegnata la bozza di Rapporto annuale di valutazione in itinere, nel quale sono sintetizzati alcuni primi risultati del lavoro posto in essere dal Valutatore.

Fasi/operazioni	Compiti e attività da svolgere	A che punto siamo?
1. Strutturazione		
1.1	Definire un modello di logica di intervento che illustri le relazioni tra le misure, gli impatti attesi e gli obiettivi del Programma. Il modello di logica di intervento deve includere gli approcci usati per l'implementazione, mostrando in dettaglio la logica di ciascuna misura quale strumento in relazione agli obiettivi del Programma.	Il capitolo 1 del "Disegno della valutazione" definisce ed analizza per ogni misura del programma il modello della logica d'intervento, descrivendo i nessi causali tra fabbisogni, obiettivi operativi, di risultato ed impatto ed effetti attesi (prodotti, risultati e impatti).
1.2	Definire i termini chiave delle domande di valutazione, elaborare i criteri di giudizio che permettano di rispondere alle domande di valutazione e, se del caso, identificare i livelli obiettivo.	Il capitolo 1 del "Disegno della valutazione" definisce inoltre per ogni misura del programma i criteri e le metodologie da utilizzare per rispondere alle domande di valutazione comuni ed aggiuntive della Regione del Veneto.
1.3	Individuare gli indicatori di output, risultato e impatto che permettano di valutare l'efficienza, l'efficacia e la pertinenza delle misure e/o del Programma. Se del caso proporre nuovi indicatori, oltre a quelli comuni e specifici indicati nel Programma.	Nella definizione della logica d'intervento (capitolo 1 del "Disegno della valutazione"), gli indicatori di output, risultato e impatto sono stati associati ai rispettivi obiettivi per verificare l'efficienza, l'efficacia e la pertinenza delle diverse misure/azioni. Nella definizione del sistema d'indicatori sono stati proposti dal Valutatore numerosi indicatori aggiuntivi, oltre a quelli comuni e specifici.
1.4	Stabilire una metodologia di risposta alle domande di valutazione e per la quantificazione degli indicatori di risultato e impatto.	Il capitolo 2 del "Disegno della valutazione" descrive le scelte metodologiche ed operative per il rilievo delle informazioni e per l'elaborazione ed analisi dei dati.

Fasi/operazioni	Compiti e attività da svolgere	A che punto siamo?
1.5	Predisporre la bozza del Disegno della valutazione, ovvero il piano dettagliato che descrive tempi, risorse, attività, metodologia, domande valutative, indicatori e proposte migliorative, e che riporta l'esito della verifica delle condizioni di valutabilità del Programma.	Nei mesi di settembre e ottobre 2009 si sono succeduti una serie d'incontri operativi con l'AdG per la condivisione delle proposte (in bozza) predisposte dal Valutatore in preparazione del "Disegno della valutazione".
1.6	Predisporre il testo finale del Disegno della valutazione contenente le modifiche concordate con l'AdG.	Il testo finale del "Disegno della valutazione in itinere", contenente le modifiche concordate con l'AdG, è stato predisposto e consegnato nel mese di novembre 2009.
2. Osservazione		
2.1	Identificare le fonti informative, sia quantitative che qualitative, per ciascuna domanda di valutazione, quali i beneficiari diretti e indiretti del PSR, banche dati, studi, persone nell'amministrazione da intervistare ecc.	Si veda il paragrafo 4.4.
2.2	Creare gli strumenti necessari per le analisi quantitative e qualitative, quali guide per le interviste, questionari, linee guida per lo studio dei casi, cartine, mappe tematiche in ambiente GIS e qualsiasi altro strumento di analisi che il valutatore ritenga adeguato.	Sono stati creati gli strumenti (banche dati) per l'elaborazione delle mappe tematiche in ambiente GIS ed il campionamento della popolazione di beneficiari da sottoporre ad indagine diretta. La predisposizione dei questionari per le interviste è in corso.
2.3	Raccogliere le informazioni e produrre delle relazioni su ciò: ad esempio, effettuare le interviste e scriverne un resoconto dettagliato, realizzare i casi studi e scrivere una monografia. Raccogliere i dati necessari a quantificare gli indicatori di risultato e impatto definiti nell'operazione 1.3.	E' stato predisposto un resoconto dei focus group sino ad ora realizzati (marzo 2010)

Fasi/operazioni	Compiti e attività da svolgere	A che punto siamo?
2.4	Descrivere il processo di attuazione del programma, la sua composizione, le priorità e i livelli di obiettivo e il relativo bilancio.	Il capitolo 4 del Rapporto annuale di valutazione in itinere contiene l'esame delle operazioni approvate entro il 2009 e della coerenza tra criteri di selezione (priorità) e obiettivi del programma. Inoltre, il Rapporto analizza i criteri di selezione della progettazione integrata, lo stato di avanzamento del Piano di comunicazione e la concentrazione territoriale delle operazioni approvate nell'Asse 3.
3. Analisi		
3.1	Attualizzazione della valutazione <i>ex ante</i> che contiene anche la revisione della situazione iniziale degli indicatori di output, risultato e impatto presenti nella valutazione <i>ex ante</i> alla luce della approvazione dei documenti dei programmi di sviluppo locale (PSL) e dell'evoluzione del PSR.	Il Rapporto di Attualizzazione della valutazione <i>ex ante</i> (dicembre 2009) contiene la revisione degli indicatori di prodotto, risultato ed impatto a seguito delle modifiche derivanti dall' <i>Health Check</i> e dal <i>Recovery Plan</i> . La quantificazione <i>ex ante</i> considera anche il "di cui Leader" calcolato sulla base dei PSL approvati.
3.2	L'aggiornamento della situazione di contesto determinata al momento della stesura della Valutazione <i>ex ante</i> e della quantificazione degli indicatori di contesto e di obiettivo.	Il Rapporto di Attualizzazione della valutazione <i>ex ante</i> , inoltre, contiene l'aggiornamento degli indicatori iniziali di contesto ed obiettivo (<i>baseline</i>), con l'evidenziazione dei principali scostamenti rispetto alla situazione pregressa.

Fasi/operazioni	Compiti e attività da svolgere	A che punto siamo?
3.3	Elaborare i dati e le informazioni raccolte per la determinazione degli indicatori di risultato e, nella misura in cui ciò sia possibile per la relazione intermedia, di impatto.	Nel Rapporto annuale di valutazione in itinere sono stati quantificati, in relazione all'avanzamento del programma, gli indicatori di risultato R(1), R(6). Nella valutazione intermedia (novembre 2010), con i dati primari raccolti, saranno quantificati inoltre gli indicatori di risultato R(3), R(4), R(10), R(12), gli indicatori d'impatto I(4), I(6) e gli indicatori aggiuntivi "Riduzione dell'erosione superficiale del suolo" e "Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra".
3.4	Trattare e sintetizzare i dati e le informazioni disponibili, e, se necessario, rimediare all'assenza di dati attraverso la modellizzazione o altre estrapolazioni per rispondere alle domande di valutazione; applicare una misurazione rispetto al livello controfattuale e ai livelli obiettivo.	
4. Giudizio		
4.1	Rispondere alle domande di valutazione, sia quelle comuni che quelle specifiche del PSR.	
4.2	Valutare l'efficienza e l'efficacia del Programma, e le misure sotto il profilo dell'equilibrio nell'ambito del Programma stesso. Verificare la coerenza e rilevanza, così come i possibili effetti collaterali non previsti al momento della stesura del Programma. Inoltre, valutare come le misure del Programma hanno contribuito alla realizzazione degli obiettivi definiti nella strategia nazionale e in quella comunitaria	

Fasi/operazioni	Compiti e attività da svolgere	A che punto siamo?
4.3	Redigere le conclusioni e le raccomandazioni: il valutatore dovrà fornire un giudizio sul Programma studiato. Il giudizio deve essere basato sui risultati delle analisi.	
4.5	Predisporre la bozza della Relazione di Valutazione intermedia (entro il 15.09.2010).	
4.9	Predisporre la Relazione finale di Valutazione intermedia (entro il 15.11.2010).	

4.2 Il sistema posto in essere per la valutazione in itinere nel 2009

In questo paragrafo sono brevemente descritte l'organizzazione e le funzioni del Valutatore indipendente e l'interazione con l'Autorità di Gestione e il Gruppo di pilotaggio.

Il gruppo di lavoro del Valutatore indipendente è strutturato in cinque componenti con funzioni differenziate:

- Nucleo di Coordinamento Tecnico: definisce l'impianto metodologico generale e le modalità operative dell'attività di valutazione; assicura il continuo rapporto con la Regione per integrazioni e approfondimenti e per il trasferimento e la diffusione dei risultati della valutazione; assicura il coordinamento tecnico ed organizzativo tra le diverse componenti del gruppo di lavoro, la coerenza e la qualità dei prodotti della valutazione, la funzionalità del lavoro e il rispetto dei termini di consegna dei rapporti di valutazione;
- Comitato Tecnico-Scientifico: è costituito da esperti nelle tematiche affrontate dal PSR e svolge la funzione di indirizzo e orientamento finalizzato a garantire validità scientifica, coerenza metodologica ed efficacia delle attività di valutazione;
- Gruppo Operativo: ha il compito di sviluppare l'insieme delle attività di raccolta, elaborazione e analisi settoriale e territoriale dei dati, finalizzate alla elaborazione dei rapporti di valutazione;
- Gruppo Specialistico di Supporto: è costituito da esperti che forniscono il loro supporto specialistico ai componenti del Gruppo Operativo interfacciandosi con essi per quanto riguarda specifiche tematiche ed elaborazioni, indicazioni metodologiche, produzioni di elaborati cartografici ed informatici;
- Gruppo di Rilevamento: esegue i rilievi in loco necessari per l'acquisizione di dati primari.

L'organizzazione e la gestione complessiva della valutazione, prevede che il Valutatore istauri una stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione. A supporto dell'AdG è stato istituito un Gruppo di pilotaggio (*Steering group*) con il compito di:

- fornire le proprie conoscenze e competenze per ampliare il quadro informativo derivante dal monitoraggio,
- supportare il valutatore nel suo lavoro,
- monitorare il procedere dell'attività di valutazione.

Il Gruppo di pilotaggio ha collaborato, inoltre, alla definizione dell'attività di valutazione e delle domande aggiuntive indicate nel bando di gara per la selezione del Valutatore indipendente.

Il Gruppo di pilotaggio è formato, oltre che dall'AdG, da:

- un rappresentante delle Direzioni regionali responsabili di misura,
- un rappresentante dei GAL,
- un rappresentante di AVEPA.

Il Valutatore indipendente deve tenere conto dei commenti e delle raccomandazioni del Gruppo di pilotaggio, partecipare agli incontri del Gruppo quando invitato e informarlo sull'avanzamento dei lavori.

Nel periodo di riferimento e in preparazione della valutazione intermedia, le attività d'interazione tra Valutatore indipendente, Autorità di Gestione e Gruppo di pilotaggio sono state svolte durante diversi incontri, di seguito brevemente descritti, finalizzati alla strutturazione del disegno della valutazione ed all'accoglimento delle esigenze di approfondimento:

- incontri finalizzati alla definizione del Disegno della valutazione (n. 5 incontri tra settembre e ottobre 2009): tali incontri hanno consentito di condividere le proposte di attività, le scelte metodologiche e gli strumenti per la rilevazione, elaborazione ed analisi delle informazioni, individuare e analizzare le specifiche problematiche attuative, effettuare una ricognizione congiunta delle fonti e degli strumenti informativi predisposti dalla Regione;
- incontri finalizzati alla presentazione delle attività di Valutazione (n. 3 incontri nel mese di marzo 2010): le principali esigenze di approfondimento hanno riguardato l'analisi degli effetti degli interventi complessivamente attivati dal PSR nei territori Leader, le cause di eventuali ritardi nell'attuazione, l'approccio di filiera, la coerenza e l'efficacia dei criteri di selezione nei confronti delle priorità programmatiche. Durante gli incontri, inoltre, è stato presentato lo strumento di autovalutazione, che si vuole mettere a disposizione dei GAL, ed illustrate le attività previste per la costruzione del questionario.

Nel 2010 sono stati programmati ulteriori incontri tra Valutatore e Gruppo di pilotaggio finalizzati alla preparazione della valutazione intermedia e, in particolare, alla verifica e al superamento di eventuali criticità nell'avanzamento delle attività.

4.3 Le attività di valutazione intraprese

In questo paragrafo sono sinteticamente descritte le due attività di valutazione completate (Disegno di valutazione e Rapporto di attualizzazione della Valutazione ex) e le attività di valutazione in corso, in particolare finalizzate alla predisposizione della Valutazione intermedia.

4.3.1 Attività di valutazione completate

La definizione del Disegno della valutazione in itinere (novembre 2009) è stata affrontata sviluppando due principali processi di analisi: la ricostruzione della logica di intervento e la definizione dei termini chiave, dei criteri e delle metodologie (inclusi gli indicatori) da utilizzare per dare risposta alle domande valutative. L'analisi assume quale riferimento le singole misure del PSR, livello di programmazione ed intervento rispetto al quale si differenziano sia i dispositivi di attuazione e le responsabilità gestionali, sia le domande di valutazione, in funzione delle quali impostare e sviluppare il processo di valutazione. Il Disegno descrive inoltre le scelte metodologiche ed operative per il rilievo delle informazioni, primarie e secondarie, e per l'elaborazione dei dati necessari al calcolo degli Indicatori.

Il Rapporto di Attualizzazione della Valutazione ex ante (dicembre 2009) contiene l'aggiornamento al 2006-2007 degli indicatori iniziali di contesto ed obiettivo (*baseline*), sulla base di dati e informazioni statistiche non disponibili all'epoca di approvazione del PSR. Il Rapporto quindi aggiorna sia l'analisi SWOT e l'individuazione dei fabbisogni prioritari del settore agricolo, alimentare e forestale, dell'ambiente e gestione della terra, dell'economia rurale e qualità di vita, sia l'analisi di coerenza tra fabbisogni, obiettivi e strategie del programma. Infine, il Rapporto contiene la revisione degli indicatori (comuni e aggiuntivi) di prodotto, risultato ed impatto quantificati per Asse e per Misura, tenendo conto delle risorse aggiuntive *Health check* e *Recovery Plan* e dei PSL approvati (*di cui Leader*).

4.3.2 Attività di valutazione in corso

Nel periodo in esame, come riepilogato nell'introduzione, in preparazione della valutazione intermedia, sono state implementate le fasi di osservazione e analisi secondo quanto previsto dal QCMV e dal Contratto che regola l'affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR. Utilizzando le informazioni fornite dal sistema di monitoraggio, dai dispositivi di attuazione e da altre fonti secondarie, è stato descritto (osservazione) il processo di attuazione del programma, la sua composizione, le priorità e i livelli di obiettivo. Inoltre, sono stati elaborati i dati raccolti per una prima determinazione (analisi) degli output e dei risultati valorizzabili in relazione allo stato di attuazione ed alle informazioni secondarie disponibili.

Di seguito si fornisce un riepilogo delle principali evidenze emerse dall'analisi delle operazioni approvate e dei criteri di selezione effettuata dal Valutatore.

Nell'Asse 1, la coerenza dei criteri con le priorità territoriali e tematiche è di regola rispettata. I criteri di selezione e i punteggi applicati nel bando del 2008 sono stati modificati nel 2009 anche per tenere conto delle priorità legate alle "nuove sfide". In particolare, nelle misure 112 e 121 più della metà del punteggio è attribuito alle priorità settoriali e la restante parte principalmente alla localizzazione dell'azienda ed alle caratteristiche dell'imprenditore. Nella misura 123, è prevalente il punteggio assegnato alle priorità settoriali, seguito dal numero dei produttori di base, dalla qualità del prodotto e dagli investimenti realizzati nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D). Un altro aspetto che caratterizza fortemente l'Asse 1, anche rispetto alla precedente programmazione, riguarda la selezione ed attuazione delle operazioni come progetto individuale oppure nell'ambito di progetti integrati. L'analisi del contesto regionale pone particolare attenzione alla carenza di aggregazione tra i soggetti della filiera e allo scarso sviluppo di atteggiamenti imprenditoriali nella gestione dell'impresa. Per questo motivo nell'Asse 1 sono state introdotte specifiche modalità di progettazione integrata, sia di filiera (PIF nel settore agro-alimentare e PIFF nel settore forestale) sia aziendale mediante il Pacchetto Giovani.

La selezione dei Progetti integrati di filiera è stata effettuata attribuendo degli specifici punteggi ad aspetti della strategia di sviluppo in linea con gli obiettivi del PSR. Il primo criterio di selezione attribuisce una priorità assoluta ai progetti localizzati in "zone di montagna", altra priorità di fatto assoluta è quella connessa ai progetti presentati da "AOP o OP di produttori ortofrutticoli". Per quanto riguarda le priorità settoriali, il criterio di selezione prende in considerazione il peso percentuale degli investimenti relativi alle misure 121 e 123A classificati "strategici" e, sulla base dell'introduzione delle priorità relative alle nuove sfide, "strategici nuove sfide" rispetto al totale degli investimenti. Le tipologie d'investimento prioritarie distinte per singolo comparto produttivo sono indicate nel PSR e trovano perfetta corrispondenza in quelle allegate al bando di attuazione (I bando generale 2008).

Il PSR della Regione Veneto incentiva l'insediamento dei giovani agricoltori attraverso un progetto integrato di sviluppo aziendale (Pacchetto giovani). Il pacchetto prevede che il giovane agricoltore partecipi (attivi), oltre alla misura 112, altre misure di cui una obbligatoria ed altre a sua scelta. Le modalità di attuazione della misura hanno determinato l'inclusione di investimenti finalizzati al miglioramento dell'efficienza aziendale all'interno dei piani di sviluppo aziendale presentati dai giovani. I giovani beneficiari hanno presentato nell'ambito del "pacchetto" interventi connessi alla misura 121, per un volume medio d'investimenti pari a 146 mila euro, superiore ai risultati conseguiti nella precedente programmazione. Favorire quindi con l'insediamento anche la partecipazione a diverse misure del PSR (121, 111, 114, 132), accresce le capacità professionali e d'investimento dei giovani agricoltori (indice di leva = 1,81) migliorando le condizioni e prospettive di sviluppo dell'attività agricola.

L'attuazione della progettazione integrata di filiera e del pacchetto giovani sarà oggetto di specifici approfondimenti da realizzare nell'ambito della valutazione intermedia.

L'approfondimento sui Progetti integrati sarà finalizzato a capire gli effetti dell'aggregazione di filiera in termini di consolidamento dei rapporti, ammodernamento (innovazione), miglioramento qualitativo (valorizzazione) e organizzazione a livello di produzione primaria. In altre parole, se la partecipazione al progetto integrato è stata determinata da prospettive di maggiore valore aggiunto rispetto alla realizzazione di singoli interventi o, semplicemente, da più favorevoli probabilità di accesso agli aiuti. L'approfondimento sarà condotto separatamente per le filiere agro-alimentari e la filiera forestale. In particolare, per la filiera forestale, l'approfondimento sarà finalizzato ad analizzare anche i benefici ambientali (incremento della biodiversità, riduzione dell'impatto negativo sulle risorse naturali) determinati dalla progettazione integrata.

Il secondo approfondimento sarà finalizzato a fornire indicazioni sulla validità della scelta regionale d'includere gli investimenti nel Piano aziendale, e quindi di determinare effettivi miglioramenti della capacità dei giovani di crescita imprenditoriale e sviluppo aziendale. In altre parole, se il Pacchetto giovani migliorando le condizioni d'insediamento consente di affrontare complessivamente le esigenze di sviluppo imprenditoriale e quali eventuali perfezionamenti è necessario apportare alle modalità di attuazione.

Relativamente all'Asse 2 sono in corso attività di raccolta/elaborazione di dati funzionali allo sviluppo dei seguenti profili di analisi, per i quali si prevede di fornire i primi risultati nell'ambito del prossimo Rapporto di valutazione intermedia (RVI):

- a) analisi della estensione, incidenza e della distribuzione territoriale delle superfici agricole e forestali interessate dalle Misure/Azioni dell'Asse 2; tale analisi si collega al calcolo dell'Indicatore di Risultato 6 sviluppandone ulteriormente il suo contenuto informativo e richiede l'elaborazione in ambiente GIS dei dati di superficie e colturali relativi agli interventi al contesto regionale. In questa prima fase già è stata svolta un'analisi della distribuzione territoriale delle superfici per macroaree altimetriche o di interesse ambientale generale (ad esempio, aree Natura 2000); nel RVI si aumenterà il livello di dettaglio al fine di verificare l'intensità e la concentrazione di intervento in aree di interesse per il Programma(ad esempio, Bacino Scolante della Laguna di Venezia);
- b) analisi degli impatti degli impegni agroambientali in relazione all'obiettivo specifico di "miglioramento della qualità dell'acqua", attraverso la stima dell'omologo Indicatore, basato sul "bilancio" (surplus) tra carichi di macronutrienti (azoto e fosforo) e asportazioni colturali. La metodologia individuata si basa sulla acquisizione di dati alfanumerici e cartografici provenienti dalle BD del S.I. dal modello che sarà scelto, altre fonti secondarie e da esperti e sulla loro elaborazione in ambiente GIS, assumendo quale unità minima di riferimento il foglio catastale. Attualmente, si è quasi conclusa l'attività di costruzione della base informativa, che potrà essere ulteriormente affinata con alcune delle informazioni presenti nel data base sull'implementazione della Direttiva Nitrati nella Regione del Veneto;

- c) analisi degli impatti dei pagamenti agroambientali, delle indennità compensative e degli interventi forestali in relazione all'obiettivo specifico di "salvaguardia della biodiversità ...", attraverso la stima dell'Indicatore di impatto n. 4 "*Ripristino della biodiversità*", basato sulla variazione del *Farmaland bird index* (FBI). La metodologia di stima si basa sul confronto tra i dati di monitoraggio dell'avifauna in "aree" di circa 3 ettari del territorio regionale, rispettivamente ad "alta" e "bassa" intensità di intervento agro-ambientale. Le fasi realizzate hanno riguardato la costruzione della base informativa cartografica e la prima "sovrapposizione" in ambiente GIS tra "aree" di intervento e "aree" di monitoraggio ornitologico. Vista la bassa sovrapposizione dei due strati si è deciso di procedere alla costruzione di nuovi punti di monitoraggio dell'avifauna per poter confrontare circa 100 aree "fattuali" con altrettante "controfattuali";
- d) analisi degli impatti dei pagamenti agroambientali, delle indennità compensative e degli interventi forestali in relazione all'obiettivo specifico di "tutela del suolo" attraverso la stima dell'Indicatore di impatto aggiuntivo "*Riduzione dell'erosione superficiale del suolo*" per il quale si prevede il ricorso ad approcci metodologici basati su modelli di simulazione quantitativa.
- e) analisi delle cause o fattori che hanno determinato una bassa partecipazione dei potenziali beneficiari ad alcune azioni agroambientali e difficoltà nella gestione della Misura 214; tali aspetti sono già stati oggetto di due "*focus group*" con esperti di AVEPA e del mondo agricolo realizzati nel mese di marzo 2010. In preparazione del RVI, la prima "mappa" delle potenziali criticità e dei possibili miglioramenti sarà sviluppata, in accordo con l'AdG, con ulteriori momenti di confronto ed indagine su tali questione, in modo da fornire anche una prima valutazione di efficacia delle modifiche/integrazioni apportate alla Misura 214 nel 2010;
- f) analisi delle cause o fattori che hanno determinato una bassa partecipazione dei potenziali beneficiari alle azioni 1 e 2 della Misura 221 nel periodo 2008-2009, attraverso incontri strutturati con i responsabili regionali e/o altri testimoni privilegiati; in tale ambito, e in funzione dei dati già disponibili, una prima verifica del grado di adesione (numero richiedenti/beneficiari e superfici interessate) al Bando 2010, comprendente adeguamenti e nuove Azioni (impianti ad alta densità);
- g) analisi degli effetti ambientali derivanti dagli imboschimenti realizzati nell'ambito della Misura 221 privilegiando per le fustaie a ciclo medio-lungo e per i boschi permanenti l'analisi della loro distribuzione territoriale in relazione all'obiettivo di salvaguardia della biodiversità (aumento della differenziazione degli ecosistemi, potenziamento delle reti ecologiche); per i più numerosi impianti ad alta densità (principalmente pioppicoltura) stima del contributo in termini di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (per aumento del "carbon sink");
- h) analisi degli interventi di miglioramento paesaggistico-ambientale della Misura 227 (ex-Azione 1) realizzati o in corso di realizzazione attraverso l'esame della documentazione tecnica di progetto e lo

sviluppo di alcuni "casi studio", finalizzati a verificare il contributo degli interventi al miglioramento della fruibilità e dell'uso multifunzionale delle risorse forestali.

L'avanzamento delle misure comprese nell'Asse 3 è in ritardo rispetto al Programma⁽²²⁾. Il processo attuativo si trova in una fase ancora "preliminare". Il Valutatore riscontra (ad eccezione dell'azione 2 della misura 311) una limitata adesione da parte del territorio rurale all'offerta di incentivo, con una maggior "sofferenza" delle azioni più innovative e una di fatto mancata applicazione del processo selettivo. Scendendo nel dettaglio delle misure si osserva infatti che la domanda di contributo per l'azione 1 "Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali" della misura 311 è ampiamente al di sotto delle aspettative e, a conclusione dell'iter istruttorio, tutte le istanze ritenute ammissibili sono state finanziate. La capacità di impiegare le risorse messe a bando è particolarmente ridotta nelle aree C-D, dove è maggiore il fabbisogno d'integrazione del reddito agricolo, mentre nelle aree B, seppur all'interno di piccoli numeri, l'opportunità del Programma è stata maggiormente accolta. Diversa la condizione per l'azione 3 "Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili" per la quale la selezione delle domande è avvenuta "a monte", durante la verifica dei criteri di ammissibilità. Tutti gli interventi ammissibili sono stati finanziati e pertanto i criteri di priorità, pur coerenti con gli obiettivi ambientali ed economici della misura, non sono stati di fatto applicati.

L'unica azione di successo è stata la 2 "Sviluppo dell'ospitalità agrituristica". Nonostante una dotazione finanziaria di portata non trascurabile la forte domanda ha reso necessario un taglio consistente al parco progetti. Tale taglio incide in maniera meno gravosa sulle aree C e D e questo grazie alla riserva di fondi (60%) garantita a queste aree. Le priorità che hanno guidato la selezione delle iniziative sono coerenti con gli obiettivi della Misura e l'analisi svolta mostra l'efficacia dei criteri di priorità nell'indirizzare il sostegno sulle priorità previste dal disegno regionale.

In generale i criteri di selezione sono stati, per le aree C e D, prevalentemente legati alle caratteristiche progettuali e al soggetto proponente mentre nelle aree B sono stati introdotti punteggi specifici a vantaggio dei territori (iniziative ricadenti in aree B1) e delle realtà aziendali strutturalmente ed economicamente più deboli. Tutti i potenziali beneficiari con questa ultima caratteristica sono stati finanziati.

Comune ad entrambe le aree (C-D e B) è il criterio che vede le donne come soggetto beneficiario elettivo dell'incentivo coerentemente con l'obiettivo specifico dell'Asse. Nonostante a questo criterio venga riservato un punteggio ridotto, esso riesce a incidere sulla selezione: i progetti finanziati presentati da donne si incrementano di 13 punti percentuale rispetto a quelli ammissibili.

⁽²²⁾ Delle sette misure previste solo due, la misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole" e la misura 323 A2 – Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico (malghe) sono state attivate con il primo bando generale e pertanto sono state oggetto del processo di selezione al 31/12/2009. Le altre misure sono state attivate nel dicembre 2009 (misure 321 e 341 con il bando di dicembre 2009) o addirittura nei primi mesi del 2010 (misure 312 e 331 (az.1) con approccio Leader). La misura 313 non è stata ancora attivata.

Una richiesta di sostegno notevolmente inferiore allo stanziamento si riscontra anche per la misura 323 – Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico (azione 2): la quasi totalità delle domande presentate è stata ammessa a finanziamento, rendendo inapplicati i criteri di selezione. I progetti finanziati sono pertanto più funzione della domanda che delle priorità regionali; essi interessano il 10% delle malghe regionali e vedono alcuni Comuni aderire con maggiore intensità al sostegno, sfruttando l'opportunità del PSR.

L'osservazione svolta sulla distribuzione dell'incentivo mostra che le scelte regionali per favorire la concentrazione del sostegno nelle aree di maggior ruralità (C e D) non riescono a determinare evidenze sensibili. Nelle aree rurali, specialmente in quelle più marginali, l'adesione al programma appare più direttamente influenzata dalle difficoltà di investimento e/o dalla scarsa conoscenza delle opportunità del PSR. In prospettiva, l'attivazione dell'Asse 3 attraverso l'approccio Leader potrebbe tradursi in una migliore capacità di partecipazione da parte delle aree più marginali della Regione.

Alla luce di quanto emerso con l'osservazione finora svolta sul PSR, risulta opportuno approfondire - per il RVI - mediante un caso di studio tematico, svolto con il contributo di testimoni privilegiati, gli elementi fondanti l'adesione e il diverso "comportamento" dei territori, alla offerta di diversificazione, con particolare riferimento alle attività sociali e didattiche, considerando anche il ruolo di questi interventi a sostegno delle comunità rurali.

Un altro approfondimento tematico si propone di analizzare in che misura l'intervento del PSR intercetta i fabbisogni delle malghe e rappresenta una pre-condizione per attivare un processo virtuoso per valorizzare il patrimonio pubblico a favore della popolazione locale e di potenziali fruitori. Infine nell'ambito di un dibattito in pieno svolgimento, in preparazione della Valutazione intermedia, il Valutatore si propone di giungere ad una condivisa interpretazione della domanda "in che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali" al fine di individuare i territori e le dimensioni della qualità della vita su cui incide il PSR.

Infine, nell'ambito di un dibattito in pieno svolgimento, in preparazione della valutazione intermedia, il Valutatore si propone di giungere ad una condivisa interpretazione della domanda "in che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali" al fine di individuare i territori e le dimensioni della qualità della vita su cui incide il PSR. Il Valutatore prevede di individuare territori rappresentativi di condizioni peculiari del contesto ed espressione di diversi fabbisogni, nell'ambito delle aree Leader (in quanto con l'approccio Leader viene attuato l'Asse 3) a partire dalle analisi SWOT effettuate nei PSL, integrando le informazioni statistiche con contributi di testimoni privilegiati.

Nell'Asse 4 è stata proposta un'analisi dell'applicazione dei criteri di selezione in base ai quali è stata effettuata l'istruttoria dei PSL, che ha consentito di formulare alcune considerazioni valutative sugli effetti delle procedure nella selezione dei territori e dei partenariati. Le attività da svolgere in vista della valutazione

intermedia, alla luce dello stato d'attuazione dei PSL con i primi bandi appena avviati, saranno incentrate nella risposta alle domande valutative inerenti il processo che ha portato alla formazione dei partenariati, alla selezione dei territori ed alla definizione delle strategie. Tale analisi consentirà di verificare in che misura il metodo Leader, nella sua impostazione definita nel PSR a livello regionale (misure attivabili, compiti e funzioni del GAL) e nella sua traduzione operativa (PSL) a livello locale, potrà incidere sugli obiettivi strategici dell'Asse: la governance e la mobilitazione del potenziale endogeno.

Infine, l'esame dello stato di attuazione del Piano di comunicazione ha evidenziato l'articolata composizione delle iniziative realizzate che spaziano da interventi mirati alla comunicazione ed informazione tra i soggetti coinvolti nell'attuazione, supportando la Rete interna attraverso attività di formazione, comunicazione e scambio d'informazioni ad attività destinate ai potenziali beneficiari e alla popolazione raggiunti attraverso diversi strumenti di comunicazione (seminari, eventi, supporti informatici e multimediali, articoli su giornali specializzati). In tale ambito, è stata sottolineata la necessità di provvedere alla realizzazione di un quadro che individui le attese della complessa e varia tipologia di obiettivi del Piano in relazione ai diversi target (destinatari) e alle fasi della comunicazione. In particolare, dal Gruppo di Pilotaggio è emersa l'esigenza di capire in che misura le attività di comunicazione riescono a intercettare il target ed a promuovere la partecipazione dei destinatari alle diverse misure del programma e, quindi, l'eventuale necessità di rimodulazione del Piano soprattutto nei confronti dei potenziali beneficiari.

4.4 La raccolta dei dati

In questo paragrafo sono descritti i sistemi di raccolta e gestione dei dati secondari derivanti dal monitoraggio e da documenti tecnico-amministrativi e le modalità di raccolta dei dati primari.

Le analisi da svolgere per la formulazione dei giudizi in merito al raggiungimento dei valori obiettivo (*target*), richiedono la rilevazione d'informazioni riguardanti sia i soggetti beneficiari del programma, sia i non beneficiari e, per entrambi, riferite al periodo precedente e successivo all'attuazione degli interventi. Ciò consente di stimare gli effetti netti, cercando di isolare l'eventuale influenza di fattori esogeni parzialmente o interamente responsabili delle variazioni osservate. Inoltre, i dati relativi all'evoluzione del contesto di attuazione (*baseline*) forniscono, soprattutto in fase intermedia, una base informativa per valutare la coerenza interna ed esterna del programma, ovvero, per segnalare l'eventuale necessità di apportare ad esso delle modifiche, non basate esclusivamente sul livello di attuazione fisico-finanziaria del programma.

L'ampiezza dei profili di analisi da sviluppare attraverso il processo valutativo e la complessità della base informativa necessaria rende indispensabile utilizzare, in forma combinata ed integrata, le informazioni ricavabili dalle fonti già esistenti (dati secondari) e da indagini realizzate "ad hoc" dal gruppo di valutazione (dati primari), risultando entrambe le fonti non sufficienti, da sole, a soddisfare il fabbisogno conoscitivo necessario alla formulazione del giudizio valutativo. La finalità generale è la costruzione di una base informativa in grado di gestire e restituire elementi di conoscenza delle caratteristiche degli interventi e degli

effetti del PSR (indicatori relativi ai beneficiari e agli interventi del programma) sulla evoluzione dei contesti territoriali e settoriali in cui questo si realizza. In via generale gli indicatori derivano:

- da fonti informative pre-esistenti (dati secondari): il sistema di monitoraggio, la documentazione tecnico-amministrativa che accompagna la presentazione/ approvazione/ realizzazione delle operazioni e fonti ufficiali (statistiche, studi, banche-dati, ecc.) disponibili a livello nazionale e/o regionale;
- da indagini svolte direttamente dal Valutatore (dati primari): interviste a campioni rappresentativi di beneficiari, interviste singole o collettive a testimoni privilegiati, confronto tra esperti ("*focus group*"), casi di studio con strumenti e metodologie specifiche.

4.4.1 Dati secondari

Il Sistema Informativo regionale (S.I.) segue l'iter complessivo di ogni domanda dalla presentazione alle successive istruttorie e pagamenti e consente dunque di "fotografare" in tempo reale la situazione, complessiva e particolare, dello stato di avanzamento del programma. Il sistema si completa con le informazioni anagrafiche e strutturali relative ai beneficiari degli aiuti. Le informazioni che confluiscono nel S.I. sono state messe a disposizione del Valutatore, che le ha utilizzate previa sistemazione ed integrazione con alcune informazioni, di natura soprattutto territoriale, utili alle attività di valutazione. Nel corso delle prime elaborazioni è emersa la parziale incompletezza del dettaglio informativo, le strutture regionali preposte completeranno l'informazione allineando i dati disponibili per i diversi interventi/azioni.

La documentazione tecnico-amministrativa resa disponibile dalla Regione Veneto, costituisce la base informativa per le indagini campionarie che saranno effettuate sui beneficiari degli investimenti e per le successive verifiche dei risultati conseguiti.

La Regione ha fornito al Valutatore la documentazione relativa ai Piani progettuali dei Progetti integrati di filiera, e i Piani aziendali per lo sviluppo dell'impresa presentati dai beneficiari che costituiscono il campione rappresentativo delle domande approvate nell'ambito delle misure 112 e 121. I Piani aziendali per lo sviluppo dell'impresa descrivono il progetto proposto, la situazione aziendale al momento della presentazione della domanda (ex ante) e a seguito degli interventi (ex post) e il piano economico-finanziario del progetto. I Piani progettuali descrivono la filiera e il progetto da realizzare, gli obiettivi specifici del progetto e le produzioni coinvolte, le azioni da attivare per ciascuna fase della filiera (produzione, trasformazione, commercializzazione e ricerca), le caratteristiche del soggetto proponente e l'elenco dei soggetti partecipanti al PIF, il piano finanziario, temporale e organizzativo della filiera. Inoltre, al Valutatore è stata resa disponibile la documentazione progettuale relativa ad altre misure (es. 123) per la consultazione ed estrazione di informazioni e variabili elementari utili alla definizione delle indagini campionarie.

La variazione tra le stime calcolate nel campione fattuale (campione rappresentativo dei beneficiari) negli anni post e ante di realizzazione degli investimenti rappresenta l'effetto lordo (*gross effect*) del sostegno (es. accrescimento del valore aggiunto lordo). L'effetto netto (*net effect*) del sostegno può essere stimato

sottraendo dall'effetto lordo la variazione calcolata per le stesse variabili nel gruppo controfattuale (non-beneficiari) negli stessi anni post e ante. L'impatto degli aiuti, quindi, può essere misurato rapportando l'effetto netto del sostegno alle stime regionali delle variabili economiche oggetto di analisi (es. Valore Aggiunto Lordo dell'agricoltura regionale). La metodologia, utilizzata anche nella passata programmazione, è illustrata nel *Working paper* "Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors" (EENRD, marzo 2010). L'applicazione della metodologia, oltre alla rilevazione di dati primari presso i beneficiari (fattuale), richiede la disponibilità di dati secondari riferiti ai non-beneficiari (controfattuale) reperibili, per quanto concerne le aziende agricole, dai data base della RICA e, per quanto riguarda altri tipi d'imprese (es. agro-industriali), da altre fonti informative secondarie (es. bilanci depositati presso le CCIAA).

Le prime elaborazioni ed analisi svolte per le Misure dell'Asse 2 sono state realizzate con il GIS predisposto dal Valutatore, integrando le informazioni relative alle superfici oggetto di intervento con variabili relative al contesto regionale. La principale fonte informativa delle prime è stata la Banca Dati del S.I. dalla quale si sono estratti i dati aggiornati al 31/12/2009 relativi a: superficie oggetto impegno per azione, per azienda, per foglio catastale e per tipologia colturale.

Per la stima della SAU totale e per singola tipologia colturale a livello regionale e nelle diverse aree/zone - parametro rispetto al quale rapportare la Superficie oggetto d'impegno agro ambientale - è stata realizzata dal Valutatore una specifica elaborazione in ambiente GIS utilizzando la "Carta di uso del suolo" della Regione Veneto, in scala nominale 1:10.000 e con area tematica minima di 0,25 ettari, ottenuta con foto-interpretazione a video delle ortofoto digitali a colori del periodo 2006/2007.

Il Valutatore, inoltre, ha acquisito dalla Associazione "Fauna Viva" i dati elementari del monitoraggio ornitologico realizzato in Veneto nell'ambito del progetto MITO 2000, dati necessari alle analisi volte agli effetti degli interventi sulla biodiversità e in particolare per il calcolo dell'Indicatore di impatto n. 5 "Ripristino della biodiversità" basato sulla variazione dell'indice FBI.

Gli aspetti metodologici che guideranno la selezione degli studi di caso tematici/territoriali descritti per l'Asse 3 nel successivo paragrafo, saranno definiti sulla base di informazioni secondarie a partire da quanto già descritto nel Disegno di valutazione e nell'ambito dello Gruppo di pilotaggio.

La raccolta ed elaborazione di dati secondari (es. statistiche, derivanti da zonizzazioni già presenti sul territorio di natura amministrativa, pianificatoria, programmatica, studi e ricerche, documentazione progettuale, PSL, ecc.) è la base informativa utilizzata per costruire indici di performance e mappature omogenee di potenziali territori oggetto di indagine per la ricerca degli effetti sulla qualità della vita. La scelta delle aree di indagine sarà effettuata sulla base di fabbisogni e condizioni di partenza rappresentative di aree/gruppi di aree omogenee e la definizione delle specifiche variabili "di rottura" sarà convalidata tramite il supporto di esperti e testimoni privilegiati (Gruppo di pilotaggio, GAL, referenti scientifici, ecc.).

La raccolta e organizzazione delle informazioni contenute nei fascicoli di progetto relativi all'azione 1 misura 311 (raccolta dei fascicoli progettuali da attivare da parte della Regione) e sul quadro normativo che regola l'erogazione di attività sociali, consentirà di fornire una più articolata descrizione e contestualizzazione della misura. Il quadro delle malghe sarà fornito attraverso l'utilizzo delle informazioni secondarie derivanti dai Piani degli interventi (misura 323A), dalla banca dati regionale sul patrimonio malghivo e dai dati cartografici.

Le informazioni contenute nei PSL saranno sintetizzate in schede descrittive dei principali elementi che caratterizzano la strategia, il territorio e gli interventi programmati in ambito Leader. Inoltre, l'autovalutazione renderà possibile il monitoraggio annuale dello stato di salute dei PSL evidenziando le criticità e stimolando riflessioni a livello locale e regionale.

Infine, l'analisi dell'evoluzione della situazione attuale sarà effettuata mediante l'aggiornamento della base dati utilizzata per il calcolo degli indicatori di contesto e di obiettivo (*baseline*).

4.4.2 Dati primari

Le indagini su campioni rappresentativi di beneficiari delle misure a investimento saranno finalizzate alla acquisizione di informazioni quali-quantitative non ricavabili da fonti secondarie, riconducibili alla valutazione dei risultati tecnico-economici in relazione alle finalità degli interventi realizzati e degli effetti immediati e delle prospettive di medio-lungo periodo su aspetti tecnici, organizzativi e gestionali conseguenti alla realizzazione degli interventi. La situazione post investimento sarà rilevata tre anni dopo la conclusione del progetto dovendo avere come anno di riferimento l'anno N+2 (due anni dopo il completamento del progetto), in accordo con le indicazioni fornite dalla DG Agricoltura e Sviluppo Rurale nel *Working paper "Monitoring-related questions result indicators"* (Final, marzo 2010). I dati relativi alle rilevazioni effettuate nei diversi anni saranno elaborati in modo da rispettare la rappresentatività dell'universo dei beneficiari della misura.

Pertanto, alla luce dello stato di attuazione del programma, le prime rilevazioni dovrebbero iniziare a partire dall'anno 2012 (anno di conclusione 2009, anno di valorizzazione dell'indicatore di risultato 2011, anno di rilevazione 2012). Tuttavia, la necessità di fornire una prima, anche se certamente non esaustiva, misurazione degli effetti del programma, in risposta ai "quesiti" valutativi proposti dalla Commissione e fatti propri dal Disegno valutativo condiviso con la Regione nella fase di strutturazione, ha determinato la scelta di svolgere alcune indagini conoscitive presso i beneficiari a partire dal 2010, consentendo, d'altra parte, di mettere a punto la base informativa e gli strumenti per la rilevazione degli effetti che si manifesteranno in seguito alla realizzazione degli interventi e che quindi saranno misurabili nei prossimi anni.

In preparazione della valutazione intermedia, per l'Asse 1, sono state implementate 48 indagini campionarie dirette, rappresentative dei 104 giovani agricoltori che nell'ambito del Pacchetto giovani hanno richiesto nel

2009 il saldo degli aiuti per l'insediamento e gli investimenti aziendali (misure 112 e 121). Inoltre, si stanno predisponendo le indagini campionarie telefoniche sui formati dell'anno 2008, al fine di esaminare gli effetti sull'attività aziendale delle conoscenze acquisite, e le indagini dirette sulle imprese capofila e i partecipanti ai Progetti integrati di filiera programmate nell'ambito dello specifico approfondimento.

Con riferimento agli interventi dell'Asse 2 è prevista la realizzazione di rilievi ornitologici in aree oggetto di impegni agroambientali per tre anni a partire dal 2010, in circa 150 punti di osservazione; l'elaborazione dei dati primari raccolti, integrati con quelli derivanti dal progetto MITO2000 (già acquisiti) sarà finalizzata alla valutazione degli impatti sulla biodiversità.

Saranno inoltre realizzate indagini dirette e di approfondimento, basate sulla analisi della documentazione tecnica, interviste ai soggetti attuatori/beneficiari od altri *stakeholders* relativamente alle seguenti linee di intervento del PSR:

- interventi realizzati e già conclusi nell'ambito della Misura 227 (ex- Azione 1) con lo scopo di verificarne l'effetto (attuale o potenziale) in termini di miglioramento della fruibilità e dell'uso multifunzionale delle risorse forestali;
- interventi agroambientali (misura 214) di costituzione di "fasce arborate" al fine di procedere a stime del loro potere assorbente in situazioni locali.

E' inoltre in corso di verifica e approfondimento con l'AdG l'ipotesi di sviluppare, già a partire dal 2010, indagini presso alcune aziende beneficiarie della Misura 214- produzione biologica, finalizzate alla valutazione del miglioramento del livello di sostenibilità ambientale complessiva dei sistemi di produzione agricola indotta dal PSR.

Per l'Asse 3 si prevede la realizzazione di tre casi studio. Il primo, da realizzare attraverso focus group con testimoni privilegiati, si propone di operare una riflessione sui motivi che hanno determinato la scarsa adesione all'incentivo per la misura 311 (azione 1). Il secondo si propone di rilevare, in presenza di iniziative concluse, la ricaduta degli interventi pubblici sulle malghe oggetto dell'intervento nell'ambito della misura 323. Allo scopo si prevede di integrare il quadro delle informazioni secondarie con informazioni e giudizi forniti da testimoni privilegiati sulla capacità degli interventi cofinanziati di "interessare/servire" la popolazione interna (gli operatori delle malghe) ed esterna (potenziali fruitori) agli interventi, nei Comuni beneficiari che evidenziano una particolare concentrazione di interventi. Infine al fine di individuare le "declinazioni" territoriali delle dimensioni della qualità della vita si prevede di realizzare focus group con gruppi di esperti (Comitato scientifico, *steering group*) e testimoni privilegiati (Rappresentati del GAL, portatori di interessi locali...) per integrare i fabbisogni della analisi SWOT con giudizi e percezioni.

4.5 Attività di messa in rete degli attori coinvolti nella valutazione

Il paragrafo riporta le attività di diffusione di obiettivi, metodi e risultati della valutazione organizzate dall'AdG con la partecipazione del Valutatore e i principali *follow up* derivanti dall'attività di scambio nell'ambito della Rete Europea di Valutazione dello sviluppo rurale e della Rete Rurale Nazionale (RRN).

Rispetto alle attività finalizzate a far conoscere gli scopi della valutazione, il 17 marzo 2010, presso il Centro Vega di Marghera è stato organizzato dall'AdG un incontro tra il Valutatore e funzionari e tecnici regionali delle Direzioni dell'Assessorato (Agroambiente e servizi per l'agricoltura, Produzioni agroalimentari, Foreste ed economia montana, Promozione Turistica integrata) della Unità complessa SISP e controllo e di AVEPA, avente per oggetto il "disegno valutativo". In particolare nell'incontro sono state presentate dal Valutatore e discusse cinque relazioni, la prima a carattere introduttivo e generale sulle finalità e compiti del processo valutativo e le altre illustranti gli obiettivi e gli approcci metodologici/strumenti che si prevede di utilizzare per la valutazione degli interventi programmati nei quattro Assi del PSR.

La Rete Rurale Nazionale ha organizzato numerosi incontri, seminari e gruppi di lavoro volti allo scambio e diffusione di esperienze nell'ambito della valutazione dei PSR. Tra questi di particolare interesse rispetto agli approfondimenti previsti in preparazione della Valutazione intermedia del PSR Veneto, è l'attivazione del gruppo di lavoro teso a sviluppare una comune discussione su termini e metodi di valutazione dei Progetti integrati previsti dai PSR 2007-2013. La prima riunione del gruppo di lavoro si è svolta il 9 aprile 2010 con la partecipazione, tra gli altri, del Valutatore del PSR Veneto. Le procedure di attuazione e l'utilità del progetto integrato sono state individuate come principali profili d'analisi della valutazione tematica, in particolare la presenza di risorse qualificate, le modalità di selezione dei partecipanti e la costituzione del partenariato, la capacità del progetto di coinvolgere soggetti deboli o viceversa d'espellere elementi d'inefficienza e la sostenibilità di lungo periodo dell'integrazione di filiera.

Nell'ambito delle attività promosse dalla Rete Europea di Valutazione, il Valutatore partecipa attivamente alle attività del gruppo di lavoro sul Leader e la qualità della vita. Il gruppo di lavoro sta provvedendo alla redazione di un *working paper* per misurare gli impatti del Leader e delle misure indirizzate al miglioramento della qualità della vita. In particolare, il Valutatore ha contribuito, attraverso la redazione di un *paper* sull'autovalutazione dei GAL, alla formulazione di proposte metodologiche finalizzate alla valutazione del miglioramento dell'implementazione delle strategie locali. Tale strumento viene assunto dalla Rete come *best practice* valutativa e pertanto è stata proposta una sua applicazione sui GAL della Regione Veneto.

4.6 Difficoltà incontrate e necessità di lavori supplementari

Il Valutatore evidenzia come le principali criticità che allo stato attuale incidono sulla realizzazione delle attività di valutazione intermedia sono state affrontate dal Comitato di esperti della valutazione dei

programmi di sviluppo rurale⁽²³⁾. Nel corso dell'incontro sono stati presentati diversi documenti, pubblicati nel sito della Rete Rurale Nazionale, che costituiscono un punto di riferimento nell'implementazione delle attività di valutazione intermedia.

In merito ai problemi ed alle difficoltà riscontrati dagli Stati membri nella quantificazione degli indicatori, la CE (DG AGRI G1) ha presentato il citato *Working paper "Monitoring-related questions on result indicators"* che chiarisce le questioni critiche sulla frequenza di registrazione dell'indicatore R(2) relativo al valore aggiunto lordo e altri indicatori di risultato. Tali chiarimenti sono stati utilizzati dal Valutatore del PSR Veneto nella predisposizione del piano di rilevazione dei dati primari e delle indagini campionarie.

Il Working paper *"Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors"* esamina i requisiti ed illustra i metodi per la misurazione degli indicatori d'impatto. Il Valutatore del PSR Veneto ritiene che per l'applicazione delle metodologie proposte nel documento per la misurazione degli indicatori d'impatto socio-economici, oltre alla rilevazione dei dati primari, è necessaria la tempestiva predisposizione di un sistema che può rendere disponibili al Valutatore i dati da fonti statistiche secondarie, come la RICA, utilizzabili per la quantificazione della *baseline* e soprattutto per la costruzione del controfattuale (gruppo di controllo). A riguardo, durante l'incontro, la delegazione italiana, insieme con quella francese e di altri Stati membri, hanno proposto alla Commissione Europea l'opportunità di mettere a disposizione dei valutatori i dati micro-aziendali della banca dati FADN, al netto evidentemente delle variabili che possono creare problemi di riservatezza.

Per quanto riguarda i lavori supplementari, il Valutatore ritiene, in accordo con l'AdG, di proseguire l'analisi per rispondere alla domanda del perché vi sia stata una partecipazione inferiore all'obiettivo posto nel PSR degli agricoltori in alcune misure/azioni dell'Asse 2. Capire le cause della bassa adesione è, dunque, in questo momento fondamentale, non solo per ragioni d'avanzamento finanziario, ma soprattutto per fornire raccomandazioni e suggerimenti utili alla revisione delle azioni agro-ambientali, in modo da determinare un'effettiva riduzione delle pressioni dovute all'agricoltura. Ciò anche alla luce delle ultime modifiche apportate in seguito all'*Health check* e di quelle notificate nel 2010 alla Commissione europea ed attualmente in corso di negoziazione.

Le scelte di programmazione operate nel PSR, infatti, seppure coraggiose, sono state condizionate dal mutato quadro normativo e regolamentare, in questi ultimi anni caratterizzato, da un lato, dall'innalzamento degli impegni derivanti dalla condizionalità (*baseline*) e, dall'altro, dalla revisione comunitaria della misura agro-ambientale (art. 39 del regolamento (CE) 1698/2005) che ha portato alla sola compensazione dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni derivanti dagli impegni aggiuntivi. Nell'accezione comunitaria, infatti, i

⁽²³⁾ Il Comitato di esperti responsabili della valutazione dei programmi di sviluppo rurale (Evaluation Expert Committee) è una struttura costituita nell'ambito della Rete Europea per lo Sviluppo Rurale. Il comitato segue i lavori della Rete di esperti responsabili della valutazione, in particolare lo scambio di conoscenze e l'introduzione di buone pratiche nella valutazione delle politiche di sviluppo rurale. Il comitato è composto da due rappresentanti di ciascuna autorità nazionale competente ed è presieduto da un rappresentante della Commissione europea (Decisione 2008/168/CE, articolo 5).

pagamenti non sono destinati a *premiare* gli agricoltori per i vantaggi determinati dall'applicazione di metodi e pratiche eco-compatibili, ma a *pagare* unicamente le minori rese e le maggiori spese sostenute.

I suddetti aspetti, seppure emersi dal confronto con i tecnici congiuntamente con altri elementi legati a problemi di natura procedurale e amministrativa, dovranno essere approfonditi anche alla luce delle modifiche apportate e della partecipazione agli ultimi bandi. In definitiva, bisognerebbe cercare d'individuare il peso assunto, nella decisione degli agricoltori di aderire o no alle azioni agro-ambientali, dall'equilibrio tra impegni e *pagamenti*. Inoltre, è necessario capire se e come sviluppare la comunicazione e informazione istituzionale sulle stesse azioni agro-ambientali, sia verso i potenziali beneficiari, sia nei confronti dei tecnici che assistono gli agricoltori.

5. Disposizioni prese dall'Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

5.1 Le misure di sorveglianza e valutazione

5.1.1 Il monitoraggio e valutazione

La previsione delle attività di sorveglianza e valutazione sono basate sul Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) articolato a livello regionale nel PSR come organizzazione generale, definizione e quantificazione degli indicatori in fase di valutazione *ex-ante*.

Il sistema di monitoraggio gestisce in modo integrato tutti i dati finanziari e fisici di attuazione e si articola in:

- Monitoraggio finanziario: permette di verificare la quantità di risorse impegnate e/o spese per Misura e per Asse, consentendo la verifica dell'avanzamento finanziario del Programma sia dal punto di vista temporale sia territoriale, con particolare riguardo al rispetto delle strategie di spesa definite dall'Autorità di Gestione.
- Monitoraggio fisico: l'aggregazione delle domande presentate, ammesse a contributo e pagate consente di quantificare il numero delle domande e l'ammontare dei contributi coinvolti nelle diverse fasi. Gli indicatori che verranno quantificati in questa fase sono quelli di prodotto relativi agli output aggregati per Asse, Misura, tipologia dei beneficiari e loro caratteristiche fisiche.
- Monitoraggio procedurale: l'analisi della effettiva modalità di attuazione ai diversi livelli permette di definire l'efficienza delle procedure di gestione e di attuare eventuali misure correttive.

Le informazioni necessarie al funzionamento del sistema verranno raccolte nelle diverse fasi procedurali (ricezione, istruttoria di ammissibilità, istruttoria di pagamento ecc.).

Dell'attività per l'implementazione del sistema di monitoraggio si riferisce al paragrafo 5.3.2, in quanto questo è strettamente connesso all'applicativo di gestione.

Delle misure di valutazione intraprese si veda il capitolo 4. "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere".

Di rilievo a fine 2008 è stata l'attività promossa dai servizi della Commissione di verifica della qualità degli indicatori quantificati di obiettivo (di prodotto, di risultato e di impatto) come presentati nei PSR approvati, nonché degli indicatori di "base" ("indicatori comuni iniziali" di obiettivo e di contesto²⁴).

Per il PSR del Veneto l'esercizio di revisione è stato completato per quanto riguarda gli indicatori di prodotto, risultato e impatto del Programma con l'inserimento dei nuovi dati all'interno della proposta di modifica del Programma che è stata accettata dalla Commissione nel maggio 2009, dopo l'approvazione del Comitato di Sorveglianza dell'ottobre 2008.

²⁴ Allegato VIII, del regolamento CE n. 1974/2006.

La revisione degli indicatori di obiettivo (di prodotto, di risultato e di impatto) è stata ripetuta in occasione della modifica del Programma a seguito dell'*Health check e Recovery Package*. In quella sede l'esercizio ha preso in considerazione anche le informazioni che venivano dai PSL approvati che sono state "incorporate" nel valore obiettivo di ciascun indicatore.

L'esercizio rispetto agli indicatori di "base" è stato completato alla fine del 2009 con il loro aggiornamento rispetto ad una base di partenza riferita al 2006 (anno considerato come base di partenza per il confronto dell'andamento del programma). Non per tutti gli indicatori ciò è stato possibile a causa dell'indisponibilità dei dati e quindi si sono utilizzati dati di anni prossimi al 2006.

5.1.2 L'attività di Sorveglianza

Nel corso del 2009 il Comitato di Sorveglianza è stato consultato, sia con una riunione ordinaria che con due procedure scritte, per affrontare tutte le competenze che sono previste dall'articolo 78 del Reg. CE 1698/2005.²⁵

La prima consultazione dell'anno è stata avviata il **2 aprile 2009** con procedura scritta. La consultazione ha avuto come unico argomento la revisione dei criteri di selezione applicabili alle misure 111, azione 1, e 216 azioni 1, 2, 3 e 5. Per la misura 111 si è necessario rivedere la priorità assegnata agli organismi di formazione in base all'esperienza maturata negli anni in quanto si è constatato come il criterio non fosse facilmente istruibile per carenza di fonti di certificazione del dato dichiarato. Per la misura 216, invece, si sono adottati criteri di selezione in linea con quelli previsti per la misura 214 al fine di consentire l'adesione ai bandi, da parte delle aziende agricole, sia in forma singola che associata attraverso i PIA.

Successivamente a questa data, il giorno **26 giugno 2009** il Comitato si è riunito a Mestre. All'ordine del giorno vi erano numerosi argomenti il principale dei quali ha riguardato la proposta di modifica del PSR a seguito del processo di revisione dello stato di salute della PAC ed dell'*European Recovery Package*.

Come atteso, le modifiche al PSR, che hanno riguardato buona parte delle misure degli assi 1, 2, e 3 oltre che il piano finanziario, sono state ampiamente e costruttivamente discusse in seno al Comitato. L'approvazione del Comitato è stata essenziale per poter poi presentare alla Commissione europea a metà luglio 2009 la proposta di revisione del PSR.

Nella stessa data il Comitato ha approvato la Relazione annuale sullo stato di attuazione del PSR per il 2008, ed è stato consultato in merito ai criteri di priorità previsti nei PSL dei GAL.

Su quest'ultimo punto si è preso atto che a fronte di un'evoluzione del quadro di riferimento, sia regolamentare che programmatico, che ha già determinato numerose modifiche delle Misure e delle relative condizioni applicative, si potrebbe determinare l'esigenza di continui adeguamenti dei PSL approvati dalla

²⁵ La documentazione relativa alle consultazioni del Comitato di Sorveglianza sono consultabili alla pagina internet: <http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Programmazione+2007+-+2013/Comitato+di+Sorveglianza.htm>.

Regione, con conseguenze piuttosto pesanti sulla stabilità del quadro programmatico e strategico dei singoli GAL e, conseguentemente, sull'attivazione delle Misure e dei relativi Bandi da parte dei GAL medesimi.

Si è concordata, quindi, una formula operativa che prevede l'automatica implementazione nell'ambito dei PSL di tutte le modifiche alle Schede Misura intervenute successivamente all'approvazione dei Programmi di Sviluppo Locale, a prescindere dall'adeguamento formale delle specifiche indicazioni previste dai Programmi medesimi per le singole Misure, in particolare nel quadro "Modalità e criteri di attuazione" che le descrive.

In questo modo sarà possibile assicurare ai GAL, ai potenziali beneficiari dei loro bandi e a tutti gli ulteriori operatori interessati, un quadro di riferimento chiaro ed univoco, in grado di garantire ai GAL medesimi, in qualsiasi momento, l'applicazione delle singole Misure sulla base dei criteri e delle condizioni effettivamente vigenti nell'ambito del PSR.

In questo contesto, è stato condiviso il quadro complessivo dei criteri di selezione cui i GAL faranno riferimento nell'immediato futuro, per l'attivazione delle Misure previste dai singoli PSL.

A completamento della riunione il Comitato è stato informato sulle attività previste dal Piano di Comunicazione del PSR e sulle attività di valutazione in itinere.

È inoltre necessario sottolineare che ad avvio lavori il Comitato ha approvato la modifica della propria composizione sia per quel che riguarda i componenti effettivi che per quelli con funzioni consultive per effetto delle nuove organizzazioni interne degli enti rappresentati e per effetto della conclusione dell'iter di selezione dei GAL.

Successivamente a questa riunione, il Comitato è stato consultato, per l'ultima volta nel 2009, sui criteri di selezione applicabili ai nuovi bandi previsti per le misure degli assi 1 e 3, come conseguenti alle modifiche introdotte nel PSR a seguito del processo di revisione dell'*Health Check*.

Vista l'urgenza di approvare i nuovi bandi, la consultazione, avviata il giorno **7 dicembre 2009**, è avvenuta con procedura scritta e si è conclusa il 28 dicembre, al termine dell'analisi delle osservazioni pervenute da parte dei rappresentanti delle associazioni ambientaliste e della Cooperazione agricola e agroalimentare che sono state ritenute non siano ricevibili, alcune perché in contrasto con le norme regolamentari e legislative vigenti, altre perché relative ad aspetti non oggetto della consultazione, altre ancora perché proponevano modifiche del PSR approvato o in fase di approvazione.

Il **25 gennaio 2010**, si è tenuto a Bruxelles l'**incontro annuale 2009** tra i rappresentanti dell'Autorità di gestione del PSR Veneto, di AVEPA, del MIPAAF ed i servizi della Commissione europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del regolamento CE n. 1698/2005.

All'ordine del giorno:

- Il Rapporto annuale 2008
- Stato di attuazione ed esecuzione finanziaria del programma ed esecuzione sul bilancio comunitario al 31 dicembre 2009
- Stato di attuazione procedurale (criteri di selezione)
- Stato di attuazione del sistema di monitoraggio e valutazione.

Le osservazioni emerse riguardano:

- il miglioramento della relazione annuale attraverso lo sviluppo dei temi trattati in alcuni capitoli;
- lo stato di avanzamento della spesa e il conseguente rispetto dell'obiettivo N+2: l'AdG è stata invitata ad adoperarsi per l'accelerazione della spesa in cooperazione con l'Organismo Pagatore. Inoltre, è stato chiesto di porre particolare attenzione al riallineamento del pagamento dei premi delle misure dell'Asse 2, rispetto all'annualità di competenza;
- l'ammissione a finanziamento dei progetti: l'AdG è stata richiamata ad assicurare che nei bandi si tenga conto delle priorità individuate nel Programma per superare le debolezze strutturali e territoriali che sono state evidenziate a carico dei settori produttivi agricoli della Regione;
- sistema di monitoraggio: l'AdG è stata invitata ad adoperarsi affinché il sistema di monitoraggio e valutazione del Programma sia pienamente operativo, in modo da predisporre il Rapporto di valutazione intermedia al 31 dicembre 2010.

5.2 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del Programma, eventuali misure intraprese anche in merito alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005

5.2.1 Introduzione

In questa sezione verranno riassunte le principali difficoltà incontrate nella gestione del Programma e come si sono affrontate o si conta di affrontarle nel breve periodo. Inoltre, verranno analizzate le osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005 dagli uffici della Commissione il 27 novembre 2008.

5.2.2 Le principali difficoltà nella gestione

Le principali difficoltà legate alla gestione amministrativa vengono segnalate rispetto a questi argomenti:

- gestione delle domande a superficie
- applicazione delle misure forestali
- aggiornamento del prezzario regionale
- redazione del Piano aziendale
- l'attuazione della misura 321
- l'applicazione dell'approccio Leader.

5.2.2.1 La gestione delle domande a superficie

La gestione delle domande a superficie continua ad essere più onerosa da un punto di vista gestionale che in passato come già rilevato nella Relazione annuale 2008.

L'attività di implementazione del "*Progetto refresh*", di cui si era dato conto nella Relazione annuale 2008, che comporta la revisione della base di riferimento catastale grafica, oltre alla verifica degli usi del suolo, entrambi sulla fotointerpretazione di riferimento, e la cui conclusione era stata programmata nell'estate 2009, si è protratta fino a febbraio 2010. Ciò ha rallentato i pagamenti in quanto i controlli sul riferimento catastale grafico non aggiornato non avrebbero dato un esito corretto; ora tuttavia si è in grado di affrontare l'attività di pagamento con maggiore celerità, non solo per il completamento e la migliore qualità dei dati di controllo, ma anche perché il supporto catastale realizzato permetterà di "consolidare" le correttive delle anomalie risolubili a GIS²⁶, che pertanto non ricompariranno in anni successivi come invece succedeva in passato.

La coerenza ottenuta tra ortofoto di riferimento, base catastale e uso del suolo, a seguito del "*Progetto refresh*", consentirà in futuro un'attività di correttiva sul GIS di riferimento per i controlli meno problematica, sia per la minor quantità di anomalie catastali attese, sia per la loro più agevole lavorazione.

Un'ulteriore complessità introdotta dal "*Progetto refresh*" e che incide sui tempi di erogazione dei pagamenti, è relativa alla verifica delle superfici dichiarate a "pascolo magro", dove il sistema della fotointerpretazione ha dimostrato dei limiti. Questa tecnica di controllo spesso non può evidenziare l'effettiva pascolabilità riscontrabile sottochioma, derivando di conseguenza dei codici di macrouso del suolo non corretti. Tale situazione ha indotto il generarsi di anomalie di eleggibilità spesso improprie con conseguenti effetti – anche di azzeramento – sull'intera domanda. La soluzione negoziata tra Italia e CE per la correzione di queste anomalie ed il conseguente intervento correttivo sul macrouso registrato nel GIS di controllo, è che le superfici interessate devono essere oggetto di controllo in loco per il 100%, per verificare l'effettiva superficie oggetto di pascolamento.

Altra problematica riscontrata da AVEPA riguarda le notevoli difficoltà dovute ai ritardi e alle incongruenze nello scarico degli esiti dei controlli in loco (5% delle domande) da parte di AGEA. Il problema, di tipo sistemico, che comporta a volte lacune o incongruenze nei file scaricati tali da non poter utilizzare i dati ai fini del pagamento, è stato più volte segnalato ad AGEA ma non ha ancora trovato una soluzione soddisfacente.

²⁶ GIS: Geographic(al) Information System – E' un sistema informativo computerizzato che permette l'acquisizione, la registrazione, l'analisi, la visualizzazione e la restituzione di informazioni derivanti da dati geografici (geo-riferiti).

5.2.2.2 L'applicazione delle misure forestali

Problematiche di carattere generale

In linea generale le criticità maggiori riscontrate nell'elaborazione e gestione del programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, per quanto attiene al settore forestale, sono riconducibili, in estrema sintesi, a due elementi di problematicità; il primo legato alla specificità dell'inquadramento e delle logiche delle attività forestali e silvopastorali, solo parzialmente assimilabili a quelle agricole (ad esempio, le finalità della gestione forestale, la definizione di infrastruttura, ecc.), il secondo connesso alla specificità del settore forestale italiano, e veneto in particolare, rispetto alle corrispondenti realtà centroeuropee.

Per quest'ultimo aspetto il problema essenziale è che l'azienda forestale intesa come l'insieme di terra – capitale – lavoro, in cui il proprietario forestale gestisce direttamente il proprio bosco (utilizzando mezzi, attrezzature e operai in propria disponibilità), non trova riscontro in Italia e in Veneto. In Veneto la gestione forestale avviene mediante la vendita del legname in piedi avvalendosi dell'intervento di imprese boschive esterne.

Per quanto attiene al primo aspetto si evidenzia la difficoltà nel definire univocamente e chiaramente, in ambiti e situazioni diversificate della montagna veneta, medesimi interventi selvicolturali (o di miglioramento boschivo), differenziandoli secondo la finalità di aumentare la redditività o di favorire il miglioramento ambientale, laddove (è il caso del Veneto) l'intera attività selvicolturale sia effettivamente basata sulla gestione sostenibile delle foreste.

Ancora riguardo alla specificità delle attività forestali, si segnalano le difficoltà di inquadramento relative alle misure che prevedono pagamenti a superficie; a livello di programmazione, è risultato problematico individuare le *base-line* di riferimento, e, in secondo luogo, distinguere la natura delle attività soggette a pagamenti in base alla superficie rispetto ad attività a progetto.

Risulta, infatti, difficile coniugare una misura impostata con pagamenti annuali rispetto ad attività che hanno una periodicità pluriennale, soggetta ai turni forestali o ai relativi tempi di ritorno (ad esempio, periodo di curazione, turno nei cedui, ecc.).

Problematiche specifiche

Per quanto riguarda la gestione di questioni specifiche, manifestatesi in seguito alla pubblicazione dei bandi inerenti alle misure forestali (DGR n. 199/2008, n. 877/2009, n. 4083/2009) si sono presentate due tipologie di problematiche da gestire:

- problemi connessi alla fase istruttoria da parte di AVEPA (quesiti interpretativi dei testi delle schede di bando);
- problemi connessi alla realizzazione degli interventi da parte dei beneficiari (quesiti sulle modalità da adottare per la realizzazione degli interventi).

Con riferimento alla prima tipologia di problematiche sono pervenute alla Direzione Foreste ed Economia montana alcune segnalazioni da parte di AVEPA relative alla:

- gestione delle domande di saldo per le misure attivate nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera Forestale (PIFF)
- richiesta di proroga del termine dei lavori da parte di alcuni beneficiari a causa di condizioni meteorologiche avverse manifestatesi durante l'inverno 2009..

Un'altra importante criticità evidenziata e discussa con AVEPA ha riguardato il tema dell'affidamento dei lavori oggetto di finanziamento (misure 122, 125, 227) dai Comuni alle Comunità Montane e la contemporanea necessità di rispettare la normativa sugli appalti ai sensi del D.Lgs n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Per discutere di tali problematiche è stata convocata per il giorno 12 novembre una riunione tecnica tra i funzionari della Regione e quelli di AVEPA in seguito alla quale si è dato riscontro al quesito dell'UNCCEM.

Altri quesiti da segnalare avanzati da AVEPA inerenti all'attività istruttoria riguardano la misura 125 azione 2 (presenza o meno dei requisiti di ammissibilità da parte di Associazioni/Consorzi proprietari di malghe), la misura 221 azione 2 (ammissibilità di interventi di imboscamento con specie forestali non menzionate negli allegati al bando), la misura 227 (specificazione della definizione di "viabilità minore locale" e criteri di ammissibilità dei relativi interventi manutenzione/realizzazione).

Con riferimento alla seconda tipologia di problematiche, si segnala il quesito interpretativo inviato dal Comune di Livinallongo circa la possibilità di installare, usufruendo dei contributi previsti con la misura 125 azione 2, su una malga di proprietà del Comune, un impianto fotovoltaico e di poter vendere l'energia in eccesso rispetto al fabbisogno della malga stessa. Tale quesito va inquadrato nella più generale problematica della definizione di intervento infrastrutturale, laddove certi interventi (ad es., approvvigionamento idrico e elettrico alle malghe) non sono spesso attuabili con soluzioni a rete (ad es., portando l'acquedotto o l'elettrodotto in alta montagna, in situazioni molto isolate e/o lontane tra loro), ma più convenientemente attraverso l'implementazione di una serie di interventi puntiformi (ad es., singole tratte o singoli impianti fotovoltaici) che surrogano, in quanto più economici e funzionali, quelli a rete più costosi e spesso non realizzabili per l'indisponibilità (dovuta all'assoluta mancanza di convenienza economica) da parte del gestore della rete idrica o elettrica.

Inoltre, sempre sul tema della compatibilità tra la possibilità di realizzare interventi in "economia" da parte degli Enti Pubblici con la forma dell'amministrazione diretta (D.Lgs. n. 163/2006) e l'esigenza di rispettare le norme comunitarie sulla pubblicità dell'appalto e sull'effettiva concorrenza fra più fornitori (DGR n. 199 del 12/2/2008, Allegato A "Indirizzi procedurali", par. 2.11), un beneficiario della misura 125 azione 1 (DGR n. 199/2008), ha inviato un quesito circa la possibilità di poter affidare direttamente al Servizio Forestale di Belluno la realizzazione di opere di adeguamento per una strada silvo-pastorale evitando le procedure di affidamento di cui al D.Lgs. n. 163/2006.

5.2.2.3 Il prezzario regionale

Altro elemento di criticità indicato nella Relazione 2008 è l'utilizzo del prezzario regionale, strumento per la determinazione della congruità delle spese. Il prezzario in vigore allora era non più utilizzabile in quanto i prezzi non erano più stati adeguati dal 2000.

In connessione con l'adozione del terzo bando generale (DGR n. 4083 del 29 dicembre 2009), l'AdG ha adottato il prezzario regionale aggiornato²⁷.

5.2.2.4 Il Piano aziendale

E' emerso durante l'istruttoria dei Piani aziendali presentati nelle misure 121 e 112, come vi fosse da parte dei richiedenti una valutazione negativa sulla utilità ed efficacia del piano aziendale ai fini dell'orientamento e supporto alle scelte aziendali.

Proprio per rispondere alle criticità emerse e al contempo completare il sistema di monitoraggio, la Regione del Veneto, sentito il partenariato, ha scelto di utilizzare uno strumento, l'applicativo predisposto da ISMEA denominato "*Business Plan On Line*" (BPOL), che consente di rendere più efficace ed esaustivo la compilazione del Piano aziendale.

L'applicativo è stato realizzato da ISMEA con la collaborazione metodologica di ABI²⁸ Gruppo Agroalimentare, nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013.

L'obiettivo infatti, non è solo quello di costruire il Piano aziendale ai fini di accedere agli aiuti del PSR, ma mira a diffondere la strategicità del *business plan* per garantire l'efficacia e l'efficienza degli interventi aziendali. Il *business plan*, infatti, dovrebbe facilitare il rapporto tra le imprese agricole e il sistema del credito, evitando che progetti tecnicamente validi ed economicamente sostenibili non si realizzino a causa dell'impossibilità da parte delle imprese di reperire sul mercato del credito le risorse necessarie.

Lo strumento di ISMEA, che è stato adattato alla realtà veneta attraverso un'applicazione web²⁹, permette la costruzione del piano aziendale in maniera guidata. Sono richiesti una serie di dati elementari relativi alla struttura ed all'attività dell'azienda e una descrizione analitica dell'investimento proposto ed i dati finanziari dell'investimento stesso. A partire da tali dati, viene ricostruito dall'applicativo il bilancio consuntivo relativo ai due anni precedenti l'investimento ed un bilancio di previsione per gli anni successivi, fino all'entrata a regime dell'investimento.

Il software è composto da 5 sezioni, di seguito elencate, che a loro volta si sviluppano in sottosezioni:

²⁷ Il prezzario può essere consultato alla pagina del sito internet della Regione del Veneto: <http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Programmazione+2007+-+2013/Prezzari.htm>.

²⁸ Associazione Bancaria Italiana.

²⁹ Il link è disponibile sul sito internet di AVEPA.

- 1) Sezione Generale;
- 2) Investimento e Piano di Copertura;
- 3) Dati Storici di Bilancio (Imprese in contabilità ordinaria);
- 4) Dati storici di bilancio (imprese in contabilità semplificata) - Dati previsionali (tutte le imprese);
- 5) Elaborazioni finali.

Le prime quattro sono sezioni di input, che richiedono pertanto la compilazione da parte dell'utente, mentre la quinta è una sezione di output, dove sono visualizzati i documenti contabili e altre elaborazioni prodotte dal sistema a partire dai dati inseriti nelle prime quattro sezioni.

Il software tratta in modo differenziato l'inserimento dei dati a seconda che l'impresa sia in regime di contabilità ordinaria o semplificata in quanto le imprese con contabilità ordinaria dispongono di documenti contabili che possono essere facilmente trasferiti nel sistema, mentre per le imprese in contabilità semplificata il software consente di ricostruire dei bilanci a consuntivo sulla base di semplici dati elementari sulla struttura e attività aziendale.

In particolare, nel caso di imprese che operano in regime ordinario e che pertanto dispongono di bilanci, devono essere compilate le due sottosezioni della sezione 3, dedicate allo stato patrimoniale ante e al conto economico ante, che aprono degli schemi riclassificati di conto economico e stato patrimoniale in cui devono essere inseriti i valori richiesti, riportando i dati presenti nei documenti contabili dell'azienda. Inoltre vi è una terza sottosezione dove vanno indicate le singole immobilizzazioni presenti in azienda nel periodo degli esercizi a consuntivo.

In caso di aziende in regime di contabilità semplificata deve essere invece compilata la sezione che permette la costruzione dei bilanci storici oltre a quelli previsionali. In questo caso le sottosezioni che devono essere compilate riguardano i ricavi dell'azienda, i costi delle materie prime, il fabbisogno ed i costi per la manodopera aziendale, altri costi sostenuti dall'azienda, i debiti a medio e lungo termine dell'impresa ed i cespiti aziendali.

Quest'ultima sezione è dedicata alla visualizzazione ed alla stampa dei documenti di output quali il conto economico, lo stato patrimoniale, il *cash flow* ed il quadro dei principali indicatori economico-finanziari.

La Regione del Veneto, in collaborazione con ISMEA, ha organizzato una serie di incontri formativi allo scopo di illustrare questo nuovo strumento, coinvolgendo tutte le professionalità interessate all'utilizzo. Nel corso del 2009, a partire dal mese di febbraio, si sono svolti numerosi incontri di formazione, distribuiti in tutti i mesi dell'anno, che hanno previsto la formazione di circa 250 persone tra tecnici istruttori, tecnici dei Centri di assistenza agricola e delle Organizzazioni professionali, liberi professionisti e tecnici appartenenti agli ordini professionali.

5.2.2.5 La banda larga nelle aree rurali

A seguito dell'emanazione del regolamento CE n. 473/2009 relativo al pacchetto di misure di stimolo all'economia contenute nell'*European Economic Recovery Package* (RP) di dicembre 2008, è stata introdotta una ulteriore priorità denominata "infrastrutture per Internet a banda larga nelle zone rurali", da perseguire attraverso la misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale". Tale azione, già prevista nel PSR del Veneto, è stata comunque rivista e potenziata al fine di contribuire a raggiungere gli obiettivi fissati dalle politiche di settore. Infatti, si ritiene estremamente importante, sia dal punto di vista economico che sociale, estendere la possibilità di accedere alle nuove tecnologie digitali attraverso la connessione veloce contribuendo alla riduzione del cosiddetto "*digital divide*" - ovvero il divario fra chi abita in zone dove sono disponibili infrastrutture e servizi avanzati (soprattutto l'ADSL) e chi abita in aree remote ove tali infrastrutture e servizi non sono disponibili. Le principali modifiche introdotte alla misura 321 az. 2 del PSR riguardano la definizione della capacità minima di connessione (2 MB/sec puntando sui 20 MB/sec attraverso la rete a fibra ottica) e l'introduzione, in situazioni marginali e periferiche, della possibilità di finanziare l'acquisto di tecnologie (satellitari, in particolare) per la connessione a banda larga.

All'interno delle aree rurali C e D, sono state individuate le cosiddette "aree bianche" riportate nell'all. 13 al PSR, dove si assiste al fallimento del mercato³⁰ ed è stata effettuata la demarcazione rispetto agli analoghi interventi finanziati con le risorse del FESR. Le risorse che la Regione Veneto ha deciso di stanziare per l'attuazione dell'azione 2 ammontano a circa 17 milioni di euro, di cui 6,55 milioni derivanti dalle risorse aggiuntive attribuite dal *Recovery Package*.

Si evidenzia che le modifiche al PSR Veneto sono state approvate in via definitiva con decisione C(2010)1263 del 4.3.2010.

Peraltro, al fine di far approvare le modifiche proposte ai PSR italiani derivanti dalla revisione *Health Check*, in mancanza di un regime di aiuto di stato sulla banda larga, è stato inserito il riferimento al regime "*de minimis*" per le nuove azioni della misura 321.

Per consentire di superare il limite finanziario fissato dalla normativa "*de minimis*" indicato nei PSR regionali, a novembre 2009 è stato notificato alla Commissione Europea il progetto di aiuto nazionale "Banda larga nelle aree rurali d'Italia".

A seguito della decisione della Commissione C2010/2956 del 30.4.2010 che approva il regime di aiuto di stato n. 646/2009 "Banda larga nelle aree rurali d'Italia", sarà possibile procedere alla notifica alla Commissione delle ulteriori proposte di modifica alla misura 321 del PSR atte a superare i vincoli finanziari e gestionali attualmente esistenti che, di fatto, impediscono l'attuazione dell'azione.

Parallelamente, al fine di accelerare i tempi di attuazione, con deliberazione n. 2414 del 4 agosto 2009, la Regione Veneto ha approvato la sottoscrizione di un accordo di programma con il Ministero per lo Sviluppo Economico – MISE per lo sviluppo della banda larga sul territorio regionale, attraverso l'impiego di risorse

³⁰ Si considerano in fallimento di mercato le aree ove le infrastrutture per la banda larga sono inesistenti oppure quando la capacità di connessione della rete è insufficiente (< 2Mb/sec), dove non si prevede uno sviluppo della banda larga da parte degli operatori nel medio termine.

nazionali, FEASR e FESR per 26 milioni di euro. A seguito dell'accordo di programma, il MISE ha incaricato la proprio società Infratel Italia S.p.A. dell'attuazione dell'accordo stesso. Infratel Italia S.p.A. ha pertanto indetto una gara d'appalto a procedura aperta (2010/S 51-075392 pubblicata su GU/S 51 del 13.03.2010) per la progettazione esecutiva e la realizzazione di infrastrutture a fibra ottica per una rete a banda larga. La gara si è chiusa 7.5.2010 e il giorno 4.6.2010 si è proceduto all'apertura delle buste in seduta pubblica. Inoltre, al fine di aggiornare il piano dettagliato degli interventi, Infratel Italia S.p.A. ha svolto una indagine preliminare sulla copertura del territorio da parte degli operatori di telecomunicazioni che si è chiusa il 30.4.2010. A livello operativo, con lettera del 28.5.2010 la Regione Veneto ha aderito al regime di aiuto nazionale sulla banda larga nelle aree rurali e si prevede di adottare a breve la deliberazione di approvazione della convenzione operativa con il MISE per l'impiego delle prime risorse FEASR. Una volta individuate in via definitiva le aree bianche regionali ove realizzare la rete in fibra, la ditta vincitrice appalto indetto da Infratel Italia S.p.A. procederà alla progettazione esecutiva ed alla realizzazione della rete in fibra. Successivamente verranno individuate le aree ultraperiferiche e marginali ove intervenire direttamente per l'acquisto di tecnologie per la connessione internet a banda larga.

5.2.2.6 L'applicazione dell'approccio Leader

Con l'approvazione degli esiti della selezione dei GAL -e dei relativi PSL- avvenuta con la deliberazione 10 marzo 2009, n. 545 della Giunta regionale, nel corso del 2009 l'attività riguardante l'Asse 4-Leader è entrata nella fase attuativa, risultando particolarmente vivace ed articolata, anche in termini di obiettivi e risultati raggiunti, ma confermando anche la complessità della sua implementazione nell'ambito del PSR. Come evidenziato nel capitolo 2.5 della Relazione annuale, il progressivo completamento del quadro applicativo e gestionale del Leader ha raggiunto nel Veneto una situazione certamente favorevole, e piuttosto vantaggiosa se paragonato a quello della maggior parte delle Regioni italiane, assicurando le condizioni per l'avvio dei principali interventi dei GAL già alla fine del 2009. Nel primo semestre del 2010, tutti i GAL hanno provveduto all'approvazione dei primi bandi e l'Autorità di gestione ha assicurato il necessario parere, nonostante il numero molto elevato di atti pervenuti e le contestuali esigenze di valutazione delle numerose richieste di modifica dei PSL e di messa a punto delle Linee Guida relative ad ulteriori Misure del PSR.

La complessità delle *procedure* messe a punto per assicurare la coerenza e la conformità degli interventi proposti dai GAL, rispetto alla strategia definita dai relativi PSL, oltre che all'impostazione generale del PSR e delle sue Misure e Azioni, unitamente alla continua *evoluzione del quadro di riferimento* principale a causa delle prime modifiche apportate al PSR e della successiva revisione determinata dalla cosiddetta "manovra *Health Check*", hanno comportato un *appesantimento* consistente nell'attuazione degli interventi, sia nei confronti dei GAL che dell'AdG.

L'implementazione nel sistema dello sviluppo rurale e del FEASR, con la conseguente accentuazione del livello di *proceduralizzazione*, oltre che di *standardizzazione ed automazione delle procedure*, delle operazioni e delle relative modalità attuative, ha determinato alcuni evidenti contraccolpi nel "sistema Leader", che

sembra manifestare diverse difficoltà di adeguamento, anche in relazione ad un possibile *depotenziamento* dell'approccio istitutivo del Leader stesso ("*bottom up*"). Tali considerazioni sono state ampiamente valutate e condivise anche a livello nazionale, nell'ambito dei diversi momenti di coordinamento e di confronto promossi dal MIPAAF e dalla Rete rurale nazionale. Allo stato attuale, mancano peraltro informazioni precise e dirette in merito a possibili, analoghe valutazioni a livello comunitario, nel momento in cui stanno maturando le condizioni per l'avvio della Misura 421-Cooperazione interterritoriale e transnazionale.

La *presa d'atto*, forse un po' tardiva, da parte dei GAL dell'effettiva dimensione del cambiamento apportato dal regolamento CE n. 1698/2005, rispetto alla situazione preesistente regolamentata dall'Iniziativa Comunitaria Leader, sembra contribuire in qualche modo ad *accentuare* le difficoltà di adeguamento al nuovo sistema, determinando ulteriori *esigenze di valutazione e verifica* delle disposizioni e delle relative modalità applicative nei confronti di un sistema e di un assetto organizzativo e funzionale che presenta effettive peculiarità e specificità, connaturate spesso con la sua stessa impostazione generale e con il ruolo assegnato ai GAL dai regolamenti e dal PSR. Il ruolo esclusivo attribuito ai fini dell'attuazione dell'Asse 3, nell'ambito del territorio designato dal GAL, con la conseguente responsabilità nella scelta del menu di Misure potenzialmente attivabili in quell'area, sembra confliggere, ad esempio, con l'esigenza di "concentrazione" degli interventi intorno ad un tema centrale. Una delle conseguenze immediate è che solo in fase di attivazione degli interventi è risultato evidente ai singoli territori che per diverse Misure proposte dai GAL, gli importi di spesa programmati risultano scarsamente utili o significativi rispetto ai fabbisogni dell'area. In qualche caso la spesa prevista non sembra giustificare neppure l'apertura dei termini per la presentazione delle domande, mentre la limitata possibilità di intervenire direttamente sui criteri di selezione accentua le difficoltà di garantire la necessaria selezione.

Integrando tali valutazioni con la drastica evoluzione determinata, a diversi livelli, dall'attuale *crisi economico-finanziaria*, anche sulla propensione agli investimenti e alla spesa, da parte dei privati ma soprattutto delle pubbliche amministrazioni, non risulta difficile prendere atto di alcune difficoltà operative evidenziate dai GAL nel corso di questa prima fase attuativa, in considerazione soprattutto di una certa *discontinuità* manifestatasi tra le previsioni operate al momento della presentazione dei PSL (agosto 2008) e la situazione attuale.

La situazione piuttosto *differenziata* tra le modalità-condizioni attuative previste dai GAL nell'ambito dei *diversi PSR regionali* e degli *altri Stati membri* rappresenta, infine, un altro elemento di distorsione, o comunque di scarsa omogeneità, in fase di attuazione degli interventi, soprattutto ai fini della realizzazione degli interventi di cooperazione (Misura 421) che mettono necessariamente in correlazione, nell'ambito di un unico progetto, situazioni che possono presentare condizioni di ammissibilità, livelli di aiuto, criteri di priorità anche molto diversi per lo stesso tipo di operazione.

5.2.3 Le risposte alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005

In questo paragrafo sono fornite le risposte alle osservazioni formulate nell'incontro annuale 2009 (si veda paragrafo 5.1.2):

- il miglioramento della relazione annuale: come si vede dal sommario, la relazione 2009 è stata arricchita con l'analisi delle politiche e dell'attuazione delle direttive "ambientali. Ampio spazio è stato riservato anche all'illustrazione dell'attività di valutazione in itinere dopo che nel 2009 è stato individuato il valutatore indipendente;
- lo stato di avanzamento della spesa e il conseguente rispetto dell'obiettivo N+2: l'AdG già durante l'incontro ha rassicurato i servizi della Commissione sul proprio impegno ad una programmazione degli impegni che faccia in modo da avere un adeguato andamento della spesa (si veda la proiezione della spesa descritta al paragrafo 3.1). Nel paragrafo 5.2.2 sono illustrati i passi avanti che si sono compiuti nel 2009 per permettere l'accelerazione della spesa degli aiuti a superficie o a capo;
- l'ammissione a finanziamento dei progetti: l'AdG è impegnata ad assicurare che sia nei propri bandi che in quelli dei Gruppi di azione³¹ locale si tenga conto delle priorità individuate nel Programma per superare le debolezze strutturali e territoriali che sono state evidenziate a carico dei settori produttivi agricoli della Regione;
- sistema di monitoraggio: l'AdG, come descritto nel capitolo 4, è impegnata, con il valutatore indipendente, nelle attività per la predisposizione del Rapporto di valutazione intermedia al 31 dicembre 2010. Per quanto riguarda il sistema di monitoraggio è continuato anche nel 2009 l'impegno a migliorare il sistema di raccolta delle informazioni (si veda il paragrafo 5.3.2).

³¹ Si veda il paragrafo 2.5.3.

5.3 Il ricorso all'assistenza tecnica

Quadro di riferimento

L'assistenza tecnica viene attivata attraverso la Misura 511, sulla base dell'articolo 66 del regolamento CE n. 1698/2006 ed in funzione delle specifiche esigenze di supporto organizzativo ed operativo che caratterizzano l'attuazione del Programma, tenuto conto anche delle necessarie connessioni e relazioni con il sistema generale e le iniziative della Rete Rurale Nazionale.

Le finalità e gli obiettivi dell'assistenza tecnica derivano essenzialmente dall'insieme di compiti e obblighi attribuiti dal Regolamento all'Autorità di Gestione, ai fini della corretta esecuzione del Programma, con particolare riferimento all'obbligo di assicurare un'adeguata pubblicità del PSR nei confronti dei potenziali beneficiari, del partenariato economico e sociale e dell'opinione pubblica.

Il PSR definisce al capitolo 16 il quadro di riferimento e di attività relativo all'assistenza tecnica attivata attraverso la Misura 511.

In relazione al quadro di riferimento definito dal PSR, la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione del *Piano di Attività per l'Assistenza Tecnica – Misura 511* e del relativo *Programma Operativo 2008-2009*, con la deliberazione n. 3005 del 21 ottobre 2008 e successive modifiche (n. 980 del 21/04/2009 e n.2377 del 04/08/2009).

Il Piano individua gli obiettivi prioritari (Figura 1) e definisce, conseguentemente, gli ambiti di attività ovvero le *Azioni* che dovranno essere realizzate nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 (Figura 2), provvedendo poi a .dettagliare gli interventi che la Regione intende attivare, nonché i soggetti interessati, le risorse impegnate e le relative modalità attuative. La conseguente attuazione si sviluppa attraverso appositi Programmi operativi approvati dalla Giunta regionale, il primo dei quali è stato approvato contestualmente al Piano con riferimento al periodo 2008-2009.

Sulla base delle sei *Azioni* previste dal PSR, il Piano procede alla definizione degli *interventi* attivabili e delle correlate tipologie di spesa, sviluppando anche la loro conseguente codifica e descrizione, allo scopo di fornire un riferimento preciso ed univoco per l'inquadramento delle singole iniziative che saranno poi programmate e realizzate.

FIGURA 1

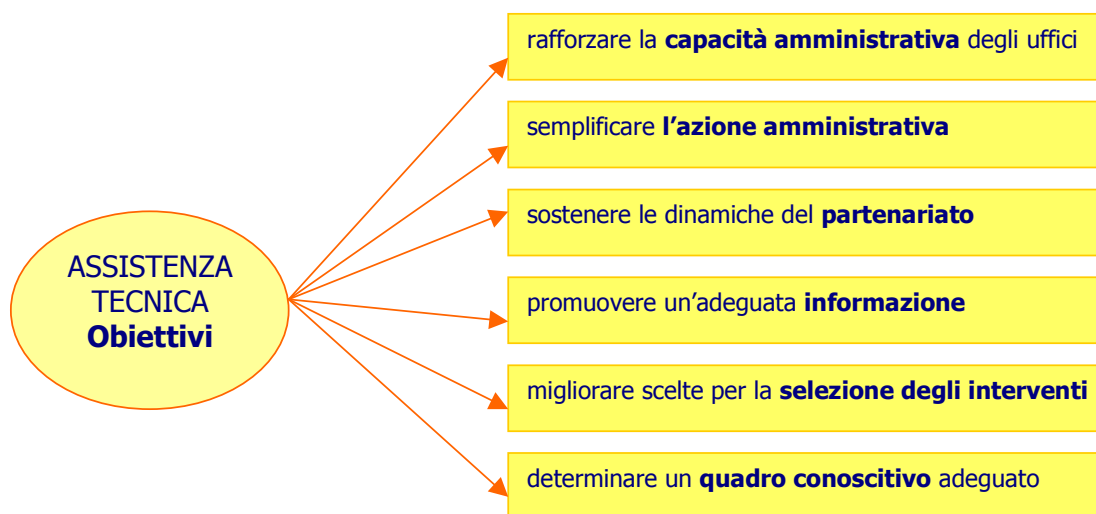


FIGURA 2



Gli interventi previsti nell'ambito delle singole Azioni vengono ricondotti alle seguenti tipologie principali.

Tab. – Interventi di assistenza tecnica

01	acquisizione di personale a tempo determinato
02	affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati
03	acquisto di materiali, attrezzature e strumentazione
04	produzione e diffusione di documentazione e informazioni
05	formazione, aggiornamento e qualificazione del personale e dei soggetti coinvolti
06	realizzazione di analisi, studi e ricerche
07	organizzazione, realizzazione e partecipazione a incontri, riunioni, seminari

Per quanto riguarda le *Azioni* e gli *interventi* attivati nel corso del 2009, di seguito vengono descritte le principali realizzazioni eseguite, con particolare riferimento al quadro delle iniziative previste dal Programma operativo 2008-2009 (PO-AT).

5.3.1 Preparazione e programmazione

Acquisizione di personale a tempo determinato-(01)

Sulla base dei fabbisogni rilevati a livello organizzativo, in particolare nell'ambito dell'Autorità di Gestione e delle altre strutture regionali direttamente coinvolte nell'attuazione del PSR, nel 2008 è stato avviato un programma di acquisizione di personale da impiegare in funzione soprattutto dell'Azione 1, ma anche e delle altre Azioni di assistenza tecnica che lo richiedono.

L'inserimento di apposite figure professionali (n. 11) dedicate alle attività di supporto al PSR è avvenuto a partire dall'inizio del 2009, nell'ambito dell'Accordo quadro istituito dalla Regione del Veneto per la somministrazione di lavoro a tempo determinato, sulla base di apposita gara aggiudicata nei confronti della ditta ADECCO Italia S.p.A. (Milano), che ha provveduto a mettere a disposizione, a più riprese, le risorse umane necessarie, secondo le modalità e le procedure approvate dalla Regione. L'acquisizione di questi specifici profili professionali (agronomo, giuridico-legale, addetto alla comunicazione) ha consentito di assicurare alle diverse strutture coinvolte nell'attuazione del PSR i supporti operativi necessari per far fronte alle numerose attività previste. L'AdG provvede a garantire il necessario coordinamento, anche ai fini della gestione amministrativa delle risorse umane aggiuntive, oltre al monitoraggio delle attività svolte. Nella fase di avvio sono state realizzate alcune giornate di formazione tutoraggio (n. 5) per favorire il rapido e produttivo inserimento delle nuove unità lavorative.

Affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati (02)

Si tratta di incarichi esterni attribuiti per la costituzione della Commissione di valutazione dei progetti relativi alla Misura 124: con deliberazione n. 3264 del 3 novembre 2009 sono stati individuati due esperti esterni incaricati della valutazione dei suddetti progetti.

La spesa complessivamente sostenuta per l'azione Preparazione e programmazione ammonta a 249.323,66 euro.

5.3.2 Supporto amministrativo e gestionale

Come già riportato nelle Relazioni precedenti, fin dall'inizio del 2007, parallelamente all'iter di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, la Regione del Veneto, in stretta collaborazione con AVEPA, si è attivata per assicurare l'organizzazione e lo sviluppo di un sistema informativo che potesse adeguatamente garantire il supporto alla gestione del PSR.

In coerenza con quanto previsto dalle "Linee di indirizzo per l'organizzazione del Sistema Informativo del Settore Primario e per il supporto alla gestione del Programma di Sviluppo Rurale", di cui alla DGR n. 1983 del 3 luglio 2007, nel 2009 è proseguita l'azione di sviluppo del sistema gestionale atto a supportare l'attività amministrativa e gli adempimenti a carico di cittadini ed imprese, provvedendo al progressivo completamento delle funzionalità previste secondo il piano di lavoro concordato in seno al Comitato Tecnico istituito con la citata deliberazione ed in base alla convenzione in atto tra Regione del Veneto ed AVEPA (DGR n. 2453/2007).

Le "Linee di indirizzo" definiscono il percorso operativo per arrivare a un sistema informativo in grado di garantire:

- la presentazione delle domande via Web da parte degli utenti
- la gestione dell'iter amministrativo e dei controlli
- l'integrazione con il sistema dei pagamenti
- l'interazione con archivi esterni
- la trasparenza amministrativa
- la disponibilità delle informazioni necessarie per le attività di monitoraggio, rendicontazione, valutazione.

La realizzazione del nuovo sistema informativo PSR, avviata nel 2007, è proseguita negli anni 2008 e 2009, secondo le modalità definite con DGR n. 2229/2008 e DGR n. 3005/2008, che hanno permesso di far fronte alle maggiori complessità e nuove esigenze emerse nel corso dell'attuazione del PSR.

Per tutte le procedure attivate, si è definito un iter procedurale base che potesse essere di riferimento per tutte le misure; tenendo questa traccia di riferimento si è quindi proceduto alle necessarie differenziazioni, anche sostanziali, per le specificità procedurali di determinate misure.

Ad esempio, si differenziano dallo schema procedurale tipo le varie tipologie di Progetti integrati (PIF, PIFF, PIA, PG...), la gestione dei bandi GAL (asse Leader), delle domande per la misura 214, che prevedono l'aggregazione di diverse domande per le specifiche sottomisure.

Di seguito si riporta una sintesi delle attività realizzate nel 2009, che, dopo la fase di avvio che ha garantito la presentazione per via telematica e la successiva gestione amministrativa delle domande in adesione ai primi bandi PSR, hanno riguardato lo sviluppo delle funzionalità necessarie per il completamento della gestione dei procedimenti gli adeguamenti ed ottimizzazioni resi via via opportuni:

Sintesi delle attività di sviluppo del Sistema Informativo PSR – Anno 2009
Gestione visualizzazione passo di Finanziabilità
Adeguamenti gestione delle liquidazioni
Salvataggio su specifica tabella dei dati delle domande figlie di progetti integrati di filiera
Istruttoria Pagamenti per misure Investimento
Gestione revoche
Implementazione nuovi controlli e adeguamento controlli già attivi
Gestione dati specifici per bando/misura e passo
Verbalisti istruttoria pagamenti misure strutturali
Nuova gestione elenchi di liquidazione
Istruttoria misura 131
Gestione superficie lorda nell'interfacciamento con SITI + valorizzazione pregresso
Migrazione nel nuovo applicativo PSR della gestione pagamenti misura H (precedente programmazione)
Domande Pagamento Impegni Pluriennali
Gestione saldi specifici
Gestione Misura 431
Realizzazione dei Verbalisti di ammissibilità e non ammissibilità per misura 131
Gestione tabella fideiussioni in elenchi di liquidazioni, valorizzazione campi X4,X5,X6, introduzione della colonna "Totale superficie massima finanziabile" e sua gestione nel calcolo
Gestione Presentazione delle domande fuori termini
Nuova Gestione Acconti e Saldi
Gestione revisione istruttoria
Gestione misura 214A multifilare (analisi soluzione, algoritmo di calcolo per importo ammesso)
Evoluzione Architettura HW e SW
Nuova Gestione Check List
Funzioni specifiche per Gestione PIF
Aggiornamento manualistica (manuale operatore e manuale tecnico)

Integrazione gestione passi di acconto e anticipo
Gestione azzeramento impegni pluriennali
Gestione articolo 22 del regolamento CE 796/2004 per pagamenti pluriennali
Modifica gestione misura 214C
Modifiche per la gestione dei subentri
Integrazione con il nuovo sistema per la gestione delle utenze (GUARD)
Funzionalità per Accesso GAL
Istruttoria subentri e Gestione Subentri Misure Strutturali
Funzione di clonazione delle impostazioni
Annullamento istruttoria pagamenti misure strutturali
Modifiche Misura 111
Gestione Dati complementari
Gestione Superfici Rinunciate
Integrazione con software di "monitoraggio allievi"
Rifinanziamento domande di progetti dopo revisione istruttoria
Gestione controlli di generazione di anomalie per tipo di domanda e annualità
Modifica degli elenchi di liquidazione con la possibilità di applicare filtri di ricerca e visualizzare le informazioni di ritorno dal sistema per la gestione della contabilità (SOC)
Quadro nuovo corsi per misura 331
214 H - modulo presentazione domande: nuovi controlli per presentazione
Datawarehouse PSR
Preinserimento domande pluriennali
Piccole Manutenzioni Evolutive, adeguamenti ai modelli di stampa, integrazione maschere inserimento dati, integrazione filtri di selezione, riepiloghi, adeguamenti agli algoritmi di calcolo, ottimizzazioni e altre attività di supporto.

La fase di definizione delle specifiche misure, sottomisure e azioni del PSR comprese nei bandi ha portato all'individuazione di un numero di tipi distinti di domande e corrispondenti procedimenti istruttori notevolmente superiore a quello inizialmente previsto. Tra il 2007 e il 2009 è stata attivata la gestione di:

- 20 diverse misure
- 89 diverse procedure
- 146 diversi tipi di domande/modulistica.

Nel 2010 vengono attivati i bandi GAL (asse 4-Leader) e i bandi 2010, che hanno portato all'apertura di circa 15 nuove procedure.

E' inoltre emersa una maggiore complessità nella gestione delle domande relative a progetti integrati (Progetti Integrati d'Area, Progetti Integrati di Filiera, Progetti Integrati di Filiera Forestale, "pacchetto giovani" di tipo A e B). Ciò ha comportato un considerevole aumento dei quadri specifici per la presentazione e gestione delle domande e della complessità dei controlli informatici da realizzare anche nelle successive

fasi di controllo amministrativo ai fini della determinazione dell'ammissibilità, della finanziabilità e della autorizzazione al pagamento.

Ad oggi, restano da completare alcuni servizi cui non si è potuto dar corso nelle attività di sviluppo finora realizzate, in parte perché relativi a funzionalità che possono essere sviluppate solamente in seguito al raggiungimento di una certa completezza e stabilità del sistema (modulo per la trasparenza amministrativa, riepilogativi statistici, modulo Data Warehouse, ecc.), in parte a causa di alcune modifiche del contesto normativo di riferimento che hanno comportato la revisione della modalità di gestione di alcune misure (ad esempio, revisione delle modalità di calcolo degli aiuti per alcune azioni della misura 214).

Nel corso del 2010 si dovranno affrontare nuovi adeguamenti del sistema di gestione del PSR in ragione di alcuni elementi di sostanziale novità:

- la revisione del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto, attualmente in corso di esame da parte della Commissione Europea, in relazione alle cosiddette "Nuove sfide" emerse dall'Health-check;
- l'avvio dell'attivazione delle misure proprie dell'Asse 4 - Leader e degli adattamenti necessari per l'apertura delle varie misure nell'ambito dei PSL emanati dai GAL;
- la prossima apertura di nuovi bandi che annoverano misure fino ad oggi non ancora attivate o nuove modalità di integrazione (ad esempio, piani integrati per la misura 341) o ancora la revisione della modalità di calcolo degli aiuti per alcune misure o azioni (ad esempio, la misura 211).

Vi è, inoltre, come sopra accennato, anche la necessità di dar completamento allo sviluppo del sistema, previsto nelle Linee di indirizzo e attualmente avviato, riguardante la predisposizione di strumenti a supporto delle attività di sorveglianza e valutazione, nonché ai servizi informatici atti a garantire una maggiore trasparenza e un più agevole accesso alle informazioni relative allo stato di avanzamento delle domande, da parte degli aventi titolo. Di particolare importanza per il sistema di monitoraggio sarà il completamento del modulo di Data Warehouse, che permetterà di seguire in tempo reale l'andamento del programma sia attraverso gli indicatori posti a obiettivo sia mediante un più semplice gestione dei dati di gestione e la loro integrazione con quelli derivanti da altre fonti. Il completamento del modulo è previsto per la fine del corrente anno.

La spesa complessivamente sostenuta per l'azione Supporto amministrativo e gestionale ammonta a 441.368,65 euro.

5.3.3 Sorveglianza

Gli interventi riguardano prioritariamente l'organizzazione degli incontri del *Comitato di Sorveglianza* e le conseguenti attività a supporto dei lavori previsti.

Per l'organizzazione degli incontri del Comitato, che generalmente si tengono con cadenza semestrale, e delle relative attività, si rende necessaria l'attivazione di specifiche iniziative, anche mediante procedura di affidamento in economia, riguardanti in particolare: affitto di sedi e locali per le riunioni, noleggio delle

attrezzature di registrazione, vitto e l'alloggio dei partecipanti, interpretariato, traduzione, preparazione dei documenti, verbalizzazione, etc.

In relazione a tali esigenze e fabbisogni prioritari, nel corso del 2009 è stata prevista l'attivazione di interventi riguardanti *l'organizzazione, realizzazione e partecipazione a incontri/riunioni/seminari (07)*, oltre all'*acquisizione di personale a tempo determinato (01)* che ha previsto l'inserimento, a partire dalla fine del 2008, di n. 2 operatori dedicati anche a questa specifica azione.

Per quanto riguarda il dettaglio delle attività di sorveglianza svolte nel 2009 si rinvia al capitolo 5.1.

La spesa complessivamente sostenuta per l'azione Sorveglianza ammonta a 630,00 euro.

5.3.4 Valutazione

Per quanto riguarda le attività di valutazione si veda il capitolo 4, dove è riassunto quanto è stato prodotto nello scorso anno.

Per quanto riguarda, in particolare, l'incarico per la valutazione in itinere ed ex post del PSR 2007-2013 (interventi cod.06), nel corso del 2009 è stato concluso il procedimento di selezione tramite gara per l'affidamento del servizio.

La spesa complessivamente sostenuta per l'azione Valutazione ammonta a 246.000,00 euro.

5.3.5 Informazione

Nel corso del 2009 l'attività di informazione relativa al PSR e alla partecipazione comunitaria ai relativi interventi finanziari è stata ulteriormente consolidata, in coerenza con l'impianto programmatico e l'assetto operativo prefigurato dal Piano di comunicazione (PdC) previsto dal PSR (capitolo 13) e dalle successive disposizioni attuative approvate a livello regionale.

Precisato che, per quanto riguarda la descrizione del quadro generale di riferimento e delle principali attività ed iniziative svolte nel corso del 2009, un'ampia e dettagliata descrizione viene fornita nel capitolo 5.4 e nel relativo allegato tecnico, che riporta anche un'ampia serie di indicatori di realizzazione, si provvede in questa sede a riepilogare le principali fasi ed i procedimenti attivati, con particolare riferimento agli interventi direttamente supportati dal PO della Misura 511 e dalle relative risorse.

Un necessario richiamo anche in questa sede va operato per quanto riguarda la complessa ed articolata gestione dei dati e parametri relativi alle attività di informazione. Il monitoraggio e la repertoriazione di tali iniziative e dei relativi indicatori rappresentano infatti operazioni piuttosto complesse, anche in virtù della numerosità degli eventi tenuti sotto osservazione, e richiedono comunque una particolare attenzione alla valutazione e registrazione dei principali elementi utili, anche in funzione della tipologia e composizione dei

soggetti destinatari, oltre che della rappresentazione quantitativa delle iniziative medesime. Ai fini degli obiettivi del Piano di comunicazione, risulta infatti necessario valorizzare obiettivi e risultati di queste iniziative sulla base anche del target di riferimento ovvero dei soggetti effettivamente interessati e destinatari delle singole iniziative.

Le principali informazioni evidenziate, come la maggior parte dei relativi dati esposti nella relazione, derivano da una attenta e costante attività di registrazione e repertoriazione messa in atto in particolare a livello di AdG, attraverso diversi strumenti/archivi ed in particolare mediante un'apposita *Agenda* di servizio gestita ed aggiornata in forma di data base, che necessiterebbe tuttavia di un supporto informatico più rispondente e funzionale alle esigenze di gestione ed elaborazione dei dati. Le informazioni relative alle iniziative svolte dalle altre strutture coinvolte nell'attuazione del PSR vengono rilevate invece attraverso documenti, schede e contatti diretti con alcune figure di riferimento. A partire dal 2010, gli aspetti della ricognizione e monitoraggio nei confronti delle iniziative realizzate dalle altre strutture attive sono stati considerati e valutati anche nell'ambito dell'apposito "Gruppo di Lavoro PdC", determinando l'avvio di un coinvolgimento diretto ed operativo delle suddette unità operative. A tali figure è stata quindi assegnata una funzione di riferimento e rilevazione delle principali informazioni sulle iniziative svolte ai diversi livelli, anche nell'ambito delle altre strutture del primario.

Le iniziative attivate, parte in forma diretta, attraverso lo "*staff comunicazione PSR*" operante nell'ambito dell'AdG e parte con il ricorso al supporto finanziario della Misura 511, comprendono per il 2009 diversi interventi di *informazione, interna ed esterna*, mirate in particolare alla rete degli operatori regionali del settore primario (Rete SR2007), ai principali *target* di operatori, pubblici e privati, interessati dall'attuazione del PSR, ai potenziali beneficiari, ai beneficiari e anche alla popolazione in generale. Rispetto a quest'ultimo obiettivo infatti si è ritenuto di dover avviare una specifica azione informativa, ad integrazione della attività svolte precedentemente che non avevano considerato direttamente questo segmento, con l'obiettivo di favorire una maggior diffusione dell'intervento, anche finanziario, a supporto dello sviluppo rurale ed assicurare ampia trasparenza nell'uso dei fondi comunitari.

Nel corso del 2009, l'attività di comunicazione e promozione del PSR ha intrapreso il percorso verso la seconda fase temporale prevista dal PdC (*informazione in itinere*), senza considerare peraltro esaurita la funzione iniziale di *informazione generale*. Ciò anche in considerazione dell'orientamento evolutivo che ha caratterizzato la fase di avvio e delle modifiche rilevanti intervenute nel quadro di riferimento, in seguito alla manovra comunitaria cosiddetta dell'"*Health Check*".

L'attività di informazione ha riservato in ogni caso la necessaria attenzione alla produzione e diffusione delle informazioni riguardanti l'andamento dell'attuazione del PSR, anche per quanto riguarda la pubblicità relativa ai bandi approvati, alle gare e alle altre principali iniziative ed operazioni attivate dal PSR.

Tra i principali interventi attivati, si evidenziano il potenziamento dello staff addetto alla comunicazione del PSR, nell'ambito dell'AdG, attraverso l'inserimento di una specifica figura professionale³², l'attivazione di tre procedure di gara ad invito per l'affidamento di altrettanti servizi dedicati ai principali target previsti dal PdC (cittadinanza, operatori, beneficiari e potenziali beneficiari del PSR).. Due affidamenti relativi alla realizzazione delle linee grafiche del PSR, all'attivazione di un'azione di informazione generale (*Premio Diari della Terra*) e di un programma di seminari informativi (PSR Veneto-Risultati e prospettive), sono stati completati, anche in termini esecutivi, entro il 2009, tra settembre 2009 e gennaio 2010. Il terzo servizio finalizzato al supporto operativo al circuito espositivo delle opere vincitrici del Premio Diari della Terra, da realizzare in collaborazione con i GAL del Veneto, è stato assegnato a gennaio 2010.

È stata inoltre consolidata ed intensificata l'attività di elaborazione delle informazioni relative al PSR e la produzione e diffusione di notizie, sia attraverso i canali direttamente gestiti dall'Adg (sito web regionale, area intranet, sito web Diari della Terra), sia attraverso ulteriori canali esterni dedicati prioritariamente ai soggetti portatori d'interesse (bollettino Veneto Agricoltura Europa, AVEPANews, Regione Veneto Newsletter, Sito web Rete Rurale Nazionale).

Ai fini delle attività informative realizzate nell'ambito del PSR, assume particolare rilievo l'approvazione delle Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi previsti per le iniziative finanziate dal PSR per il Veneto 2007-2013" avvenuta con il Decreto n.13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani Programmi Settore primario.

Per quanto riguarda l'attività di programmazione, si è provveduto a verificare lo stato di realizzazione del PdC e la conseguente progettazione delle iniziative nell'ambito del Gruppo di Lavoro appositamente istituito, con gli incontri del 18 febbraio 2009 e del 16 luglio 2009.

Nel primo incontro il GdL ha proceduto alla verifica dello stato di realizzazione delle attività di informazione e pubblicità e ad una prima valutazione delle principali priorità operative, anche in relazione alle specifiche iniziative informative previste dal Programma operativo 2008-2009 per l'assistenza tecnica-Misura 511, nonché delle possibili soluzioni proposte dall'AdG per il definitivo affidamento, tramite procedure di gara, dell'ideazione delle linee grafiche e di una campagna di informazione sul PSR 2007-2013. Nell'ambito del successivo incontro del 16 luglio 2009 sono state presentate al GdL l'ideazione creativa delle linee grafiche a supporto dell'informazione sul PSR e l'azione di informazione ai cittadini.

Un riepilogo delle principali fasi ed interventi, completo dei riferimenti e delle specifiche essenziali, viene riportato nello schema che segue.

Infine, per quanto riguarda la realizzazione del PdC, si ritiene di poter confermare la sua prosecuzione tramite programmi stralcio annuali collegati e supportati dal PO della Misura 511-Assistenza tecnica, in quanto la messa a punto del progetto esecutivo pluriennale (PEC) previsto originariamente non ha finora trovato, e non risultano sussistere neppure allo stato attuale, le condizioni necessarie per la sua realizzazione progettuale ed operativa. Mentre nella fase di avvio tali condizioni non si sono verificate a causa del mancato

³² Attraverso l'intervento 01-acquisizione personale a tempo determinato descritto al paragrafo Con la formula della somministrazione di lavoro descritta nel paragrafo 5.3.1 Preparazione e programmazione

apporto della professionalità specialistica richiesta, nelle fasi successive le ulteriori criticità rilevate, soprattutto in termini di concorrenza con altre priorità operative e con altre forme di destinazione delle risorse finanziarie disponibili per il PdC, hanno confermato l'opportunità di privilegiare l'attivazione in forma diretta ed in economia delle principali misure/azioni previste, attraverso una programmazione annuale correlata appunto con il Programma Operativo della Misura 511-Assistenza tecnica (PO-AT.511), che ha determinato di fatto la rinuncia alla formula operativa del PEC.

La spesa complessivamente sostenuta per l'azione Informazione ammonta a 40.152,00 euro.

Principali attività ed interventi di informazione e comunicazione - Riepilogo Anno 2009

	INIZIATIVA	SPECIFICA	PERIODO	ATTO
a	Potenziamento dello staff comunicazione PSR	Inserimento di una figura professionale specifica, per supportare con la necessaria professionalità e continuità l'attività d'informazione e comunicazione	gen-dic	Decreto Dir. Affari generali n. 164 del 16.10.2008
b	Gruppo di Lavoro PdC	verifica stato di avanzamento, programmazione iniziative	12 feb 09	Decreto AdG n. 12 del 23.9.2008
c	Attivazione del servizio ideazione linee grafiche PSR e azione di informazione ai cittadini	Approvazione gara ufficiosa ad invito		Decreto AdG n. 4 del 11.3.2009
		Affidamento servizio (Arte Laguna, Mogliano V.to, TV)		Decreto AdG n. 6 del 12.5.2009
		Realizzazione servizio	lug-dic	
d	Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi PSR	Approvazione delle Linee Guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi previsti per le iniziative finanziate dal PSR del Veneto	giu-dic	Decreto AdG n.13 del 19.6.2009
e	Gruppo di Lavoro PdC	Relazione PdC 2008, linee grafiche PSR, raccordo strutture primario	16 lug 09	Decreto AdG n. 12 del 23.9.2008
f	Attivazione servizio di organizzazione esecutiva di un ciclo di incontri informativi provinciali con gli agricoltori sulle modifiche del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013 conseguenti all'Health Check ed al Recovery Package	Approvazione gara ufficiosa ad invito		Decreto AdG n.18 del 9.9.2009
		Affidamento servizio (Forma 3Road, Scorzè VE)		Decreto AdG n. 22 del 28.9.2009
		Realizzazione servizio	ott-dic	
g	Produzione e diffusione NewsLetter speciale PSR, in collaborazione con AVEPA	Realizzazione testi da parte dello staff comunicazione PSR (AdG)	set-ott	DGR n. 3005 del 21.10.2008
		Stampa e diffusione da parte di AVEPA	ott	
h	Attivazione procedura affidamento iniziativa formativa (Corso appalti per GAL e operatori Regione)	Richiesta di preventivo a 3 soggetti qualificati	28 dic	Lettere AdG del 28.12.2009
i	Attivazione servizio di supporto tecnico-operativo alla realizzazione del circuito espositivo della mostra fotografica "Diari della Terra"	Approvazione gara ufficiosa ad invito	30 dic	Decreto AdG n. 29 del 30.12.2009

5.3.6 Controllo interventi del programma

In relazione alle esigenze ed ai fabbisogni prioritari rilevati, con particolare riferimento alle specifiche competenze e funzioni svolte da AVEPA, in questa fase è stata prevista l'attivazione dei seguenti interventi:

Affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati (02)

A supporto e per il potenziamento delle attività relative al controllo in loco attivati da AVEPA nell'ambito della gestione back office e relative anche alla verifica delle anomalie a livello di rilievo di particelle catastali, con decreto n. 306 del 6.11.2009 è stato attivato l'affidamento di un apposito servizio nei confronti di SIN s.r.l.

Analogo affidamento è stato operato ai fini del supporto e potenziamento dell'attività di controllo in loco sui requisiti relativi alla condizionalità, in particolare per quanto riguarda la verifica di superfici attraverso sopralluoghi in azienda svolti da AVEPA.

Acquisto di materiale, attrezzature e strumentazione (03)

Per il potenziamento delle attrezzature necessarie per le attività di controllo in loco sulle misure a superficie, da parte dei tecnici di AVEPA, con decreto n. 203 del 27/07/2009 è stata aggiudicata la procedura per l'acquisizione di n. 11 palmari, comprensiva anche della relativa formazione degli operatori in aula e sul campo.

Con decreto n. 211 del 04/08/2009, AVEPA ha affidato alla ditta ABACO srl la fornitura di 11 licenze d'uso del software SITI Client Pocket per strumenti GPS, comprensivo del servizio di assistenza e formazione degli operatori.

5.4 Le disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma

Quadro di riferimento

Le strategie più generali della Commissione e dell'Unione Europea indicano l'informazione e la pubblicità quale parte integrante dei propri programmi. L'articolo 76 del Regolamento assegna pertanto agli Stati membri il compito di dare adeguata informazione e pubblicità al proprio Programma, anche per evidenziare nei confronti della popolazione il ruolo e il contributo della Comunità, garantendo quindi la trasparenza del sostegno comunitario. A tal fine, l'Autorità di Gestione è tenuta ad informare:

- i potenziali beneficiari e il partenariato pubblico, economico, sociale, ambientalista, in merito alle possibilità offerte dal Programma e alle modalità per accedervi;
- i beneficiari del contributo comunitario;
- l'opinione pubblica in generale sul ruolo svolto dalla Comunità nell'ambito del Programma e sui relativi risultati.

L'attività di informazione e pubblicità è programmata attraverso il *Piano di Comunicazione* descritto e dettagliato nel capitolo 13 del Programma (PdC), che definisce in particolare:

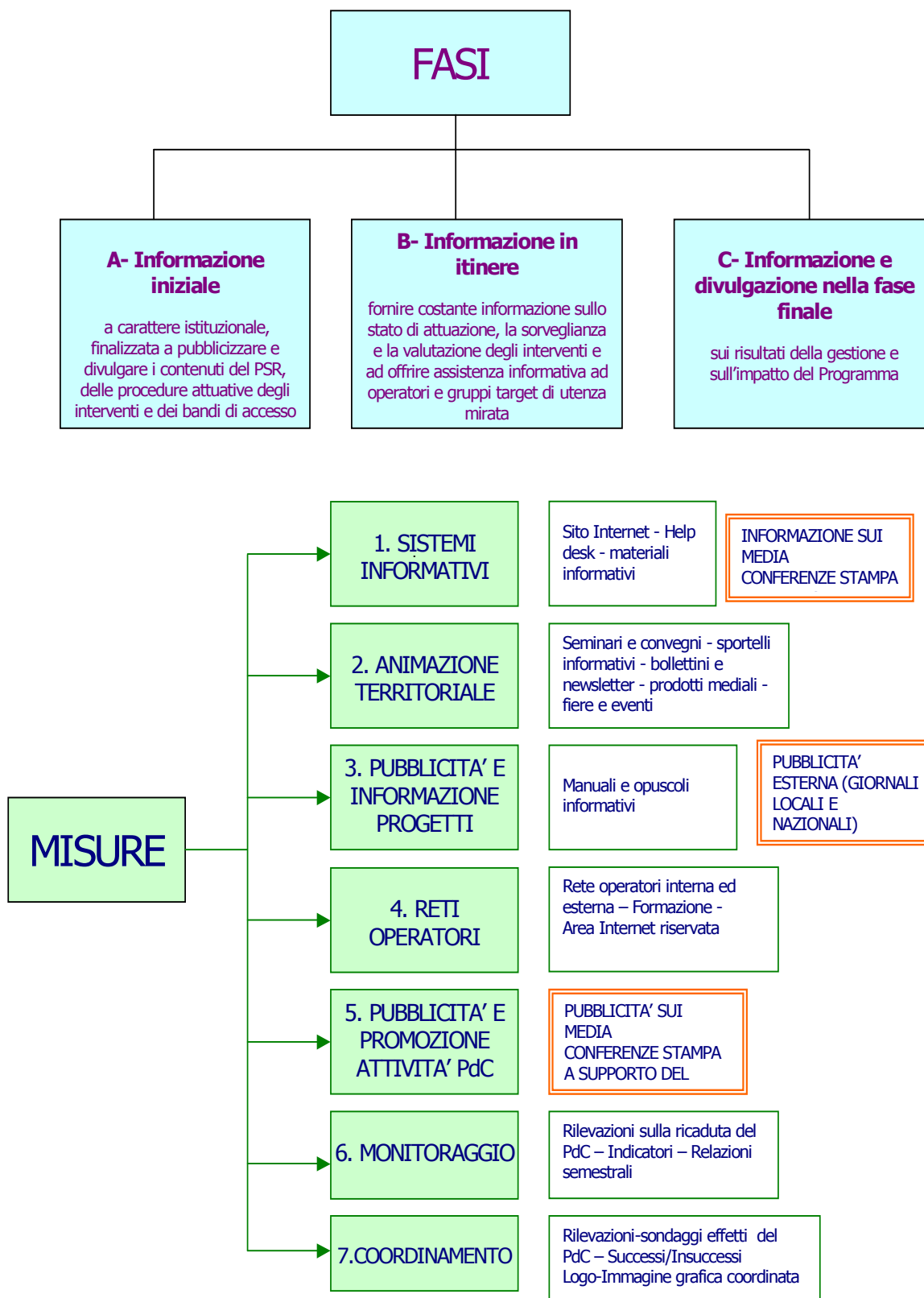
- gli obiettivi ed i destinatari delle azioni informative e pubblicitarie;
- i contenuti e le strategie delle azioni comunicative;
- la previsione delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione del piano;
- gli organismi competenti per la sua esecuzione;
- i criteri di valutazione delle azioni realizzate.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, il PdC si articola in tre *macrofasi* principali (Figura 1):

- a) informazione iniziale*, a carattere istituzionale, finalizzata a pubblicizzare e divulgare i contenuti del PSR, delle procedure attuative degli interventi e dei bandi di accesso ai contributi;
- b) informazione in itinere*, finalizzata a fornire una costante informazione sullo stato di attuazione, la sorveglianza e la valutazione degli interventi e ad offrire assistenza informativa agli operatori ed a gruppi target di utenza mirata;
- c) informazione e divulgazione nella fase finale*, sui risultati della gestione e sull'impatto del Programma sul territorio.

Ai fini attuativi, il PdC prevede una serie di Misure (n. 7), articolate secondo il riepilogo proposto nella Fig. 1.

Figura 1 - PSR: SCHEMA FASI E ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE



Con *deliberazione n. 898 del 6 maggio 2008*, la Giunta regionale ha avviato le procedure per l'attivazione del PdC, per quanto riguarda in particolare la costituzione del *Gruppo di Lavoro* cui compete la redazione del Progetto esecutivo di comunicazione (PEC) e degli eventuali documenti di approfondimento tematico e progettuale del Piano, il coordinamento e la verifica delle azioni, l'attività di relazione e di supervisione nei confronti dei soggetti attuatori e la gestione strategica degli interventi previsti dal Piano.

Con *decreto n. 12 del 23 settembre 2008* del dirigente dell'Autorità di Gestione, il Gruppo di lavoro regionale è stato formalmente istituito, ai fini dell'immediato avvio delle attività di informazione e comunicazione.

Considerate peraltro alcune criticità rilevate per quanto riguarda sia l'adeguamento delle professionalità specialistiche necessarie che l'effettiva disponibilità delle risorse previste a supporto dell'attuazione del PdC, l'AdG ha provveduto ad assicurare l'attivazione, perlopiù in forma diretta, delle principali misure/azioni previste, attraverso una programmazione periodica delle attività resa possibile nell'ambito del Programma Operativo della Misura 511-Assistenza tecnica (PO-AT.511), rinunciando alla formula operativa del PEC.

Con l'approvazione del *PO-AT.511 2008-2009* (deliberazione GR n. 3005 del 21 ottobre 2008 e successive modifiche ed integrazioni), l'attività di informazione da attuare nella fase A (Informazione iniziale) è stata quindi delineata e finalizzata ai seguenti *obiettivi generali*:

- realizzare un sistema efficiente e costante di comunicazione interna ed esterna tra tutti i soggetti interessati all'attuazione del PSR;
- supportare e favorire il livello e la qualità delle attività di partenariato con e tra gli operatori, anche al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle misure del PSR;
- garantire ai potenziali beneficiari finali un'ampia informazione sulle opportunità offerte dagli interventi cofinanziati da parte dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione nell'ambito del Programma;
- fornire adeguata informazione ai beneficiari degli interventi in merito agli aiuti percepiti e alle relative condizioni da rispettare.

Per quanto riguarda la tipologia dei destinatari dell'informazione, si conferma che in questa fase il *target* effettivo risulta piuttosto ampio ed eterogeneo, coinvolgendo, tra gli altri:

- ✓ soggetti istituzionali coinvolti nella programmazione, gestione, sorveglianza e valutazione del Programma
- ✓ soggetti che rappresentano a vario titolo gli interessi dei potenziali richiedenti e beneficiari finali ovvero dei destinatari degli interventi ³³,
- ✓ soggetti che svolgono un ruolo particolarmente attivo e riconosciuto nei confronti della collettività ³⁴,
- ✓ potenziali beneficiari delle operazioni ³⁵,

³³ Organizzazioni professionali e Associazioni di categoria, Organizzazioni produttori, Organismi di Cooperazione, altre associazioni ed organizzazioni anche no profit.

³⁴ Quali, ad esempio, organismi per la promozione della parità tra uomini e donne o che operano per la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, le associazioni sindacali e dei consumatori.

³⁵ Con particolare riferimento a: imprese agricole e agroindustriali, singole o associate, imprese ed enti che operano nell'ambito dei servizi alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli, GAL, Enti Locali e altri soggetti pubblici a

- ✓ intermediari della comunicazione ³⁶,
- ✓ popolazione e collettività della regione.

E' opportuno peraltro precisare che l'Autorità di Gestione delega ad AVEPA, per le Misure del Programma diverse dalla Misura 511-Assistenza Tecnica e per le operazioni attivate attraverso l'Asse 4-LEADER, *l'informazione ai beneficiari* e agli altri organismi che partecipano all'esecuzione delle operazioni, per quanto riguarda gli obblighi connessi alla concessione degli aiuti nonché la trasmissione dei dati utili alla registrazione dei prodotti e dei risultati qualora la loro raccolta si inserisca nella fase di gestione delle operazioni.

Considerate in parte superate le esigenze di divulgazione generale sui contenuti del PSR e sulle tipologie e caratteristiche generali degli interventi previsti, nel corso del 2009 l'attività di comunicazione e promozione del PSR Veneto si è avviata verso la fase dell'*informazione in itinere*, come previsto dalle indicazioni del PdC. Non può considerarsi del tutto esaurita la funzione di informazione più generale, tenuto conto soprattutto dell'orientamento evolutivo che ha caratterizzato la fase di avvio, anche attraverso una serie di modifiche rilevanti del quadro di riferimento, scaturite in particolare nel recente adeguamento conseguente alla manovra comunitaria cosiddetta dell'*"Health Check"*.

In primo luogo l'AdG ha provveduto ad assicurare, ad inizio 2009, l'inserimento di una *figura professionale* specifica, per supportare con la necessaria professionalità ed in modo continuativo le attività d'informazione e comunicazione. Successivamente, sono state avviate tre gare ad invito per *l'affidamento* di altrettanti *servizi*, ciascuno dedicato, prioritariamente, a due dei *target* principali previsti dal PdC (cittadinanza, beneficiari e potenziali beneficiari del PSR). Due affidamenti relativi alla realizzazione delle *linee grafiche* del PSR, all'attivazione di un'azione di informazione generale (*Premio Diari della Terra*) e di un programma di *seminari informativi* (PSR Veneto-Risultati e prospettive), sono stati completati, anche in termini esecutivi, entro il 2009, essendo stati portati a compimento tra settembre 2009 e gennaio 2010. Il terzo servizio, finalizzato al supporto operativo al *circuito espositivo* delle opere vincitrici del Premio Diari della Terra, da realizzare in collaborazione con i GAL del Veneto, è stato invece affidato a gennaio 2010.

È stata inoltre consolidata ed intensificata l'attività di elaborazione delle informazioni relative al PSR e la produzione e diffusione di notizie, sia attraverso i canali direttamente gestiti dall'Adg (sito web regionale, area intranet, sito web Diari della Terra), sia attraverso ulteriori canali esterni dedicati prioritariamente ai soggetti portatori d'interesse (bollettino Veneto Agricoltura Europa, AVEPANews, Regione Veneto Newsletter, Sito web Rete Rurale Nazionale). Un'ampia descrizione delle iniziative svolte, anche sulla base di opportuni parametri ed indicatori, viene fornita nei paragrafi che seguono, articolata in funzione delle singole Misure previste dal PdC, mentre nell'allegato 4 viene proposto il relativo quadro di sintesi.

livello regionale e locale quali Aziende regionali, CCIAA, Consorzi di bonifica, Parchi, ecc., operatori e promotori dei progetti coordinati di filiera, di area, università, istituti scolastici e organismi di ricerca e promozione dell'innovazione, nonché tutti gli altri soggetti comunque previsti nelle schede di misura del PSR

³⁶ Mass media regionali e locali, operatori dell'informazione.

5.4.1 Misura 1- Sistemi Informativi

5.4.1.1 Internet

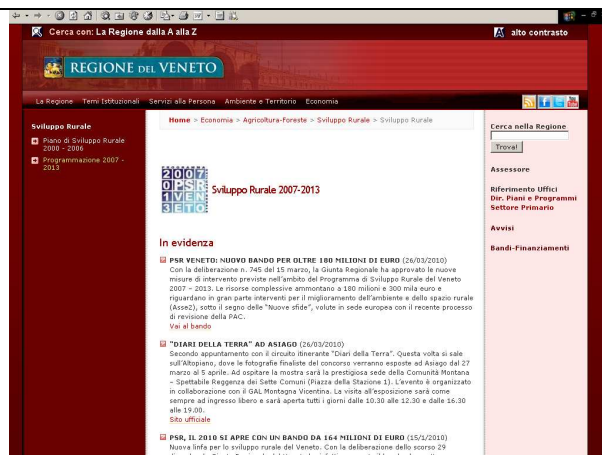
Anche nel corso del 2009 l'informazione tramite *Internet* è stata uno dei canali privilegiati del piano di comunicazione, in relazione alle esigenze di rapidità e di ampiezza della ricaduta sul territorio. È stato consolidato l'aggiornamento dell'apposita sezione dedicata al PSR nell'ambito del sito ufficiale della Regione, all'indirizzo: www.regione.veneto.it, sezione "Agricoltura e Foreste" – "Sviluppo Rurale". L'attività di aggiornamento ha riguardato sia l'inserimento della documentazione relativa ai *bandi* di finanziamento, sia delle informazioni sulle attività legate al processo *di revisione del PSR* e di elaborazione dei bandi stessi. In particolare la sezione "*Contributi e Finanziamenti*" ha proposto tutti i documenti ufficiali (deliberazioni, allegati) relativi ai bandi generali e a quelli specifici usciti nel 2009. Nella sezione "*In evidenza*", invece, hanno trovato spazio notizie relative sia alle attività istituzionali ("Approvazione delle modifiche al PSR", "Organismi di consulenza della Misura 114"), che di comunicazione ("PSR – Risultati e prospettive, ciclo di incontri" e "Diari della Terra: al via il concorso fotografico").

Una nuova sotto-sezione è stata creata nel corso del 2009 all'interno dello spazio web "Sviluppo Rurale". Si tratta dello spazio denominato "*Informazione e pubblicità*", attraverso cui sono stati messi a disposizione dei beneficiari delle misure i documenti e i materiali essenziali per le attività di comunicazione riguardanti il PSR Veneto. La sotto-sezione contiene infatti le "*Linee guida per l'applicazione dei marchi e dei loghi*" (approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani Programmi Settore Primario), i loghi istituzionali in alta e bassa risoluzione, per la realizzazione di materiali di promozione e informazione che devono riportare loghi e diciture relative ai fondi FEASR e all'autorità di gestione del PSR.

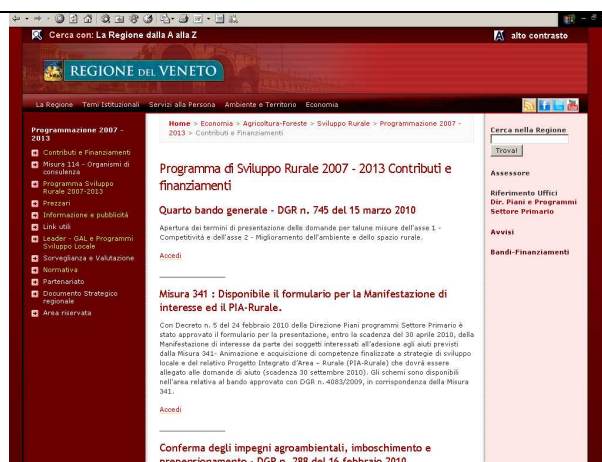
Gli *aggiornamenti* apportati alle pagine Internet sono stati **n.39**, e tra questi si segnalano **n.20 bandi** inseriti (compresi i provvedimenti di "errata corrige"). Le statistiche relative alla sezione "Sviluppo Rurale" del portale regionale fornite dall'Ufficio Coordinamento Internet regionale hanno evidenziato i seguenti dati d'accesso (totali 2009): **21.198** visitatori unici (media 50,07 al giorno); **29.425** visite complessive (media 80,06 al giorno); **162.673** pagine visualizzate (media 445,6 al giorno).

Sviluppo Rurale: www.regione.veneto.it

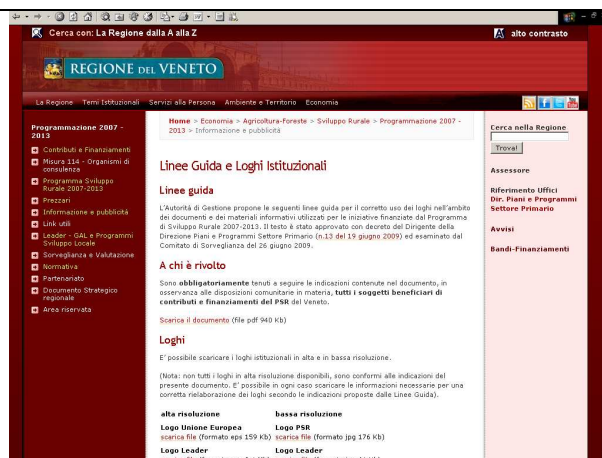
sezione "In evidenza"



sezione "Contributi e Finanziamenti"



sezione "Informazione e pubblicità"



Sito "Diari della Terra"

L'attività sul web ha compreso anche la creazione di un sito (www.diaridellaterra.it) dedicato al concorso fotografico "Diari della Terra" (parag. 5.4.2.5-Fiere ed Eventi). Scopo dell'operazione è stato quello di dare un supporto promozionale all'iniziativa e allo stesso tempo uno strumento per la gestione informatica delle iscrizioni per la segreteria organizzativa. L'attività di promozione del sito sul web si è articolata in due principali direttrici: promozione sui motori di ricerca e sui social network e promozione sui portali di settore. L'attività ha permesso di generare **n. 15.278** visite (94.5 visite gg), per un totale **n.10.230** visitatori unici e **n.48.770** pagine visualizzate. La rassegna sul web ha fatto inoltre registrare la presenza del concorso sottoforma di notizie e scambi di links e banner su **n.55** siti e portali tematici (fotografia, arte, cultura, agricoltura e sviluppo rurale). Il portale regionale www.regione.veneto.it ha infine ospitato per **n.8** settimane **n.1** notizia relativa al concorso "Diari della Terra" nella propria homepage all'interno della sezione "Primo Piano" che ha fatto registrare **n.4.746** visite. La notizia del concorso è stata inoltre veicolata anche attraverso il portale regionale www.veneto.to dedicato al turismo. L'attività di mailing mirato, infine, ha permesso di raggiungere un totale di ulteriori **n.5.439** tra beneficiari, potenziali beneficiari e portatori di interesse nell'ambito dello sviluppo rurale (capitolo 5.4.2 Animazione territoriale – paragrafo 5.4.2.3 Mailing mirato).

News su sito web Rete Rurale Nazionale

Nell'ambito del coordinamento nazionale assicurato dal Mipaaf e dalla Rete rurale, la Regione ha proseguito nella pubblicazione centralizzata dei bandi relativi ai diversi PSR italiani attivata sul sito Internet del Ministero e della Rete Rurale Nazionale (www.reterurale.it), attraverso un'apposita banca dati che mette a disposizione i testi dei bandi delle diverse Regioni. L'AdG nel corso del 2009 ha provveduto inoltre a effettuare **n. 23** trasmissioni per la pubblicazione di informazioni sul sito della Rete Rurale Nazionale. La redazione del sito www.reterurale.it ha ritenuto di pubblicare **n. 43** notizie, prodotte dall'Adg. Le informazioni riguardanti il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto sono state inserite nell'apposita sezione dedicata alla regione Veneto e più volte sono apparse anche nella homepage del sito. I dati relativi agli accessi registrati nella homepage e nella sezione dedicata al PSR Veneto, sono i seguenti (*dati forniti da Redazione Rete Rurale Nazionale*): utenti unici 2009 homepage **n.11.595** (media/giorno 170); visite 2009 homepage **n.62.050** (media/giorno 303); visitatori unici 2009 "Veneto" **n.1.131** (media/giorno 3,1); visite 2009 "Veneto" **n.1.788** (media/giorno 4,9).

5.4.1.2 Help Desk

Come già evidenziato anche nell'ambito della descrizione delle iniziative relative al Leader, l'attività di assistenza tecnica e di help desk viene svolta in maniera costante nel corso dell'anno, attraverso l'AdG e le altre strutture regionali interessate, nei confronti di diversi livelli di utenza/target (stakeholders ed altri operatori pubblici e privati, potenziali beneficiari e beneficiari degli interventi ³⁷), prevalentemente attraverso

³⁷ In particolare, l'assistenza e l'informazione nei confronti dei beneficiari è delegata all'Agenzia Avepa.

contatti telefonici, telefax, posta elettronica ed incontri bilaterali brevi (60-120 minuti), allo scopo di informare, approfondire e chiarire aspetti prettamente tecnici ed amministrativi in ordine alla corretta interpretazione ed applicazione delle disposizioni vigenti, con particolare riferimento alle novità relative al PSR, ai bandi pubblicati e previsti, a modalità e scadenze per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, ai conseguenti adempimenti.

A tale scopo, sono operanti, oltre all'indirizzo mail istituzionale dell'AdG e delle altre strutture, anche due apposite caselle di posta elettronica cui possono essere indirizzate richieste ed osservazioni, alle quali accedono diversi operatori dell'AdG, anche per assicurare la verifica costante e puntuale dei messaggi in arrivo:

sviluppo.rurale@regione.veneto.it

psr.leader@regione.veneto.it

Anche nel corso del 2009, l'attività di assistenza e di help desk è risultata assai rilevante ed impegnativa, proprio in relazione alla frequenza delle richieste e alla complessità della loro gestione, che spesso richiede ulteriori flussi di informazione interni per un loro corretto ed adeguato trattamento.

In considerazione dell'ampia articolazione dei riferimenti (strumenti/operatori) richiamati da questa funzione, non risulta possibile un'azione di monitoraggio completa ed esaustiva, in grado di fornire elementi e dati oggettivi e significativi. Un riferimento utile a rappresentare la consistenza dell'attività può essere rinvenuto tuttavia nella ricognizione operata nell'ambito dell'attività Leader (paragrafo 2.5.5.1), per la quale vengono valutati in oltre 1.000 i contatti telefonici, 1.200 le mail e 50 gli incontri bilaterali registrati nel corso del 2009.

5.4.1.3 Materiali informativi

Si rinvia per completezza al paragrafo 5.4.3.1 – Materiali e opuscoli, dove si relaziona su tutti i materiali prodotti nell'ambito del programma di sviluppo rurale.

5.4.1.4 Informazione sui media

L'attività informativa 2009 ha compreso anche la realizzazione di **n. 21** comunicati stampa, realizzati e diffusi dall' Ufficio Stampa della Giunta regionale e riguardanti a diverso titolo le attività del PSR. I contenuti dei comunicati relativi allo sviluppo rurale sono stati definiti in collaborazione con l'Adg, che ha di volta in volta fornito le informazioni di base. Appositi comunicati sono stati inoltre diffusi in occasione di ciascuno degli incontri del Comitato di Sorveglianza e in occasione del lancio del ciclo di incontri informativi istituzionali per illustrare le modifiche del PSR e l'uscita dei nuovi bandi. La ricaduta dell'attività di ufficio stampa ha registrato nel 2009 l'uscita di **n.45 servizi** giornalistici su diversi media (stampa, radio, tv, internet), riguardanti il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto. Le principali tematiche presenti sulle testate rivolte al target "beneficiari e potenziali beneficiari", oltre agli operatori del settore, hanno riguardato l'uscita di

nuovi bandi, l'attribuzione di risorse aggiuntive al PSR a seguito del processo di revisione della PAC e l'attivazione del progetto Leader e dei relativi piani di sviluppo locale da parte dei GAL.

Si segnala l'organizzazione di **n.1** conferenza stampa dedicata ai temi dello sviluppo rurale da parte dell'Ufficio Stampa della Giunta Regionale e alla quale hanno partecipato n.10 testate giornalistiche. In occasione della conferenza stampa, svoltasi il giorno 2 agosto 2009 presso Palazzo Balbi a Venezia, sono state illustrate le novità del PSR a seguito della revisione della PAC, le nuove linee grafiche e l'iniziativa di comunicazione "Concorso fotografico Diari della Terra".

Ufficio stampa Concorso Fotografico "Diari della Terra"

Da evidenziare inoltre l'attività di ufficio stampa, che ha affiancato e completato la pianificazione pubblicitaria, ed è consistita nell'organizzazione di **n.2** conferenza stampa: la prima per la presentazione ufficiale dell'iniziativa, svolta presso la sede della Giunta Regionale del Veneto a Venezia (2 agosto 2009); la seconda in occasione dell'inaugurazione della prima mostra (8 gennaio 2010, Palazzo Correr, Venezia). Si segnala inoltre la produzione di **n.3** comunicati stampa ufficiali a supporto della manifestazione. L'attività ha generato nel complesso **n. 28** uscite sulle maggiori testate regionali, di cui **n.18** su quotidiani locali (Il Gazzettino, Il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso e la Nuova Venezia) e **n.3** su alcune testate nazionali (Stampa.it, ilRiformista.it, Repubblica.it). Tra queste uscite, vanno segnalate **n.6** presenze su radio e tv locali (tra cui Italia 7 – Telepadova, Radio Top).

5.4.2 Misura 2 - Animazione Territoriale

5.4.2.1 Seminari, convegni e incontri

L'informazione sul PSR è stata ampiamente veicolata attraverso seminari, convegni ed incontri informativi, anche per approfondire il confronto e lo scambio con gli operatori del settore agricolo e del sistema rurale, in occasione dell'avvio degli interventi promossi dai Bandi regionali. È stato stimato un totale di **n.4.428** partecipanti tra incontri informativi a carattere tecnico ed eventi sul PSR di carattere divulgativo, raggiunti tutti in maniera mirata e facenti parte del target "beneficiari e potenziali beneficiari" e del sottotarget "tecnici ed operatori del settore".

Organizzazione di seminari, incontri, convegni

L'Autorità di Gestione e le strutture del Settore Primario hanno curato l'organizzazione di **n.13** incontri di diverso tipo, riguardanti lo sviluppo rurale, la programmazione e le misure del PSR Veneto, a cui vanno aggiunti altri **n.18** riguardanti l'attività di programmazione Leader. Nello specifico la parte più consistente

dell'attività è consistito in un ciclo di incontri con gli operatori dello sviluppo rurale a livello regionale. Scopo dell'iniziativa è stata quella di illustrare agli operatori ed ai beneficiari degli aiuti nel settore dello sviluppo rurale, le modifiche al PSR previste dalla Commissione Europea a seguito del processo di revisione della PAC e del Piano anti-crisi europeo. L'organizzazione del ciclo di appuntamenti è stato affidato con gara ufficiosa indetta dall'Adg (D.D.R. n.18 del 9 settembre 2009) alla ditta Forma3 Road Snc. Il servizio affidato ha previsto: organizzazione esecutiva e la realizzazione degli incontri; la realizzazione dei materiali di supporto, compreso un video promozionale; la pubblicizzazione degli incontri (grafica, stampa e diffusione locandine; predisposizione e attivazione di un piano media). A supporto dell'iniziativa è stato anche realizzato un numero speciale della rivista "AVEPANews", per pubblicizzare il ciclo di incontri e far conoscere i risultati e le prospettive della programmazione regionale (vedi paragrafo 5.4.2.3 *Mailing Mirato –Numero speciale AVEPANews*). Gli incontri organizzati sono stati **n.9**, distribuiti nelle sette province, comprese due date "extra" nella provincia di Treviso. I partecipanti totali sono stati **n.1.350**, con una media di **n.150** presenze per incontro. Per quanto riguarda l'attività di promozione (*diffusione locandine, depliant, mailing*), si rimanda al Capitolo 5.4.3 "Pubblicità progetti" - *paragrafo 5.4.3.1 "Materiali e opuscoli"*.

Immagini: ciclo d'incontri "PSR 2007-2013: risultati e prospettive" (Longarone 26/10/2009)



Tabella 2 - Ciclo di incontri "PSR Veneto – Risultati e prospettive"

"PSR Veneto - Risultati e prospettive" (2009) ➡ Partenariato, Beneficiari, Collettività (26 ottobre – 14 dicembre 2009)			
Advertising e Pubblicità	Depliant incontri: 4.000 Locandine incontri: 1.000	Banner roll-up: 6 Video informativo: 1	Copie rivista "AVEPANews – Speciale PSR": 100.000
Pianificazione pubblicitaria: passaggi radio: 320 uscite stampa: 23			

Promozione	Mailing mirato: Contatti: 300 (partenariato e operatori)	Materiali distribuiti: 3.000 depliant 300 locandine	Mailing mirato: 100.000 aziende agricole	Materiali distribuiti: 100.000 copie "AVEPANews – Speciale PSR"
Eventi	Partecipanti totali: 1.350	Copertura territorio: 7 province, 9 date	Media partecipanti (a incontro): 150	
Ufficio Stampa- P.R.	Comunicati giunta: 1 Uscite su stamp: 2 TV/Radio: 1			

Nell'ambito dell'informazione e *comunicazione interna*, che viene rivolta prioritariamente agli operatori dell'amministrazione e delle strutture regionali del settore primario, è stato organizzato un *seminario* di approfondimento sull'Health Check (**n. 50** partecipanti), rivolto ai funzionari e tecnici regionali e dell'organismo pagatore (AVEPA). Il seminario ha previsto la collaborazione del dott. Stefano Lafiandra, del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in particolare per gli aspetti relativi all'aggiornamento del quadro normativo a seguito dell' "Health Check" e sulle esigenze di adeguamento del PSR.

Tra gli eventi organizzati sono da registrare, infine, **n. 2** giornate di formazione, a cura della Direzione Produzioni Agroalimentari, rivolte ai tecnici del settore che ha avuto come argomento l'utilizzo del Business Plan on-line per la predisposizione dei piani aziendali, al termine del quale è stata registrata la presenza di **n.277** partecipanti.

Nei confronti dei GAL, l'AdG ha provveduto ad attivare una serie di *incontri/seminari* tecnici che, nel corso del 2009, hanno riguardato gli aspetti e le problematiche correlate all'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di PSR e Leader, con particolare riferimento a modalità e scadenze per la gestione dei GAL e l'avvio dei PSL e per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, alla messa a punto delle procedure e delle Linee Guida per l'attivazione dei bandi e degli altri interventi GAL, per un totale di **n. 18** incontri realizzati perlopiù a Padova, presso la sede di AVEPA (**n. 10**) ed una partecipazione pari a circa **350** presenze.

Nel complesso le presenze registrate agli eventi organizzati dalla Regione del Veneto nel contesto del piano di comunicazione sono state **n.2.181**.

Partecipazione di relatori a seminari, incontri, convegni

L'Autorità di gestione e le altre Direzioni del Settore Primario hanno inoltre fatto conoscere lo stato della programmazione e le novità del PSR ai target del settore di riferimento anche attraverso la partecipazione in qualità di relatori in occasione di incontri, convegni e seminari organizzati su tutto il territorio regionale. Il monitoraggio ha rilevato la partecipazione di rappresentanti regionali a **n.85** eventi per una presenza stimata **n.2.297** operatori del settore.

Si è trattato di incontri riguardanti: il settore agroambientale (**n.73** appuntamenti in prevalenza attraverso le misure di formazione professionale e informazione agli addetti del settore (111 azione 1 e 331), realizzati in collaborazione con l'azienda regionale Veneto Agricoltura, che hanno riguardato sia interventi dell'asse 1 – Competitività, che dell'asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia); il settore agroalimentare (**n.13** incontri, tra convegni, workshop e tavoli tecnici con le rappresentanze del settore e riguardanti in prevalenza le misure relative ai pacchetti giovani - 112, all'ammodernamento delle imprese agricole - 121 e all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli - 123). Per quanto concerne il settore forestale si segnala la partecipazione della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana a **n.4** incontri tecnici, in tre diverse province (Belluno, Verona, Venezia), che hanno visto la partecipazione di **n.125** persone. Anche i rappresentanti dell'AdG hanno ovviamente assicurato la partecipazione a diversi eventi informativi, tra i quali si evidenziano **n.5** incontri riguardanti l'Asse 4-Leader:

- Seminario Attuazione Asse 4 –Leader (Roma, 23 aprile 2009)
- workshop Rete rurale leader, circuiti finanziari (Roma, 16 settembre 2009)
- presentazione PSL dei GAL Polesine delta PO e Polesine Adige (Rovigo, 20 aprile 2009)
- presentazione PSL del GAL Prealpi Dolomiti (Sedico-BL, 21 maggio 2009)
- presentazione della situazione Leader agli operatori della Federazione regionale Agricoltori del Veneto (Mestre-VE, 17 dicembre 2009).

5.4.2.2 Reti e sportelli informativi

I principali riferimenti per quanto riguarda questo strumento informativo sono riconducibili alle attività svolte dagli *URP*, gli Uffici per la Relazione con il Pubblico della Regione del Veneto. Tali strutture sono distribuite su tutto il territorio regionale e fanno da interfaccia alle richieste dei cittadini riguardanti anche l'agricoltura e di conseguenza lo sviluppo rurale. Gli URP regionali sono in totale **n.7**, presenti in tutti i capoluoghi di provincia. La struttura di riferimento per il coordinamento delle informazioni riguardanti l'agricoltura è l'URP di Rovigo. La media annuale di richieste evase nell'ambito del settore agricolo si aggira intorno alle **n.300** unità.

Del tutto rilevante è anche il ruolo svolto in questo senso dalle Strutture Periferiche a livello provinciale di AVEPA, che rappresentano in ogni caso un riferimento fondamentale per gli operatori dello sviluppo rurale e

per i soggetti beneficiari sul territorio. Oltre alla sede centrale di Padova, AVEPA può contare su sette strutture periferiche, distribuite in ciascuno dei capoluoghi di provincia del Veneto.

5.4.2.3 Mailing mirato

L'attività di mailing mirato ha previsto non solo l'invio di comunicazioni alla Rete interna e al Partenariato, ma anche la diffusione continuativa, a partire dal 2009, di notizie prodotte dalla direzione e diffuse attraverso newsletters generaliste (Regione Veneto Notizie) e bollettini informativi di settore (Veneto Agricoltura Europa, AVEPANews).

Tenendo conto delle principali direttrici attivate, possono essere individuati alcuni specifici livelli di operatività, con particolare riferimento ai seguenti effettuati nel corso del 2009:

- *Rete sr2007* (comunicazione interna), formata da tutti i principali responsabili e referenti delle strutture, per quanto riguarda la gamma delle competenze e degli interventi previsti dal PSR, per un totale di **n. 42** soggetti comprendenti i dirigenti responsabili di struttura e di servizio (referenti di Asse e/o multimisura) e relativi collaboratori referenti di Misura; la comunicazione ha previsto un flusso costante e controllato di *note*, *avvisi* e *segnalazioni* in grado di assicurare il coordinamento dei lavori e delle operazioni in atto, a seconda delle diverse fasi interessate, attraverso la diffusione di informazioni, indicazioni operative, documenti e materiali informativi, per un totale di **n. 74** trasmissioni;
- *partenariato* (comunicazione esterna), formato da tutti i principali organismi e riferimenti coinvolti nell'attuazione dello sviluppo rurale, comprese anche le componenti sociali, ambientali e per le pari opportunità, sulla base di un elenco ufficiale approvato con il PSR (febbraio 2007) composto di **n. 128** referenze; il flusso di informazioni ha avuto un andamento correlato con lo stato di avanzamento dell'iter di approvazione del primo bando PSR, con una frequenza almeno bimensile ed un numero di invii registrati pari a **n.10**;

Sempre nel corso dell'anno l'attività di mailing mirato ha inoltre consolidato il canale di diffusione verso gli operatori del settore, rappresentato dalla newsletter "Veneto Agricoltura Europa". Le notizie riguardanti il PSR apparse sul bollettino realizzato da Veneto Agricoltura, che raggiungere quasi 3.000 utenti selezionati, sono state in totale **n.53** con una frequenza quindicinale (invii effettuati: **n.25**). Parallelamente è stata avviata una collaborazione con la Direzione Comunicazione e Informazione per la pubblicazione di notizie nella newsletter regionale, destinata al target cittadinanza. A seguito dei **n.8** invii effettuati, sono state veicolate **n.12** notizie sullo sviluppo rurale del Veneto, a cura della Adg, in un periodo di sette mesi.

Sempre nel corso del 2009 è stata avviata una stretta collaborazione con l'organismo pagatore AVEPA, per la redazione dei contenuti del bollettino periodico cartaceo "AVEPANews". Si tratta dello strumento d'informazione dell'organismo pagatore per l'agricoltura in Veneto che ha una tiratura di oltre **14 mila copie**, di cui n.8.000 allegate alla rivista "L'Informatore Agrario" e distribuite agli abbonati della testata. A partire dal numero di Agosto 2009, la quarta pagina è stata riservata alle notizie curate dalla Direzione Piani

e Programmi del Settore primario. Sono stati redatti **n.4** numeri "ordinari", più un numero "straordinario" interamente dedicato al PSR Veneto e uscito in ottobre, in occasione del ciclo di eventi dedicati alla presentazione delle principali novità e in vista dell'uscita dei nuovi bandi.

Tabella 3 - Mailing mirato 2009

Regione Veneto News Newsletter ufficiale della Regione del Veneto	Contatti iscritti: 2441 Frequenza uscita: quindicinale Uscite: 8 (da 3 giugno a 31 dicembre 2009) Notizie PSR: 12
Veneto Agricoltura Europa Bollettino digitale a cura di Veneto Agricoltura	Contatti iscritti: 2998 n. copie cartacee: 180 Frequenza uscita: quindicinale Uscite: 12 (da 30 aprile a 31 dicembre 2009) Notizie PSR: 53
AVEPANews Bollettino mensile a cura di AVEPA	Tiratura: n.copie 14.000 Frequenza: mensile 5 uscite PSR - 4 numeri "ordinari" (Agosto 2 notizie ; Settembre 2 notizie ; Ottobre 4 notizie) Totale: 8 notizie PSR Veneto (fino a ottobre 2009)

Numero speciale di "AVEPA News"

Nell'ambito dell'azione d'informazione "PSR 2007-2013 Risultati e prospettive" è stata realizzata un'attività promozionale in collaborazione con AVEPA che ha avuto non solo lo scopo di supportare la pubblicizzazione degli incontri sul territorio, ma anche di far conoscere i risultati dei primi due anni di programmazione regionale e le novità riguardanti il PSR in vista dei bandi in uscita nei mesi successivi, con particolare attenzione all'applicazione delle cosiddette "Nuove sfide", introdotte in sede europea in seguito al processo di revisione della politica agricola comune. L'attività è consistita nella redazione, impaginazione, stampa e distribuzione di un numero speciale del bollettino "AVEPANews", interamente dedicato ai temi dello sviluppo rurale in Veneto. La tiratura è stata di **n.100.000** copie, distribuite attraverso un apposito servizio di spedizione postale alle oltre **90.000** aziende agricole della regione, mentre le rimanenti 10.000 sono state distribuite attraverso le sedi periferiche di AVEPA. L'azione è stata attivata da parte di AVEPA, con decreto n. 251 del 24.9.2009 tramite estensione dell'incarico esistente.

5.4.2.4 Prodotti multimediali

Video promozionale PSR

Nel corso del 2009, previa gara indetta dalla AdG (Decreto n.18 del 9 settembre 2009 dell'AdG), è stato realizzato un video della durata di 15 minuti circa, che presenta i risultati della prima fase di esecuzione del PSR Veneto. Il prodotto multimediale è stato realizzato nel contesto di un servizio più articolato che ha compreso la realizzazione di **n.9** incontri con gli operatori del settore sul territorio regionale (vedi 5.4.2.1 Seminari, convegni e incontri). Scopo del video è stato quello di disporre di un prodotto a carattere divulgativo-promozionale per illustrare le opportunità offerte dal PSR e le conseguenti possibilità di sviluppo per le aziende agricole. I contenuti sono stati realizzati sulla base delle indicazioni date dalla Adg sia per quanto riguarda i dati, sia per quanto riguarda i soggetti intervistati. Il filmato è stato proiettato in ciascuna delle nove serate del ciclo di incontri informativi, alla presenza di oltre **1.350** tra potenziali beneficiari del programma e portatori d'interesse legati al settore dello sviluppo rurale. Dato il carattere esemplificativo degli argomenti trattati, il video sarà riutilizzabile con altre forme di diffusione durante il periodo di programmazione del PSR.

5.4.2.5 Eventi e fiere

Concorso fotografico "Diari della Terra"


Nel 2009 è stato svolto un primo evento di comunicazione destinato alla cittadinanza. Si è trattato dell'organizzazione di un concorso fotografico internazionale, denominato "Diari della Terra", inteso a promuovere la sensibilizzazione verso il patrimonio agricolo e la conoscenza dello sviluppo rurale nei confronti della cittadinanza a livello regionale. Il bando di gara (indetto con D.D.R. n.4 dell'11 marzo 2009) a seguito del quale è stato affidato il servizio, prevedeva l'ideazione e la realizzazione di almeno un'azione di informazione diretta ai cittadini sulla funzione e sulle iniziative del PSR da avviarsi non oltre il mese di giugno 2009. L'attività di comunicazione poteva essere progettata per raggiungere almeno un sotto-gruppo del *target c) Popolazione* previsto dal Piano di Comunicazione. La scelta del contraente è stata effettuata da un'apposita commissione di valutazione sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il concorso fotografico ha coinvolto la cittadinanza su più livelli (operazioni di marketing mirato verso potenziali partecipanti al concorso; iniziative pubblicitarie verso i potenziali visitatori della mostra) e in diversi momenti, dal giugno 2009 al febbraio 2010. Nella prima fase di esecuzione, la pianificazione pubblicitaria e promozionale dell'evento (conferenza stampa, inserzioni, spot radio, mailing mirato), ha permesso non solo di informare i soggetti interessati al concorso, ma anche di aumentare - presso un largo strato della popolazione - la notorietà di temi come lo sviluppo rurale e la tutela del patrimonio agricolo regionale, sempre presenti nelle diverse forme di comunicazione, sia con la presenza dei loghi istituzionali europei e nazionali, sia attraverso la presentazione degli obiettivi del FEASR.

I dati relativi ai diversi canali di comunicazione attivati consentono di affermare il raggiungimento di un'ampia quota del target che era stato prefissato al momento dell'attivazione del servizio. Per quanto riguarda la partecipazione diretta all'evento è stata registrata l'adesione di oltre **600 iscritti al concorso**, oltre alla presenza di circa **1.000 visitatori** in occasione delle prime tre mostre svoltesi all'inizio del 2010 (Venezia, Verona – Fiera Agricola - e Mestre).

Per quanto riguarda l'attività di promozione (*diffusione locandine, depliant*) si rimanda al Capitolo 5.4.3 "Pubblicità progetti" - paragrafo 5.4.3.1 "Materiali e opuscoli".

Tabella 4 -Azione di comunicazione "Concorso fotografico – Diari della Terra"

Premio fotografico "Diari della Terra"		target: Collettività		
Advertising e Pubblicità	Depliant concorso: 10.000 Locandine concorso: 300	Locandine mostre: n. 300 Inviti mostre: 400 Depliant PSR: 5.000	Pianificazione pubblicitaria passaggi radio: 510 uscite stampa: 8	
Eventi	Partecipanti al concorso: 600	Visitatori mostra Venezia: 200	Presenze inaugurazione: 150	Totale partecipanti e presenze: 950
Ufficio Stampa-P.R.	Comunicati stampa: 3	Totale uscite: 28 (4/8/2009 – 15/1/2010)		
Internet	Sito web: www.diaridellaterra.it (5/8/2009-17/1/2010)	Visite: 15.278 (media: 94.5/gg) da 61 paesi/zone	Visitatori unici assoluti: 10.230	Pagine visualizzate: 48.770 Pagine/visita: 3.19

5.4.3 Misura 3 - Pubblicità progetti

5.4.3.1 Materiali e opuscoli

La produzione e veicolazione di documenti e materiali informativi ha seguito oltre alle esigenze di informazione generale sul PSR, le diverse fasi del percorso di definitiva predisposizione, approvazione e diffusione dei bandi del PSR. Gli ambiti all'interno dei quali sono stati prodotti i materiali sono stati principalmente tre: azione d'informazione alla cittadinanza (Concorso fotografico Diari della Terra); azione d'informazione verso operatori e potenziali beneficiari del PSR (Ciclo di incontri PSR Veneto – risultati e prospettive); attività di informazione su singole misure del PSR attivate dalle direzioni del settore primario. Parte dei suddetti materiali, comprese le immagini vincitrici del concorso Diari della terra, vengono proposte nell'allegato 5 alla relazione.

Materiali concorso e mostre "Diari della Terra"

A supporto dell'azione d'informazione "Concorso fotografico Diari della Terra" - e in particolare nella fase di promozione del concorso - sono stati realizzati e distribuiti **n.10.000** depliant promozionali, che oltre a contenere le informazioni relative al regolamento ed all'iscrizione, illustravano il tema dell'iniziativa (la rappresentazione del mondo rurale veneto) e le finalità del PSR Veneto. Sono state inoltre prodotte **n.300** locandine che, come i depliant informativi, sono state inviate alle direzioni regionali, agli URP regionali, ai soggetti del partenariato PSR e ad alcune delle istituzioni locali, sia in forma cartacea che digitale. Nella fase di promozione della mostra fotografica, sono stati prodotti e diffusi **n.400** inviti e **n.300** locandine in riferimento alle esposizioni in programma a Venezia (8-24 gennaio 2010) e a Mestre (20 febbraio-7 marzo 2010).

La diffusione relativa alla prima data è stata mirata alle strutture regionali e ai partecipanti al concorso; in occasione del secondo appuntamento i materiali promozionali sono stati diffusi prevalentemente presso le istituzioni, gli istituti scolastici e le associazioni culturali del territorio. Per rafforzare l'informazione sulle politiche per lo sviluppo rurale, sono stati prodotti **n.5.000** depliant informativi relativi al PSR e ai fondi europei FEASR, parte dei quali sono stati distribuiti in occasione delle mostre di Venezia e Mestre. In occasione delle due esposizioni sono stati realizzati e posizionati **n.2** banner informativi relativi alle politiche agricole regionali, nazionali ed europee sullo sviluppo rurale.

Materiali ciclo di incontri "PSR 2007-2013, Risultati e prospettive"

A supporto dell'azione sul territorio, che ha portato all'organizzazione di **n.9** incontri informativi, sono state realizzati anche **n.4000** pieghevoli e **n.1.000** locandine. I materiali hanno riportato le date degli incontri e sono state diffuse sia in forma cartacea, che via posta elettronica ai circa **200** contatti compresi nella rete dello sviluppo rurale e del partenariato regionale (organizzazioni professionali, associazioni di categoria, gruppi di azione locale, associazioni no-profit, ecc.). L'attività di spedizione dei materiali cartacei rientrava tra i servizi previsti dall'azione d'informazione affidata alla ditta che ha curato l'organizzazione delle serate.

Tra i materiali di supporto al ciclo di incontri è stata prevista, infine la realizzazione di **n.1.000** cartelline, **n.6** banner roll-up e **n.500** block notes, tutti personalizzati con le linee grafiche del PSR. Parte di questi materiali sono stati impiegati in occasione degli incontri, parte sono attualmente in uso in occasione di seminari,, riunioni ed eventi riguardanti il Programma di sviluppo rurale per il Veneto.

Per ciascuno di questi incontri, oltre che per tutti gli altri seminari e incontri precedentemente descritti, sono state predisposte delle *slides* personalizzate con i loghi e le linee grafiche del PSR.

Materiali promozionali settore forestale

Per quanto riguarda il settore forestale, si segnala la produzione di **n.5.000** brochure dedicate alla fiera "Professione Legnoenergia", riguardanti lo sviluppo del mercato dell'uso energetico del legno in moderne tecnologie, diffuse a **n.5.000** contatti mirati, mediante servizio postale, consegna diretta e distribuzione in locali pubblici. Sullo stesso argomento e sempre finanziati attraverso fondi PSR, sono state realizzate **n.300** locandine, affisse in locali ed enti pubblici dei territori maggiormente interessati al settore.

È stata infine effettuata una ristampa di **n.1.000** copie del manuale "Legno e cippato", a cura dell'Associazione Italiana Energie Agroforestali, distribuiti in occasione della "Giornata di sostegno allo sviluppo del mercato dell'uso energetico del legno in moderne tecnologie", mediante servizio postale e presso gli UPER – Servizi Forestali regionali.

Materiali promozionali settore agroambiente

Di particolare rilevanza è stata anche l'attività svolta per la promozione dalla Direzione Agroambiente, attraverso la collaborazione con l'azienda regionale Veneto Agricoltura, specializzata nell'informazione e nella formazione del settore agricolo. È stata registrata la produzione di **n.37** diversi depliant informativi, sui principali tipi d'intervento e finanziamento nell'ambito del PSR, in particolare dedicati alla sicurezza sul lavoro nel settore agricolo, alla tutela delle acque e al miglioramento ambientale, alle bioenergie e al benessere animale. La tiratura dei depliant è stata di circa **n.2.000** copie ciascuno (**n.74.000** totali), distribuiti in occasione di appositi incontri e seminari (vedi paragrafo 2.1 *Incontri, seminari, convegni*) e attraverso l'attività di sportello svolta da Veneto Agricoltura. Tra i materiali promozionali prodotti nell'ambito dell'agroambiente vanno segnalate anche **n.14** pubblicazioni di approfondimento su argomenti quali le bioenergie, il recupero di aree montane degradate e l'agricoltura conservativa.

5.4.3.2 Pubblicità esterna

Nel 2009 l'attività di pubblicità verso l'esterno ha riguardato specifiche azioni d'informazione come il concorso fotografico "Diari della Terra" e il ciclo di incontri "Psr Veneto 2007-2013, Risultati e prospettive".

Pubblicità Concorso fotografico "Diari della Terra"

Le uscite pubblicitarie sulla stampa locale hanno coinvolto **n.4** testate regionali (La Nuova Venezia, Il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, Il Gazzettino), e sono state in totale **n.8**, distribuite dalla seconda settimana di settembre 2009 alla seconda di gennaio 2010. La stima dei lettori potenziali è la seguente: Il Gazzettino 656.000, Leggo Verona 232.000 (dato regionale "Leggo"), Il Mattino di Padova 242.000, La Tribuna di Treviso 149.000 e la Nuova Venezia 91.000 (*fonte: dati Audipress 2008-1 "lettori giorno medio"*). Per quanto riguarda la pianificazione radiofonica l'attività di inserzione pubblicitaria ha riguardato **n.4** radio a copertura regionale totale o parziale (Radio Padova, Easy Network, Top Radio e Radio Più) per un totale di

n.360 passaggi radiofonici nel periodo settembre – novembre 2009. I dati disponibili sugli ascoltatori potenziali sono i seguenti: Radio Padova (152.000) e Easy Network (119.000) (*fonte: Audiradio ascoltatori giorno medio – secondo semestre 2009*).

Pubblicità ciclo incontri "PSR Veneto 2007-2013, Risultati e prospettive"

Il piano media realizzato per pubblicizzare gli incontri ha coinvolto **n.19** testate regionali, tra le quali si segnalano i seguenti quotidiani locali: Il Gazzettino (edizioni di Venezia, Treviso, Padova, Vicenza, Belluno, Rovigo), La Nuova Venezia, Il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, Leggo Verona, La Voce Nuova. La pianificazione ha previsto anche la presenza degli annunci sui principali periodici diocesani di ciascuna provincia: La Vita del Popolo, Azione, Amico del Popolo, Difesa del Popolo, Voce dei Berici, Verona Fedele, Gente Veneta, Nuova Scintilla, La Settimana. Le uscite sono state in totale **n.23**, distribuite dalla seconda settimana di ottobre alla seconda di dicembre 2009. L'impatto stimato in termini di lettori potenziali è stato il seguente: Il Gazzettino 656.000, Leggo Free Press Verona (non disponibile per la sola provincia di Verona; 223.000, dato regione Veneto), Il Mattino di Padova 242.000, La Tribuna di Treviso 149.000 e la Nuova Venezia 91.000 (*dati Audipress 2008-1 "lettori giorno medio"*). Per quanto riguarda la pianificazione radiofonica l'attività di inserzione pubblicitaria ha riguardato **n.8** radio a copertura regionale totale o parziale (Radio Birikina, Radio Bella & Monella, Radio Genius, Radio Vicenza, Radio Adige, Radio Verona, Radio Café, Radio Stereo Città), per un totale di **n.320** passaggi nel periodo dal 15 ottobre al 13 dicembre 2009. I dati di ascolto, in termini di ascoltatori potenziali, sono i seguenti: Radio Birikina 474.000 (Veneto 312.000), Bella & Monella 167.000, Radio Adige 78.000, Radio Verona 33.000 (*fonte: Audiradio, ascoltatori giorno medio – secondo semestre 2009*).

5.4.4 Misura 4 – Supporto alle reti

Particolare attenzione viene posta alle attività della Rete SR2007, composta dai referenti di asse e misura delle diverse strutture del settore primario regionale. Rappresentando uno strumento fondamentale ai fini dell'attuazione del PSR, alla Rete SR2007 viene offerto un supporto informativo privilegiato e, comunque, costante e completo. Il principale strumento di informazione è costituito dall'area intranet gestito dall'AdG e nella quale vengono pubblicati contenuti d'interesse per la Rete, che viene allertata regolarmente attraverso apposite comunicazioni delle novità in corso, relativamente alla programmazione. Per i dati di questa attività si rimanda al precedente paragrafo 5.4.2.3 Mailing mirato e al paragrafo 5.4.4.2 Intranet.

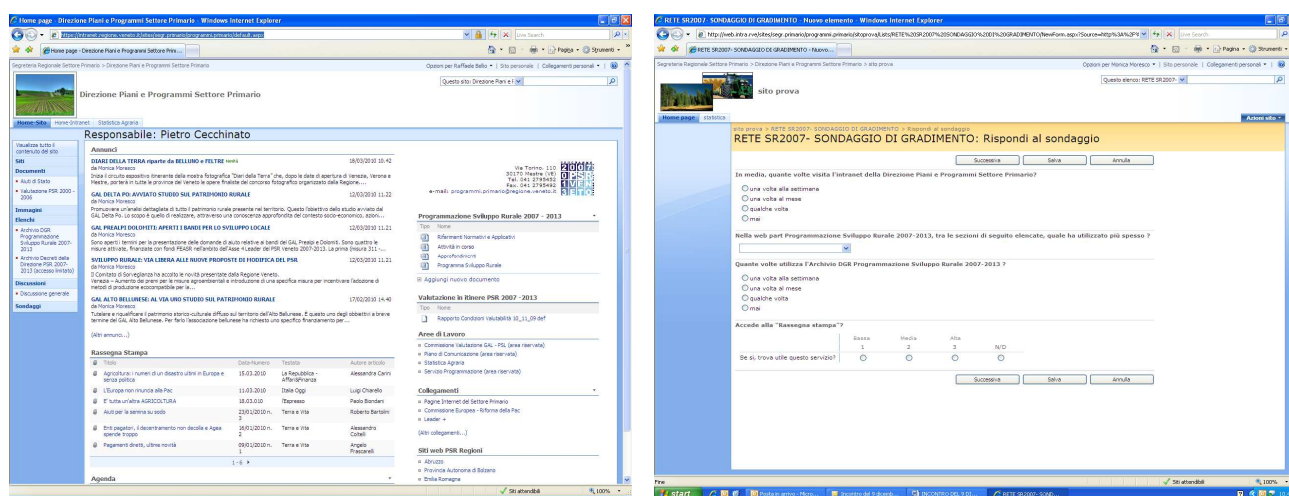
5.4.4.1 Formazione interna

Nel mese di gennaio 2009, per l'inserimento del personale Adecco, sono state organizzate **n.5 giornate formative**.

Alla fine del 2009 si è dato avvio ad un corso di formazione sul tema "Disciplina e procedure per l'approvvigionamento di beni e servizi" rivolto ai coordinatori e responsabili amministrativi del GAL e agli operatori regionali incaricati di attività relativa al Leader e al PSR (operanti nell'ambito delle strutture regionali del settore primario e dell'agenzia AVEPA).

5.4.4.2 Intranet

Tra le attività di supporto alla rete l'Adg assicurato l'aggiornamento ed il costante miglioramento dell'apposita sezione "Programmazione Sviluppo rurale 2007-2013", all'interno dell'area intranet regionale.



Nell'arco del 2009 è stata potenziata la parte informativa relativa alla sezione "Annunci", che raccoglie le principali novità provenienti dalla Adg, e alla sezione "Rassegna stampa", che prevede la raccolta di articoli delle principali testate giornalistiche inerenti alla programmazione dello sviluppo rurale. La sezione "Annunci", in particolare ha registrato la pubblicazione di **n. 72 notizie**, mentre nella sezione "Rassegna Stampa" sono stati riportati **n.66 articoli** di interesse per il settore. Per quanto riguarda l'aggiornamento relativo alla documentazione istituzionale è stato monitorata la pubblicazione di **n.28** delibere della Giunta Regionale del Veneto riguardanti lo sviluppo rurale e di **n.18** decreti della Direzione Piani e Programmi del Settore Primario.

L'area intranet gestita dall'Adg ha infine registrato nel 2009 una media di **n.480** visite al mese (media giorno **n.16**; totale anno: **n.5.760**), mentre i visitatori unici sono stati **n.38** di media al mese.

5.4.5 Misura 6 – Monitoraggio

5.4.5.1 Monitoraggio

Nel corso del 2009 si è dato l'avvio al coordinamento con le direzioni del settore primario per quanto riguarda la programmazione delle attività di comunicazione inerenti al programma di sviluppo rurale. Il coordinamento è stato realizzato anche attraverso l'inserimento delle figure professionali acquisite a tempo determinato tramite assistenza tecnica a supporto delle attività di PSR.

A partire dal 2010, questa fase di ricognizione e monitoraggio nei confronti degli altri soggetti attivi è stata considerata anche nell'ambito dell'apposito "Gruppo di Lavoro PdC", attraverso la verifica di un coinvolgimento diretto ed operativo delle unità operative assegnate ai fini del PSR alle diverse strutture regionali. A tali figure è stata quindi assegnata una funzione di riferimento e rilevazione delle principali informazioni sulle iniziative svolte ai diversi livelli.

Le altre principali fonti attivate per la rilevazione dei dati relativi alle attività del piano di comunicazione sono state:

- archivio atti Adg;
- report spazio web da parte dell'Ufficio Coordinamento Internet della Regione del Veneto;
- report area intranet regionale realizzato a cura della Direzione Informatica della Regione del Veneto;
- report sito "Diari della Terra" (Google Analytics);
- report redazione sito Rete Rurale Nazionale; Rassegna stampa dell'Ufficio stampa della Giunta Regionale della Regione Veneto;
- registrazione presenze in occasione di incontri e seminari da parte dell'Adg e delle altre direzioni del settore primario;
- dati ricerche Audipress (primo semestre 2008) e Audiradio (secondo semestre 2009); dati su contatti URP e Newsletter da parte della Direzione Comunicazione della Regione del Veneto;
- dati contatti newsletter da parte dell'azienda regionale Veneto Agricoltura; dati distribuzione AVEPANews da parte dell'agenzia regionale AVEPA.

5.4.6 Misura 7 - Coordinamento

5.4.6.1 Immagine grafica coordinata

Prima di avviare pienamente la fase esecutiva del Piano di Comunicazione l'Adg ha ritenuto necessario prevedere lo studio e la realizzazione di apposite linee grafiche dedicate al PSR Veneto, in modo da poter veicolare per tutto il periodo della programmazione un'immagine del programma di sviluppo rurale regionale coerente, facilmente riconoscibile e declinabile in tutte le forme della comunicazione. Per questo è stato deciso di inserire nel capitolato del bando di gara (D.D.R. n.4 dell'11 marzo 2009) per l'assegnazione del

servizio per la realizzazione di un'azione informativa verso la cittadinanza, anche l'ideazione e la realizzazione delle linee grafiche per l'immagine coordinata del PSR Veneto 2007-2013.

Linee guida utilizzo loghi e diciture obbligatorie

In via preliminare, è stata innanzitutto assicurata una particolare attenzione all'utilizzazione costante del logo del PSR, sulla documentazione riguardante il programma ed il bando, per assicurare maggiore efficacia al messaggio e alla comunicazione. A tale proposito, in ottemperanza a quanto stabilito dall'all. VI al reg. (CE) n. 1974/2006 e dai Bandi approvati, con decreto n. 13 del 19/6/2009 sono state adottate le linee guida per l'utilizzo dei loghi da parte dei soggetti beneficiari di contributi. Tramite il sito www.regione.veneto.it è stata assicurata la diffusione dei files in formato vettoriale per uso grafico a tutti gli interessati. In particolare, si registrano **n. 1132** visite alle pagine del sito e **n. 1654** visualizzazioni dei files.



La fase orientata all'approvazione del Primo bando è stata caratterizzata dalla produzione e diffusione, soprattutto nei confronti della Rete interna e del Partenariato, dei testi in fase di successiva revisione e dei relativi documenti di sintesi. Particolare attenzione è stata posta in questo contesto alla predisposizione di report informativi in forma di *slides* da utilizzare nell'ambito dei molteplici incontri di informazione e formazione, sia interna che esterna all'amministrazione, attraverso un'importante azione di indirizzo e coordinamento che ha permesso di assicurare l'univocità e la coerenza dell'informazione, anche quando operata da strutture diverse.

Linee grafiche PSR Veneto

Le linee grafiche del Programma di Sviluppo Rurale, elaborate in occasione del servizio "Ideazione delle linee grafiche e realizzazione di un'azione di informazione sul PSR Veneto 2007-2013") sono state adottate per tutte le attività del Piano di comunicazione, in abbinamento con i loghi istituzionali. Per renderle più facilmente applicabili, anche da parte di operatori esterni, è stato realizzato anche un apposito manuale con le principali declinazioni per stampa e internet. Sono stati prodotti **n. 5** DVD contenenti le linee grafiche del PSR ed il relativo manuale che sono stati distribuiti alle direzioni del settore primario coinvolte nella gestione delle diverse misure.

Elementi grafici per campagna stampa PSR Veneto



6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti**6.1 Complementarietà e coordinamento**

Nel Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 la conformità con le politiche comunitarie pertinenti emerge da una lettura integrata delle disposizioni generali e specifiche contenute in capitoli diversi del testo. Le disposizioni cogenti nell'applicazione delle misure del Programma relative in particolare alle norme sulla concorrenza, sugli appalti pubblici, sulla tutela ed il miglioramento dell'ambiente e sulla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione sono tutte ampiamente descritte in capitoli specifici o nelle disposizioni delle singole misure ed azioni.

In fase di applicazione, in particolare, si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- Complementarietà OCM
- Concorrenza
- Tutela e miglioramento dell'ambiente
- Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione
- Aggiudicazione di appalti pubblici

6.1.1 Complementarietà con le politiche delle OCM

Le indicazioni riportate nel cap. 10.2 del PSR "Coerenza e complementarietà con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti nei settori elencati all'allegato I al regolamento (CE) n. 1974/2006", hanno trovato concreta applicazione nei bandi aperti nel corso del 2008 e 2009 per la presentazione delle domande attivate a valere sulle misure del PSR in sintonia con le prescrizioni previste dalle specifiche OCM.

In particolare, nei settori sottoposti a restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno, l'investimento non è stato ritenuto ammissibile nel caso in cui comportasse il superamento dei limiti o delle restrizioni previste o fosse in contrasto con il rispetto delle normative vigenti in materia di sanità, benessere e igiene animale, vegetale e ambientale.

Come previsto nel documento di "Indirizzi procedurali", particolare attenzione è stata riservata al divieto degli investimenti configurabili come investimenti di sostituzione.

Il controllo che un beneficiario non potesse ricevere il sostegno per una data operazione da più forme di sostegno, è stato garantito dall'Organismo pagatore regionale – AVEPA -, che gestisce i procedimenti relativi sia alle misure del PSR che alle forme di sostegno previste dalle specifiche OCM.

Per quanto riguarda gli specifici settori produttivi d'intervento, vista anche l'evoluzione normativa verificatasi nel corso del 2009 ed in particolare dopo l'entrata in vigore del regolamento CE n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 - recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), sono state apportate le modifiche al capitolo 10.2 del PSR in

occasione della modifica dell'*Health check*. Queste riguardano, in particolare, il settore ortofrutticolo e quello dello zucchero. Le modifiche sono state recepite a livello procedurale nel terzo bando generale (DGR n. 4083/2009).

6.1.2 Coordinamento con gli altri fondi comunitari

Le indicazioni riportate nel cap. 10.3 del PSR "Complementarietà relativamente alle misure degli assi 1,2 e 3 rispetto ai fondi strutturali", hanno trovato concreta applicazione nei bandi aperti nel corso del 2008 e nel 2009 per la presentazione delle domande attivate a valere sulle misure del PSR in sintonia con le prescrizioni previste dal PSR, dai POR del Fondo sociale e del Fondo europeo di sviluppo regionale nonché dal PON del Fondo europeo per la pesca.

Per quanto riguarda l'asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, i principali ambiti di complementarietà e demarcazione riguardano:

- le infrastrutture territoriali
- la ricerca
- la formazione
- la logistica.

In questi ambiti la complementarietà e la demarcazione è stata garantita attraverso meccanismi procedurali di bando che hanno limitato le possibilità di intervento alle infrastrutture territoriali previste dalla misura 125 (viabilità silvopastorale e infrastrutture di servizio alle malghe), alla cooperazione per lo sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie di cui alla misura 124, che riguarda sostanzialmente prodotti agroalimentari e del legno, e alla formazione (misura 111) negli ambiti definiti nel PSR e non finanziabili dal POR del FESR.

Per quanto riguarda gli interventi sulla logistica, in particolare sulle aziende agricole (misura 121) e sulle strutture di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli o microimprese di prima lavorazione del legno (misura 123), si conferma che solo questi soggetti possono accedere ai bandi PSR per gli interventi sulle intermodalità, la catena del freddo, la formazione e gli investimenti aziendali in ICT.

Per quanto riguarda l'asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, i principali ambiti di complementarietà e demarcazione riguardano la prevenzione e il ripristino dei fenomeni di dissesto idrogeologico nelle zone boscate e la prevenzione e cura dei boschi dagli incendi (misura 226).

Essendo stata oggetto di radicale revisione nel corso del 2009 (Revisione del Programma a seguito dell'*Health Check*, approvata con Decisione C(2010) 1263 del 4/03/2010, questa misura non è stata finanziata nel corso del 2009.

Per quanto riguarda l'asse 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale, gli ambiti di complementarietà e demarcazione riguardano sostanzialmente le misure del PSR attivate da parte dei GAL nell'ambito dell'asse 4 Leader.

In sede di selezione dei 14 Partenariati GAL e dei relativi Programmi di sviluppo locale, è stata posta particolare attenzione agli ambiti di possibile sovrapposizione degli interventi rivolti alle imprese, in particolare nella misura 312, Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese. Solo in tre PSL non è previsto il ricorso a tale misura di intervento, mentre nei restanti 11 sono stati puntualmente individuati, attraverso i codici di attività ATECO, gli ambiti di operatività dei GAL. Così come previsto dal PSR al capitolo 10.3, è stata effettuata l'apposita ricognizione sui Codici di attività ATECO dichiarati nei singoli PSL, e, con nota del 3 dicembre 2009, sono state comunicate all'Autorità di gestione del POR le aree e le attività per le quali le microimprese non potranno beneficiare di aiuti ai sensi delle corrispondenti misure del POR nel corso del rimanente periodo della programmazione 2007 – 2013.

Per quanto riguarda le altre misure, e in particolare quelle relative all'Incentivazione delle attività turistiche (misura 313), l'Autorità di Gestione ha operato in stretto collegamento operativo con l'Autorità di gestione del POR del FESR - Direzione programmi comunitari- e con le Direzioni Turismo e Promozione turistica integrata della Giunta regionale, al fine di pervenire ad una effettiva complementarietà ed una efficace demarcazione degli interventi finanziabili nell'ambito dei Programmi di sviluppo locale con il concorso del FEASR da quelli finanziabili attraverso fondi POR.

Questa attività si è concretizzata attraverso:

- uno scambio di comunicazioni tra le Direzioni interessate e i GAL;
- due incontri ufficiali con i GAL, con la presenza dell'assessore regionale all'agricoltura e al turismo;
- l'organizzazione e la partecipazione ad un workshop sui progetti di ippovie approvate dalla Regione del Veneto;
- l'approvazione, con il concorso delle Autorità e Direzioni interessate, nonché dei Gruppi di azione locale, di apposite "LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DEL PSR ATTRAVERSO L'ASSE 4".

In particolare le Linee guida , approvate con Decreto n. 27 del 19 novembre 2009, dettagliano, per ciascuna misura attivabile nell'ambito dell'asse 4 LEADER, i principali requisiti, le condizioni e le modalità applicative relative ai singoli interventi, con particolare riferimento alle misure dell'asse 3 e alla complementarietà e demarcazione con gli altri fondi.

Per quanto riguarda le misure dell'asse 3 gestite a livello regionale che riguardano la realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse e altre fonti rinnovabili e in particolare la misura 311 azione 3 rivolta agli imprenditori agricoli e la misura 321 azione 3 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, il bando regionale emanato a fine 2009 (DGR 4083/2009) limita la dimensione degli impianti ad 1 MW.

Nella revisione del Programma per l'European Recovery Package e in relazione alle specifiche risorse per l'accesso alla "banda larga" nelle zone rurali, si è ritenuto di proporre la modifica della azione 2 della misura

321 relativa Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), ai fini dell'adesione al Regime di aiuto nazionale approvato recentemente dalla Commissione europea. L'intervento del PSR è in ogni caso limitato alle "zone bianche" delle aree rurali C e D, mentre nelle aree urbane e nelle aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata interverrà esclusivamente il POR.

In linea generale, nella selezione dei PSL e nelle disposizioni di attuazione relative ai bandi regionali è stata esplicitamente esclusa l'ammissibilità di operazioni che riguardano la pesca e l'acquacoltura.

Infine, in linea generale, le Autorità di gestione hanno garantito la reciproca partecipazione incrociata ai rispettivi Comitati di sorveglianza.

6.2 Concorrenza

Per alcune misure, richiamate nel capitolo 8 del PSR, sono stati previsti Aiuti di Stato aggiuntivi; nel cap. 9 sono elencati i regimi di aiuto autorizzati a norma degli artt. 87, 88 e 89 del Trattato. In relazione alla coerenza degli interventi previsti dal PSR con la normativa sugli Aiuti di Stato si garantisce che le misure dell'Asse 3 rispettano le norme e le procedure anche con riferimento ai massimali di aiuto per il sostegno pubblico totale a norma degli artt. 87, 88 e 89 del Trattato.

A tutto il 2009 si è fatto ricorso alla concessione di aiuti di Stato secondo la tabella riportata di seguito.

Assi/Misure	Denominazione	Spesa Pubblica da PSR	Spesa Pubblica Totale impegni
Asse 1	Competitività		
112	Insediamiento di giovani agricoltori	10.000.000	809.775
121	Ammodernamento delle aziende agricole	40.000.000	8.262.944
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	20.000.000	
Totale Asse 1		70.000.000	
Asse 3	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia		
311	Diversificazione in attività non agricole	10.000.000	400.000
Totale Asse 3		10.000.000	
Totale		80.000.000	9.472.719

Si evidenzia che nella Relazione annuale 2008, per un errore materiale, era stato indicato per la misura 121 il valore della spesa ammessa e non dell'aiuto concesso. Nel 2009 i nuovi fondi sono stati concessi nella misura 112.

6.3 Tutela e miglioramento dell'ambiente

In coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile per le misure dell'asse 2 e per alcune misure dell'asse 1 viene richiesta e controllata l'osservanza dei requisiti di condizionalità definiti dal regolamento CE n. 1782/2003 che è stato abrogato e sostituito regolamento CE n. 73 del 19 gennaio 2009 (si veda il paragrafo 1.2.2); è prevista, inoltre, la valutazione di incidenza quale requisito necessario per i progetti ricadenti in aree della rete Natura 2000 o in zone limitrofe.

6.4 Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione

Il PSR ribadisce l'impegno affinché sia impedita qualsiasi discriminazione di sesso, razza o origine etnica, religione o convinzione personale, disabilità, età od orientamento sessuale.

6.5 Aggiudicazione di appalti pubblici

Gli interventi nelle misure del PSR è stato disposto siano attuate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

In tal senso AVEPA nell'attività istruttoria verifica il rispetto della norma da parte dei beneficiari pubblici.

7. Riutilizzazione degli importi recuperati ai sensi dell'art.33 del regolamento CE n. 1290/2005 (articolo 82, paragrafo 2, lettera g), del regolamento CE n. 1698/2005)

Come indicato nel *Financial Implementation report* di cui all'Allegato 3 alla presente Relazione, AVEPA, l'Organismo Pagatore della Regione del Veneto, durante l'anno 2009 per misure del PSR ha provveduto al recupero di 58.316,56 euro (di cui 25.659,23 euro di quota FEASR).

Il dettaglio dei fondi recuperati per misura è riportato nella tabella sottostante.

Misura	Spesa pubblica	Quota FEASR
121 Ammodernamento delle aziende agricole	27.487,50	12.094,50
131 Conformità a norme comunitarie rigorose	1.700,00	748,00
211 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	7.037,06	3.096,32
214 Pagamenti agroambientali	19.332,00	8.506,01
221 Primo imboschimento terreni agricoli	2.760,00	1.214,40
Totale	58.316,56	25.659,23

Le somme recuperate sono state imputate alle misure di competenza, senza incrementare la dotazione finanziaria delle misure interessate, in quanto sono stati considerati minori pagamenti rendicontati nell'arco dell'esercizio finanziario. Il riutilizzo delle risorse è stato effettuato nel rispetto di quanto disposto dell'art. 33 del reg. 1290/2005.

ALLEGATI

- ♦ **Allegato 1 - Financial implementation report 2009**
- ♦ **Allegato 2 - Tabelle di monitoraggio 2009**
- ♦ **Allegato 3 – GAL-Programmi di Sviluppo Locale: quadro di sintesi**
- ♦ **Allegato 4 – Piano di comunicazione – Quadro di sintesi**
- ♦ **Allegato 5 - Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma- Materiali ed immagini**